GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 6 GIUGNO 2024

€ 1,50 ANNO 79 - N° 134 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

IL DEPUTATO MAGI PROTESTA E LA SICUREZZA LO STRATTONA

Meloni difende in Albania l'accordo sui migranti

Non va considerata una spesa ma «un investimento», è un progetto che «a pieno regime consentirà di risparmiare» nella gestione dei migranti. Giorgia Meloni difende i «670 milioni» stanziati su cinque anni per il Protocollo con l'Albania contrattaccando le opposizioni che vorrebbero quei soldi dirottati sulla sanità: su quel capitolo, giura, «avrebbe messo volentieri i 17 miliardi di truffe sul Superbonus». **CAPPELLERI** / PAG. 10

Magi osservato da Meloni in Albania

LE IDEE

VINCENZO MILANESI

LA RESPONSABILITÀ DI UN VOTO PER L'EUROPA

La disaffezione per le urne è in crescita in Europa, ma non solo, e i dati, impietosi, sotto gli occhi di tutti: sono un sintomo grave di sfiducia nel metodo democratico. / PAG. 24

ROBERTO WEBER

QUANDO VINCERE CONTA PIÙ DI PARTECIPARE

A quattro giorni dalle elezioni, all'improvviso, uno dei grandi giornali "liberal" del nostro Paese fa una "scoperta" sul voto europeo. / PAG. 24

L'INTERVISTA

Tajani a Salvini: «Se in Europa vuoi stare con noi lascia Le Pen»

Liquida senza appello il sovranismo «ormai superato» e avverte Matteo Salvini che se vorrà stare nel gruppo di testa in Europa dovrà mollare la sua amica Marine Le Pen. Leggendo l'intervista ai nostri giornali, è evidente che Antonio Tajani (foto), ministro degli Esteri e leader di Forza Italia, stia lottando corpo a corpo con l'altro vicepremier del governo Meloni per strappare un voto in più della Lega. **BERTINI** / PAG. 5

ALLA VIGILIA DEL VOTO

Putin, minacce all'Occidente «Pronti a colpire i Paesi Nato»

La fornitura di missili per colpire i Paesi Nato e un blando tentativo di ricucire in qualche modo i rapporti con l'Italia. Vladimir Putin convoca a San Pietroburgo le principali agenzie internazionali, tra cui l'Ansa, e lancia i suoi messaggi all'Occidente proprio alla vigilia del voto europeo, il primo con una guerra alle porte. Prima di tutto le minacce. / PAG. 13

RITO DI COMMIATO PER LE AMICHE TRAVOLTE E UCCISE DALLA PIENA DEL NATISONE. UDINE E PRADAMANO CREANO UN FONDO PER LE FAMIGLIE

L'ultimo abbraccio a Patrizia e Bianca

Il Friuli si è stretto intorno alle famiglie della ventenne Patrizia Cormos e della ventitreenne Bianca Doros, travolte e uccise dalla piena del Natisone venerdì scorso. Tantissime le persone che ieri hanno voluto prendere parte alla cerimonia religiosa alla Casa funeraria Mansutti, in via Calvario, poco distante dal cimitero di San Vito, a Udine. Tra le autorità presenti, il governatore Fedriga ha testimoniato la sua «sofferenza infinita» aggiungendo che «i soccorritori hanno fatto il possibile». **ROSSO E PELLIZZARI** / PAGG. 2 E 3

AL VAGLIO ANCHE LE RISPOSTE ALLE CHIAMATE AL 112. ESTESA L'AREA DELLE RICERCHE DI CRISTIAN

La Procura ora indaga sui tabulati

Le indagini della procura della Repubblica di Udine si concentrano sulle tempistiche dei soccorsi, dalla prima telefonata (alle 13.29) di Patrizia Cormos al Numero unico di emergenza (Nue), cui ne sono seguite tre, la seconda delle quali di "0 secondi", senza un effettivo contatto tra la studentessa e l'operatore della centrale. Al vaglio i tabuati telefonici, mentre si continua a cercare Cristian ed è stata estesa l'area delle ricerche. **PIGANI E AVIANI** / PAGG. 6 E 7

LA PROTESTA

Crocifissi nel cestino Il caso in due ospedali

CESCON / PAG. 11

DOMANI SERA ALL'ARENA DI VERONA

Rischi e insidie dell'Opera italiana in mondovisione

ALBERTO MATTIOLI

Diretta su Raiuno, mondovisione, cast di cantanti oggettivamente impressionante, Sergio Mattarella sicuramente in platea, Giorgia Meloni forse (ma un passaggio in prima serata alla vigilia delle elezioni non è da buttare via). / PAG. 44

La tragedia sul Natisone

Il rito celebrato ieri per l'ultimo saluto a Patrizia e Bianca

Le preghiere e l'addio a Patrizia e Bianca

Rito di commiato per le amiche travolte e uccise dalla piena del fiume

Anna Rosso / UDINE

Il Friuli, in occasione dell'ultimo saluto alla ventenne Patrizia Cormos e alla ventitreenne Bianca Doros, le due ragazze travolte e uccise dalla piena del fiume Natisone venerdì scorso, si è stretto attorno alle loro famiglie. Tantissime le persone che ieri hanno voluto prendere parte alla cerimonia religiosa che si è svolta alla Casa funeraria Mansutti, in via Calvario, poco distante dal cimitero di San Vito, a Udine.

LA SOLIDARIETÀ

Grande la solidarietà e la vicinanza della comunità. Presenti numerose autorità e anche cittadini che, pur non conoscendo né le giovani, né i parenti, hanno voluto testimoniare il loro cordoglio, chi con una partecipazione silenziosa, chi lasciando un mazzo di fiori o un biglietto con un pensiero accanto alle bare delle ragazze.

LE AUTORITÀ

Oltre a familiari e agli amici, nella sala del commiato c'erano, tra gli altri, anche il vescovo di Udine Riccardo Lamba, il procuratore capo Massimo Lia, il prefetto Domenico Lione, il questore Alfredo D'Agostino, i comandanti provinciali dei carabinieri e della guardia di finanza, il sindaco di Premariacco Michele De Sabata, il primo cittadino di Udine Alberto Felice De Toni, il console generale della Romania a Trieste Adina Lovin, i vertici della Croce Rossa con la presidente Cristina Ceruti. «Siamo qui per partecipare, a livello umano, al dolore delle famiglie» ha dichiarato il questore D'Agostino. Tantissimi anche gli omaggi floreali dedicati alle due ragazze. Fiori bellissimi, come lo erano loro. Ma recisi, come purtroppo le loro giovani vite. Tra i numerosissimi mazzi c'è anche quello dell'amministrazione comunale di Premariacco, dove Patrizia e Bianca venerdì avevano deciso di ritrovarsi, assieme a Cristian, 25 anni, fidanzato di Bianca, per trascorrere un pomeriggio spensierato in compagnia, magari scattando qualche foto lungo il Natisone, all'altezza di ponte Romano. Patrizia, solo un'ora prima, aveva sostenuto un test pre-esame all'Accademia di Belle Arti Tiepolo di Udine dove stava concludendo il secondo anno. Mentre Bianca aveva raggiunto il capoluogo friulano solo da qualche giorno per fare visita ai genitori che abitano in città. Pure Cristian era appena giunto dall'Austria dove vive con il fratello.

LA CERIMONIA

Il rito di commiato è stato presieduto dal decano della Chiesa ortodossa romena del Triveneto padre Florin Chereches e concelebrato assieme altri sacerdoti, come Atanasie Di Bogdania vescovo della Diocesi ortodossa romena d'Italia e al parroco di San Basilio, a Udine, don Victor Budeanu. Accanto all'arcivescovo di Udine Lamba, c'erano anche il diacono Fiorino Miani e i parroci di Premariacco e Campoformido. «Patrizia e Bianca – è stato detto durante la cerimonia – sono state strappate prematuramente alla vita dalla furia delle acque. Le parole ora risultano prive di senso e incapaci di conforto. Tuttavia la fede viene in soccorso. La nostra comunità, che soffre per questa grave perdita, è vicina alle famiglie che non sono sole».

L'ARCIVESCOVO

«La Diocesi si unisce al dolore di tutti quanti voi – sono le parole pronunciate dall'arcivescovo Lamba durante la cerimonia – e, in particolare, delle famiglie. Mi sento solo di dire forse le ultime parole che anche loro hanno avuto il tempo di dire. "Signore portaci con te in paradiso" e sicuramente il Signore ha accolto questa loro richiesta». Il presule, a margine, ha anche sottolineato che questa tragica vicenda è anche «una testimonianza di affetto e vicinanza tra cristiani. Condividiamo con loro la stessa fede nella vita eterna e nella resurrezione dei morti. Si può essere vicini in silenzio, pregando insieme. Questi sono la vera condivisione e il vero ecumenismo».

IL CONSOLE

«Voglio esprimere il nostro cordoglio e la nostra vicinanza alle famiglie delle vittime – ha dichiarato, senza nascondere una grande commozione, il console generale della Romania a Trieste, Adina Lovin –, a nome delle autorità romene e del nostro consolato. Non ci sono parole che possano descrivere la vostra sofferenza né che possano alleviarla in qualche modo. Noi vi sia-

«Qui per le ragazze»

«La sede di Orsaria – spiega la presidente provinciale della Croce Rossa, Cristina Ceruti – ha fatto il possibile a livello di supporto logistico e non solo. E la Cri è sempre presente al campo base, su richiesta della Protezione civile, con un mezzo sanitario. Oggi siamo qui sia per ricordare le ragazze, sia per prestare soccorso in caso di malori».

La mamma di Patrizia, Mihaela

La madre di Bianca, Rodica

L'arcivescovo di Udine, Lamba, benedice le bare (FOTO PETRUSSI)

Il console romeno: «Questa vicenda ci ha commosso Siamo andati a portare conforto al fratello di Cristian»

L'arcivescovo: «Forse le giovani avranno forse detto "Signore portaci in paradiso" e di sicuro sono state accolte»

mo vicini e speriamo che venga trovato anche Cristian». Il console ha poi aggiunto: «Da venerdì, da quando è stata purtroppo confermato che alcuni cittadini romeni erano rimasti coinvolti nel tragico evento, stiamo seguendo questa vicenda che ci ha commosso. Oggi siamo andati a Premariacco a portare conforto e supporto a Radu, il fratello di Cristian. È molto turbato, loro hanno un legame forte. E c'è ancora la speranza di trovarlo in vita. Restiamo in contatto con le autorità locali».

GLI ABBRACCI

Al termine della cerimonia si è creata una lunga file di persone che hanno atteso per poter abbracciare i genitori e i familiari di Patrizia e Bianca, per poter dare alle ragazze un'ultima benedizione e per guardarle, ancora una volta, nelle meravigliose fotografie che erano adagiate sopra le bare. —

Il governatore è stato alla camera ardente e ha portato il cordoglio della comunità alle famiglie delle due giovani

Il saluto di Fedriga: sofferenza infinita «I soccorritori hanno fatto il possibile»

Giacomina Pellizzari / UDINE

«Penso che tutti abbiano fatto quel che era nella loro disponibilità per soccorrere i ragazzi, poi gli organi competenti faranno le loro valutazioni». Nel giorno del dolore, il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, si dice certo che, venerdì scorso, le squadre dei soccorritori hanno operato correttamente sul fiume Natisone. Lo afferma rinviando ogni valutazione a quando la magistratura avrà ultimato le verifiche e gli accertamenti in corso. «Gli organi preposti faranno le valutazioni del caso, gli inquirenti indagheranno per la parte tecnica anche per verificare i protocolli, ma questo – ha ribadito Fedriga – è il momento del dolore».

Se si renderà necessario, però, il presidente è pronto a modificare i protocolli di pronto intervento. «È giusto che gli organi giudiziario e tecnico facciano le loro valutazione, sono convinto – ha ripetuto Fedriga – che tutti hanno fatto quello che era nelle loro disponibilità per soccorrere i ragazzi».

Nella tarda mattinata di ieri, Fedriga e l'assessore regionale alla Salute e alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, si sono recati nella Casa funeraria Mansutti, a Udine, per portare il cordoglio della comunità del Friuli Venezia Giulia ai genitori delle due ragazze annegate nel Natisone. Fedriga e Riccardi si sono intrattenuti a lungo con i genitori di Patrizia Cormos e Bianca Doros, entrambi hanno garantito alle famiglie tutto il supporto possibile, ben sapendo che nulla, in queste ore, può placare un dolore così immenso. «Ai genitori ho detto che non esistono parole per placare il dolore che stanno provando, il dramma che un papà e una mamma vivono per la perdita dei figli non può avere spiegazioni e consolazione. Esprimo la vicinanza di tutta la comunità regionale per questo dolore immenso» ha aggiunto Fedriga, secondo il quale «è un dovere della comunità essere vicino alle famiglie». Nel garantire tutto il supporto possibile alle famiglie Cormos e Doros, Fedriga e Riccardi hanno rivolto un pensiero anche a Cristian Casian Molnar, il terzo ragazzo presente sul fiume al momento della piena e non ancora ritrovato. «Vedere i propri figli che scompaiono è terribile, nessun genitore si può dare una spiegazione razionale rispetto a una sofferenza che è infinita» ha concluso il presidente comprendendo, da padre quale è, cosa stanno provando le tre famiglie segnate dalla tragedia. Particolarmente commosso è apparso pure Riccardi: «In questo momento – ha detto l'assessore –, partecipiamo al grande dolore delle famiglie». Lo fanno seguendo passo dopo passo le ricerche in corso per ritrovare Cristian. I vigili del fuoco, i sommozzatori e i volontari della Protezione civile, con i droni e tutte le strumentazioni utili, da giorni, battono il letto e gli argini del Natisone. Ieri è stata estesa anche l'area di ricerca. —

Da sinistra: l'assessore Riccardi e il governatore Fedriga ieri alla camera ardente (FOTO PETRUSSI)

«Vedere i propri figli che scompaiono è terribile, nessun genitore si può dare una spiegazione razionale»

L'assessore Riccardi: «In questo momento partecipiamo al grande dolore dei parenti delle vittime»

La tragedia sul Natisone

In tanti hanno salutato ieri Patrizia e Bianca

Il viaggio verso la Romania e aiuti alle famiglie

Le salme in patria. Udine e Pradamano creano un fondo

Giacomina Pellizzari / UDINE

Due colpi di clacson, un suono sordo e tante mani alzate, ieri pomeriggio, hanno salutato per l'ultima volta Patrizia Cormos e Bianca Doros, 20 e 23 anni. Le salme delle due ragazze annegate nel fiume Natisone, sono rientrate nel loro paese d'origine, la Romania, a bordo del carro funebre bianco come le bare coperte di fiori e il vestito da sposa scelto per entrambe dalla tradizione locale. A Udine, nel piazzale della Casa funeraria Mansutti, è rimasta una scia di dolore e commozione. Giunto in Italia nelle prime ore della mattinata, poco dopo le 18, il carro funebre ha svoltato su via del Calvario per riportare le due amiche in terra natia, dove sabato sarà celebrato il funerale.

IL CORDOGLIO

Si è chiusa così una giornata dolorosa, iniziata nella sala del commiato con una lunga processione di parenti, amici e tanta, tantissima gente comune che ha voluto esprimere vicinanza alle due madri, ai padri e alle sorelle delle vittime pur sapendo, come è stato detto nell'omelia, che «di fronte a due vite strappate non c'è nulla di razionale». Nonostante quel nulla, però, i sindaci di Udine e Premariacco, Alberto Felice De Toni e Michele De Sabata, hanno deciso di creare un fondo per contribuire alla copertura delle spese funebre e per aiutare le famiglie dei tre ragazzi inghiottiti, venerdì scorso, dalle acque del Natisone. In quelle stesse acque si cerca ancora Cristian, il giovane che aveva raggiunto l'isolotto assieme a Patrizia e Bianca. «Abbiamo immaginato di creare un fondo per andare incontro alle spese che devono sostenere le due famiglie e aiutare anche quella del terzo ragazzo, Cristian Casian Molnar, che ha genitori molto anziani e un fratello all'estero. Con il sindaco di Pradamano – ha spiegato De Toni – stiamo valutando di fare qualcosa di utile». Poco prima, durante la cerimonia, il sindaco di Udine, aveva portato il cordoglio della città e di tutto il Friuli. Prima di lui l'aveva fatto il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga: pure il governatore ha assicurato alle famiglie tutto il supporto possibile. Quella di ieri è stata una giornata carica di significato e di tristezza, in cui tutti hanno portato un fiore fino a formare un tappeto fiorito tra le due fanciulle «addormentate». Così le hanno descritte e immaginate la comunità ortodossa giunta da tutto il triveneto per stringersi attorno alle famiglie. Lo stesso ha fatto la comunità cattolica: sotto una cappa di commozione entrambe hanno condiviso le preghiere e i silenzi. Erano in tanti, troppi per riuscire a entrare tutti nella sala del commiato: una buona metà ha partecipato dall'esterno, mentre le candele accese emanavano la luce fioca e l'odore di incenso si espandeva in ogni ambiente.

LA PARTECIPAZIONE

Davanti alla porta centrale e a quella laterale c'erano le amiche della sorella di Patrizia, adolescenti in lacrime che hanno cercato di sostenere la compagna visibilmente provata. C'erano le autorità: il procuratore della Repubblica di Udine, Massimo Lia, il prefetto, Domenico Lione, il questore, Alfredo D'Agostino, e i comandanti provinciali dei carabinieri e della Guardia di finanza. C'era il parroco e di Pradamano, don Nicola Degano, il quale, con i suoi fedeli, continuerà a pregare per Patrizia, Bianca e Cristian, sperando che dal fiume arrivi qualche segnale utile per ritrovare il ragazzo. Non appena succederà, anche il sindaco De Sabata farà celebrare una Santa Messa a Premariacco per ricordare i tre ragazzi inghiottiti dal Natisone. Pure Romeo Basso, il cittadino di Orsaria residente di fronte al campo base dei soccorritori, ha voluto salutare per l'ultima volta le due ragazze. Ma il saluto più toccante è stato quell'ultimo bacio della madre di Patrizia lasciato sulla fotografia della figlia prima della chiusura della bara. Mentre la gente raggiungeva il piazzale, amici e parenti si sono lasciati andare in pianti ininterrotti. Sono stati momenti intensi, dove il silenzio sembrava davvero essere l'unica via d'uscita possibile.

L'ULTIMO VIAGGIO

Svanito l'alone della cronaca, rimane il dolore delle comunità locali e religiose, lo

ALLA CASA FUNERARIA
IN VIA CALVARIO È STATO CELEBRATO L'ULTIMO SALUTO A PATRIZIA E BIANCA

I sindaci De Toni e De Sabata pronti a contribuire alle spese e a sostenere i genitori di Cristian, il ragazzo ancora disperso

Alcuni amici delle ragazze presenti al rito

L'intervento del sindaco De Toni durante il funerale

La disperazione di familiari e amici (FOTO PETRUSSI)

strazio dei familiari che mai avrebbero voluto accompagnare due ragazze così giovani verso il luogo dove riposeranno per sempre. Dopo le 18 le due bare sono state trasferite sul furgone bianco, dove non è stato facile trovare lo spazio per sistemare tutti i mazzi di fiori deposti, da martedì mattina, nella sala del commiato da uomini e donne in lacrime. Ieri pomeriggio, il personale della Casa funeraria non finiva più di caricare rose rosse e bianche, ortensie e gigli, ognuno esprimeva un sentimento, un pensiero, un gesto di rabbia verso quel destino davvero troppo crudele che ha strappato alla vita tre ragazzi di poco più di 20 anni. Davanti allo strazio dei parenti saliti sulle automobili che aprivano il corteo, il carro funebre bianco è partito alla volta della Romania. Il suono ripetuto del clacson è riecheggiato muto e il saluto dei presenti si è perso in un tardo pomeriggio di giugno, avvolto in un forte sentimento di dolore e disperazione. Si è chiusa così una giornata difficile da dimenticare, mentre sul fiume Natisone i soccorritori concludevano l'ennesima giornata amara per non aver ancora ritrovato Cristian. Ora l'attenzione di tutti torna sul fiume. —

È la tradizione per le giovani donne morte nubili, che vengono anche truccate e pettinate con molta cura

Le due amiche vestite da spose Così completeranno la vita nell'Aldilà

LA TRADIZIONE

Bianca Doros e Patrizia Cormos, per l'ultimo saluto nella camera ardente di Udine, indossavano un candido abito da sposa, nel rispetto di un'antica tradizione del loro Paese d'origine, la Romania e in particolare la città di Tarna Mare, nel distretto di Satu Mare.

In Transilvania (la più estesa tra le regioni storiche romene) e nelle zone di Maramureș e Satu Mare, infatti, c'è l'usanza di vestire le donne nubili morte in giovane età con un abito da sposa. Secondo credenze ancora vive e rispettate, avere indosso l'abito da sposa permetterebbe alla ragazza rimasta nubile durante la vita terrena di sposarsi nell'Aldilà, magari con l'uomo che ha sempre amato o con un uomo che non ha mai conosciuto, ma che era destinato a lei. Questa tradizione si chiama "spose nella morte".

Non solo le ragazze morte giovani vengono vestite da sposa, ma anche pettinate e truccate con grande cura, proprio come se si trattasse del giorno del loro matrimonio. Lo stesso vale anche per gli uomini celibi che pure, in occasione del funerale, vengono vestiti con gli abiti delle nozze. L'usanza è antica e si ricollega ai riti propiziatori da eseguire per evitare che i morti tornino nel mondo dei vivi. Nella tradizione popolare una persona che muore senza aver completato i passaggi fondamentali della vita, tra cui il matrimonio, rischia di non riuscire a integrarsi nell'Aldilà. Resterebbe – si crede – quindi un "non-morto", cioè uno "strigoi", spirito senza pace bloccato fra il mondo dei morti e quello dei vivi. E così, per aiutarlo a raggiungere l'Aldilà, si faceva in modo che riuscisse a completare il passaggio del matrimonio organizzandone uno fittizio. Da qui deriva la tradizione di vestire nubili e celibi con l'abito da sposa o da sposo per il funerale. —

La mamma di Patrizia bacia il feretro della figlia prima dell'ultimo viaggio verso la Romania (FOTO PETRUSSI)

L'usanza è tipica della Transilvania e viene utilizzata anche nel caso in cui a mancare sia un uomo celibe

Il rito si applica perché in quel modo lo spirito non resterà bloccato fra il mondo dei vivi e quello dei morti

La tragedia sul Natisone

Indagini della Procura sui tabulati Al vaglio anche le risposte del Nue

Verifiche sulle tempistiche e sulle richieste di aiuto: quattro le telefonate, la seconda senza contatto

Laura Pigani / UDINE

«Faremo tutti gli accertamenti necessari a ricostruire nel modo più preciso possibile la dinamica dei fatti» ha sottolineato ancora una volta il procuratore di Udine Massimo Lia. Le indagini si concentrano in particolare sulle tempistiche, dalla prima telefonata (alle 13.29) di Patrizia Cormos al Numero unico di emergenza, cui ne sono seguite altre tre, la seconda delle quali di "0 secondi", quindi senza un effettivo contatto tra la studentessa e l'operatore della centrale.

Saranno attentamente vagliate le conversazioni, per analizzarne i toni, le risposte fornite e stabilire come sia avvenuta l'attivazione dei soccorsi. I file sono già stati acquisiti dagli inquirenti, anche quelli relativi alla chiamata effettuata al 112 da un cittadino che segnalava la situazione di pericolo in cui si trovavano i tre giovani, poi sorpresi dalla piena e inghiottiti dalle acque del Natisone. Per la Procura, che ha aperto un fascicolo per omicidio colposo in seguito al ritrovamento dei corpi di Patrizia e dell'amica Bianca, è importante capire, infatti, se tutti gli operatori coinvolti, dalla centrale operativa del Nue ai vigili del fuoco, giunti per primi a Premariacco, sotto il ponte Romano, hanno seguito le procedure corrette. Se, ad esempio, l'elisoccorso, con il tecnico vericellista e un tecnico del soccorso alpino a bordo, andava attivato immediatamente da chi stava gestendo l'intervento di soccorso.

La prima richiesta di aiuto Patrizia l'aveva fatta venerdì alle 13.29, quando aveva compreso il pericolo, vedendo che l'acqua del fiume stava rapidamente salendo e che lei e i suoi amici, Bianca e Cristian (ancora disperso), non si sarebbero potuti salvare da soli. Un dato, quello dell'ora, confermato dal telefonino della studentessa, recuperato nel Natisone. Dal cellulare sono partite altre tre telefonate al 112, la seconda delle quali, però, di "0 secondi", quindi non ha registrato un reale contatto tra Patrizia e la centrale. Alle 13.47, inoltre, anche un cittadino aveva dato l'allarme al Nue. Quella chiamata aveva determinato l'attivazione dell'elisoccorso, decollato da Campoformido alle 14.07 e giunto sul posto alle 14.14, troppo tardi per i ragazzi, già portati via dalla piena. E anche i vigili del fuoco avevano chiesto l'intervento del loro elicottero, Drago 149, decollato da Venezia alle 14.03, e giunto sul fiume alle 14.28 quando l'elisoccorso aveva già effettuato una prima perlustrazione.

I vigili del fuoco, venerdì scorso, durante le ricerche sul Natisone

I sindacati: «Nessuno colpevolizzi i pompieri che lavorano sotto organico»

I carabinieri hanno già acquisito le testimonianze delle persone direttamente coinvolte, dei familiari e di alcune persone che hanno realizzato i video documentando la tragedia in diretta. Sono stati acquisiti anche i tabulati e le conversazioni tra Patrizia e il Nue, così come le rotte ufficiali seguite dagli elicotteri dei vigili del fuoco e della sanità regionale. Ulteriori accertamenti riguarderanno anche la cartellonistica presente nell'area del ponte Romano.

Gli inquirenti stanno vagliando anche i tempi, stimati in circa 5 minuti, impiegati dai vigili del fuoco per giungere sul posto. Ma sull'impegno profuso da questi ultimi intervengono anche i sindacati. «La piena improvvisa del 31 maggio sul fiume Natisone che ha travolto tre ragazzi in un punto segnalato come ad alto rischio ha scosso tutti noi, la comunità e l'intera catena dei soccorritori – sottolinea in una nota la Funzione pubblica Cgil dei vigili del fuoco–. Ogni scenario di intervento è diverso nel suo approccio. Nessuno immagini di colpevolizzare l'operato del personale intervenuto quel giorno. I vigili del fuoco lavorano sotto organico, con un sovraccarico di lavoro a volte inaccettabile. Le squadre, spesso ridotte a 3 unità rispetto alle 5 necessarie, non riescono a coprire il territorio in tempi brevi e in maniera uniforme. Veramente qualcuno ci crede supereroi? Il problema principale rimane la carenza di organico: 4.000 operativi e 2.500 amministrativi in meno. L'età media è avanzata, 47 anni, e serve un nuovo concorso». I sindacati sono «vicini ai familiari delle vittime». «Ogni responsabilità del caso, se esiste, se accertata – conclude la nota –, sia attribuita tenendo conto anche delle responsabilità in capo alle Amministrazioni competenti». —

La tragedia sul Natisone

Cristian estesa l'area delle ricerche

Un'ottantina di persone al lavoro in acqua e dall'alto
Il sindaco: non ci fermeremo almeno fino a domenica

Lucia Aviani / PREMARIACCO

La speranza è sfumata ancora una volta, per il sesto giorno consecutivo. Le ricerche a tappeto condotte anche ieri, già dall'alba e fino a sera inoltrata, da squadre dei vigili del fuoco e della Protezione civile si sono rivelate vane: di Cristian Casian Molnar, il 25enne romeno travolto venerdì scorso da una piena improvvisa del Natisone insieme alla fidanzata Bianca Doros e all'amica Patrizia Cormos, non c'è traccia. E senza riscontri resta anche la pista del brandello di stoffa bianca recuperato, lunedì, dalla griglia della centralina idroelettrica sotto il ponte di Manzano. Le sponde del Natisone, che pure ieri sono state setacciate per alcuni chilometri, continuano a non fornire indizi.

Complici la bella giornata, l'abbassamento del livello del fiume e soprattutto la maggior limpidezza dell'acqua rispetto alla condizione di torbidità precedentemente determinata dalle piogge, le ricognizioni sono scattate alle 6, con circa ottanta persone, elicotteri e droni, concentrandosi in particolare sul tratto compreso tra la frazione di Paderno e il ponte Romano di Premariacco, sotto il quale si è consumata la tragedia. Aree già battute e ampliate, ripercorse palmo a palmo, fino all'immissione del fiume nel Torre, per controllare ogni anfratto: la Protezione civile si è dedicata principalmente al settore all'altezza di Paderno, il personale dei vigili del fuoco ha invece perlustrato, in primis, la sponda destra, risalendo da Paderno verso il ponte Romano che nel pomeriggio è stato chiuso temporaneamente al traffico, in una fase in cui le operazioni dei soccorritori si stavano concentrando in quel contesto: la zona è stata anche nuovamente sorvolata da un elicottero, ma senza esiti. Un divieto di accesso che era stato interpretato come un segnale di possibile svolta nelle ricerche che, come garantito ieri dal sindaco di Premariacco, Michele De Sabata, proseguiranno almeno fino a domenica.

LO STRAZIO DEL FRATELLO
RADU, IL FRATELLO DI CRISTIAN, SEGUE LE OPERAZIONI DAL CAMPO BASE DI ORSARIA

Il ponte Romano ieri chiuso al traffico per permettere all'elicottero di volare basso

Al campo base allestito a Orsaria nella sede della Croce rossa e della dirigenza dell'istituto comprensivo Tina Modotti, attivo 24 ore su 24, è continuato l'avvicendamento fra le squadre di soccorso. E già di buon mattino era sul posto il fratello di Cristian, Radu, costretto all'indicibile strazio di un'attesa che si trascina da quasi una settimana: dal suo arrivo in Italia ha seguito senza sosta le ricerche, spostandosi tra il polo logistico e i due ponti (quello Romano e quello che collega le frazioni di Orsaria e Leproso) che delimitano la prioritaria superficie di perlustrazione e tenendo costanti contatti con i familiari. Fermo sul marciapiede, sguardo a terra, Radu ha l'aspetto sfinito di chi è costretto ad affrontare una prova troppo crudele, chiede silenzio e discrezione: «Non mi sento di dire niente», sussurra, affiancato da una giovane connazionale, con il garbo e la compostezza che lo hanno contraddistinto fin dai primi attimi a Premariacco. —

I vigili del fuoco al lavoro ieri con l'elicottero e in acqua per trovare il 25enne Cristian Casian Molnar

ALL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI

I ragazzi della Tiepolo donano i loro messaggi ai genitori di Patrizia

Un blocchetto di post-it quasi finito, accanto un penna. Così i compagni di Patrizia possono fermarsi su quel tavolo, scrivere, raccontare la giovane, lasciare lì il loro pensiero. Oppure, come hanno già fatto in questi giorni, ricordarla con una foto, portando un fiore o un peluche. Patrizia Cormos aveva 20 anni, all'Accademia di belle arti Tiepolo (ieri pomeriggio chiusa per lutto) studiava design e architettura d'interni e abitava con la famiglia a Basaldella di Campoformido. Gli allievi che con lei condividevano quella passione sono distrutti dalla tragedia sul Natisone. Affiancati da una psicologa stanno affrontando il lutto e si sono stretti attorno ai genitori e ai parenti della loro compagna di classe, anche ieri pomeriggio quando, con i prof, hanno partecipato all'ultimo saluto alla giovane. Alcuni oggetti assieme a qualcuna di quelle parole scritte dai ragazzi, sono già stati portati alla famiglia di Patrizia. Il tavolo (nella foto) dedicato al ricordo della ventenne resta nel corridoio dell'Accademia, fra le aule e i laboratori, in una sorta di perenne simbolo del loro affetto per lei.

Il caso a Palmanova e Latisana

I simboli religiosi (anche una statua) sono stati ricollocati al loro posto
Il direttore generale di Asufc Caporale: nessuna volontà di eliminarli

Crocifissi rimossi dai reparti in ospedale e finiti in un cestino: proteste dei degenti

LA STORIA

MAURIZIO CESCON

Crocifissi rimossi dalle pareti di due reparti degli ospedali di Palmanova (dove è stata spostata anche una statua della Vergine) e Latisana: degenti e parenti contrariati, tanto che è stata inviata una segnalazione, al Messaggero Veneto, corredata da una foto. Il direttore generale dell'Azienda sanitaria del Friuli centrale Denis Caporale assicura che i crocifissi sono già stati ricollocati al loro posto e, se non l'operazione non è stata completata, lo sarà in tempi brevissimi.

A raccontare la vicenda è un lettore, Pietro Dri. «Accade in Friuli, precisamente negli ospedali di Palmanova e Latisana - scrive nella mail - . Senza alcun preavviso e alcuna giustificazione, alla fine di aprile i crocifissi nelle stanze dei reparti di chirurgia dei due nosocomi sono stati rimossi e gettati alla rinfusa in un cestino per rifiuti. Nell'ospedale di Palmanova è stata rimossa anche una statua della Vergine da sempre posta a vegliare su tutto il reparto. L'azione sembra sia stata ordinata dai coordinatori e responsabili infermieristici, i direttori di reparto a conoscenza di quanto accaduto non sono intervenuti. Degenti e operatori hanno segnalato e deplorato l'accaduto e la notizia si è estesa anche in ambito extra ospedaliero. A detta di molti l'atto è stato definito incomprensibile e insensato considerato il luogo in cui i crocifissi vengono esposti e il contesto di significati e valori che spiegano la loro presenza accanto a persone che soffrono. A seguito di queste reazioni è partito una sorta di "contrordine compagni" e i crocifissi, come è stato dichiarato, saranno ricollocati. A fronte di tutto questo, ciò che impressiona è la futilità delle motivazioni addotte a posteriori a giustificazione del fatto. La rimozione dei simboli religiosi, infatti, sarebbe avvenuta perché era prevista una verifica dei requisiti di accreditamento dei reparti e crocifissi e statua avrebbero potuto alterare tali requisiti a causa della polvere depositata su di essi. Si consideri che negli altri reparti la verifica è avvenuta in presenza dei crocifissi senza che questi abbiano interferito con l'atto. I crocifissi sono stati rimossi a fine aprile, la verifica dell'accreditamento è avvenuta a metà maggio».

LA SEGNALAZIONE
È ARRIVATA DA UN LETTORE DEL NOSTRO GIORNALE

La temporanea rimozione per consentire un'ispezione

«Cosa dedurre da questa penosa vicenda - si domanda il lettore - . E' un fatto che accaduto in un contesto dove la tradizione cristiana ha ancora un peso non secondario nella vita di molti, testimonia un progressivo disconoscimento delle radici greco, giudaiche e cristiane su cui si fonda la nostra civiltà. Grave che sia stato imposto in maniera surrettizia, passo dopo passo, dentro una inconsapevolezza che coinvolge, purtroppo, anche il popolo. Tutto ciò è espressione di una ignoranza delle nostre origini. In un mondo in cui ogni sorta di diritto individuale viene sbandierato e sacralizzato solo il Cristo del crocifisso non ha "diritto" ad abbracciare l'umano. Tutto ciò è indice di un vuoto culturale impressionante».

Il direttore generale di Asufc Caporale rassicura. «I crocifissi sono stati già riposizionati a Latisana - spiega -, erano stati solo momentaneamente tolti dalle pareti. Non c'è alcuna volontà, da parte della direzione dell'Asufc, di cancellare simboli della cristianità, ci mancherebbe. Troveremo anche il modo per dare degna presenza alla statua della Vergine a Palmanova. Ci impegniamo a fare tutto nei tempi brevi. Ringrazio chi ha fatto questa segnalazione, mi dispiace davvero se i crocifissi sono finiti temporaneamente in un cestino». —

RIVESTIMENTI › DALLA CERAMICA ALLA RESINA, UNA GUIDA PER SCEGLIERE L'ELEMENTO GIUSTO CON IL QUALE DECORARE LA PROPRIA CASA

Il pavimento ideale per ogni stile

La scelta del pavimento, quando si ristruttura o realizza una nuova abitazione, è uno dei momenti più delicati. Infatti, senza una guida o un progetto preciso, è difficile districarsi da soli tra la moltitudine di materiali, finiture, effetti e texture presenti in commercio. La pavimentazione influenza in modo determinato lo stile della casa e, proprio per questo, prima di pretendere una decisione sul materiale o sulla colorazione, è bene avere le idee chiare riguardo allo stile che si vuole dare alle diverse stanze.

MATERIALI PER OGNI GUSTO

La ceramica è una delle scelte più ovvie per rivestire i pavimenti della propria casa. Con ottime caratteristiche di resistenza, è un materiale che si adatta ad ogni stile d'arredo grazie all'ampia gamma di colorazioni. Il tipo più classico tra le ceramiche è la terracotta, adatta ad ambiente country o rustico. Un altro è la maiolica decorata, usata per uno stile di arredamento più classico. Poi c'è il gres porcellanato che, oltre ad avere diverse finiture, offre una vastissima scelta per formati di grandezza. Intramontabile è il marmo, che dona ad ogni stanza fascino ed eleganza. Adatto ad abitazioni di lusso, di solito viene impiegato nei grandi saloni o all'ingresso. Il pavimento in resina, invece, è realizzato applicando una copertura sopra al vecchio rivestimento. La resistenza e la facilità di pulizia - determinata anche dall'assenza di fughe - sono i vantaggi principali di questo materiale. Infine non si può fare a meno di menzionare il parquet. Benché sia uno dei rivestimenti più sensibili e ad alta manutenzione, è comunque uno dei più apprezzati. Per chi, poi, non vuole rinunciare all'elegante effetto legno e, al contempo, vuole durabilità e resistenza c'è il laminato, più economico e disponibile in diverse colorazioni.

Il marmo dona fascino ed eleganza a ogni stanza ed è ideale per grandi saloni e per l'ingresso

MOLTO DI TENDENZA OGGI È AFFIANCARE DUE TIPOLOGIE DIVERSE DI PAVIMENTI IN CONTRASTO TRA LORO

› LEGNO NATURALE

Come proteggere il proprio parquet

Il parquet è un tipo di pavimento che richiede molta manutenzione. Oltre alla pulizia giornaliera con prodotti poco aggressivi, oli, cere e altri prodotti protettivi vanno passati almeno una volta ogni tre mesi.
Il detergente va applicato con un panno morbido e asciugato con cura, evitando di lasciare aloni e macchie.

TAPPETI PERSIANI

La raffinatezza di manufatti senza tempo

Raffinati ed eterni, i tappeti persiani sono protagonisti dei salotti più esclusivi. Tipico delle abitazioni d'Oriente, ogni arazzo è un pezzo unico, realizzato dalle mani di abili artigiani e maestri annodatori. Oltre ad avere un notevole potenziale decorativo, queste creazioni permettono di esporre all'interno di casa propria un pezzo unico che, da solo, può rendere elegante al salotto, soprattutto se scelto bene e con buon gusto, e dargli carattere. Prima di acquistare un tappeto persiano, però, occorre capire quale funzione andrà a svolgere, se arricchirà l'ambiente oppure proteggerà il pavimento. A seconda dello stress a cui verrà sottoposto, si andrà quindi a scegliere una trama più morbida o resistente. Un impiego molto praticato è quello di appaiare due tappeti e usarli per dividere gli ambienti in base alla loro funzione.

La pagina politica

Hub in Albania
«Ci faranno risparmiare»

La premier a Tirana difende Rama e i siti per migranti: «Operativi da agosto». Magi strattonato e bloccato dalla security

Paolo Cappelleri / TIRANA

Non va considerato una spesa ma «un investimento», è un progetto che «a pieno regime consentirà di risparmiare» nella gestione dei migranti. Giorgia Meloni difende i «670 milioni» stanziati su cinque anni per il Protocollo con l'Albania contrattaccando le opposizioni che vorrebbero quei soldi dirottati sulla Sanità: su quel capitolo, giura, «avrebbe messo volentieri i 17 miliardi di truffe sul Superbonus». E, aggiunge, «chi sostiene l'immigrazione incontrollata non a caso si oppone in modo deciso e feroce» all'intesa con Tirana che, annuncia, sarà operativa «dal primo agosto».

WORK IN PROGRESS

Il via era previsto il 20 maggio, ma «un obiettivo del genere val bene due mesi di ritardo», sottolinea poi la premier parlando accanto al primo ministro Edi Rama sotto un tendone allestito al centro dell'hotspot al porto di Shengjin. Tutto intorno, la recinzione esterna alta quattro metri brilla al sole. Gli agenti di Polizia hanno già attivato la sala controlli. Alla vigilia della visita della premier è stato ultimato l'allestimento - seguito dai militari del Genio dell'Esercito - dei due piani di container dove i migranti recuperati nel Mediterraneo verranno sottoposti a screening sanitario, identificazione, fotosegnalamento e potranno formalizzare la domanda di protezione internazionale. Là resteranno poche ore. Poi, chi non ha diritto ad approdare in Italia, verrà trasferito a Gjader, nel centro di permanenza temporanea e rimpatrio. Per ora ci sono solo ruspe, gru e materiali edili su quell'area di 77mila metri quadri. Nel breve sopralluogo con il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi e Rama, Meloni può vedere solo le mappe del progetto. Il ritardo, spiega, è «legato alla natura dei terreni di Gjader, un imprevisto che ha richiesto interventi di rafforzamento». Nei due centri la giurisdizione è italiana. Un passo fuori ed è albanese.

BOTTA E RISPOSTA

E sono infatti gli agenti locali della sicurezza a bloccare con la forza la protesta di Riccardo Magi, protagonista di uno scambio di battute al veleno con Meloni al termine della cerimonia. È un «hotspot elettorale», ironizza il segretario di

> I siti saranno pronti ad agosto: potranno ospitare al massimo tremila persone

+Europa che accusa: «Se a un parlamentare succede questo con le telecamere, potete immaginare cosa accadrà a questi poveri cristi che saranno chiusi qua dentro». «See, poveri cristi... - ha replicato Meloni voltandosi e incamminandosi per tornare in auto - Sì, non è uno Stato di diritto... Ma lei non voleva più Europa? Abbiamo portato qui una legislazione italiana ed europea».

Poi la leader di FdI fa anche da scudo alle critiche politiche e alle inchieste giornalistiche nei confronti di Rama. Il primo ministro albanese parla «in italiano perché qui siamo in territorio italiano», mette in chiaro che nel suo Paese «non esistono strutture mafiose come Cosa nostra, Camorra, 'Ndrangheta o Sacra corona unita». E manda un messaggio ai «compagni della sinistra» dall'altra parte dell'Adriatico: «Non so se l'accordo sui migranti sarà un successo o un errore. Se sarà un errore, sarà di cuore, non di calcoli malvagi». —

La premier Giorgia Meloni e il Primo Ministro albanese Edi Rama al porto di Shengjin, Albania

L'accordo sui migranti

IL TRATTATO

- Operativo dall'1 agosto
- L'Albania riconosce all'Italia il diritto all'utilizzo gratuito dell'area portuale di Shengjin e Gjader
- Le strutture saranno gestite dalle autorità italiane, secondo le leggi italiane

I PRINCIPALI PUNTI

Destinati alle strutture solo i migranti soccorsi in acque internazionali da navi italiane: escluse le donne, i bambini e le categorie vulnerabili

Prima fase: trasferimenti verso Shengjin a bordo di unità navali dello Stato

Dal **15 settembre** (per i successivi 3 mesi) viaggi a carico della nave privata che si aggiudicherà l'appalto

3-4 viaggi al mese con circa **300 persone** (200 migranti e 100 operatori)

I NUMERI

Al massimo **3mila** migranti potranno essere presenti nel territorio albanese

500 unità di personale italiano

I COSTI

670 milioni di euro per 5 anni

252 milioni di euro per il trasferimento dei funzionari

ANSA

CONTESTAZIONE ALL'HOTSPOT

Magi protesta La sicurezza lo strattona

«Un miliardo di hotspot elettorale». Con questo cartello il segretario di +Europa Riccardo Magi ha cercato di mettersi davanti al corteo di auto della premier Meloni all'hotspot. Poi il deputato è stato bloccato e allontanato dalle forze di sicurezza albanesi in maniera ruvida, tanto da aver mostrato delle macchie di sangue sulla camicia. Davanti alla scena, Meloni è scesa dall'auto invitando in inglese gli agenti lasciarlo. Poi un botta e risposta. «Si vergogni», dice Magi alla premier che replica: «Si vergogni lei».

MATTARELLA ALL'ARMA DEI CARABINIERI

L'appello del capo dello Stato «Fedeli ai valori repubblicani»

ROMA

Il momento è difficile, le tensioni internazionali mettono a dura prova i valori che hanno fondato l'Europa e «mai come oggi serve fedeltà alla Repubblica». A tre giorni dalle elezioni europee, considerate importantissime dal Quirinale, il presidente Sergio Mattarella parla all'Arma dei carabinieri lanciando un messaggio valido per tutti: «il momento storico che l'Italia e l'Europa stanno vivendo sollecita più che mai i valori di fedeltà alla Repubblica e di abnegazione di cui l'Arma ha saputo essere interprete». Sono i «valori» della Repubblica quelli dei quali parla il capo dello Stato nel messaggio in occasione del 210° anniversario della fondazione dell'Arma. Sono i valori della democrazia e della pace che sono sotto attacco e che, si sottolinea, la situazione internazionale mette in discussione. Un ragionamento ampio e che guarda proprio alle europee dove sono in gioco, come ha detto la premier Giorgia Meloni, «due idee dell'Europa». E l'idea di Europa di Sergio Mattarella è limpida e granitica, puntellata da azioni e parole sin dall'inizio del suo settennato: l'otto e nove giugno, per il Quirinale, è in gioco una posta altissima che segnerà il futuro dei cittadini per anni certificando o meno le possibilità di una maggiore integrazione delle istituzioni europee necessaria per avanzare nel percorso sognato dai padri fondatori dell'Unione come, per citarne solo alcuni, Altiero Spinelli, Jean Monnet e Robert Schuman.

Non a caso in occasione del 2 giugno il presidente ha parlato con realismo del significato del voto sottolineando che «con l'elezione del Parlamento europeo si consacrerà la sovranità dell'Ue». Una sovranità condivisa che è un principio chiave dell'Ue, nata per garantire la pace e la cooperazione tra nazioni che per secoli erano state in conflitto. Parole che non sono piaciute molto alla Lega e in particolare al senatore Claudio Borghi che è arrivato per questo addirittura a chiedere le dimissioni di Mattarella. Parole sulle quali ieri in serata è intervenuta la premier Giorgia Meloni con una posizione che cerca di non sconfessare troppo la Lega: «io non lo avrei fatto, non sono d'accordo. Però è anche legittimo criticare, poi sono contenta che Salvini - ha spiegato rispondendo alle domande di Mentana su La7 - abbia detto una parola chiara su questo, da una parte è legittimo criticare dall'altra io non avrei fatto quella critica».

> La premier: «Non avrei detto le parole di Borghi, ma è lecito poter criticare»

Ma al di là di questa polemica, in tutta Europa il dibattito divide e disegna in effetti uno scontro tra due visioni contrapposte di Europa e quella «mattarelliana» è certamente diversa da quella dell'onda sovranista. E a livello istituzionale le idee sono più chiare come dimostra il forte appello al voto diffuso nelle scorse settimane da tre presidenti importanti, il tedesco Frank-Walter Steinmeier, l'austriaco Van der Bellen oltre naturalmente a Sergio Mattarella. —

Verso le Europee

Una cabina elettorale in allestimento in una chiesa di Amsterdam

Il voto in Ue

Alle urne oltre **370** milioni di elettori

IL CALENDARIO

GIOVEDÌ 6 GIUGNO
- Olanda — *Primo Paese ad aprire la sessione elettorale*

VENERDÌ 7 GIUGNO
- Irlanda
- Repubblica Ceca

SABATO 8 GIUGNO
- Repubblica Ceca*
- Italia*
- Lettonia
- Slovacchia
- Malta

DOMENICA 9 GIUGNO
- Gli altri **20** Stati membri

I RISULTATI

DOMENICA 9 GIUGNO
- Lo spoglio dei voti sarà contemporaneo e inizierà con la pubblicazione delle prime stime nazionali alle 18.15
- Prime proiezioni continentali sulla futura composizione dell'Eurocamera previste per le 20.15
- Continuo aggiornamento dei risultati durante la notte

LUNEDÌ 10 GIUGNO
- Nelle prime ore del mattino inizierà a prendere forma il nuovo Parlamento europeo

CHI VOTA
- Regole, età dei votanti e dei candidati cambiano da Paese a Paese
- Belgio, Bulgaria, Grecia e Lussemburgo sono gli unici Stati con voto obbligatorio
- L'Estonia è l'unico Paese che permetterà il voto online

ETÀ MINIMA

Paese	Età
Austria, Belgio, Malta, Germania	**16** anni
Grecia	**17** anni
In tutti gli altri Stati	**18** anni

* Uniche due nazioni a far votare i cittadini su due giornate diverse

ANSA

Il sogno europeo di Wilders «Un unico gruppo a destra»

Poche ore dal voto e le trattative per le future alleanze si fanno più frenetiche
Il leader olandese dà la carica proponendo di unire le coalizioni di Salvini e Meloni

Valentina Brini / L'AJA

L'invito di Marine Le Pen a formare un maxi-gruppo delle destre a Bruxelles ha un supporter in più: Geert Wilders. La carica dei sovranisti all'Europa parte dai Paesi Bassi all'alba del 6 giugno. Quando l'apertura dei seggi elettorali nella terra 'orange' segnerà anche l'avvio dell'appuntamento decisivo per il futuro del progetto comune in tutti i Ventisette. Un futuro nel quale il leader dell'estrema destra del Partito per la libertà (Pvv) - fresco di accordo di governo in patria - sarebbe «entusiasta» di lavorare insieme a Matteo Salvini e Giorgia Meloni tra le aule del Parlamento europeo. Per entrambi, afferma parlando a margine di un ultimo bagno di folla nel cuore multiculturale dell'Aja, nutre «grande rispetto». Tutto starà nel vedere se ci sia «la possibilità di formare un gruppo più ampio», unendo le due anime dei Conservatori europei (Ecr) della premier e di Identità e democrazia (Id), casa del leader del Carroccio e della fondatrice del Rassemblement National. I cartelloni pubblicitari lungo i canali e le piste ciclabili dell'Aja mostrano un mosaico di candidati con ben 20 partiti in lizza per i 31 seggi appannaggio olandese all'Eurocamera. In molti però in città si dicono stanchi della politica e l'affluenza alle urne rischia di essere bassa. Dopo aver dischiuso la porta del potere alle ultime elezioni politiche, Wilders cerca di consolidare il suo consenso inoltrandosi fino all'Haagse Markt, il mercato all'aperto più grande d'Europa, da dove lancia un ultimo appello a quel voto che rappresenta «un'occasione storica per l'Olanda». E per il suo partito che - con il favore di tutti i sondaggi - potrebbe volare oltre il 30% confermandosi saldamente in testa a un Paese polarizzato. Al secondo posto - quasi doppiato - nelle intenzioni di voto si piazzerebbe il ticket laburisti-verdi guidato dal padre del tanto contestato Green Deal, Frans Timmermans, che anche nelle ultime ore di campagna prova a resistere allo tsunami populista rivendicando la politica di tolleranza e inclusione di un'Olanda che «appartiene a tutti».

UN LEADER DIVISIVO

Tra le bancarelle di frutta e verdura, prodotti tipici locali, spezie e cibi mediterranei e orientali, il sentimento nei confronti di Wilders di amore oppure odio è binario almeno quanto il leader xenofobo e anti-Islam sa di essere divisivo. I temi protagonisti della cavalcata che a novembre lo condusse all'inatteso trionfo non sono scomparsi: l'immigrazione, la politica abitativa da ridisegnare, il cambiamento climatico e il futuro dell'agricoltura senza i vincoli green imposti dall'Ue. Un nuovo successo questa volta porterebbe Wilders a guardare oltreconfine: alla stessa Bruxelles con la quale per anni, alfiere dell'ormai abbandonata Nexit, avrebbe voluto tagliare tutti i legami. «L'Occidente si sta svegliando. Partiti come il mio stanno crescendo e avendo sempre più popolarità in tutta l'Ue. Le persone si stanno svegliando», ripete a giornalisti e sostenitori. L'obiettivo dell'ultranazionalista adesso è erodere l'Unione da dentro con una «dura stretta» alle politiche d'asilo, avanzando anche la proposta di una deroga - tramite l'opt-out - dalle norme Ue già messa nero su bianco nel programma di coalizione. Una linea che trova grande affinità con il pensiero francese di Marine Le Pen e del suo delfino Jordan Bardella, proiettati a loro volta verso una schiacciante vittoria sul presidente Emmanuel Macron.

Il loro Rassemblement National a Bruxelles è già al centro della famiglia di Id con Matteo Salvini. Con lui «lavoriamo già». —

GEERT WILDERS
FONDATORE E LEADER DEL PARTITO PER LA LIBERTÀ

«Ho molto rispetto sia per Salvini che per Meloni. Se ci fosse la possibilità di formare un gruppo più ampio sarei entusiasta»

LE MANOVRE DI AFD

L'ultradestra tedesca non si arrende Al bivio tra la corsa in solitaria e la creazione di una formazione

BRUXELLES

Un solo gruppo a più voci o tre fronti ben distinti. La destra europea è in ascesa un pò dappertutto ma è anche un cantiere sospeso tra chi all'Eurocamera vorrebbe un gruppo unico e numericamente molto forte e chi, invece, dopo essere stato clamorosamente cacciato cerca una nuova casa ancora più sovranista. È il caso dell'estrema destra tedesca di Alternative für Deutschland (AfD), che dopo essere stata esclusa dal gruppo identità e Democrazia starebbe lavorando ad una nuova formazione parlamentare per evitare di finire nel limbo - anche in termini di budget economici - dei non iscritti. L'obiettivo sarebbe la costruzione di un gruppo ex novo, posizionato a destra non solo dei Conservatori e Riformisti dove siede Fdi ma anche di Id. Un gruppo dalle spiccate aspirazioni anti-Nato e anti-Ue e inevitabilmente intriso di filo-putinismo. L'espulsione da Id è arrivata su ordine di Marine Le Pen e con il placet della Lega e delle principali delegazioni nonostante i vertici di AfD avessero promesso di fare a meno del loro capolista Maximilian Krah, gaffeur negazionista coinvolto anche in un inchiesta che ha visto il fermo del suo assistente parlamentare con l'accusa di spionaggio filo-cinese. I tedeschi da allora hanno oscurato Krah dalla loro campagna ma in Germania continuano a fare notizia per la violenza perpetrata dai loro militanti o subita dai loro esponenti. È quest'ultimo il caso di un candidato al consiglio comunale di Manheim, accoltellato nella città del Baden-Wuttenberg. Il candidato aveva colto in flagrante un uomo che strappava i suoi manifesti elettorali e l'aveva redarguito, subendo la sanguinosa reazione dell'aggressore. Al Parlamento Europeo, Alternative für Deutschland sembra puntare sull'ascesa di chi è ancora più a destra dei lepenisti o di Geert Wilders: si va dai polacchi di Konfederacja ai bulgari di Revival fino agli olandesi del Forum per la Democrazia. A loro si aggiungono gli svedesi di Alternative for Sweden, gli slovacchi di Republic, gli ungheresi di Our Homeland, il partito agricolo greco. Sono formazioni piccole, ma potrebbero bastare. Per formare un nuovo gruppo servono almeno 23 eurodeputati che provengano da partiti di sette Paesi diversi. Il documento fondativo, in fondo, già c'è. A Sofia, in un summit di fine aprile, hanno messo per iscritto la loro lotta al mercato unico «dominato dalle multinazionali», al potere «dei burocrati di Bruxelles» e «per la fine della guerra in Europa». Il gruppo potrebbe chiamarsi Vera Europa, in latino. O, più prosaicamente, Real Europe.

IL DIALOGO CON TRUMP

Salvini sente The Donald «Lo incontro questa estate»

ROMA

La nuova frontiera della campagna elettorale per le Europee sono gli Stati Uniti, tirati in ballo dal leader del Carroccio Matteo Salvini. Il segretario della Lega ha ribadito l'endorsement per Donald Trump: «Sono tra i pochissimi che auspicano una sua vittoria». E poi ha rivelato: «Ci siamo sentiti, gli ho espresso la vicinanza per le vicende giudiziarie, che a molti italiani ricordano quelle di Silvio Berlusconi. Trump mi ha risposto ringraziandomi». A far alzare il sopracciglio agli alleati della Lega è stato il passaggio successivo: «Conto di avere a breve, in estate, una missione negli Stati Uniti per rinsaldare l'amicizia tra Italia e Stati Uniti». L'asse con Trump richiama per estensione la vicinanza fra l'ex presidente americano e il presidente russo Vladimir Putin. Che si riflette sugli equilibri interni alla coalizione al governo in Italia, specie alla luce della posizione sulla guerra in Ucraina. —

BUFERA IN VENETO

L'assessora: «I matrimoni misti aiutano i terroristi»

VENEZIA

Fra i tanti temi divisivi tra destra e sinistra, quello dei 'matrimoni misti' cattolico-musulmani non era finora entrato nella campagna per le Europee. Lo ha fatto ieri in modo fragoroso, per voce dell'assessore veneto all'istruzione Elena Donazzan, candidata a Nordest con Fratelli d'Italia: «i matrimoni misti fra donne cattoliche e uomini musulmani - ha detto - possono essere un facilitatori delle infiltrazioni del terrorismo islamico. Purtroppo il matrimonio è anche una legalizzazione., un contratto sociale che dà molti diritti agli sposi. La nostra società può essere sicuramente multietnica, ma non multiculturale». Donazzan, eletta in Veneto con Forza Italia, poi transitata nel partito di Meloni, non è nuova ad uscite che scatenano feroci polemiche politiche. Nel settembre scorso lo stesso politico finì nella bufera per aver affermato, mentre incontrava i sindacati della polizia penitenziaria, che in carcere «abbiamo a che fare con la peggiore umanità». —

Verso le Europee

IL VICEPREMIER E IL VOTO

Antonio Tajani «A Salvini dico: molla i lepenisti se in Europa vuoi stare con noi»

Il ministro degli Esteri e leader di Forza Italia: «Il vecchio sovranismo è ormai superato Senza l'Unione europea saremmo l'undicesima provincia della Cina, deboli e impotenti»

L'INTERVISTA

CARLO BERTINI

Liquida senza appello il sovranismo «ormai superato» e avverte Matteo Salvini che se vorrà stare nel gruppo di testa in Europa dovrà mollare la sua amica Marine Le Pen. A sentirlo parlare, è evidente che Antonio Tajani, ministro degli Esteri ma anche il leader del partito che fu di Silvio Berlusconi, stia lottando corpo a corpo con l'altro vicepremier del governo Meloni per strappare un voto in più della Lega e rafforzare Forza Italia. Ma con Gaza ancora in fiamme e i confini dell'Europa minacciati da una guerra senza fine, l'attenzione del capo della Farnesina è ovviamente rivolta anche altrove. «A Gaza l'Europa attende una svolta nel negoziato politico per la tregua e siamo pronti soprattutto noi come Italia con "Food for Gaza" a entrare nella striscia con i nostri aiuti umanitari», dice il ministro, che segue da vicino la trattativa tra le due parti in una giornata che ha segnato un calo delle aspettative di una tregua imminente.

Voi di Forza Italia siete stati l'unico partito di maggioranza a difendere Sergio Mattarella dagli attacchi della Lega. Condivide la sua tesi sul sovranismo dell'Europa?

«Non vorrei tornare a ravvivare una polemica imbarazzante, ma sin dal primo momento non ho potuto che manifestare solidarietà al capo dello Stato, assieme a rispetto e condivisione profonda per le sue idee. Il mio concetto è: noi siamo Italia e siamo Europa, insieme. Siamo profondamente italiani ma anche europei, insieme. Come non si può capire che senza Europa l'Italia per demografia sarebbe l'11esima provincia della Cina. Saremmo una piccola provincia del mondo, debole e impotente. Quindi, totale sovranità italiana nella sovranità europea che noi abbiamo scelto e costruito. Il vecchio sovranismo è un concetto superato. Ed è pericoloso continuare a spacciarlo come una visione per il futuro».

In Europa il Ppe pone il veto su alleanze con sovranisti come Le Pen. Quali alleanze saranno possibili dopo il voto?

«Seguendo la mia visione politica, una maggioranza giusta sarebbe quella fra noi Popolari europei, i Conservatori e i Liberali. La stessa maggioranza che mi elesse presidente del Parlamento europeo nel 2017. Porte aperte ovviamente ai nostri alleati italiani ma chiuse a forze di estrema destra incompatibili con noi come lepenisti in Francia o AFD in Germania. Ogni altra previsione di alleanza, di maggioranza per il presidente della Commissione, al momento è prematura».

Lei è favorevole all'abolizione del diritto di veto, alla fine delle decisioni prese all'unanimità in Consiglio Ue?

«Sì, e anche all'elezione diretta del Presidente della Commissione da parte di tutti i cittadini europei, e la possibilità di offrire la potestà di fare leggi al Parlamento europeo. Oggi gli europarlamentari approvano o rigettano le direttive proposte dalla Commissione; trovo normale che un parlamento eletto democraticamente, e non designato come era prima dai parlamenti nazionali, possa essere titolare della potestà di scrivere le leggi».

Ucraina: la destra è divisa in Europa, e anche in Italia, isolata fra i grandi paesi che hanno scelto di togliere restrizioni all'uso di armi da parte di Kiev.

«Il governo italiano fa quello che io ripeto da settimane: cerchiamo un percorso per arrivare alla pace in Ucraina. Per questo vogliamo evitare che qualsiasi azione politica o militare possa produrre una escalation del conflitto. Per questo abbiamo chiesto all'Ucraina di utilizzare sul suo territorio le armi da noi offerte. Detto questo, noi continuiamo a garantire aiuto a Kiev. La nuova batteria di missili Samp-T che consegneremo servirà a difendere le città dall'aggressione russa. Non vogliamo la guerra con la Russia, ma continueremo a sostenere l'Ucraina».

Lei che ha una storia importante in Europa, perché ha deciso di candidarsi, pur sapendo che non andrà a sedersi nel Parlamento europeo una volta eletto?

«Sono fra i politici italiani quello che ha avuto il privilegio di servire le istituzioni europee nei tre ruoli, il Parlamento, la Commissione e il Consiglio Ue, che riunisce i ministri europei dei singoli Stati membri, ho conoscenza di tutti i meccanismi dell'Europa. Ho voluto dare un segnale forte agli elettori italiani: sono in prima fila per ricordare che Forza Italia è il partito degli "specialisti in Europa", dei politici italiani che sapranno orientare le decisioni a favore delle nostre comunità. Aggiungo: Silvio Berlusconi è scomparso poco meno di un anno fa: sono stati mesi difficili, Forza Italia è sopravvissuta, ma deve essere ancora rafforzata. E il suo segretario non poteva rimanere in seconda linea mentre i suoi colleghi uscivano dalla trincea per andare a combattere».

Sul fronte delle riforme e a proposito del capo dello Stato: perché tirate dritto con la riforma del premierato, malgrado molti costituzionalisti concordino sul fatto che fatta così taglia i poteri di bilanciamento del Colle?

«Il dibattito aperto in Parlamento potrebbe portarci a soluzioni più condivise. Io credo che in realtà serva a proteggere il Capo dello Stato dalla necessità di prendere iniziative politiche nei momenti di crisi, e quindi ne salvaguardi meglio la terzietà e l'autorevolezza. In ogni caso Siamo pronti ad ascoltare tutti. Ma non vogliamo accettare ostruzionismi e ulteriori rinvii. Io sono per natura contrario a qualsiasi braccio di ferro, a ogni tipo di forzatura, da qualsiasi parte provenga. Ma la sinistra non può semplicemente ostacolare il lavoro di una maggioranza e di un governo che lavorano per aggiornare i meccanismi della nostra convivenza democratica».

È in corso un braccio di ferro con le opposizioni. La riforma della giustizia potrebbe comportare un secondo referendum costituzionale. Come se ne esce?

«Anche qui io spero che ci sia confronto costruttivo in parlamento. Questa è una riforma che esalta il ruolo del giudice terzo, che garantisce un processo giusto al cittadino, che depoliticizza la magistratura. C'è poi un elemento non secondario, che da quando sono Ministro degli Esteri e del Commercio estero mi viene ricordato in ogni incontro con investitori stranieri: maggiore certezza nel percorso e nei tempi della giustizia è il primo requisito che ci chiedono gli investitori stranieri».

L'alta astensione prevista sabato e domenica potrà indebolire ancora di più l'Europa?

«Io vedo un pericolo particolare per l'Italia, ovvero che l'astensione sia molto più alta proprio qui da noi rispetto agli altri paesi europei. Una vera assurdità, mi preoccupa. I cittadini dovrebbero sapere che quasi l'80 per cento delle leggi e dei regolamenti che poi approviamo nel Parlamento italiano provengono dall'Europa. L'Europa non è solo un ideale, quello di De Gasperi, Adenauer e Schuman: l'Europa decide le nostre vite, ogni giorno. L'Europa ci protegge. Per cui andare a votare è un obbligo e un interesse. Chi si astiene ha sempre torto». —

HA DETTO

LO SCENARIO

A Bruxelles punto sulla maggioranza fra noi Popolari, Conservatori e Liberali

LE ALLEANZE

Porte aperte ai nostri partner italiani ma chiuse a forze di estrema destra incompatibili

IL PROGRAMMA

Sono contro il diritto di veto e per l'elezione diretta del presidente della Commissione

IL CONFLITTO

Non vogliamo la guerra con la Russia, ma continueremo a sostenere l'Ucraina

Antonio Tajani, vicepresidente del Consiglio, ministro degli Esteri e segretario nazionale di Forza Italia

Matteo Salvini con Marine Le Pen in occasione di un raduno della Lega a Pontida

LA CONFERENZA STAMPA

Putin minaccia l'Occidente «Missili per colpire la Nato»

Il presidente russo convoca a San Pietroburgo le principali agenzie di stampa «Risponderemo all'uso di armi sul nostro territorio». Poi l'apertura all'Italia

SAN PIETROBURGO

La fornitura di missili per colpire i Paesi Nato e un blando tentativo di ricucire in qualche modo i rapporti con l'Italia. Vladimir Putin convoca a San Pietroburgo le principali agenzie internazionali, tra cui l'ANSA, e lancia i suoi messaggi all'Occidente proprio alla vigilia del voto europeo, il primo con una guerra alle porte.

Prima di tutto le minacce. Mosca, avverte lo zar, potrebbe reagire all'uso da parte di Kiev di missili occidentali contro il suo territorio fornendo a sua volta le stesse armi «nelle regioni del mondo da dove verranno sferrati attacchi sensibili a siti di quei Paesi che forniscono armi all'Ucraina», vale a dire della Nato. Questo, ha aggiunto, potrebbe portare a «problemi molto seri». Del resto, ha proseguito, la consegna di armi occidentali all'Ucraina è un «passo molto pericoloso», perché «consegnare armi in una zona di guerra è sempre un male.

Ancor di più se chi consegna le controlla anche», ha aggiunto.

IL NODO DEGLI ARMAMENTI

Su questo punto è arrivata per altro la conferma da fonti Usa che l'Ucraina ha utilizzato armi statunitensi per colpire all'interno del territorio russo. Secondo l'agenzia Ap le armi sono state utilizzate sulla base del via libera del presidente Joe Biden allo scopo limitato di difendere Kharkiv. Il funzionario ha parlato a condizione di anonimato, mentre il senatore repubblicano Mike Rounds, membro del Comitato per i servizi armati del Senato, ha confermato gli attacchi ma non ha detto come ne è stato informato. Tornando alla conferenza stampa di San Pietroburgo, il capo del Cremlino ha anche avvertito che gli istruttori militari occidentali sono già «presenti sul territorio dell'Ucraina e sfortunatamente per loro subiscono perdite». Ma «gli Stati Uniti e gli Stati europei preferiscono rimanere in silenzio».

> «Vediamo che la posizione di Roma nei nostri confronti è più contenuta»

Vladimir Putin durante l'incontro con le agenzie di stampa internazionali

TENSIONI CON GLI USA

Un silenzio, quello degli Usa, che si spiega anche con il fatto che «non combattono per l'Ucraina ma per la propria leadership nel mondo, e per questo non vogliono che la Russia prevalga». Ma la forza dell'esercito russo, sottolinea ancora, è data dai numeri, che lo zar elenca con freddezza: l'Ucraina, dice ai giornalisti, «perde 50.000 soldati ogni mese» mentre le perdite russe sono «di diverse volte inferiori». Putin ha aggiunto che attualmente i prigionieri russi in mani ucraine sono 1.348, mentre gli ucraini prigionieri sono 6.465. Nel corso della conferenza stampa c'è stato anche spazio per l'Italia: «Vediamo che la posizione dell'Italia (verso la Russia) è più contenuta rispetto ad altri Paesi europei e notiamo questo in modo adeguato». Nella visione dello zar, infatti, in Italia «non si diffonde una russofobia da cavernicoli e lo teniamo in considerazione. Noi speriamo che quando la situazione riguardo all'Ucraina comincerà a stabilizzarsi, riusciremo a ristabilire relazioni con l'Italia forse anche più velocemente che con qualche altro Paese». —

ANNIVERSARIO DEL D-DAY

Tutti i leader in Normandia Biden vedrà Zelensky

CAEN

È tutto pronto in Normandia. Emmanuel Macron è già sul posto con Brigitte, saluta gli abitanti dei paesi che lo accolgono, firma autografi e accetta selfie. Ringrazia tutti, soprattutto i sempre più rari reduci, ormai centenari, di quel 6 giugno 1944 in cui americani, inglesi e i francesi rifugiati in Inghilterra con il generale de Gaulle, sbarcarono in Normandia.

Ottanta anni fa l'Europa cominciò a liberarsi dal nazismo, oggi accanto a Macron ci saranno Sergio Mattarella, Joe Biden, re Carlo e e il cancelliere Olaf Scholz. Fra gli altri leader spicca il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, che interverrà alle commemorazioni oggi mentre Vladimir Putin, non invitato, sarà assente. Le commemorazioni dello sbarco saranno l'occasione per un incontro bilaterale tra i due leader, americano e ucraino, prima di rivedersi la prossima settimana in Puglia, al G7 di Borgo Egnazia, per fare il punto sulla guerra e sulle forniture di armi a Kiev. —

ISRAELE

Stallo nei colloqui con Hamas Ala radicale contro Netanyahu

Lo Stato ebraico è «pronto ad un'azione molto forte nel nord». E la roadmap per Gaza incontra crescenti difficoltà: lo scoglio principale è sempre la tregua

TEL AVIV

Se il Libano rischia di diventare la prossima guerra aperta di Israele, quella a Gaza vede di nuovo ridursi gli spazi per un'intesa con Hamas per una tregua e il ritorno degli ostaggi. Lo Stato ebraico è «pronto a un'azione molto forte nel nord», ha ammonito il premier Benyamin Netanyahu in visita nella cittadina di Kiryat Shmona, vicino al confine libanese, colpita da vasti incedi provocati dai droni lanciati dagli Hezbollah. «In un modo o nell'altro - ha avvisato - ripristineremo la sicurezza al nord del Paese».

Il monito di Netanyahu ha fatto seguito a quello dell'Idf che martedì ha apertamente parlato di un'operazione a cui manca solo il bollo del governo. E la tensione non accenna a scendere, tra i razzi e i droni lanciati da oltre confine e i continui raid israeliani in una fascia sempre più larga del territorio libanese.

Nella cittadina israeliana di Hurfeish a poca distanza dalla frontiera, i droni - rivendicati dai miliziani sciiti libanesi - hanno provocato il ferimento di 11 persone, di cui uno grave. Almeno uno - ha poi fatto sapere l'esercito - era carico di esplosivo.

Per il fronte sud, invece, la road map per Gaza rilanciata dal presidente americano Joe Biden - che ha l'appoggio della comunità internazionale - sembra incontrare crescenti difficoltà, nonostante gli sforzi congiunti dei mediatori di Qatar, Egitto e gli stessi Usa. Lo scoglio principale - su cui tutto potrebbe naufragare - è sempre lo stesso: la tregua temporanea, come vuole Israele, o totale, come chiede Hamas. La fazione islamica - ha detto il suo leader Ismail Haniyeh - tratterà «seriamente e positivamente» qualsiasi cessate il fuoco che si basi su un completo stop alla guerra, il ritiro dell'esercito israeliano dalla Striscia e uno scambio ostaggi-detenuti palestinesi.

Da Israele, il ministro della Difesa Yoav Gallant ha ribadito che «tutti i negoziati con Hamas avverranno solo sotto il fuoco».

Una possibile intesa è vista come fumo negli occhi dalla destra radicale di governo di Israele che minaccia di far cadere l'esecutivo. —

Israeliani durante la 'Marcia della bandiera' alla Porta di Damasco

MEDIO ORIENTE

Sale la tensione in Libano Spari vicino all'ambasciata

Aperto il fuoco davanti alla sede diplomatica degli Usa a Beirut. Due feriti. «È stato un siriano». Si inasprisce la caccia ai profughi in fuga dalla guerra

ROMA

Alla vigilia dell'attesa visita negli Stati Uniti del comandante dell'esercito libanese, generale Joseph Aoun, una sparatoria, dai contorni ancora molto oscuri, verificatasi nei pressi dell'ambasciata Usa in Libano e che ha causato il ferimento di due persone, tiene alta la tensione nel Paese, travolto dal conflitto in corso tra Hezbollah e Israele e segnato da una crescente insofferenza nei confronti di più di un milione di profughi siriani.

«Un cittadino siriano» è responsabile - secondo il tempestivo comunicato dell'esercito libanese - di aver aperto il fuoco in direzione della cancellata blindata del compound diplomatico americano ad Awkar, a nord di Beirut. L'episodio si è verificato attorno alle 8:30 del mattino.

L'ambasciata Usa ha poco dopo rilasciato un comunicato in cui ha ringraziato proprio l'esercito e la polizia libanesi per essere intervenuti a protezione della sede diplomatica. Secondo l'esercito libanese, due persone sono state arrestate: una di queste è il «siriano», gravemente ferito e ora piantonato in ospedale. Un'altra persona, che si trovava all'interno del compound, è rimasta ferita. Ma anche su questo le autorità mantengono riserbo.

L'incidente avviene in un clima di alta tensione. Non solo per l'intensificarsi di notizie di un possibile inasprimento del conflitto tra Hezbollah e Israele. Ma anche perché da marzo, i media hanno lanciato una insistente campagna contro la presenza di oltre un milione di profughi siriani in fuga dalla guerra e dalla crisi economica nel loro Paese.

Molti media locali attribuiscono quasi ogni giorno «l'aumento della criminalità» ai «siriani clandestini». E si moltiplicano gli allarmi circa «pericolo di attentati terroristici» compiuti proprio da «siriani» affiliati all'Isis. Proprio lo Stato Islamico è stato evocato da alcuni mezzi d'informazione libanesi, secondo cui «l'attentatore siriano indossava una maglia con le loro insegne». Di questo non si è trovata conferma. —

Le forze speciali libanesi vicino all'ambasciata americana ad Awkar

Verso il voto dell'8 e 9 giugno

Il ministro del Lavoro oggi al Bearzi di Udine e in Confartigianato
«Puntiamo su competitività e produttività delle nostre imprese»

La linea di Calderone «No al salario minimo Gli stipendi crescono con la contrattazione»

L'INTERVISTA

MATTIA PERTOLDI

L'ultimo ministro in arrivo in Friuli Venezia Giulia, prima del voto di sabato e domenica, sarà Marina Calderone. La titolare delle deleghe al Lavoro, infatti, arriverà questa mattina a Udine dove farà tappa – accompagnata dal segretario regionale di Fratelli d'Italia Walter Rizzetto e, con ogni probabilità, dai due candidati locali meloniani Alessandro Ciriani e Anna Olivetti – prima all'istituto Bearzi e, successivamente, nella sede di Confartigianato per un incontro con gli associati della categoria. Al centro della giornata ci saranno, ovviamente, i temi nevralgici del suo dicastero: dall'occupazione ai salari passando per la contrattazione.

Ministro, il Paese presenta un tasso di occupazione alto, quasi da record, ma, spesso, a fronte di salari bassi e fermi da anni...

«L'ultimo rilevamento Istat riporta un tasso di occupazione del 62,3%, mai raggiunto prima, e uno di disoccupazione che, per la prima volta in oltre 15 anni, è sceso sotto il 7%. Dati che confermano la bontà della nostra strategia che ha abbandonato la scelta di puntare sui sussidi in favore di una visione fondata sulle politiche attive del lavoro».

Nel concreto?

«Abbiamo investito sui giovani, sulle donne e sull'autoimpiego. Stanno aumentando i contratti a tempo indeterminato, cioè il lavoro stabile, e, finalmente, osserviamo che sta crescendo pure l'occupazione femminile. La parità è prima di tutto una questione di giustizia sociale, ma anche di economia. Con un tasso di impiego femminile simile ai Paesi del Nord Europa otterremmo una crescita del Pil di sette punti. Inoltre, siamo impegnati ad accompagnare questo andamento positivo con provvedimenti che garantiscano stabilità alla programmazione delle imprese».

> «L'Istat riporta un tasso di occupazione del 62,3%, mai raggiunto prima, e di disoccupazione sceso sotto il 7%»

> «Dalla tragedia di Lorenzo Parelli abbiamo tratto l'impulso per muoverci affinché un fatto simile non si ripeta»

Come lo state facendo?

«Se l'obiettivo è quello di intervenire con efficacia sulle retribuzioni, e deve esserlo, lo strumento principale è senza dubbio quello della contrattazione collettiva. Siamo al 62% di occupazione, ma puntiamo ad arrivare al 68% allineandoci ai grandi Paesi europei. E vogliamo che sia lavoro buono e di qualità».

Non si può abbinare l'aumento della contrattazione collettiva all'introduzione di un salario minimo per legge?

«No, il salario minimo non è lo strumento adatto per fare crescere gli stipendi. Con la sua introduzione il rischio sarebbe che, soprattutto nei settori in cui oggi le retribuzioni sono basse, aumenti la disoccupazione producendo una parallela diminuzione delle tutele. Sono convinta che dobbiamo concentrarci su un concetto di giusta retribuzione affidando alla contrattazione collettiva, anche di secondo livello, i possibili miglioramenti. Non penso esclusivamente ai compensi, ma anche ai diritti dei lavoratori, all'aggiornamento professionale, alla possibilità di conciliare vita privata e lavoro, nonchè alle eventuali premialità. La verità è che i salari crescono se aumentano produttività e competitività delle imprese».

In molti settori non si trova personale a sufficienza. Bisogna intervenire a livello di istruzione oppure di flussi migratori?

«Non credo che i due aspetti siano incompatibili e, infatti, stiamo lavorando su entrambi i versanti. Da un lato, abbiamo introdotto importanti percorsi di orientamento e formazione con risultati che sono sotto gli occhi di tutti per quello che, ad esempio, riguarda il successo del Programma garanzia giovani e il duale. Dall'altro, abbiamo inaugurato una nuova stagione in materia migratoria finalizzandola al lavoro, come peraltro chiedono le nostre imprese. A noi interessa l'immigrazione qualificata e controllata».

E come pensate di riuscire a controllarla?

«Il Nord Est sa bene di cosa parliamo, cioè della necessità di lavoratori che possiedano le competenze richieste dal mercato. Abbiamo attivato una serie di accordi bilaterali per garantire la formazione di figure professionali in alcuni Paesi di provenienza dei flussi migratori come la Tunisia. Il vantaggio, in questo caso, è netto visto che si formano migranti qualificati, che conoscono la nostra lingua, capaci di lavorare in sicurezza una volta arrivati nel nostro Paese. Con il decreto Cutro e la programmazione triennale dei flussi d'ingresso, tra l'altro, le imprese possiedono maggiori certezze potendo così pianificare le assunzioni».

> «Vogliamo gestire un'immigrazione controllata che porti a specializzare le persone direttamente nei Paesi d'origine»

Come si argina il fenomeno della fuga all'estero di personale altamente specializzato?

«C'è un solo modo: rendere attrattivo il lavoro nel nostro Paese. Dobbiamo offrire non soltanto salari adeguati, ma anche percorsi chiari di crescita professionale, riconoscimento del merito e formazione sia qualificata sia continua. Le soluzioni non sono mai semplici e non esistono scorciatoie. Con il decreto Coesione, ad esempio, abbiamo cercato di sostenere chi ha un'idea di impresa, l'energia per portarla avanti, ma è privo del necessario sostegno iniziale. Il lavoro dipendente possiede la stessa dignità, e merita di essere aiutato alla stessa maniera, di quello autonomo e professionale. Per questo motivo abbiamo incentivato l'autoimpiego. Allo stesso tempo, poi, crediamo molto nel potenziamento delle competenze digitali e green, nei percorsi di qualificazione e nel lavoro indipendente».

La tragedia di Lorenzo Parelli ha scosso le coscienze. Nell'ultimo anno scolastico avete esteso l'assicurazione Inail nelle scuole e in Commissione è stata approvata la proposta di Rizzetto sull'insegnamento della sicurezza negli istituti di ogni ordine e grado. Cosa intendete fare nel futuro?

«È un grande passo avanti sul fronte della sicurezza essere riusciti a estendere l'assicurazione Inail a tutti gli studenti e al personale scolastico. La vicenda di Lorenzo è stata una tragedia dalla quale abbiamo voluto trarre l'impulso per fare in modo che non si ripeta. Proprio per questo, vogliamo rendere permanente, e pertanto strutturale, la copertura assicurativa anti-infortuni. Il decreto Lavoro rafforza anche le regole per la sicurezza degli studenti impegnati nell'alternanza scuola-lavoro. Siamo convinti che la cultura della sicurezza si debba formare fin dai banchi di scuola. Anche per questo abbiamo indetto un concorso a livello nazionale per promuovere i princìpi della salute e sicurezza sul lavoro e in ogni aspetto della vita quotidiana. Un'esperienza positiva, che si inserisce in una campagna di sensibilizzazione, e la porteremo sicuramente avanti».

Quanto è importante che le politiche del lavoro abbiano un respiro almeno europeo?

«Fondamentale. In questi mesi siamo impegnati sui programmi del Pnrr e sulla messa a punto dei documenti conclusivi del G7 Lavoro presieduto dall'Italia. E non potrebbe che essere così, visto che le sfide – come intelligenza artificiale, competenze e inverno demografico – sono condivise su scala globale dai Paesi che hanno profili analoghi al nostro». —

Il ministro del Lavoro Marina Calderone e, sotto, l'istituto Bearzi

In programma anche una serie di eventi negli altri capoluoghi con Vito
«Da qui il nostro appello a difendere pace, libertà e democrazia»

Il Pd chiude domani a Gorizia Conti: «Una scelta simbolica»

UDINE

Domani, venerdì 7 giugno a Gorizia, alle 18 ai Giardini Pubblici, lato corso Verdi, il Partito democratico del Friuli Venezia Giulia organizza la chiusura della campagna elettorale per le elezioni Europee.

Assieme a militanti e cittadini, parteciperanno la segretaria regionale del partito Caterina Conti, il presidente dell'assemblea dem del Friuli Venezia Giulia Franco Lenarduzzi e la candidata unica espressa dal territorio alle Europee Sara Vito.

«Gorizia è una scelta fortemente voluta e simbolica – spiega Conti – per i molti significati che questa città raccoglie in sé, specie in vista di una tornata elettorale così decisiva. Qui si sono incontrate le culture latina, slava e germanica, qui è stata estirpata dai nazifascisti una secolare comunità ebraica, qui è stato alzato e poi finalmente abbattuto il secondo muro di Berlino. Qui festeggeremo Go!2025. Qui l'Europa si tocca con mano e qui ci ritroviamo per lanciare il nostro appello a difendere pace, libertà e democrazia. Soltanto "uniti nelle differenze", all'ombra della bandiera europea che srotoleremo a Gorizia, possiamo progettare un futuro migliore per noi e i nostri figli».

La chiusura di domani sera, in realtà, rappresenta l'atto finale – e unitario – di una serie di eventi che, come di consueto, i dem hanno voluto organizzare anche a livello provinciale. Si è cominciato ieri sera a Udine – al Bire di piazza Osoppo – con la segretaria Conti, il presidente Lenarduzzi, l'onorevole Debora Serracchiani e la candidata Vito. Oggi, poi, si replica in piazza Cavana a Trieste con Gianni Cuperlo, Conti e la segretaria provinciale giuliana Maria Luisa Paglia, mentre il partito pordenonese chiuderà la campagna nel capoluogo della Destra Tagliamento.

Archiviata la lunga corsa verso sabato e domenica, sarà il momento del voto con l'appuntamento fissato a lunedì pomeriggio quando saranno ormai note non soltanto la percentuale ottenuta dal partito, ma anche le preferenze dei singoli candidati potendo quindi capire se Vito risulterà eletta o meno a Bruxelles. —

Conti con Bonaccini e il componente della segreteria Craighero

Lavoro in Friuli Venezia Giulia

Nuova scuola per la formazione e le assunzioni negli enti pubblici

Approvato in commissione il ddl che istituisce la fondazione a partire dalla ComPa Fvg dell’Anci

Giovanni Tomasin

La “Scuola di formazione del comparto unico Fvg” si occuperà di formazione e promozione del pubblico impiego, organizzando anche servizi di corso-concorso secondo le esigenze degli enti pubblici del Friuli Venezia Giulia. È l’ambiziosa riforma licenziata ieri dalla competente commissione del Consiglio regionale, dopo la discussione sul ddl 21 presentato dall’assessore alle autonomie locali Pierpaolo Roberti: creando una fondazione controllata dalla Regione per la formazione, il Fvg segue un percorso già imboccato dal Trentino Alto Adige, aggiungendovi però anche l’organizzazione dei concorsi.

Dal 2015 l’associazione dei Comuni della regione dispone di una fondazione, ComPa Fvg, che si occupa di offrire servizi di formazione e accompagnamento agli enti. Dopo l’approvazione della legge, ComPa diventerà una in house regionale. Spiega Roberti: «La Regione entrerà come socio fondatore nella nuova fondazione, che avrà gli stessi compiti di ComPa a cui si aggiungeranno delle missioni ulteriori». La prima a diventare operativa, ha spiegato l’assessore, sarà quella della formazione della polizia locale, che verrà così centralizzata a livello regionale e non dipenderà più dai singoli corpi. Ma l’idea, che Roberti conta di portare a pieno regime nel giro di un anno, è che la fondazione diventi un accompagnamento, di fatto organizzando corsi-concorsi per la formazione e l’assunzione a seconda del fabbisogno degli enti. In questo momento le assunzioni della Pa sono schiacciate da un lato dalle difficoltà di macchina dei Comuni, dall’altra dalla poca attrattività dei concorsi, che finiscono per essere partecipati quasi soltanto da chi è già dentro alla pubblica amministrazione:

La riforma è stata licenziata dalla commissione regionale dopo la discussione del ddl Roberti

Si occuperà di corsi per l’ingresso nella Pa e di promuovere i posti per i giovani

«Una parte importante sarà quindi la promozione – ha affermato l’assessore –, la fondazione sarà presente ad esempio nelle scuole per rendere note le modalità di accesso e le caratteristiche del pubblico impiego». Il personale e i finanziamenti passeranno immutati da ComPa alla Scuola di formazione (per il triennio in corso sono 4 i milioni stanziati): il Consiglio di amministrazione sarà composto da tre nominati dalla Regione e due rappresentanti dei Comuni.

Il consigliere della Lista Fedriga Mauro Di Bert ha commentato favorevolmente la proposta: «Io proporrei addirittura di togliere che la Regione possa avvalersi facoltativamente dei servizi della fondazione, ma che lo faccia sistematicamente così da creare alte professionalità». Il consigliere del Pd Francesco Martines ha espresso delle perplessità in merito alla struttura della fondazione: «Bisognerà riorganizzare la struttura attuale per rispondere alle vecchie esigenze e alle nuove funzioni». La consigliera Pd Manuela Celotti definisce il ddl «un passo avanti importante, condiviso e partecipato con gli enti». Nel complesso la misura non ha trovato grande opposizione, salvo qualche eccezione. Forti ad esempio le perplessità di Furio Honsell di Open Fvg: «C’è già un perimetro vastissimo di enti che rispondono alla regione, dubito che aggiungendone un altro risolveremo la questione di una funzione fondamentale per gli enti locali. Stiamo costruendo un involucro gettando il cuore oltre l’ostacolo».

Così la pentastellata del Misto Rosaria Capozzi: «Non mi spiego perché la Regione debba ricorrere a una fondazione per promuovere il pubblico impiego. Questo si fa migliorando la condizione del lavoratore nel concreto, quindi retribuzione, stabilità lavorativa e percorsi di carriera». —

IL RITORNO IN UN TRIBUNALE ITALIANO

Amanda Knox condannata per calunnia Accusò Lumumba sapendolo innocente

La scrittrice di Seattle non riesce a liberarsi dell'ultima macchia, dopo l'assoluzione per l'omicidio di Meredith Kercher

Claudio Sebastiani / FIRENZE

È tornata in un'aula di un tribunale italiano 13 anni dopo l'ultima volta. E davanti alla Corte d'assise d'appello di Firenze Amanda Knox ha tentato una nuova, accorata, difesa per liberarsi dell'ultima macchia giudiziaria che le è rimasta dopo l'omicidio della studentessa inglese Meredith Kercher, avvenuto a Perugia nel novembre del 2007 e per il quale è stata definitivamente assolta quattro anni dopo: la condanna per calunnia nei confronti di Patrick Lumumba per averlo coinvolto nelle indagini sul delitto, dal quale poi è però risultato totalmente estraneo e prosciolto. «Lui si prese cura di me, mi consolò dopo la perdita della mia amica. Mi dispiace che lui abbia sofferto ma non l'ho mai calunniato» ha detto Amanda in aula.

Patrick è soddisfatto: «Con Amanda si era amici, ma lei mi ha pugnalato alle spalle»

Amanda Knox (al centro) arriva al Palazzo di Giustizia di Firenze accompagnata dal marito Chris Robinson (a sinistra) e dagli avvocati ANSA

IL MEMORIALE

E invece un memoriale scritto in inglese prima di essere portata in carcere è stato sufficiente ai giudici toscani per ritenerla responsabile di averlo accusato pur essendo «consapevole della sua innocenza», come prevede il reato.

Confermata, dunque, la condanna a 3 anni di reclusione, che Amanda ha già comunque scontato avendone passati quasi quattro in cella tra l'arresto e la scarcerazione. Alla lettura della sentenza l'americana è scoppiata in lacrime. «Sono delusa, non me lo aspettavo» ha detto ai suoi difensori, Carlo Dalla Vedova e Luca Luparia Donati che le erano accanto. Poi via, con il marito Chris Robinson. Senza fare commenti con i tanti giornalisti e cineoperatori arrivati a Firenze dagli Stati Uniti e dall'Inghilterra, il Paese della Kercher.

«Pensava di mettere un punto fermo» hanno commentato i suoi legali. Che si preparano a un nuovo ricorso in Cassazione. La giornalista e scrittrice di Seattle era arrivata a Firenze dagli Usa carica di speranze. Per «scagionare» il suo «nome una volta per tutte dalle false accuse» aveva scritto sui social. «Knox non è una vittima ma una calunniatrice» il commento dell'avvocato Carlo Pacelli, legale di parte civile per Lumumba. «Rimane aperta la domanda fondamentale. Per chi e per cosa ha calunniato?» ha detto invece l'avvocato Francesco Maresca, legale della famiglia Kercher.

«PUGNALATO ALLE SPALLE»

Per Lumumba la sentenza «è giusta e meritata».«È vero, eravamo amici con Amanda, - ha sottolineato - ma non si pugnalano gli amici nelle spalle, E invece Amanda mi ha pugnalato». «Lo ha fatto - ha concluso - e non mi ha chiesto scusa».

Il nuovo processo per calunnia è stato disposto dalla Cassazione che, accogliendo il ricorso dei suoi legali, ha annullato la condanna dopo la pronuncia della Corte europea dei diritti dell'uomo sulla violazione delle garanzie della difesa. Minata «in radice» la possibilità di utilizzare quale corpo del reato le dichiarazioni rese la notte del 6 novembre del 2007, quando venne poi fermata, e che chiamavano in causa Lumumba, è rimasto dunque solo il memoriale «non compresso», scritto in inglese prima di essere portata in carcere. Rimesso alla valutazione della Corte di Firenze per dire «se contenga effettivamente dichiarazioni accusatorie nei confronti di Lumumba formulate nella consapevolezza della sua innocenza». Nello scritto Knox sosteneva di «dubitare fortemente» delle sue dichiarazioni precedenti, «fatte in uno stato di choc, stress e profonda prostrazione». «E non sono sicura che si tratti di eventi effettivamente accaduti» aveva scritto. Knox ha parlato in italiano alla Corte facendo dichiarazioni spontanee. «Chiedo umilmente di dichiararmi innocente» le sue parole. «Non potevo essere testimone contro Patrick - ha ribadito - perché non sapevo chi era l'assassino». L'americana ha sostenuto di averlo detto anche agli investigatori che però «erano troppo occupati ad arrestare un innocente e a dire alle telecamere che il caso era chiuso». E ha ribadito di «non essersi mai sentita così vulnerabile» come in quel momento. —

LE OLGETTINE

Processo da rifare Il pg di Cassazione per un Ruby quater

Potrebbe non arrivare a breve la parola fine nell'ultradecennale vicenda giudiziaria de le Olgettine, le ragazze ospiti delle serate di Arcore tra cui Karima El Mahroug, nota come Ruby.

La procura della Cassazione ha chiesto un nuovo processo per le 23 perso nel 2023. Le accuse caddero in quanto le ragazze furono sentite nei due processi milanesi sul caso Ruby come testi semplici e non da indagate.

IL FEMMINICIDIO DI VIGONZA

Oggi a Brescia l'addio a Giada Zanola gettata da un cavalcavia

VIGONZA

Oggi alle 13.45, nella chiesa della parrocchia di San Silvestro a Folzano, un quartiere di Brescia, il parroco don Sergio Contessi celebra il funerale di Giada Zanola. La 33enne morta dopo essere precipitata dal cavalcavia autostradale di via Prati a Vigonza, un omicidio commesso dal compagno Andrea Favero, per la procura di Padova. L'uomo si trova in carcere al Due Palazzi. Al funerale saranno presenti oltre ai familiari di Giada, anche i genitori di Andrea Favero, Claudio e Adriana Tommasin. Oltre al sindaco di Vigonza, Gianmaria Boscaro e don Alessandro Spiezia. Una celebrazione che i familiari vogliono resti semplice e privata.

Giada Zanola

Zanola si era trasferita in Veneto da Brescia, ma aveva mantenuto forti legami con la terra d'origine. Al lavoro, in una officina, Favero e Zanola si erano conosciuti ed avevano cominciato a frequentarsi. Tre anni e mezzo fa la nascita di un bimbo aveva coronato la loro unione. Erano andati ad abitare in una casa di via Prati a Vigonza e lentamente stavo iniziando a restaurarla. Da qualche tempo però il rapporto di coppia si era incrinato e i bisticci erano all'ordine del giorno. Un paio di giorni prima del tragico evento c'era stata una lite particolarmente violenta. Giada aveva mandato le foto di alcune contusioni che le aveva procurato Favero, alla migliore amica. La situazione precipita nella notte tra martedì e mercoledì della settimana scorsa. Al 113 arrivano alcune segnalazioni di un corpo in mezzo all'autostrada. Sono le 3.30, l'A4 viene chiusa e iniziano i rilievi della polstrada. Identificare Giada non è difficile: vengono trovati i suoi documenti e alcuni effetti personali. L'autopsia ha stabilito che Giada era viva quando è stata lanciata. Le indagini portano a Favero: ll giudice Laura Alcaro firma la custodia cautelare in carcere. Si valutano gli indizi della premeditazione anche se fino ad ora sembra un possibile omicidio d'impeto. —

IL CASO SCOPPIATO A ROMA

Le ragazze come trofei in una lista al Visconti Studentesse indignate

ROMA

Una lista delle ragazze conquistate, come fossero un trofeo da esporre, affissa alla porta di una classe. Shock al Visconti, prestigioso liceo classico al centro di Roma. L'elenco, con tanto di nomi e cognomi, è stato trovato a inizio settimana suscitando non poche reazioni. I responsabili, sei o sette studenti dell'ultimo anno, sono stati ben presto individuati e adesso rischiano provvedimenti disciplinari: dalla sospensione a un brutto voto in condotta.

A denunciare l'episodio sono state le studentesse del collettivo «Visconti in rosa» che per discutere della vicenda hanno indetto un'assemblea straordinaria. «Questo atto non solo rappresenta una grave mancanza di rispetto verso la dignità delle ragazze coinvolte - attaccano dal Collettivo - ma il fatto che gli autori si siano sentiti liberi di esporre pubblicamente tale lista evidenzia un'assente consapevolezza della gravità di tale atto e la presunzione di una legittimità nel compierlo inesistente e abominevole».

Il liceo Visconti ANSA

Le studentesse del liceo, tra i più rinomati della capitale, si augurano che la dirigenza scolastica prenda i «dovuti provvedimenti e inizi un percorso di inserimento dell'educazione sessuale e affettiva nel programma formativo, ancora assente nel progetto educativo ministeriale. Vogliamo ribadire che nessuna persona, indipendentemente dal genere, dovrebbe essere oggetto di alcun atto di violenza verbale e/o psicologica». Chiedono che la scuola si mobiliti «immediatamente» per prendere provvedimenti nei confronti degli autori del gesto, «per dimostrare che denuncia, come noi, l'accaduto e affinché quanto successo venga ricordato per impedire che in futuro avvengano episodi di simile gravità». —

In Friuli Venezia Giulia

Decreto flussi, falso il 50% delle domande

L'allarme di Rosolen sulla concessione dei nulla osta per i lavoratori stagionali extra Ue: «Modello troppo vulnerabile»

Valeria Pace

La premier Giorgia Meloni ha puntato il dito contro la Campania, probabile "regina" del fenomeno, ma anche in Fvg le istanze false per le richieste di permessi di lavoratori stagionali extra Ue sono tantissime. E se sulla Campania i sospetti sorgono analizzando i dati anomali 2023, la Regione Friuli Venezia Giulia, grazie all'impegno e alla solerzia dei suoi uffici, è già riuscita a fare verifiche sui click day di marzo 2024: su poco più di 2 mila istanze ricevute, quasi la metà è falsa. Nel dettaglio, i dati provvisori (le verifiche sono ancora in corso) indicano che a Udine sono pervenute 379 domande false, 356 a Trieste, 56 a Gorizia e un centinaio a Pordenone. Grazie a questa attività, la Regione ha bloccato il potenziale ingresso nel Paese tramite canali regolari di persone che non avrebbero poi avuto un impiego e dunque titolo ad entrare sul territorio nazionale. E ai fascicoli di indagine che si accumulano soprattutto nelle regioni del Sud sulle frodi ad opera di datori di lavoro che lucrano sulla pelle di migranti che pagano loro somme sognando un permesso di soggiorno, si aggiungono ora i fascicoli che si apriranno in Fvg, questa volta per furto di identità, acclarato dopo le verifiche della Regione. In moltissimi casi infatti i legali rappresentanti delle aziende hanno disconosciuto l'autenticità della domanda e sporto denuncia, così come ha fatto la Regione stessa alla Polizia postale di Trieste il 5 aprile scorso. «Solo nei primi giorni di aprile e solo nel territorio di Trieste e Gorizia sono state individuate infatti oltre 400 istanze false a fronte di 60 quote assegnate a quei territori», ha scritto ieri l'assessore al Lavoro Alessia Rosolen in una nota in cui plaude all'esposto all'Antimafia della presidente del Consiglio. Non solo, proprio per far suonare l'allarme su questi casi e invitare il governo a mettere a punto un correttivo all'attuale meccanismo che funziona con il silenzio assenso – introdotto dal governo Draghi nel 2022 e consolidato con il "Decreto Cutro" del 2023 – la Regione a metà maggio ha mandato lettere alla ministra del Lavoro Marina Calderone a firma del presidente Massimiliano Fedriga e alla Coordinatrice della XI Commissione della Conferenza delle Regioni, l'assessora della Toscana Alessandra Nardini, a firma di Rosolen.

IL CASO

La normativa attualmente vigente, per snellire la burocrazia e permettere alle imprese di attingere a lavoratori extra Ue in tempi brevi, ha introdotto degli automatismi. Sebbene negli anni precedenti si fossero già registrate situazioni anomale, «l'enorme proliferare» di questi casi «trova spiegazione» in questi meccanismi «il cui funzionamento evidentemente è ben conosciuto dai soggetti malintenzionati», è scritto ancora nella nota della Regione.

IL COMMENTO

La ministra Calderone, il 28 maggio, ha messo nero su bianco che lo stesso tipo di irregolarità si stanno registrando anche altrove. E ha spiegato che il ministero ha «sollecitato l'Ispettorato nazionale del lavoro ad avviare verifiche a campione». Lettera che Rosolen ha accolto con favore: «Positive le rassicurazioni giunte sul rafforzamento delle attività di verifica e sull'introduzione di ulteriori misure di contrasto alle irregolarità. L'attuale modello è infatti troppo vulnerabile nei confronti di abusi e distorsioni del sistema». L'assessore ha aggiunto: «Se importiamo lavoratori questi non possono essere la manodopera a basso costo che fa concorrenza ai lavoratori sul territorio, ma devono essere lavoratori selezionati per le competenze che riescono ad esprimere. Altrimenti si costruisce il dumping sociale e salariale. Sono concetti che abbiamo ripetuto anche in campagna elettorale». —

L'assessore regionale con delega al Lavoro, Alessia Rosolen

I PUNTI CHIAVE

La normativa

Per snellire la burocrazia e permettere alle imprese di attingere a lavoratori extra Ue in tempi brevi il nulla osta si ottiene automaticamente entro 20 giorni per il lavoro stagionale e entro 60 giorni per quello non stagionale per le domande che siano in posizione utile per ottenere la quota. Si può addirittura sostituire la documentazione prevista con dichiarazioni di impegno a fornirla successivamente.

La specialità

In quanto Regione a statuto speciale, il Friuli Venezia Giulia è deputata al rilascio dei nulla osta per motivi di lavoro a favore di cittadini extra Ue. I controlli, inoltre, sono in capo alla Regione, che però non è obbligata a farli nei tempi brevi con cui li ha svolti. La sollecitudine degli uffici ha scongiurato l'ingresso tramite i canali legali nel Paese di persone che non ne avevano i titoli.

I correttivi

La Regione ha proposto alcuni correttivi alla norma attualmente vigente per il decreto flussi 2025, come forme di registrazione di chi può inoltrare le istanze, l'eliminazione parziale degli automatismi, l'obbligo a presentare tutta la documentazione e l'eliminazione della possibilità di inviare la dichiarazione di impegno sostitutiva, e l'esclusione, per le richieste di stagionali nell'agricoltura, «delle aziende "conto terziste" dove spesso si annidano fenomeni di caporalato». La ministra Calderone ha espresso «preliminarmente apprezzamento rispetto a quanto suggerito» e ha fatto sapere che è stato attivato un tavolo di lavoro per il 2025.

Sanità

SANITÀ IN FRIULI VENEZIA GIULIA
LE FERIE NON GODUTE E LE ORE STRAORDINARIE DEL PERSONALE NEL 2023

Giornate ferie inutilizzate 2023	ASFO	ASUFC	ASUGI
Personale di supporto	1.514	6.270	3.835
Operatori	6.087	36.377	17.593
Assistenti	1.226	8.737	5.705
Profe. della salute e funzionari	17.475	123.362	57.693
Elevata qualificazione	/	20	0
TOTALE COMPARTO	**26.302**	**174.766**	**84.826**
Dirigenza medico veterinaria	6.667	64.333	18.285
Dirigenza sanitaria	791	5.294	2.422
Dirigenza professionale tecnica amministrativa	394	2647	713
TOTALE DIRIGENZA	**7.852**	**72.274**	**21.420**
TOTALE PERSONALE	**34.154**	**247.040**	**106.246**

Ore straordinario 2023	ASFO	ASUFC	ASUGI
Personale di supporto	6.181	4.252	8.094
Operatori	33.566	45.929	73.310
Assistenti	6.721	15.152	14.950
Profe. della salute e funzionari	123.528	190.150	219.924
Elevata qualificazione		136	0
TOTALE COMPARTO	**169.996**	**255.618**	**316.277**
Dirigenza medico veterinaria	73.597		121.427
Dirigenza sanitaria	5.780		14.792
Dirigenza professionale tecnica amministrativa	1.044		5.025
TOTALE DIRIGENZA	**80.421**	**0**	**141.244**
TOTALE PERSONALE	**250.416**	**255.618**	**457.521**

Dati Assessorato regionale Salute

Il riposo impossibile

Nel 2023 non fruite dal personale in Fvg tre settimane di ferie a testa

Marco Ballico

Negli ultimi due anni si è perso un medico su dieci, mentre un infermiere su cinque non è operativo in corsia causa limitazioni di salute. I dati resi noti recentemente dalla direzione centrale Salute e rilanciati da opposizioni e sindacati sono la premessa dell'enormità di giornate di ferie residue non fruite, oltre 410 mila nel 2023 (sei su dieci in AsuFc), dai 20 mila dipendenti del Friuli Venezia Giulia. In media, tre settimane a testa.

Ma non basta: nello stesso anno sono poco meno di 1 milione e 100 mila (quattro su dieci nella sola Asugi) le ore di straordinario erogate nel Servizio sanitario regionale. La media, in questo caso, è di 55 cadauno, ma evidentemente il dato cresce per chi, di giorno e di notte, deve affrontare l'impegno in corsia. La fotografia diffusa ieri dalla Cgil è costruita nuovamente con informazioni, chieste e ricevute, della direzione Salute.

A tradurre i numeri è Orietta Olivo, segretaria regionale della Funzione pubblica: «Sono la misura inequivocabile del livello sempre più insostenibile di stress che grava sui lavoratori e sulle lavoratrici della sanità pubblica, da chi opera nel comparto fino alla dirigenza».

Nella tabella del sindacato emerge che le giornate di ferie non fruite nel 2023 sono state 410 mila 482, contando le 301 mila 864 del comparto e le 108 mila 618 della dirigenza, con la quota più grande che è di AsuFc, le cui 247 mila 40 giornate di ferie non fruite rappresentano il 60% del totale. Quanto alle ore di straordinario, siamo a 1 milione 89 mila 870, la somma delle 810 mila 247 del comparto e delle 279 mila 623 della dirigenza. Asugi, con 457 mila 521, ha una fetta pari al 42%.

Altro parametro indicativo, rende noto la Cgil, quello dei richiami in servizio e dei cambi di turno, oltre 27 mila nell'arco del 2023. Ai dati si aggiunge una nuova denuncia sul nodo «irrisolto» del personale. Citando il saldo negativo (-162 addetti) tra entrate e uscite nel 2023, Olivo dice di conoscere le «giustificazioni addotte dall'assessore Riccardi, che sostanzialmente addebita la crisi a cause esterne, sostenendo che la Regione sta mettendo mano alla leva delle assunzioni, ma che la disponibilità di operatori, infermieri e medici è inferiore al fabbisogno e il numero di partecipanti alle selezioni è più basso dei posti messi a concorso, peraltro insufficienti a coprire i vuoti di organico. Noi crediamo che dietro a questo deficit – prosegue Olivo – ci sia anche una politica che da lunghi anni drena risorse dal pubblico per indirizzarle verso la sanità privata. Questo determina un costante peggioramento delle condizioni di lavoro, la perdita del potere di acquisto dei salari e la crescita dei livelli di stress e usura del personale». Olivo sollecita ad «aprire una fase di rilancio della contrattazione e del confronto delle parti sociali» e a «rimettere in discussione il mantra del ricorso al privato come soluzione di problemi cronici come quello delle liste di attesa». Definisce inoltre le Risorse aggiuntive regionali come una «leva sottoutilizzata», argomento su cui torna anche il responsabile dell'emergenza urgenza di Asugi Alberto Peratoner: «La decisione della Regione di delegarne la gestione alle Aziende, già costrette a fare i conti con tetti di spesa e buchi di bilancio, è un segnale preoccupante di deresponsabilizzazione».

L'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi preferisce non commentare l'intervento della Cgil. Ma sulla carenza di personale gli attori del Ssr sono tutti

---

L'infermiera che dà le dimissioni a 26 anni per l'eccessiva pressione e il tecnico di laboratorio di 33 che decide di cambiare mestiere

I giovani che lasciano le corsie «Ci sentiamo abbandonati»

LE TESTIMONIANZE

Valeria Pace

Le notti con 12 o 13 ore di lavoro senza pause per più giorni di seguito, straordinari su straordinari e soprattutto la tensione tra i colleghi che si forma quando tutti sono «come pentole a pressione» sull'orlo di un burn out hanno spinto una giovane infermiera di 26 anni a lasciare l'ospedale, verso la libera professione. Ma le difficoltà non ci sono solo tra medici e infermieri. Ci sono anche nei laboratori, come racconta Michele Bonetti, un tecnico a Cattinara che ha rassegnato le dimissioni il 5 maggio scorso a soli 33 anni. Giovanissimo anche lui, cambierà mestiere nel settore privato. «Le persone più avanti con l'età fanno più fatica ad andar via», conferma.

Sebbene il laboratorio fosse sotto organico di «almeno sei unità» e gli straordinari si facessero spesso, non è stato per questo che ha deciso di andarsene. A 33 anni si è giovani e si ha voglia di lavorare sodo, «gli straordinari li facevamo per darci una mano l'un l'altro, nessuno ci ha mai obbligati e mi sono sempre stati regolarmente pagati», afferma. Il tema che l'ha portato a cercare un altro impiego nel settore privato era un altro: «Nel mio laboratorio, che ora è stato chiuso per fortuna, la biosicurezza non era garantita. Una cosa che ho segnalato più volte ma non c'era interesse a implementare la sicurezza perché entro 4 anni sarebbe stato chiuso. Mi sentivo abbandonato dai vertici, sembrava che non ci fossero. Allora ho deciso di lasciare», spiega. Non si tratta – chiarisce – di un problema «interno al laboratorio, l'ambiente era buono e il mio responsabile si impegna tantissimo, da quando sono andato via io fa le notti...». Il problema è l'organizzazione in senso più ampio del lavoro.

UN INTERVENTO
IN SALA OPERATORIA
FOTO AGF

«Le persone più avanti con l'età fanno fatica ad andare via
Da quando ho lasciato il mio responsabile fa le notti»

I giovani, insomma, non accettano di lavorare in condizioni di lavoro non idonee a svolgerlo in sicurezza. Sia che la sicurezza sia messa a repentaglio da turni massacranti in lavori ad alto rischio dove si è responsabili per la vita e la morte delle persone, sia che i posti dove si opera non corrispondano agli standard minimi in cui operare. E queste sono solo alcune delle storie, tantissime, di professionisti sanitari che lasciano il lavoro perché non ce la fanno più.—

BURLO	CRO	ARCS	TOTALE
453	441	0	12.513
1.202	638	27	61.924
441	564	736	17.409
6.575	3.234	1.659	209.998
8.671	**4.877**	**2.422**	**301.864**
3.040	2.192	34	94.551
459	412	130	9.508
292	144	369	4.559
3.791	**2.748**	**533**	**108.618**
12.462	**7.625**	**2.955**	**410.482**

BURLO	CRO	ARCS	TOTALE
241	1.703	0	20.471
4.329	5.561	66	162.760
732	4.114	3.446	45.115
14.975	27.136	6.053	581.766
20.277	**38.514**	**9.565**	**810.247**
12.979	23.835	117	34
1.575	5.137	947	130
942	1.899	964	369
15.495	**30.871**	**11.593**	**279.623**
35.772	**69.385**	**21.158**	**1.089.870**

WITHUB

LE IMMAGINI
A SINISTRA: PERSONALE IN CORSIA, ORIETTA OLIVO E RICCARDO RICCARDI

L'allarme della Cgil visto anche il milione abbondante di ore straordinarie

Oltre 27 mila i richiami in servizio e i cambi di turno. «Resta il nodo degli organici»

d'accordo. L'hanno rimarcata pochi giorni fa, tra gli altri, il presidente regionale degli Ordini degli infermieri Luciano Clarizia e la presidente di Opi Trieste Cristina Brandolin alla luce degli esiti del concorso di inizio anno (192 idonei su 338 posti a disposizione), ma pure i dg di Asugi Antonio Poggiana, di AsuFc Denis Caporale e di AsFo Giuseppe Tonutti hanno confermato la criticità: nelle tre Aziende mancano complessivamente non meno di 170 infermieri.

Questione cui si lega il tema delle code. Per Massimiliano Tosto, segretario regionale di Anaao Assomed, «per ridurle serve innanzitutto ottimizzare il pubblico, sostenendolo con opportuni incentivi, ma tenendo anche conto che, lì dove gli organici sono già spremuti, non si può insistere più di tanto». A tuonare poi è Michele Negro del Coordinamento Salute. «Pressati da sindacati, comitati e associazioni, l'assessore regionale sanità e i vertici delle Aziende ora fanno finta di attivarsi sul tema drammatico di liste d'attesa che, in alcuni casi, sforano i quattro anni», dichiara ricordando che la Lr 7 del 2009, quella che garantisce al cittadino il rimborso in caso di impossibilità del sistema pubblico di assicurare i tempi stabiliti dalle priorità, «è rimasta in buona parte inattuata».

A dar man forte il consigliere del Pd Nicola Conficoni che ricorda la mozione sottoscritta dalle opposizioni in Consiglio (ancora da discutere in aula) e l'impegno di Riccardi «a rivedere le procedure entro fine giugno proprio nell'ottica di assicurare il diritto di garanzia». —

Personale medico in corsia. Sempre meno giovani negli ospedali

ANAAO ASSOMED

Il confronto

Per Massimiliano Tosto, segretario di Anaao Assomed Fvg, «siamo davanti a un circolo vizioso: c'è poco personale, aumentano le ore di lavoro e lo stress, chi è in corsia se ne va». I soldi, prosegue, «non sono tutto, ma possono aiutare. Per questo, ci chiediamo dove le Aziende troveranno le risorse per gli straordinari e il lavoro disagiato. Anaao è disponibile al confronto: solo lavorando insieme si può superare lo stallo».

AAROI EMAC

Nell'emergenza

«Ci sono lavoratori che hanno più di 100-150 giorni di ferie accumulate». Alberto Peratoner, segretario regionale dell'Aaroi Emac e direttore del 118 di Asugi, non si dice stupido dai dati che informano di una media di tre settimane di ferie non godute per ciascun addetto del Ssr. «Le maggiori difficoltà nell'emergenza urgenza – sottolinea –, con conseguenti straordinari, riduzione di giorni di riposo e tanto stress».

NURSIND

Fondi mancanti

Luca Petruz, segretario regionale del Nursind, spiega di avere conoscenza del fenomeno straordinari «attraverso il nostro Osservatorio permanente sulla sanità. La carenza infermieristica e del personale di assistenza è grave, servono altri fondi a sostegno della professione. Ma non vediamo nemmeno una vision sul futuro. Il possibile stop ai test d'ingresso in medicina potrebbe ridurre ulteriormente la forza lavoro nel comparto».

Studio di Mediobanca: i dati dei principali operatori oltre il pre-Covid
Giro d'affari della salute a pagamento già a 70 miliardi. Trend in salita

Intanto volano i ricavi delle cliniche private I primi gruppi italiani superano i 10 miliardi

IL PUNTO

Roberta Paolini

Il futuro delle cure sarà inevitabilmente privato. Con l'aumento dell'età media della popolazione, un andamento da piatto a negativo delle nascite, negli anni a venire è lecito aspettarsi un ruolo sempre più rilevante degli operatori privati nel sistema sanitario italiano, in risposta alle sfide demografiche e alle esigenze di salute della popolazione.

Lo studio realizzato da Mediobanca sui principali operatori sanitari privati italiani mostra due evidenze in cima a tutto: il 2022 è stato un anno record in termini di ricavi e la tendenza è a salire. Lo scenario futuro prevede un aumento del peso degli operatori sanitari privati, il cui giro d'affari in Italia è già stimabile in circa 70 miliardi di euro, pari al 40% dei numeri complessivi del comparto. La spesa sanitaria pubblica, invece, sembra destinata a stabilizzarsi in rapporto al Pil, nonostante una crescente domanda di prestazioni sanitarie dovuta all'invecchiamento della popolazione.

Le statistiche internazionali mostrano che nell'area Ocse l'incidenza degli over 65 sul totale è passata dal 7,6% del 1950 al 18% del 2022, con previsioni di raggiungere il 26,4% nel 2060. In Italia, questa percentuale è già al 23,9%, seconda solo al Giappone, e si prevede che raggiungerà il 33,4% entro il 2060. Non è un caso che di recente, il principale dei gruppi italiani, San Donato (che fa capo alla holding Papiniano della famiglia Rotelli) abbia firmato con Generali Italia una joint venture che ha come obiettivo la realizzazione, entro il 2030, di un network di circa 100 strutture sanitarie sull'intero territorio italiano.

Tornando ai dati, le cifre elaborate dall'Area Studi di Mediobanca affermano che nel 2022, i 31 principali operatori sanitari privati hanno totalizzato ricavi per 10,6 miliardi di euro, segnando un aumento del 2,7% rispetto al 2021 e dell'8,7% rispetto al 2019. Questo aumento si contrappone al calo del 6,6% registrato nel 2020, a causa della sospensione parziale delle attività sanitarie, e al rimbalzo del 14,5% avvenuto nel 2021. Gli operatori della diagnostica hanno registrato una crescita del 22,3% rispetto al 2019, grazie alla domanda eccezionale di tamponi e test molecolari durante la pandemia. Tuttavia, con la soluzione della crisi sanitaria, i ricavi di questo segmento sono calati dell'8,1% rispetto al 2021. Gli operatori ospedalieri hanno visto un aumento del 10% rispetto al 2019, mentre i gestori di Rsa hanno beneficiato di un incremento del tasso di occupazione dei posti letto, superando il 90%, e dell'apertura di nuove strutture, con una crescita del 4,1%. Al contrario, il settore della riabilitazione non ha mostrato una ripresa significativa, registrando un calo dello 0,4% rispetto al 2019.

IN LABORATORIO
ALCUNE PROVETTE PER L'EFFETTUAZIONE DI TEST

Crescono le esigenze sanitarie ma la spesa pubblica dedicata si stabilizzerà in rapporto al Pil

All'interno delle Rsa sale il tasso di occupazione dei posti letto a oltre il 90%

Nonostante la crescita dei ricavi, la redditività complessiva è rimasta inferiore ai livelli pre-pandemici e ha subito un'ulteriore battuta d'arresto nel 2022 a causa dell'inflazione.

Il risultato netto aggregato dei 31 operatori sanitari privati è stato negativo per 38 milioni di euro nel 2022, portando a due il numero degli esercizi in rosso nel quadriennio (dopo i -53,9 milioni del 2020). Le migliori performance di redditività netta sono state registrate da Centro di Medicina (22,2%), Humanitas (13,4%), Eurosanità (9,5%) e Ghc (8,3%) nell'assistenza ospedaliera, Synlab (39,2%) nella diagnostica e San Raffaele di Roma (36,3%) nella riabilitazione.

Il Friuli Venezia Giulia mostra una struttura ben organizzata e una distribuzione efficace delle risorse. La regione conta un totale di 9 strutture ospedaliere e di case di cura, tra cui 3 gestite dal Centro di Medicina. Le strutture di assistenza residenziale e sanitaria sono 9, con una significativa presenza del gruppo S.O. Holding (con il marchio Sereni Orizzonti) che gestisce la maggior parte di queste. Anche in questo settore, le strutture presenti sono ben distribuite, con la Fondazione Don Gnocchi e il gruppo San Raffaele che forniscono servizi essenziali. —

I nodi della formazione

Milano primo ateneo, il Nord Est insegue

Nessuna università italiana tra le top 100 al mondo. Anche La Sapienza e Bologna davanti a Padova. Udine è stabile

Il Politecnico di Milano si conferma la prima università italiana e raggiunge il suo miglior risultato fino ad oggi, salendo di dodici posizioni per occupare il 111esimo posto nella classifica del QS World University Rankings 2025. Nessun ateneo italiano, Nord Est compreso, entra quindi tra le prime 100 al mondo. Dopo Milano, 132esima La Sapienza di Roma, l'Università di Bologna (133esima) e a seguire l'Università di Padova (236esima). Ca' Foscari Venezia registra il suo miglior risultato di sempre. Con un salto di 50 posizioni rispetto allo scorso anno, l'ateneo entra infatti nella fascia 601-610. Udine, stabile, resta nella fascia 1001-1200

Milano guida la classifica delle Università italiane

QUI VENEZIA

Lippiello: «Proseguire nei progetti in comune»

Eugenio Pendolini / VENEZIA

Rettrice Tiziana Lippiello, quest'anno l'Università di Ca' Foscari balza in avanti di oltre cinquanta posizioni in classifica facendo registrare il suo miglior risultato di sempre nella classifica QS World University Rankings 2025. Quali sono i fattori che hanno portato a questo risultato?

«Per quanto riguarda i singoli indicatori, nella categoria "Sustainability" Ca' Foscari guadagna il 193° posto nella classifica mondiale, migliorando di quarantadue posizioni il risultato fatto registrare nell'edizione precedente. Per "International Faculty" l'ateneo si posiziona al 408esimo posto, con un salto di quarantasei posizioni rispetto allo scorso anno, mentre per "Academic Reputation", che valuta la percezione a livello accademico, raggiunge la 456esima posizione».

Tiziana Lippiello

E a livello nazionale?

«Ca' Foscari è stata valutata come la terza migliore università in Italia per l'internazionalità del corpo docente e la sesta per l'attenzione alla sostenibilità. Bene anche la reputazione sul mercato del lavoro, dove si posiziona al nono posto per la preparazione dimostrata dai propri laureati e laureate».

A cosa è dovuto questo importante risultato?

«Siamo cresciuti molto, un dato innegabile che è per noi motivo di orgoglio. Sono stati riconosciuti i nostri sforzi soprattutto per quanto riguarda il reclutamento di personale giovane e internazionale. L'internazionalizzazione, così come l'attenzione per la sostenibilità nella didattica e nella ricerca, continuano a essere un punto di forza di Ca' Foscari e un impegno quotidiano: continueremo a lavorare in questa direzione, per garantire alle nostre studentesse e ai nostri studenti un'esperienza universitaria di eccellenza e arricchire così le loro opportunità di costruire il proprio futuro».

Guardando in prospettiva, a che punto è il progetto di integrazione didattica e infrastrutturale tra gli atenei veneti e del Nord Est?

«I progetti in piedi sono numerosi, l'augurio è che continuino i partenariati in corso improntati alla ricerca e all'innovazione: il futuro va in quella direzione. Un esempio su tutti è il progetto Inest».

Di che si tratta?

«Il progetto prevede la costituzione, nell'area del Nord Est, di un ecosistema dell'innovazione che insisterà su nove differenti tematiche strategiche guidate da altrettanti atenei. Le attività di ricerca in capo a Ca' Foscari e di trasferimento sul territorio ad esse correlate affronteranno questioni legate alla frammentazione del settore turistico attraverso la condivisione di informazioni raccolte anche grazie all'analisi dei big data». —

QUI PADOVA

Thiene: «Comunicare meglio l'eccellenza»

Cecilia Vania / PADOVA

Mara Thiene, prorettrice ai Joint Degree e International Ranking dell'Università di Padova, quali sono i settori su cui l'ateneo dovrebbe lavorare per migliorare il 236° posto di quest'anno?

«All'interno del QS ci sono vari fattori da considerare come rilevanti: la reputazione, la presenza di studenti internazionali e l'*employer outcome*. È in questi che dobbiamo agire perché già quest'anno abbiamo lavorato bene e abbiamo margini di miglioramento. In particolare, è l'ambito della reputazione accademica e aziendale che risulta avere un peso maggiore, quasi il 50%, nel risultato finale del ranking. Si tratta di un sondaggio erogato dal QS a una lista di nominativi accademici e aziendali. Vengono invitati a esprimere un parere su quali per loro sono le università migliori, facendo una lista con ordine casuale. Ovviamente le università internazionali hanno ricevuto un numero elevato di nomination ma anche Padova ha ottenuto buoni risultati».

Come fare per aumentare le nomination per l'Università di Padova?

«Raccogliere la disponibilità di colleghi stranieri e italiani, ma anche di aziende, a partecipare a questi sondaggi. Per essere nominati è necessario convincere sulla validità del nostro ateneo; quindi è essenziale lavorare sul miglioramento della comunicazione».

In quali altri ambiti l'Università si impegna per scalare la classifica del QS?

«Quest'anno abbiamo fatto molto bene anche per quel che riguarda gli *international students*, il numero di studenti internazionali presenti nel nostro ateneo. Ad oggi rappresentano il 10% degli studenti totali, incrementati nel corso del tempo grazie ai numerosi corsi di laurea in lingua inglese. Attualmente ne abbiamo 54, l'anno prossimo saranno 60, sono tantissimi. Più studenti internazionali hai, più sei attrattivo, più sali nelle classifiche. La scorsa settimana abbiamo anche ricevuto un premio per la più lunga e ampia partecipazione al programma Erasmus Mundus, che prevede l'erogazione di master in collaborazione con partner internazionali. Io stessa sono andata a ritirarlo a Bruxelles».

Mara Thiene

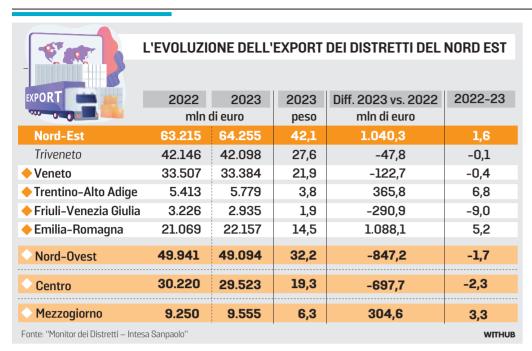
E infine, un altro parametro più recente?

«L'*employer outcome*: quanto bene fanno gli studenti che noi laureiamo. Qual è l'impatto che hanno, una volta fuori dalle aule universitarie. Quanto e come riescono ad affacciarsi al mondo del lavoro. Criterio che comprende due elementi: quanti studenti trovano lavoro nei dodici o tredici mesi successivi alla laurea, dato da Almalaurea, e l'avanzamento di carriera, misurato tramite Linkedin. Bisogna laureare studenti sempre più bravi e mantenere contatti con gli ex studenti per seguire quello che fanno e tenerli anche come nostri testimonial». —

ECONOMIA

L'EVOLUZIONE DELL'EXPORT DEI DISTRETTI DEL NORD EST

	2022	2023	2023	Diff. 2023 vs. 2022	2022-23
	mln di euro		peso	mln di euro	
Nord-Est	**63.215**	**64.255**	**42,1**	**1.040,3**	**1,6**
Triveneto	42.146	42.098	27,6	-47,8	-0,1
Veneto	33.507	33.384	21,9	-122,7	-0,4
Trentino-Alto Adige	5.413	5.779	3,8	365,8	6,8
Friuli-Venezia Giulia	3.226	2.935	1,9	-290,9	-9,0
Emilia-Romagna	21.069	22.157	14,5	1.088,1	5,2
Nord-Ovest	**49.941**	**49.094**	**32,2**	**-847,2**	**-1,7**
Centro	**30.220**	**29.523**	**19,3**	**-697,7**	**-2,3**
Mezzogiorno	**9.250**	**9.555**	**6,3**	**304,6**	**3,3**

Fonte: "Monitor dei Distretti – Intesa Sanpaolo" WITHUB

L'EXPORT DEI DISTRETTI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

In mln di euro	2022	2023	2022-2023
Totale distretti di cui:	3.226	2.935	-9,0
SISTEMA CASA	2.677	2.351	-12,2
Elettrodomestici di Pordenone	418	331	-20,9
Sedie e complementi di arredo di Udine	724	633	-12,5
Mobile e pannelli di Pordenone	1.535	1.388	-9,6
AGRO-ALIMENTARE	548	583	6,4
Caffè di Trieste	268	290	8,0
Prosciutto San Daniele	55	48	-12,8

Fonte: "Monitor dei Distretti – Intesa Sanpaolo" WITHUB

I mobili e gli elettrodomestici zavorrano le esportazioni Fvg

Report di Intesa Sanpaolo: nel 2023 export a 3 miliardi. Resiste il caffè di Trieste che cresce dell'8%

Giorgio Barbieri

La brusca frenata del distretto del Mobile e panelli di Pordenone, che nel 2023 ha perso 147,9 milioni di euro (pari a -9,6%), incide sul risultato dei distretti del Friuli-Venezia Giulia che sfiorano nel i tre miliardi di euro, in calo di oltre 290 milioni rispetto al 2022, pari al -9% a prezzi correnti. Analoghi risultati hanno registrato anche il distretto delle Sedie e complementi di arredo di Udine registrano con una riduzione di 90 milioni (-12,5%) e il distretto degli Elettrodomestici di Pordenone che ha segnato un risultato in forte contrazione (-20,9%) in contrasto però con l'andamento del vicino distretto degli elettrodomestici di Treviso. Nel settore agro-alimentare il Caffè di Trieste cresce invece significativamente (+8%) spinto dal balzo registrato nel quarto trimestre (+17,6%) grazie alle vendite in Austria, Hong Kong, Grecia e Cina.

FRANCESCA NIEDDU
DIRETTRICE REGIONALE VENETO EST E FRIULI VENEZIA GIULIA DI INTESA SANPAOLO

«Transizione 5.0 è un'opportunità che le imprese del territorio devono cogliere per continuare ad essere competitive»

Il dato emerge dal Monitor dei distretti industriali del Triveneto, riferiti al quarto trimestre 2023, curato da Research Department Intesa Sanpaolo. Dai dati emerge che il risultato del settore Mobile e pannelli di Pordenone, che nel 2022 aveva toccato il livello record di 1,5 miliardi, si è ridotto a 1,4 miliardi. Una frenata attribuibile soprattutto al comparto del mobile e alle diminuzioni più evidenti che si sono verificate negli Stati Uniti, in Polonia, in Francia e nel Regno Unito, mentre segnali di crescita si sono manifestati in Austria, Spagna, Turchia e Portogallo. Si tratta, si legge nell'analisi di Intesa Sanpaolo, di una fase di normalizzazione per il settore del legno e dell'arredo dopo il balzo di vendite registrato nel triennio 2019-22, che risente anche della generale riduzione dei consumi per effetto dell'inflazione sui redditi disponibili. Non è tanto il comparto delle cucine a soffrire, quanto invece quello dei pannelli, in particolare verso il mercato tedesco: se complessivamente le esportazioni in Germania sono diminuite del -2,4% quelle dei pannelli sono calate del -25%.

«I distretti del Friuli Venezia Giulia stanno risentendo del generale rallentamento dell'export», sottolinea Francesca Nieddu, direttrice regionale Veneto Est e Friuli Venezia Giulia di Intesa Sanpaolo, «il piano Transizione 5.0 è un'opportunità che le imprese del territorio devono cogliere per continuare ad essere competitive e la nostra banca le sostiene con un programma da 120 miliardi, di cui tre miliardi per il Friuli Venezia Giulia da qui al 2026, che si rivolge anche alle realtà più piccole e alle filiere, per promuoverne la crescita attraverso l'innovazione digitale e il rispetto per l'ambiente e le persone. In Friuli Venezia Giulia abbiamo attivato circa 40 contratti di filiera, con oltre 650 fornitori e un giro d'affari complessivo di oltre 7 miliardi».

Nel 2023 non ha brillato neanche il distretto del Prosciutto San Daniele, che comprende non solo la filiera Dop del prosciutto ma anche l'industria di trasformazione e conservazione delle carni, che ha segnato un calo del -12,8%, nonostante la buona crescita negli Stati Uniti (+25%), in Belgio e in Australia, insufficienti a compensare la diminuzione delle esportazioni in Germania, Regno Unito e Slovenia. Secondo le rilevazioni del Consorzio del Prosciutto di San Daniele, se si considerano solamente le quantità di prosciutto esportate, queste però sono aumentate anche nel 2023 ad un ritmo in linea con quello degli ultimi anni (+0,3%). —

IL PORDENONESE

Crisi del bianco

Gli Elettrodomestici di Pordenone hanno segnato un risultato in forte contrazione (-20,9%) a causa della maggiore specializzazione nel distretto friulano nell'industria del bianco soprattutto del lavaggio. I mercati dove si è maggiormente osservata una contrazione sono stati Francia (-55%), Germania e Belgio a livello europeo, Emirati Arabi Uniti e Qatar nel Medio Oriente. Per il 2024 si aprono prospettive positive per il rilancio dei consumi.

IL PROSCIUTTO

Pesa la Germania

Il distretto del Prosciutto San Daniele ha segnato un calo del 12,8%, nonostante la buona crescita negli Stati Uniti (+25%), in Belgio e in Australia, insufficienti a compensare la diminuzione delle esportazioni in Germania, Regno Unito e Slovenia. Ma secondo le rilevazioni del Consorzio del Prosciutto di San Daniele, se si considerano solamente le quantità di prosciutto esportate, queste sono aumentate anche nel 2023.

FEDERVINI

L'aperitivo serale affare da 4,5 miliardi

MILANO

L'aperitivo serale è fenomeno in netta crescita con 14 milioni di italiani che lo organizzano in occasioni fuori casa per un giro d'affari complessivo di 4,5 miliardi di euro. Il trend economico è registrato da TradeLab e presentato con l'assemblea generale di Federvini, oggi a Roma. Lo studio di mercato segnala che la stragrande parte degli italiani vede il fuori casa come un'occasione di convivialità e socialità. Gli analisti segnalano nel dettaglio che l'80% sceglie di bere principalmente durante occasioni sociali in accompagnamento al cibo distribuite lungo tutta la settimana. Con i risultati emerge inoltre che il 40% afferma di effettuare la propria scelta in base alla particolare occasione di consumo. Il 95% consuma bevande alcoliche in compagnia.

I TASSI DI INTERESSE

Bce pronta al taglio Restano i dubbi sul dopo giugno È rebus inflazione

Colombe in pressing per un'azione «tempestiva e graduale» Per Tajani una sforbiciata «non basta». Indici Pmi in ripresa

Domenico Conti / ROMA

Arriva il taglio dei tassi d'interesse Bce, che con ogni probabilità ridurrà il costo del denaro di un quarto di punto dando una boccata d'ossigeno a investimenti e imprese, famiglie col mutuo, settore immobiliare e casse statali. Il 'boost' dei tassi, poi, va a rafforzare i primi germogli di ripresa dell'economia dell'area euro, anche se dopo giugno le mosse della Bce saranno legate alla frenata dell'inflazione, che negli ultimi due mesi ha invece rialzato la testa. Gli esponenti della Bce da settimane si sono spinti a un passo dal 'promettere' un taglio dei tassi a giugno da 25 punti base, che porterebbe il tasso sui depositi dal 4 al 3,75%. Con la sua decisione la Bce anticiperà le mosse della Fed: i mercati si aspettano che la banca centrale americana inizi a muoversi a settembre, uno scenario che già sta rafforzando l'appeal di asset come il bitcoin balzato ieri sopra i 71.000 dollari. L'ultima volta che aveva tagliato per ragioni di politica monetaria non emergenziali era stato nel 2001, viste le circostanze di shock economico dei due cicli successivi di politica monetaria espansiva del 2008 e 2011.

LE SCOMMESSE DEL MERCATO

Le scommesse del mercato danno il taglio di giugno al 99,4% e i più scettici dicono che ormai è fatta: Lorenzo Codogno, ex dirigente del Mef ora a capo di Lc Macro, scrive che alla Bce «sono andati oltre il punto di non ritorno nell'anticipare un taglio», che quindi arriverà anche se «la presidente Lagarde avrà difficoltà nel giustificarlo sulla base dei parametri che si è data la Bce, e non fornirà un orientamento sulle mosse future». Diversi economisti ritengono che la crescita elevata dei salari in Europa e l'inflazione ostinata (2,6% a maggio da 2,4% ad aprile, contro un obiettivo Bce del 2%) impediranno alla Bce di migliorare le stime d'inflazione a tre anni che pubblicherà oggi, rispetto al 2,3% delle previsioni di marzo. Le nuove stime sulla crescita per il 2024, invece, potrebbero migliorare (davano 0,6% a marzo) dopo il +0,3% del primo trimestre e con gli indici Pmi che segnalano a maggio un ulteriore rafforzamento della ripresa a 52,2, ai massimi di un anno.

Un quadro che costringerebbe Christine Lagarde a essere cauta nel rispondere sullo scenario dei tassi nei prossimi mesi. Se i 'falchi' capitanati dalla Germania invocano prudenza, sembrano destinate a prevalere le 'colombe' come il Governatore di Bankitalia Fabio Panetta, che ha invocato un'azione «tempestiva ma graduale». Sul dopo-giugno fioccano gli appelli dalla politica: «Credo che un solo taglio non basti. Ne serve un secondo in tempi rapidi per favorire la crescita dell'economia», per il vice-premier Antonio Tajani. L'esito del confronto a Francoforte, secondo Bloomberg Economics, sarebbe una riduzione graduale con quattro tagli da 25 punti base ciascuno, una sforbiciata da 1 punto entro fine anno che porterebbe il tasso Bce al 3%. —

La sede della Bce a Francoforte

Gli effetti del taglio dei tassi

MUTUI MENO CARI

Tasso variabile medio
calo di **18 euro**

Analizzando l'andamento dei Futures sugli Euribor
- calo di **37 euro** entro la fine dell'anno
- calo di **55 euro** entro giugno 2025

LE BANCHE HANNO RIDOTTO I COSTI DI FINANZIAMENTO

Secondo l'Abi, ad aprile
Il tasso medio sulle nuove operazioni per l'acquisto di case è diminuito al **3,67%**

Rispetto al **3,79%** di marzo e al **4,42%** della fine dell'anno scorso

PIÙ PRESTITI ALLE IMPRESE

Impatto **positivo** sugli investimenti

BENEFICI SUL DEBITO PUBBLICO

Lo Stato dovrà corrispondere minori interessi

Secondo l'Ufficio Parlamentare di Bilancio, possibile risparmio di

2024	2025	2026
3 miliardi	**7** miliardi	Circa **10** miliardi

ANSA

IN BREVE

Slitta la Gigafactory
L'ira dei sindacati «Vogliamo garanzie»

Acc, joint venture tra Stellantis, Mercedes-Benz e TotalEnergies, ritarda i piani per la gigafactory di batterie per le auto elettriche di Termoli, in Molise. La produzione sarebbe dovuta partire a fine 2026 ed entrare a regime a fine 2029 con un investimento di 2 miliardi, di cui 350 milioni pubblici. Entro l'inizio del 2025 l'azienda indicherà il nuovo cronoprogramma. Preoccupati i sindacati, che nell'incontro dell'11 giugno chiederanno «tutte le garanzie».

L'Agcom multa Meta
«Pratiche scorrette» Pagherà 3,5 milioni

Multa da 3,5 milioni a Meta, la multinazionale di Zuckerberg che controlla Facebook e Instagram nelle quali vengono scambiate, spesso inconsapevolmente, anche informazioni personali. La multa è stata comminata dall'Antitrust per pratiche commerciali scorrette e violazione del Codice del consumo. La sanzione, per Aduc e Consumerismo, è «irrisoria». Meta valuta «possibili azioni». Nel frattempo, interromperà i comportamenti contestategli.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 4-6-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
A2A	1,962	0,41	1,9415	1,968	4,77	6.112,86
Abitare in	4,79	2,35	4,69	4,79	-5,05	125,68
Acea	17,36	0,93	17,18	17,41	25,51	3.693,58
Acinque	2,04	-	2,01	2,04	-1,78	401,51
Adidas	232,7	-0,17	230,4	233	26,90	-
Adobe	409,95	0,72	400,55	412,9	-23,40	-
Advanced Micro Devic	147,56	-2,50	147,56	151,56	15,07	-
Aedes	0,185	-	0,177	0,188	-15,43	5,86
Aeffe	0,812	-0,73	0,806	0,818	-11,53	87,53
Aena Sme	182,1	-	180,2	180,2	7,24	-
Aeroporto di Bologna	7,94	-0,75	7,94	8	-3,61	287,78
Ageas	45,4	-2,41	45,36	46,02	16,80	-
Air France-Klm	10,665	-1,34	10,58	10,63	-20,87	-
Airbnb	135,54	1,15	134,42	134,42	5,53	-
Airbus Group	152,48	-1,69	152,62	155,16	11,52	-
Aixtron	21	-1,18	21,99	21,99	-44,55	-
Alerion Cleanpwr	18,32	-1,19	18,32	18,8	-30,73	1.007,67
Algowatt	-	-	-	-	-	-
Alkemy	11,95	3,02	11,65	11,95	27,07	66,38
Allianz	263	-2,88	260	269,2	11,99	-
Alphabet Classe A	158,94	0,33	158,28	159,5	26,04	-
Alphabet Classe C	160,14	0,35	159,72	160,96	25,50	-
Altria Group	42,855	-	42,855	42,995	15,85	-
Amazon	163,82	0,53	162,72	164,22	17,95	-
Amc Entertainment	4,487	0,07	4,209	4,5495	2,82	-
American Airlines Group	10,702	0,15	10,58	10,86	-14,49	-
American Express	218,3	1,09	217,55	218,8	28,14	-
Amgen	283,4	-	282,8	284,05	7,21	-
Amplifon	33,51	1,79	32,7	33,8	5,61	7.495,01
Analog Devices	210,6	-	198,6	219,4	37,52	-
Anheuser-Busch	57,06	-1,18	56,96	57,6	-0,93	-
Anima Holding	4,872	-	4,802	4,88	21,72	1.563,74
Antares Vision	3,485	-2,11	3,47	3,6	92,33	249,10
Apple	178,14	-0,03	177,5	179,5	1,79	-
Applied Materials	192,92	-0,95	195,94	197,16	32,36	-
Aquafil	3,075	-0,81	3,07	3,175	-9,53	134,46
Archer-Daniels-Midland	56,94	-	57,17	57,17	-12,48	-
Ariston Holding	4,834	5,55	4,762	4,966	-26,22	581,17
Ascopiave	2,255	-0,22	2,255	2,28	-0,07	528,43
Asml	874,1	-0,67	873,4	882,1	28,70	-
At&T	16,654	-0,74	16,78	16,78	11,64	-
Autodesk	194,08	-	194,06	194,16	-9,16	-
Autostrade M.	2,85	6,15	2,645	2,96	-69,72	11,62
Avio	11,64	-1,52	11,62	11,84	40,94	313,17
Axa	32,76	-1,33	32,64	32,94	13,22	-
Azimut H.	24,37	-0,53	24,25	24,5	3,50	3.512,32
B						
B&C Speakers	16,9	1,20	16,75	16,9	-9,71	185,16
B. Cucinelli	95,75	2,30	92,6	96,75	5,35	6.358,77
B. Desio	5,16	-0,77	5,1	5,24	43,75	700,47
B. Generali	38,36	0,05	37,98	38,5	14,09	4.491,23
B. Ifis	19,79	-1,25	19,6	20,06	27,78	1.083,43
B. Profilo	0,208	-0,48	0,206	0,212	4,02	143,07
B.Co Santander	4,7	-5,99	4,7	4,77	28,39	78.463,66
B.F.	3,69	0,27	3,62	3,69	-7,47	960,19
B.P. Sondrio	7,11	-0,84	6,98	7,145	22,91	3.267,77
Banca Mediolanum	10,59	-0,19	10,47	10,64	24,50	7.923,25
Banca Sistema	1,586	-1,98	1,55	1,614	33,93	130,50
Banco BPM	6,436	-2,25	6,372	6,576	38,25	10.011,67
Banco De Sabadell	1,858	-3,51	1,849	1,849	77,41	-
Bank Of America	36,29	-0,27	36,79	0	19,77	-
Basf	47,35	-1,21	46,93	47,4	-1,07	-
BasicNet	3,69	-1,07	3,67	3,72	-20,26	198,33
Bastogi	0,406	-	0,393	0,406	-21,73	49,46
Baxter International	31,125	-	31,49	31,49	-10,19	-
Bayer	28,25	-0,25	28,235	29,235	-15,56	-
Bbva	9,438	-3,58	9,33	9,494	22,36	32.128,06
Beewize	0,72	1,41	0,705	0,72	36,02	7,94
Beghelli	0,248	0,81	0,247	0,255	-10,43	49,28
Berkshire Hathaway	374,8	-0,44	374,8	382,95	17,90	-
Bestbe Holding	0,0018	-	0,0016	0,0018	-91,05	2,00
Beyond Meat	7,014	0,72	7,168	7,168	-14,95	-
BFF Bank	8,995	-3,02	8,95	9,285	-10,95	1.727,14
Bialetti	0,229	-2,55	0,229	0,235	-10,68	35,92
Biesse	11,79	-1,42	11,76	11,92	-5,90	328,64
Bioera	0,0776	-1,02	0,077	0,0784	44,33	1,62
Bitcoin Group	60,5	-1,63	59,6	61,4	146,40	-
Blackrock	715,6	-0,15	708,9	722	-1,25	-
Bmw	92,2	-1,43	91,6	0	-6,87	-
Boeing	170,6	2,00	168,42	171,42	-29,09	-
Borgosesia	0,688	0,88	0,674	0,688	-2,09	32,43
Boston Scientific	69,5	0,72	69,5	70,5	39,77	-
Bper Banca	4,784	-3,16	4,691	4,913	63,68	7.023,10
Brembo	10,782	-0,65	10,782	11,044	-1,84	3.645,83
Brioschi	0,0526	-	0,0504	0,0526	-15,28	40,97
Broadcom	1207,6	-0,17	1205,2	1205,2	21,08	-
Buzzi	38,84	-1,12	38,62	39,1	42,55	7.582,19
C						
Cairo Comm.	2,06	0,24	2,03	2,07	12,57	276,39
Caleffi	0,846	-	0,846	0,85	-16,67	13,21
Caltagirone	5,38	-0,37	5,34	5,4	25,60	645,46
Caltagirone Ed.	1,23	2,50	1,2	1,235	23,81	151,54
Carel Industries	17,42	-2,02	17,36	17,82	-28,30	1.997,48
Carl Zeiss Meditec	83,8	-	83,1	83,1	-15,39	-
Caterpillar	299,5	-1,32	304	305	16,98	-
Cellularline	2,65	2,32	2,6	2,65	11,88	57,20
Cembre	39,1	-1,51	38,85	39,85	7,90	680,12
Cementir Hldg.	9,91	-1,29	9,82	9,99	6,10	1.610,80
Centene	64,22	-	64,07	64,07	4,35	-
Centrale Latte Italia	2,84	2,16	2,76	2,84	-10,02	38,92
Charter Communications - Class	260,2	-0,17	263,45	263,45	-21,14	-
Chevron	143,08	-2,11	142,9	142,9	7,54	-
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,0445	1,14	0,0445	0,047	12,29	4,30
Cir	0,554	-1,77	0,549	0,563	29,60	587,44
Civitanavi Systems	6,1	-0,33	6,1	6,12	55,96	187,79
Class	0,099	-4,35	0,098	0,1075	64,65	27,41
Cnh Industrial	9,414	-2,00	9,392	9,586	-12,76	13.063,25
Coeur Mining	4,96	-8,28	4,952	5,428	170,52	-
Coinbase Global	219,8	4,27	208,35	221,35	30,22	-
Colgate-Palmolive	85,87	-	85,48	85,58	17,49	-
Comer Industries	31,1	0,65	30,9	31,7	7,67	893,30
Commerzbank	14,985	-2,60	14,95	15,28	44,13	-
Conafi	0,235	-3,69	0,235	0,251	-10,52	8,69
Conocophillips	103,2	-	103,54	103,54	4,69	-
Costco Wholesale	754,7	0,51	751,8	751,8	23,60	-
Credem	9,5	-1,55	9,4	9,59	19,96	3.287,91
Credit Agricole	14,725	-1,04	14,6	14,78	16,74	-
Csp Int.	0,321	0,63	0,319	0,325	2,36	12,97
Curevac	3,83	-3,09	4,05	4,1	-3,38	-
Cvs Health	54,6	-1,18	55,14	55,14	-23,20	-
Cy4Gate	6,44	-1,98	6,44	6,63	-19,79	155,16
D						
Daimlerchrysler	65,48	-1,47	65,31	0	6,70	-
D'Amico	6,69	-1,18	6,66	6,79	20,25	847,15
Danieli	36,15	-0,55	35,9	36,35	23,91	1.493,16
Danieli r nc	27	0,56	26,5	27,1	24,67	1.098,89
Datalogic	5,93	-1,00	5,93	5,99	-11,71	350,05
De' Longhi	31,8	-1,24	31,44	32,22	4,76	4.860,46
Dentsply Sirona	25,74	-0,50	27	27	-0,34	-
Deutsche Bank	15,034	-1,97	14,864	15,212	29,06	-
Deutsche Lufthansa	6,342	-1,61	6,278	6,428	-19,02	-
Deutsche Post	38,67	-0,34	38,7	39,3	-12,97	-
Deutsche Telekom	22,31	-1,46	21,3	22,35	3,96	-
Deutz	5,17	-	5,13	5,13	20,92	-
Devon Energy	42,51	-	43,055	43,055	6,72	-
Diasorin	99,5	0,10	98,8	100,25	6,49	5.564,05
Digital Bros	9,38	-3,70	9,37	9,87	-8,94	140,91
Digital Value	61,7	-0,16	61,3	62,1	1,35	619,34
Dollar General	128,08	-	127,54	127,54	6,03	-
doValue	2,318	2,11	2,244	2,36	-34,72	179,51
E						
E.On	12,555	0,84	12,495	12,59	3,59	-
E.P.H.	0,525	21,53	0,438	0,525	-99,13	0,22
Edison r nc	1,535	-0,32	1,52	1,56	-1,04	167,68
Edwards Lifesciences	80,1	-0,15	80,48	80,65	21,79	-
Eems	0,32	-6,43	0,32	0,3464	-20,01	1,93
El.En	9,885	-1,00	9,615	10,03	2,10	803,62
Eli Lilly & Company	762,9	-0,44	750,1	770,3	45,07	-
Elica	1,875	0,27	1,855	1,88	-18,54	117,81
Emak	1,122	-2,43	1,122	1,152	6,97	190,35
Emerson Electric	98,66	-2,08	100,2	106,74	19,56	-
Enav	3,812	-0,68	3,788	3,848	11,38	2.075,88
Endesa	18,68	-	18,83	18,83	-2,27	-
Enel	6,736	-0,21	6,713	6,8	-0,10	68.425,01
Enervit	3,12	-	3,06	3,12	-1,54	55,29
Eni	14,014	-2,80	13,944	14,33	-5,65	49.044,58
Equita Group	3,9	0,78	3,84	3,9	5,74	199,52
Erg	25,94	-0,54	25,9	26,2	-10,28	3.905,90
Esprinet	5,04	0,80	4,95	5,055	-9,67	250,53
Essilorluxottica	205,5	-0,10	203,1	207,1	13,66	-
Eukedos	-	-	-	-	-	-
Eurocommecial Prop.	23,5	0,21	23,5	23,95	4,12	1.259,51
EuroGroup Laminations	4,068	-4,82	4,066	4,29	8,76	398,35
Eurotech	1,294	-0,31	1,282	1,31	-47,44	46,33
Evonik Industries	20,25	1,55	19,715	19,9	8,34	-
Evotec	8,92	-0,78	8,915	8,915	-58,76	-
Exelon	34,02	-	34,825	34,825	9,86	-
Expedia Group	104,74	-	105,34	105,34	-9,10	-
Exprivia	1,655	0,91	1,64	1,7	-2,15	85,09
F						
Facebook	435,6	-0,70	434,8	440	35,19	-
Faurecia	14,155	-7,51	14	15	-24,55	-
Ferrari	378,2	0,72	373,8	379,2	22,79	72.940,68
Ferretti	3,01	-2,43	3,01	3,08	5,89	1.039,59
Fidia	0,732	2,81	0,7	0,78	-22,87	6,69
Fiera Milano	3,77	-1,95	3,77	3,865	39,20	278,72
Fila	9,1	-1,30	9,09	9,2	11,96	398,63
Fincantieri	0,581	-1,36	0,578	0,589	5,13	1.002,54
Fine Foods & Ph.Ntm	8,82	2,56	8,6	8,96	0,44	192,59
FinecoBank	14,52	-1,63	14,46	14,765	8,58	9.017,95
First Solar	249	-2,83	250,25	253,25	61,81	-
FNM	0,506	-2,69	0,506	0,526	10,16	218,12
Freeport-Mcmoran	45,04	-6,49	45,115	45,115	25,25	-
Fresenius	29,42	-	29,25	29,48	-0,92	-
Fuelcell Energy	0,8672	-3,52	0,891	0,9356	-41,92	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,622	-2,81	0,62	0,64	-18,70	38,08
Gamestop Corp	24,87	-7,89	23,4	29,6	69,59	-
Garofalo Health Care	5,26	2,73	5,12	5,28	11,11	460,80
Gasplus	2,49	-1,97	2,49	2,56	3,03	115,24
Gaz De France	15,475	-0,26	15,5	15,5	-2,57	-
Gefran	8,46	1,20	8,38	8,54	-2,70	121,47
General Electric	146,5	-	146,5	153,5	31,33	-
Generalfinance	10,4	-4,59	10,35	10,8	16,52	136,99
Generali	23,65	0,04	23,39	23,73	23,80	36.920,18
Geox	0,638	0,31	0,63	0,64	-13,31	163,99
Giglio Group	0,391	-2,98	0,39	0,412	-15,51	10,80
Gilead Sciences	58,9	0,14	58,58	58,58	-18,77	-
GPI	12,12	0,17	12,12	12,4	23,57	353,04
Grandi Viaggi	0,8	-1,23	0,796	0,816	1,38	38,64
Greenthesis	2,24	-	2,24	2,24	134,38	347,68
GVS	6,78	-2,31	6,78	6,98	20,77	1.202,71
H						
Hapag-Lloyd	181,7	3,59	184,1	188,6	27,99	-
Heidelberg Cement	94,28	-	94	94,96	17,49	-
Hera	3,458	0,76	3,41	3,466	14,91	5.093,14
Hugo Boss	48,75	1,20	47,5	47,62	-16,47	-
I						
Ibm	152,3	-	151,36	152,54	2,74	-
Igd - Siiq	1,984	-0,70	1,962	1,998	-14,53	218,53
Illimity bank	5,005	-1,18	4,99	5,085	-5,73	432,82
Illumina	95,02	-	96,24	96,24	-22,23	-
Immsi	0,4925	-0,51	0,4845	0,4925	-14,11	167,29
Indel B	21,2	-7,83	21	22,6	-7,76	127,61
Inditex	44,06	0,27	44,01	44,02	12,29	-
Industrie De Nora	12,82	-1,38	12,77	13,05	-17,06	668,14
Infineon Technologie	36,825	-0,53	36,785	37,39	0,62	-
Ing Groep	16,084	-2,31	16,248	16,416	22,69	-
Intel	27,72	-0,86	27,65	28,54	-37,71	-
Intercos	15,22	-2,56	15,04	15,62	9,56	1.508,79
International Consolidated Air	2,056	-	2,063	2,063	12,15	-
Interpump	42,9	-0,19	42,86	43,28	-8,20	4.685,22
Intesa Sanpaolo	3,5475	-2,54	3,544	3,636	37,53	66.543,90
Intuit	525,4	-	522,9	522,9	6,60	-
Intuitive Surgical	371,95	-	370,2	372,95	21,59	-
Inwit	10,1	0,10	10,04	10,2	-12,22	9.662,97
Irce	-	-	-	-	-	-
Iren	1,937	0,89	1,903	1,939	-3,01	2.487,51
It Way	1,366	-2,43	1,334	1,38	-17,67	15,01
Italgas	5,02	0,97	4,94	5,045	-4,61	4.013,36
Italian Exhibition Gr.	5,02	-	5,02	5,08	62,63	155,76
Italmobiliare	30,1	-	29,85	30,3	15,79	1.278,70
Iveco Group	11	-0,59	10,76	11,04	35,49	3.007,88
IVS Gr. A	7,16	-	7,14	7,16	30,99	647,26
J						
Johnson & Johnson	134,84	-1,03	134,84	136,62	-3,89	-
Juventus FC	1,9436	1,24	1,924	1,989	-12,08	491,15
K						
K+S	13,34	-	13,21	13,315	-5,94	-
Kering	323,05	0,26	317	326	-19,43	-
KME Group	0,978	-1,91	0,978	1	8,62	307,91
KME Group r nc	1,5	-	1,45	1,5	27,74	20,88
L						
Landi Renzo	0,3085	-0,16	0,3045	0,3095	-30,97	69,09
Lazio	0,666	-0,60	0,642	0,668	-15,70	44,85
Leonardo	23,69	-1,86	23,59	24,14	60,88	13.938,35
Lottomatica Group	10,8	-0,92	10,8	10,97	11,38	2.746,11
LU-VE	24,1	-0,21	23,9	24,3	6,22	540,73
Lvmh	737,1	-0,34	734,9	744,3	0,54	-
M						
Maire	7,35	-1,01	7,31	7,45	51,43	2.465,62
Marathon Oil	25,715	-	25,11	26,015	11,77	-
Marathon Petroleum	160,8	-	158,26	160	23,17	-
Marr	11,72	0,17	11,6	11,84	2,04	776,60
Mastercard	406,6	-	403,1	408,6	6,43	-
Mcewen Mining	10,4	-	10,8	10,8	51,56	-
Mediobanca	14,42	-1,40	14,285	14,54	30,44	12.425,44
Merck & Co.	118,8	-	117,4	117,4	17,54	-
Met.Extra Group	-	-	-	-	-	-
Mfe A	3,174	0,57	3,154	3,226	34,68	1.057,61
Mfe B	4,322	1,17	4,266	4,34	29,54	1.003,84
Micron Technology	115,6	-0,96	115,76	117,64	50,08	-
Microsoft Corp	378,85	-0,03	378,5	380,3	12,46	-
Mittel	1,505	0,33	1,505	1,505	-0,04	122,80
Moderna	132,8	-3,39	130,92	136,1	49,41	-
Moltiply Group	36,45	-1,09	36,15	36,7	17,36	1.492,77
Moncler	61,46	-0,55	61,42	62,88	10,69	16.981,73
Mondadori	2,3	-2,54	2,29	2,365	9,92	614,97
Mondo TV	0,2055	-0,48	0,2035	0,2055	-31,81	13,23
Monrif	0,035	-	0,034	0,035	-33,01	7,16
Monte Paschi Si	4,754	-3,53	4,694	4,917	61,60	6.216,56
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	3,26	2,19	3,14	3,26	-3,37	45,33
Neste	18,89	-3,52	18,64	18,895	-42,04	-
Netflix	580	-0,48	578,2	582,7	33,17	-
Netweek	0,046	-0,43	0,044	0,0482	-63,20	0,83
Newlat Food	8,7	3,08	8,53	9,01	4,93	362,46
Nexi	6,164	-0,03	6,088	6,194	-16,77	8.108,34
Nike	86,66	-0,17	86,28	87,43	-11,37	-
Nikola Corp	0,4682	-2,01	0,473	0,4856	-41,98	-
Nokia Corporation	3,6195	0,63	3,58	3,601	19,08	-
Nvidia Corp	1050,8	0,98	1040	1068,6	132,11	-
O						
Occidental Petroleum	54,81	-	55,38	55,67	4,36	-
Olidata	0,599	-0,33	0,596	0,602	11,01	69,13
Openjobmetis	16,45	-	16,4	16,45	2,88	219,26
Oracle	109,38	0,76	109,38	110,38	12,66	-
Orange	10,545	-3,21	10,435	10,545	4,71	-
Orsero	12,86	-0,46	12,86	13,08	-23,66	229,57
OVS	2,822	-1,47	2,804	2,888	25,49	679,13
P						
Palantir Technologies	19,87	2,15	19,318	19,87	26,10	-
Paypal	58,33	0,36	57,7	58,53	3,90	-
Pepsico	158,86	0,80	158,84	160,32	-0,35	-
Pfizer	26,96	-0,35	26,87	27,245	1,98	-
Pharmanutra	49,4	1,02	48,6	49,95	-12,97	475,41
Philips	24,35	-1,02	24,28	24,52	17,68	-
Philogen	20,5	-4,65	20,5	21,5	17,31	623,87
Piaggio	2,872	0,56	2,83	2,9	-4,69	1.009,91
Pininfarina	0,75	-1,32	0,73	0,75	-4,54	58,98
Piovan	12	-0,83	11,9	12,35	15,06	652,84
Piquadro	2,28	3,17	2,18	2,28	0,24	110,13
Pirelli & C.	5,976	-0,63	5,884	5,988	22,74	6.060,48
PLC	1,555	-1,58	1,535	1,565	-8,11	40,47
Plug Power	3	-5,44	2,98	3,175	-25,49	-
Porsche Automobil Holding Pref	50,28	-0,63	50,14	51	9,73	-
Porsche Pref	78,24	-	80,96	80,96	-18,83	-
Poste Italiane	12,79	-0,58	12,675	12,915	25,02	16.789,78
Procter & Gamble	153	-	151,54	151,54	13,54	-
Prosiebensat1 Media	7,5	-2,98	7,79	7,79	40,32	-
Prysmian	58,88	-2,00	58,74	60	45,25	16.568,48
Puma	47,69	-0,93	46,9	48,06	-4,00	-
Q						
Qualcomm	187,14	-1,29	182,78	190,92	45,51	-
R						
Rai Way	5,21	-0,38	5,19	5,26	1,76	1.423,86
Ratti	-	-	-	-	-	-
RCS Mediagroup	0,774	-0,77	0,772	0,784	4,79	406,00
Recordati	48,2	-0,33	47,92	48,42	-0,83	10.133,21
Renault	52,52	-2,31	52,28	53,38	46,14	-
Reply	128,5	0,08	127,9	129,4	7,17	4.795,33
Repsol	14,585	-	14,45	14,715	10,90	-
Revo Insurance	9	0,67	8,84	9	8,18	221,61
Rheinmetall	519,6	-2,55	519,4	532,4	86,18	-
Risanamento	0,0298	-	0,0295	0,0301	-20,61	52,87
Robinhood Markets	19,268	-2,50	19,762	19,762	68,27	-
Roku	52,86	-	53,22	53,22	-38,41	-
Rwe	35,68	-0,11	0	35,9	-13,40	-
S						
S. Ferragamo	9,435	-0,32	9,325	9,48	-22,71	1.597,14
Sabaf	17,75	-1,39	17,75	18,1	3,77	226,55
Saes G.	27,1	-	26,9	27,15	16,64	449,73
Safilo Group	1,154	-1,70	1,154	1,174	27,54	482,99
Saipem	2,137	-4,30	2,135	2,223	53,35	4.526,38
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	25,5	-0,20	25,5	25,55	4,24	1.591,41
Salesforce	214,2	0,28	214,4	220	-10,07	-
Sanlorenzo	41,7	-1,07	41,7	42,4	-0,91	1.477,37
Sanofi	90,38	0,42	90,12	91,37	0,29	-
Saras	1,6385	1,55	1,606	1,6795	-0,40	1.534,98
Seco	3,1	-1,90	3,1	3,16	-9,31	417,31
Seri Industrial	4,29	-2,28	4,27	4,45	26,06	235,52
Servizi Italia	1,885	-	1,855	1,885	11,83	59,71
Sesa	107	-0,09	105,9	108,2	-13,41	1.669,28
Siemens	174,6	-1,79	174,6	185,42	6,43	-
Siemens Energy	24,22	-5,28	23,01	24,85	113,05	-
SIT	1,95	1,04	1,92	1,99	-41,72	49,46
Snam	4,486	1,56	4,413	4,506	-5,64	14.771,58
Snowflake	127,06	0,95	126,2	126,68	-30,43	-
Societe Generale	26,415	-2,42	26,35	26,56	13,28	-
Softlab	1,32	3,13	1,24	1,32	-13,44	6,38
Sogefi	2,9	-3,17	2,86	2,995	46,85	359,88
Sol	32,85	0,92	32,25	33	16,86	2.971,92
Sole 24 Ore	0,756	-	0,744	0,776	9,34	41,83
Somec	15,5	-1,27	15,5	15,85	-45,05	108,01
Starbucks Corp	76,2	2,04	74,87	76,32	-15,16	-
Stellantis	19,926	-1,06	19,822	20,16	-4,32	64.181,59
STMicroelectr.	39,04	1,87	38,38	39,57	-14,88	35.195,69
T						
Tamburi Inv.	9,42	-1,77	9,38	9,54	2,43	1.755,98
Technogym	9,245	0,49	9,095	9,245	1,63	1.857,74
Technoprobe	9,05	-0,98	9,05	9,18	5,21	5.495,54
Telecom It. r nc	0,2688	-2,22	0,2678	0,2743	-10,42	1.648,00
Telecom Italia	0,2465	-2,18	0,2465	0,252	-14,82	3.853,06
Telefonica	4,45	1,95	4,37	4,454	23,15	-
Tenaris	14,85	-0,60	14,66	14,89	-4,72	17.772,03
Terna	7,856	1,63	7,73	7,92	2,33	15.535,05
Tesla	161,6	-1,73	160,4	163,88	-27,37	-
Tesmec	0,091	-0,66	0,09	0,0918	-21,68	55,92
Tessellis	0,653	-2,10	0,65	0,693	0,61	158,69
The Coca-Cola Company	58,38	1,37	57,68	58,4	7,29	-
The Italian Sea Group	9,44	-0,63	9,33	9,57	16,05	504,59
The Walt Disney	94,19	-0,90	94,25	94,25	17,40	-
Thermo Fisher Scientific	524,5	0,50	526,4	526,6	8,60	-
Thyssenkrupp	4,5	-2,85	4,496	4,59	-25,52	-
Tinexta	17,63	-0,90	17,62	17,86	-11,44	851,30
Tod's	42,96	-0,05	42,9	42,98	25,56	1.421,03
Toscana Aeroporti	-	-	-	-	-	-
Trevi	0,383	-2,42	0,378	0,396	24,10	124,31
Triboo	0,774	-1,02	0,774	0,798	2,51	22,59
Tripadvisor	16,705	-0,68	16,82	16,82	-13,61	-
Tui	6,92	3,04	6,9	6,9	-6,51	-
Txt e-solutions	23,45	-0,64	23,2	23,75	20,30	307,59
U						
Uber Technologies	59,38	1,85	58,63	58,84	4,97	-
Unicredit	35,29	-4,16	35,07	36,82	50,19	63.419,82
Unidata	3,79	0,80	3,76	3,8	-4,12	116,87
Unieuro	9,84	0,51	9,66	9,87	-5,99	202,34
Unipol	9,265	-2,01	9,225	9,45	83,02	6.787,34
UnipolSai	2,52	-0,16	2,518	2,526	11,56	7.148,38
Unitedhealth Group	463,15	1,56	457,75	457,75	-4,11	-
V						
Valsoia	9,98	-1,67	9,98	10,15	8,27	108,69
Varta	9,825	-6,16	10,07	10,1	-50,64	-
Vertex Pharmaceuticals	432,45	-	431,8	437,1	10,55	-
Vianini	0,86	-	0,86	0,865	-0,19	90,62
Virgin Galactic Holdings	0,8621	5,34	0,7859	0,8582	-63,41	-
Visa - Classe A	249,35	0,58	247,35	249,65	5,64	-
Volkswagen	114,05	-0,65	112,9	114,65	3,38	-
W						
Walmart	61,02	1,31	60,36	60,8	28,36	-
Warner Bros Discovery	7,559	-	7,571	7,689	-25,38	-
Webuild	2,094	-0,10	2,066	2,104	14,49	2.140,36
Webuild r nc	10,2	-2,86	10,2	10,5	92,45	17,10
Western Digital	67,44	-2,99	66,84	67,74	62,77	-
WIIT	18,14	-0,44	18	18,7	-6,59	511,95
Workday	192,84	-	194,58	194,58	-23,17	-
Z						
Zest	0,229	-1,72	0,229	0,233	-16,09	36,99
Zignago Vetro	11,8	-	11,8	12	-16,90	1.064,43
Zucchi	1,95	-0,51	1,95	1,98	-14,13	7,73

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	901.68	-0.38
Cac 40	7937.90	-0.75
Dax (Xetra)	18405.64	-1.09
FTSE 100	8232.04	-0.37
Ibex 35	11286.40	-0.97
Indice Gen	58126.85	-1.13
Nikkei 500	3370.30	-0.01
Swiss Market In.	12008.94	0.02

EURIBOR 3-6-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,83	3,883
1 Mese	3,666	3,717
3 Mesi	3,772	3,824
6 Mesi	3,756	3,808
1 Anno	3,715	3,767

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 4/6/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	66.05	69
Argento (per kg.)	817.7	875.12
Platino p.m.	1029.00	0.0000
Palladio p.m.	918.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0865	0,21	-1,67
Giappone	168,29	-1,06	7,65
G. Bretagna	0,85143	-0,04	-2,03
Svizzera	0,9703	-0,71	4,78
Australia	1,6364	0,45	0,62
Brasile	5,7284	0,57	6,84
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,486	0,51	1,49
Danimarca	7,459	0,00	0,08
Filippine	63,854	0,32	4,20
Hong Kong	8,4901	0,12	-1,64
India	90,6925	0,63	-1,32
Indonesia	17680,4	0,48	3,52
Islanda	149,9	0,27	-0,40
Israele	4,005	0,90	0,14
Malaysia	5,1087	0,11	0,61
Messico	19,5326	2,72	4,32
N. Zelanda	1,7624	0,06	0,69
Norvegia	11,489	0,88	2,21
Polonia	4,3005	0,44	-0,90
Rep. Ceca	24,755	0,13	0,13
Rep.Pop.Cina	7,863	0,09	0,15
Romania	4,975	-0,02	-0,01
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,464	0,01	0,34
Sud Corea	1495,71	0,17	4,33
Sudafrica	20,2986	0,22	-0,24
Svezia	11,3755	-0,25	2,52
Thailandia	39,733	-0,51	4,63
Turchia	35,2217	0,89	7,87
Ungheria	392,28	0,23	2,48

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.06.24	2283	99,92	0,00
12.07.24	5383	99,66	3,02
31.07.24	593	99,45	3,17
14.08.24	4827	99,32	3,16
13.09.24	3694	99,05	3,06
30.09.24	3916	99,10	2,38
14.10.24	7370	98,76	3,04
14.11.24	4318	98,43	3,14
29.11.24	6222	98,26	3,21
13.12.24	2594	98,22	3,04
14.01.25	4486	97,83	3,21
14.02.25	3239	97,56	3,16
14.03.25	4630	97,30	3,15
14.04.25	2214	97,05	3,10
14.05.25	53299	96,80	3,07

MONETE AUREE

QUOTE AL 4/6/2024	Domanda	Offerta
Marengo	391,88	415,87
Sterlina	494,15	524,41
4 Ducati	929,44	986,35
20 $ Liberty	2.052,23	2.176,6
Krugerrand	2.099,68	2.228,23
50 Pesos	2.531,52	2.686,52

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.06.24	99,923	99,911	0,00
12.07.24	99,656	99,644	3,02
31.07.24	99,454	99,443	3,17
14.08.24	99,318	99,306	3,16
13.09.24	99,048	99,079	3,06
30.09.24	99,1	98,856	2,38
14.10.24	98,758	98,745	3,04
14.11.24	98,428	98,423	3,14
29.11.24	98,259	98,243	3,21
13.12.24	98,22	98,209	3,04
14.01.25	97,831	97,84	3,21
14.02.25	97,559	97,548	3,16
14.03.25	97,298	97,305	3,15
14.04.25	97,05	97,052	3,10
14.05.25	96,8	96,8	3,07
BTP			
1.7.2024	99,862	99,864	0,00
1.8.2024	99,352	99,338	3,35
1.9.2024	100,022	100,02	3,10
15.11.2024	99,082	99,075	3,35
1.12.2024	99,493	99,485	3,22
15.12.2024	98,229	98,23	3,41
1.2.2025	97,968	97,953	3,44
1.3.2025	101,036	101,002	2,93
28.3.2025	99,875	99,852	3,12
15.5.2025	98,177	98,156	3,28
1.6.2025	98,5	98,092	2,88
1.7.2025	98,35	98,3	3,22
15.8.2025	97,37	97,32	3,31
29.9.2025	100,18	100,14	3,02
15.11.2025	98,82	98,7	3,03
1.12.2025	98,02	97,98	3,14
15.1.2026	100,13	100,08	2,99
28.1.2026	99,64	99,58	3,02
1.2.2026	95,5	95,34	3,26
1.3.2026	101,83	101,78	2,87
1.4.2026	94,12	94,1	3,37
15.4.2026	100,75	100,66	2,93
1.6.2026	96,69	96,65	3,16
15.7.2026	97,54	97,48	3,07
1.8.2026	93,15	93,07	3,34
15.9.2026	101,13	101,06	2,87
1.11.2026	109,02	108,91	2,46
1.12.2026	95,14	95,1	3,16
15.1.2027	93,97	93,86	3,19
15.2.2027	99,02	99,26	2,97
1.4.2027	94,15	94	3,17
1.6.2027	96,91	96,86	3,02
13.6.2027	100,65	100,58	3,06
1.8.2027	96,35	96,25	3,03
15.9.2027	92,82	92,65	3,18
1.11.2027	110,33	110,17	2,51
1.12.2027	97,88	98,01	2,98
1.2.2028	95,56	95,5	3,06
15.3.2028	89,27	89,31	3,28
1.4.2028	100,29	100,19	2,90
15.7.2028	89,36	89,23	3,22
1.8.2028	101,74	101,64	2,90
1.9.2028	105,53	105,46	2,78
10.10.2028	102,48	102,52	3,16
1.12.2028	97,86	97,76	2,98
1.9.2029	103,11	102,99	2,86
15.2.2029	87,52	87,39	3,29
15.6.2029	97,33	97,2	3,05
01.7.2029	99,8	99,65	2,99
1.8.2029	98,22	98,12	3,02
1.11.2029	109,17	109,04	2,77
15.12.2029	102,11	101,95	2,97
1.3.2030	100,38	100,31	3,01
5.3.2030	100,2	100,2	3,17
1.4.2030	89,11	88,97	3,28
14.5.2030	100,11	100,04	3,18
15.6.2030	101,13	102,16	3,02
1.8.2030	86,09	85,96	3,37
15.11.2030	102,79	102,61	3,02
1.12.2030	89,29	89,15	3,31
15.02.2031	99,73	99,6	3,12
1.4.2031	84,24	84,1	3,42
1.5.2031	115,29	115,03	2,82
15.7.2031	99,24	99,04	3,16
1.8.2031	81,58	81,47	3,48
30.10.2031	102,83	102,73	3,09
1.12.2031	82,97	82,84	3,46
1.3.2032	87,1	86,91	3,37
1.6.2032	81,78	81,8	3,48
1.12.2032	91,64	91,49	3,33
1.2.2033	115,02	114,85	3,06
1.5.2033	105,24	105,06	3,19
1.9.2033	90,43	90,05	3,38
1.11.2033	104,67	104,38	3,25
1.3.2034	103,27	103,07	3,31
1.7.2034	100,16	99,93	3,37
1.8.2034	109,95	109,94	3,24
1.3.2035	95,7	95,35	3,44
30.4.2035	101,34	101,2	3,38
1.3.2036	76,96	76,8	3,74
1.9.2036	83,7	83,57	3,66
1.2.2037	100,72	100,67	3,45
1.3.2037	70,13	69,97	3,84
30.10.2037	100,48	100,26	3,53
1.3.2038	91,6	91,36	3,65
1.9.2038	88,09	88,19	3,69
1.8.2039	109,58	109,39	3,58
1.10.2039	100	99,87	3,66
1.3.2040	88,12	88,05	3,75
1.9.2040	109,64	109,37	3,61
1.3.2041	71,98	71,65	3,90
1.9.2043	102,49	102,25	3,74
1.9.2044	106,8	106,62	3,70
30.4.2045	63,24	63,04	3,93

LE IDEE

LA RESPONSABILITÀ DI UN VOTO PER L'EUROPA

VINCENZO MILANESI

La disaffezione per le urne è in crescita in Europa, ma non solo, e i dati, impietosi, sotto gli occhi di tutti: sono un sintomo grave di sfiducia nel metodo democratico, e di un diffuso malessere: segnale forte per un ceto politico sempre più (mediamente) inadeguato a svolgere i compiti che è chiamato a svolgere.

Da dove viene questo malessere della democrazia che ci fa temere una sua implosione al rallentatore? È questa una domanda cruciale per l'intero Occidente, abituato a pensare che libertà e democrazia siano conquiste garantite per sempre, ed è di grande attualità, in questa campagna elettorale per il rinnovo del Parlamento europeo.

Negli Usa le insidie per la democrazia crescono di pari passo con i successi del populismo, isolazionista a livello internazionale e autoritario sul piano interno, di Trump, maestro nel diffondere «verità alternative», come le chiama il suo staff, cioè menzogne, fake news: è la "democrazia nell'era della post-verità", bellezza...

La libertà costa la fatica di prendere le proprie decisioni senza accontentarsi delle risposte più semplici

In Europa le insidie arrivano dai partiti della destra più o meno estrema, presenti e in crescita di consensi un po' in tutti i Paesi europei.

Ma c'è un fatto importante da sottolineare: i più decisi avversari del costituzionalismo liberal-democratico e dei diritti che da questo derivano per i cittadini sono in Europa i partiti più critici nei confronti di una prospettiva di rafforzamento dell'Ue, e vogliono anzi svuotarla dall'interno per ridurla ad un guscio vuoto, a un'area di libero scambio e niente più. Questi partiti euroscettici, sostenitori di un "sovranismo" nostalgico dei nazionalismi novecenteschi, simpatizzano per i regimi più o meno apertamente autocratici, per la "democrazia illiberale", che si autodefinisce così abusando di un termine, e snaturando un concetto, quello appunto di "democrazia".

Perché la democrazia o è liberale o non è. "Democrazia illiberale" è una contraddizione in termini: e il pensiero corre all'Ungheria di Viktor Orbán, alfiere, appunto, della "democrazia illiberale", e leader europeo che paralizza l'Ue con i suoi veti, ammiccando a Putin e a Trump. Ma Orbán in Europa, e in Italia, ha parecchi amici ed estimatori, che, non a caso, son anche quelli che vogliono «cambiare l'Europa».

La liberal-democrazia ha oggi il suo peggior nemico all'interno delle società in cui non è ancora stata sconfitta, ed è la stanchezza di assumersi le proprie responsabilità da parte dei cittadini.

La libertà, intesa come esercizio di una scelta il più possibile autonoma costa fatica: costa la fatica di prendere le proprie decisioni facendosi tante domande senza accontentarsi delle risposte più semplici, che sono in genere anche quelle sbagliate.

Solo esercitando responsabilmente il diritto-dovere del voto, per far crescere un'Europa più unita rendendola migliore perché più forte, senza farsi abbindolare dalla "pubblicità ingannevole" dei soliti pifferai magici, nemici tanto dei diritti nati con il costituzionalismo della tradizione europea quanto del rafforzamento dell'Unione, la nostra liberal-democrazia potrà sfuggire alla propria, evitabile, eutanasia. —

SE VINCERE CONTA PIÙ DI PARTECIPARE

ROBERTO WEBER

A quattro giorni dalle elezioni, all'improvviso, uno dei grandi giornali "liberal" del nostro Paese scopre – e complessivamente vi dedica il titolo di prima pagina e due pagine interne – che sul voto europeo incombe «Lo spettro dell'astensione»! Parrebbe infatti – secondo un gran numero di sondaggisti – che il "partito degli astenuti" potrebbe essere addirittura il "primo partito" e che meno della metà degli Italiani potrebbe recarsi a votare.

Colpito dalla ferale notizia, compulso le due pagine successive e scopro che nella realtà il titolo non rispecchia affatto il contenuto delle interviste ai sondaggisti e al Professor D'Alimonte, uno dei più grandi esperti di flussi elettorali. L'interesse degli intervistatori, infatti, è concentrato unicamente sul capire chi guadagnerà dalla bassa affluenza e chi ci perderà. Mai infatti nel corso delle due pagine affiora la domanda chiave «perché l'astensione aumenta in modo pressoché ininterrotto da 50 anni a questa parte e perché il decremento ha conosciuto una forte accelerazione negli ultimi 15 anni». L'unico ammirevole sforzo in questa direzione viene fatto recuperando un intervento del Secolo d'Italia, in cui, a difesa preventiva della profetizzata vittoria di Giorgia Meloni, si osserva che «La colpa, o meglio la spiegazione (i.e. dell'astensione) risiede nel fatto che questa è la tendenza in tutte le democrazie occidentali soprattutto dopo il crollo delle ideologie». Spiegazione bellissima e rassicurante, perché libera tutti, elettori, classi dirigenti, classe politica e vertici istituzionali, da qualsivoglia responsabilità: la colpa infatti è della Storia e della fine del comunismo (non mi vengono in testa altre ideologie), ma tutto va bene perché dappertutto nel grande mondo "democratico" le cose vanno così: ai cittadini frega sempre di meno della politica!

L'aspetto nuovo è che destra e sinistra pari sono. Entrambe infatti, e parliamo dei loro esponenti istituzionali e politici, a loro volta se ne fregano del fatto che alla gente freghi sempre meno di partecipare, e siamo convinti che baratterebbero immediatamente una quota ulteriore di partecipazione al voto, pur di guadagnare uno o due o tre punti percentuali in più, perché l'unica cosa che conta è «vincere»! Poi come si è vinto, se o meno gli uomini e le donne dove si è votato hanno trovato espressione, se i partiti ne hanno veicolato in modo nitido le istanze, se i programmi rispecchiano o meno le preoccupazioni effettive della cittadinanza, se agli eletti è stato dato o meno mandato di decidere sulla partecipazione a una guerra europea, non ha alcuna importanza. Conta solo affermarsi, sia pure in un campo sempre più rarefatto, sempre più immiserito dopo una campagna elettorale che D'Alimonte definisce «Deludente, scialba e moscia»! E non deve nemmeno stupirci che i mezzi di informazione, i talk show tv e le loro ricadute sui social network si pongano domande cruciali legate al successo o meno del Generale Vannacci, al fatto che Forza Italia superi la Lega, che Renzi vada oltre il 4%, che Giorgia tocchi «la soglia psicologica» del 26% o che Elly spezzi la barriera del 22,7% toccata da Zingaretti... basterebbe lo 0,1% in più e avrebbe "vinto"; e che il Brutto Anatroccolo, quello inviso a tutti del M5S, paghi pegno al Sud dove nessuno andrà a votare! Non deve stupirci perché questa politica vuole questi mezzi di informazione e viceversa. Chiudo con un dato legato al cosiddetto "percepito": il 60% degli Italiani ritiene di aver dato al Paese più di quanto abbia ricevuto. Questa roba si chiama rancore... e a questa roba prima o poi bisognerà dare risposta. Chi ci proverà? Giorgia, Vannacci, Elly? —

SPORT › LA TENSIONE, LO STRESS E LA CONCENTRAZIONE CHE ACCOMPAGNANO L'ATTIVITÀ FISICA POSSONO CAUSARE DANNI ALLA SALUTE ORALE

Stringere i denti? Solo moralmente

Una dieta bilanciata, un sonno di qualità, la giusta idratazione e un adeguato periodo di recupero fra un allenamento e l'altro. Sono solo alcuni dei fattori alla base di un buon allenamento, ma oggi fra i "must have" dello sportivo, sia a livello amatoriale che agonistico, ci sono anche la salute orale e la cura dei denti, che sono alla base del meccanismo virtuoso direttamente collegato a postura, equilibrio e prestazione.

SPORT E SORRISO

In che modo i denti sono collegati alla pratica di discipline sportive amatoriali e agonistiche? "Durante una gara tensione, stress e concentrazione scatenano il rilascio di ormoni come il cortisone, l'adrenalina e la noradrenalina - spiega Clotilde Austoni, influencer del Sorriso e odontoiatra specializzata in Chirurgia Odontostomatologica - L'effetto dell'adrenalina è preparare il corpo a una situazione di allarme e l'atleta, quindi, è portato a serrare i denti, anche in allenamento. Stringere i denti, oltre a danneggiarli, causa tensioni dei muscoli masticatori e del collo che nel lungo periodo possono dare scompensi muscolari e posturali, esporre a un maggiore rischio di infortuni, disperdere energia, ridurre efficienza e rendimento", prosegue l'odontoiatra.

I RISCHI

Il primo rischio è sicuramente l'usura dentale. Gli atleti agonisti e amatoriali impegnati in uno sforzo fisico, sia esso durante l'allenamento o durante una gara, tendono infatti a serrare i denti, che nel tempo si consumano. Poi c'è chi pratica sport di contatto e deve proteggere i denti da eventuali colpi e danni. E ancora: i nuotatori che si allenano in piscine clorate sono soggetti, ad esempio, al rischio di erosione dentale: per questo sono indicati trattamenti remineralizzanti stabiliti insieme al proprio dentista.

GLI ATLETI SONO PORTATI A SERRARE I DENTI DURANTE L'ALLENAMENTO

Quando ci si allena bisogna fare attenzione a non caricare i muscoli masticatori e del collo

› VALUTAZIONI

Trovare l'equilibrio per la postura

Nel rapporto tra postura e dentatura il primo passo è una visita specialistica in cui escludere la presenza di una malocclusione e, se presente, valutare di intervenire per trattarla. Se si riscontrano tensioni muscolari e usura dentale è opportuno valutare la realizzazione di un bite su misura.

LO STUDIO

Moto e dieta per proteggere le gengive

Dieta mediterranea e sport aiutano la cura delle gengive in chi soffre di infiammazione cronica. A parlarne è uno studio italiano che indaga la correlazione tra il binomio sedentarietà-nutrizione scorretta e severità della malattia parodontale: una scarsa aderenza alla dieta mediterranea e poca attività fisica aumenterebbero di ben dieci volte il rischio di parodontite severa.
Da uno studio condotto dalla University of Sydney emerge che le malattie delle gengive come la parodontite potrebbero contribuire a neutralizzare gli effetti benefici dello sport sulla salute. La parodontite è associata a bassi livelli di fitness e l'attività fisica svolta da pazienti che ne sono affetti in forma grave non esercita i suoi effetti positivi e di difesa sui 'telomeri', le estremità dei cromosomi che sono state collegate all'età biologica di un individuo.

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.57
La Luna Sorge alle 4.37 e tramonta alle 21.33
Il Santo San Norberto
Il Proverbio
Fin che si à dincj in bocje, no si sa ce che al tocje.
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

IL QUADRO DEL SEGRETARIO REGIONALE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA MEDICI PEDIATRI (FIMP)

Lubrano: l'ostacolo è causato dalla burocrazia

Paolo Lubrano, segretario Fimp

Simone Narduzzi

«Carenza di pediatri? Piuttosto, di bambini». Presa di coscienza semplice dai risvolti, tuttavia, complessi. A esternarla il dottor Paolo Lubrano, segretario regionale della Federazione italiana medici pediatri (Fimp). Nel calo demografico, dunque, la risposta a molti dei problemi affrontati più di recente dalle famiglie del territorio.

Molti, seppur non tutti: «Nel caso di Udine – spiega infatti il pediatra – l'attuale ostacolo è di natura burocratica. In questo caso, però, tutto si risolverà nel giro di pochi mesi». La soluzione nel nuovo accordo collettivo nazionale, la cui entrata in vigore amplierà la forbice dei piccoli pazienti assistibili. Cosa accade, però, quando i pazienti mancano? «Può capitare che un pediatra vada in pensione e non venga sostituito. Non perché non ce ne sia uno dietro, ma perché non ci sono abbastanza bambini da giustificare una sostituzione». A subire le conseguenze di queste chiusure a raffica le aree periferiche in primis: «Nei luoghi meno abitati, gli studi tenderanno a chiudere». Da qui il disagio, non dall'assenza di figure specializzate. «Nei prossimi anni ci sarà addirittura un surplus di offerta dal punto di vista dei pediatri. Questo per via di una programmazione errata, tardiva». Nessun paragone, quindi, coi colleghi di medicina generale: «Lì, la carenza di specialisti è reale. Per noi il problema è la carenza di bambini». A cui si unisce, come già detto, l'iter tortuoso della burocrazia, piaga questa più forte nelle città. «A Udine in questo momento l'accordo prevede che ogni dottore possa avere 1000 assistiti, dei quali 120 obbligatoriamente non residenti, con tessera a scadenza. Col nuovo accordo collettivo nazionale, che uscirà fra pochi mesi in Gazzetta, questa divisione in fasce sarà meno rigida. Ciò consentirà di aprire la forbice e di avere un numero di pediatri corretto per la popolazione da assistere». Dalle periferie, intanto, ci si dovrà spostare: dove? Nelle stesse città: «Al momento, non c'è altra soluzione». E il problema, in generale, andrà via via ad acuirsi. «A livello italiano, nei prossimi anni la necessità sarà di circa 1000 pediatri in meno. In regione, quindici anni fa, i bambini sotto i 14 anni erano 140mila; fra sei anni saranno meno di centomila. Non c'è colpa, ma occorre prendere atto di tale fenomeno e ragionare in questi termini di numeri al ribasso». —

IL CASO

Posti esauriti dai pediatri in città Genitori udinesi costretti a emigrare

Disagi dopo il pensionamento della dottoressa Daniela Lizzi
Molte mamme hanno scelto l'ambulatorio di Pasian di Prato

Cristian Rigo

Trovare un pediatra a Udine sta diventando un'impresa sempre più ardua. Perché quelli che ci sono (otto) hanno tutti raggiunto il numero massimo di assistiti, il che vuol dire che oggi un nuovo nato, a meno che non abbia un fratello più grande, non ha modo di essere seguito da un pediatra nel capoluogo friulano.

L'unica possibilità è rivolgersi agli altri comuni dell'ambito territoriale che comprendente Campoformido, Martignacco, Pagnacco, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Pradamano e Tavagnacco e complessivamente può contare su 14 pediatri compresi gli 8 di Udine. Ma qualche mamma ha dovuto andare anche a Buttrio o Tricesimo.

Un disagio non da poco considerato che, soprattutto nel periodo dell'asilo, le necessità di una visita dal pediatra possono essere molto frequenti. A peggiorare la situazione c'è stato il recente pensionamento di Daniela Lizzi che il 31 dicembre dello scorso anno ha lasciato il suo studio di via Monte Hermada 5.

A sostituirla era arrivata la dottoressa Rachele Menardi che però dallo scorso 3 giugno ha preso servizio a Palmanova. In via Monte Hermada dalla stessa data ha spostato il proprio studio la dottoressa Caterina Forchì che in precedenza lavorava a Pasian di Prato.

«Il problema - hanno segnalato diverse mamme che in precedenza facevano riferimento per i loro bambini alla dottoressa Lizzi - è che la dottoressa Forchì non ha disponibilità per prendere in carico nuovi pazienti».

DAVID TURELLO
DIRETTORE SANITARIO DELL'ASUFC

«Non è l'azienda sanitaria a stabilire le zone carenti ma cercheremo di ottenere un nuovo posto per il capoluogo»

L'unica soluzione, a quanto pare, è quella di rivolgersi alla dottoressa Anna Di Benedetto che, sempre dallo scorso 3 giugno, ha assunto l'incarico di pediatra di libera scelta nell'ambulatorio di Pasian di Prato. E infatti in questi giorni c'è stato un vero e proprio "assalto" o utilizzando il portale Sesamo oppure accedendo agli sportelli dell'anagrafe sanitaria di Udine e Feletto (Tavagnacco), dove molti genitori si sono rivolti muniti di tessera sanitaria ed eventuale delega ricevuta per posta ordinaria, per poter finalmente avere un pediatra anche se a Pasian di Prato e non a Udine. Al distretto di Udine è possibile andare dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 16.45 mentre l'anagrafe sanitaria di Feletto è aperta giovedì dalle 9.30 alle 12.30.

Molte mamme però si sono chieste perché sempre più bambini udinesi siano costretti a rivolgersi ai pediatri dei comuni contermini e a volte anche più lontani mentre altri genitori residenti nei comuni contermini debbano invece venire da uno degli otto pediatri in città.

«Stiamo parlando di pediatri di libera scelta - spiega il direttore sanitario dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (Asufc), David Turello - quindi ognuno è libero di rivolgersi al professionista che preferisce compatibilmente con le disponibilità di ciascuno. La possibilità di scegliere indipendentemente dalla residenza è dovuto al fatto che con il pediatra si instaura un rapporto di fiducia. A chi ha già un bambino seguito da un pediatra nel caso in cui arrivi un altro figlio poi è garantito un posto. Sappiamo che ci sono molte domande su Udine, ma non è l'azienda sanitaria a stabilire le zone carenti che vengono calcolate in base a un accordo collettivo nazionale e fanno riferimento all'interno ambito e non ai singoli comuni. Detto ciò, in occasione del prossimo aggiornamento, che potrebbe arrivare già nei prossimi mesi, cercheremo di chiedere un pediatra in più per Udine. Da parte nostra abbiamo sempre cercato di rimodulare il servizio andando incontro alle richieste delle famiglie, ma come detto, l'inserimento di un nuovo pediatra non dipende solo da noi e viene concessa sulla base di parametri che prendono in considerazione l'interno ambito». —

L'8 E IL 9 GIUGNO

Al voto per le elezioni Europee Sezioni dalla Pascoli alla Ellero

Lo spostamento deciso dal Comune è stato comunicato a circa 2.600 famiglia
L'assessore Facchini: «Per questa tornata i disagi per le scuole saranno minimi»

Alessandro Cesare

Saranno 78.016 i cittadini che a Udine saranno chiamati alle urne per le elezioni Europee i prossimi 8 e 9 giugno. Per la maggior parte di loro non cambierà nulla rispetto alle più recenti consultazioni elettorali. Ci sono però alcuni cittadini, poco più di duemila, che dovranno votare in un seggio diverso rispetto a quello a cui erano abituati. In particolare le sezioni 19, 20, 78, 79, 80 e 81 saranno ospitate dalla scuola secondaria Giuseppe Ellero di via Divisione Julia anziché alla scuola primaria Giovanni Pascoli di via Ampezzo.

«Sono state inviate 2.600 lettere ai capifamiglia interessati dallo spostamento» ha anticipato il dirigente comunale Rodolfo Londero. Da parte sua, l'assessore alla Demografia Arianna Facchini ha aggiunto: «Abbiamo utilizzato la scuola più vicina per limitare al massimo i disagi ai residenti. Una struttura comoda da raggiungere e dotata di un suo parcheggio». Ci sono poi due ulteriori novità per questa tornata elettorale: chi si recherà alle urne alla scuola secondaria Fermi di via Pradamano troverà un nuovo ingresso, spostato di una ventina di metri circa rispetto a quello precedente. Inoltre, i residenti rientreranno nella primaria Pietro Zorutti di via XXX Ottobre, dopo la conclusione dei lavori di efficientamento della struttura (i seggi erano stati temporaneamente spostati nel complesso della Valussi).

L'allestimento dei seggi in città avverrà nei pomeriggi di oggi e domani

Arianna Facchini

Sabato 8 dalle 15 alle 23 e domenica 9 giugno dalle 7 alle 23 i cittadini di Udine avranno a disposizione, come di consueto, 98 seggi, a cui vanno aggiunti quelli speciali attivati nella case di riposo e in ospedale. Il Comune attiverà il trasporto ai seggi per gli elettori non deambulanti o con difficoltà a muoversi, garantendo anche il voto a domicilio (serve una certificazione medica).

In generale, per queste elezioni Europee, vista l'imminente fine della scuola, i disagi per famiglie e studenti saranno minimi.

«Ci siamo organizzati per far allestire i seggi nei pomeriggi di giovedì e di venerdì, in modo da evitare interruzioni all'attività scolastica negli ultimi giorni di scuola – ha informato l'assessore Facchini –. Per quanto riguarda le scuole medie interessate dai seggi, gli esami inizieranno martedì 11 anziché lunedì 10 giugno».

Come già ribadito in campagna elettorale, l'obiettivo di Facchini e dell'amministrazione guidata da Alberto Felice De Toni, per le prossime tornate, è riuscire a ridurre il numero di classi occupate dai seggi: «Il traguardo resta quello anche se non è semplice per le caratteristiche che devono avere i seggi – ha chiuso Facchini –. Siamo al lavoro per riuscirci per i prossimi appuntamenti elettorali». —

A PADOVA E MILANO

File uniche per non escludere i transgender

Per ora il Comune di Udine non segue quanto fatto dalle municipalità di Padova e Milano. Città dove i primi cittadini hanno dato indicazione ai presidenti di seggio di evitare file divise tra uomini e donne per chi deve recarsi alle urne per favorire file uniche. Un modo per non creare imbarazzo nelle persone transgender, ovvero in chi sta cambiando il sesso di nascita e non si riconosce né nei maschi né nelle femmine.

Da palazzo D'Aronco non sono state prese decisioni in tal senso. A Padova, per citare l'esempio più recente, è stato distribuito un vero e proprio vademecum: «Fermo restando che le liste per legge sono divise in maschi e femmine, invitiamo a non suddividere tra le file per non creare difficoltà alle persone il cui aspetto non corrisponde al genere anagrafico indicato sui documenti, ovvero di transizione». Una scelta motivata per favorire l'inclusione e l'accesso alle urne delle persone transgender, che si possono sentire disincentivate a recarsi ai seggi dovendo scegliere tra la fila degli uomini e quella delle donne. —

A. C.

Sicurezza in città

IERI MATTINA

Due donne aggredite in via Savorgnana all'uscita dall'Inps

Sono state schiaffeggiate all'improvviso da uno sconosciuto
Bloccato da tre finanzieri in borghese e portato in ospedale

Maura Delle Case

Due ragazze sono state aggredite, ieri mattina, in pieno centro. E accaduto in via Savorgnana, poco prima delle 10.30, all'altezza dell'ufficio dell'Inps, in un momento di grande via vai. Una dopo l'altra, si sono viste entrambe schiaffeggiare all'improvviso da un cittadino, identificato poi in un italiano, che passava in quel momento e che è stato bloccato grazie all'intervento di tre finanzieri in borghese in servizio a Udine che, notando la scena da poco lontano, non hanno esitato ad accorrere. Della seconda ragazza si sono perse le tracce, mentre la prima, vedendo che il suo aggressore era stato bloccato, è tornata indietro e ha raccontato, tra l'altro, di essere stata colpita non appena uscita dall'Inps.

L'esterno degli uffici Inps in via Savorgnana

«Ho sentito di punto in bianco gridare e i miei clienti, seduti fuori, affacciarsi sulla strada e prendere in mano il telefono per chiamare aiuto – racconta Sara Della Negra, che insieme al marito gestisce la Bottega del caffè Dersut, all'angolo tra via Savorgnana e via Daniele Moro –. Mi sono precipitata fuori e i clienti mi hanno raccontato che una ragazza si era presa uno schiaffone da un ragazzo che dava in escandescenze, urlava, sembrava fuori di sé, tanto che poi è stato caricato sull'ambulanza».

L'intervento dei finanzieri e il successivo arrivo delle volanti della polizia non soltanto hanno evitato che la situazione degenerasse, ma hanno permesso anche di bloccare l'uomo. «Alcune persone si sono fermate e lo hanno buttato a terra e bloccato, trattenendolo fino all'arrivo degli agenti», racconta Della Negra. Sul posto anche i sanitari del 118 che in ambulanza hanno trasferito l'uomo in ospedale, in codice giallo. L'episodio ha fatto scalpore lungo la centralissima via. Le grida dell'uomo di sono sentite a diverse centinaia di metri, fin dentro gli uffici della Camera di commercio, e hanno spinto molti in strada a vedere cosa stesse succedendo.

A sentire Della Negra però non si tratta del primo episodio del genere in via Savorgnana: «Sarà almeno il terzo – denuncia –, a me hanno anche rubato, ma l'autore del furto, di cui conosco l'identità perché è stato ripreso dalle telecamere di sorveglianza, gira ancora tranquillamente, lo vedo passare qui davanti ogni mattina. Purtroppo non è più tranquilla nemmeno via Savorgnana: lentamente quello che sta avvenendo in borgo Stazione sta arrivando anche qui». —

LISTA FONTANINI

«Friuli Doc coinvolga Borgo stazione»

Le consigliere Raffaella Palmisciano e, a destra, Giulia Manzan

«Apprendiamo con favore, seppur in maniera tardiva, la decisione del sindaco di fare chiarezza sulle deleghe di alcuni assessori, in particolare di affidare a un unico esponente della giunta le competenze della polizia locale e della sicurezza partecipata. È dall'inizio del verificarsi dei vari episodi di furto, rissa, scorribande fra baby gang in città che chiediamo all'amministrazione maggiore determinazione e azioni concrete affinché Udine rimanga una città sicura per tutti i cittadini». Così la capogruppo della Lista civica Fontanini, Giulia Manzan.

«Il sindaco - continua - poteva ascoltare prima la proposta dell'opposizione e qualche effetto si sarebbe già visto invece di aspettare mesi».

A intervenire anche la consigliera Raffaella Palmisciano della stessa lista civica: «Ho ascoltato, anche recentemente, alcuni esercenti di borgo stazione e la situazione è molto preoccupante. Apprezzano il mantenimento del presidio di polizia locale voluto dall'amministrazione Fontanini come anche il non aver interrotto la presenza dei militari, due misure tanto contestate da chi prima era fra i banchi dell'opposizione e adesso siede in giunta. Ma ci vuole di più: visto che questa sinistra si riempie la bocca di "integrazione", perché per la prossima edizione di Friuli Doc non estende la kermesse nel quartiere delle Magnolie?». —

IL CASO

Prende un farmaco alla cannabis Patente sospesa e poi smarrita

Lisa Zancaner

Prima le sospendono la possibilità di guidare perché assume un farmaco, poi, quando le restituiscono la patente, la inviano all'indirizzo sbagliato. È un'odissea quella che sta vivendo Marica Radošević, una donna di origine croata di 72 anni che si è trovata alle prese con la Commissione medica locale per la patente.

Affetta da forti dolori, alla signora Radošević è stata prescritta una terapia del dolore a base di cannabis a uso terapeutico. «Quando mi è stata data questa cura – spiega – nessun medico mi ha rilasciato una carta in cui si attesta che potevo guidare e nemmeno mi è stato spiegato l'iter da seguire». Senza indicazioni, dunque, la donna, accompagnata dal marito, si è recata al distretto sanitario di Cividale (essendo residente a Corno di Rosazzo) per chiedere la pensione di invalidità e, durante la visita, ha dichiarato l'assunzione di cannabis terapeutica.

«A quel punto – prosegue nel racconto – i medici si sono rivolti alla Commissione medica locale che mi ha bloccato la patente, anche se io in quel periodo comunque non guidavo». Trascorsi sei mesi, la signora ha sospeso la terapia dato che non ne traeva giovamento e, dopo una serie di analisi, le è stata nuovamente rilasciata la patente di guida. «Sono andata in Commissione il 21 maggio e lì mi hanno detto che la patente me l'avrebbero spedita a casa con un corriere».

Marica Radošević

Finalmente la vicenda sembrava conclusa, ma non è stato così. Una volta tornata a casa, Marica Radošević, colta da stanchezza, si è messa a letto senza leggere immediatamente la carta rilasciata dalla Commissione, «solo alla sera l'ho letta e mi sono accorta che l'indirizzo era sbagliato. Io vivo a Corno di Rosazzo da 22 anni, mentre l'indicazione sulla carta era un indirizzo di Udine dove vivevo oltre 20 anni fa, peraltro sbagliato dato che io risiedevo in viale Europa Unita e sulla carta, l'indirizzo era via Europa Unita».

Naturalmente nessun corriere ha suonato alla sua porta, bensì a qualche udinese e non si capisce nemmeno bene a quale recapito. La signora si è premurata di telefonare il mattino successivo e, dopo vari tentativi andati a vuoto, finalmente qualcuno le ha risposto, dicendole che ormai la patente era stata spedita e che non ci si poteva fare nulla e di provare a recarsi nella sede della Commissione di persona. «Quando sono arrivata – spiega – mi hanno detto che la colpa era mia perché non ho letto subito la lettera che mi avevano dato il 21 maggio con l'indicazione della spedizione della patente. Mi hanno consigliato di chiamare direttamente a Roma e l'ho fatto, ma senza risultato».

Così la donna ha richiamato a Udine dove le è stato spiegato di attendere che la sua patente ritornasse al mittente, ovvero la Commissione, dato che nessuno l'avrebbe ritirata all'indirizzo udinese. A quel punto gliela avrebbero rispedita all'indirizzo corretto, ma a sue spese. «Ora che devo effettuare delle visite a Udine mi ritrovo ancora senza patente – afferma –, tanto più che nessuno mi ha detto all'inizio che non potevo guidare sotto cannabis. Io non ho offeso nessuno, ma sono stata offesa e trattata male». —

TRA UDINE E PORDENONE

Bus al posto dei treni per lavori alla ferrovia

Sono previste modifiche alla circolazione dei treni regionali di Trenitalia per lavori di manutenzione e potenziamento infrastrutturale della linea ferroviaria fra le stazioni di Udine e Pordenone, per alcune notti nei fine settimana, a partire da domenica 9 giugno e sino al prossimo dicembre.

In particolare, come fa sapere la stessa Trenitalia, il treno regionale 3866, da Venezia Santa Lucia (partenza alle 23.01) a Udine (arrivo alle 0.53), sarà cancellato. Al suo posto, sarà istituto un servizio sostitutivo con corse bus fra Pordenone e Udine nei giorni 8 e 29 giugno, 24 e 31 agosto, 21 settembre, 2, 9 e 30 novembre e 7 dicembre.

I treni regionali 3402, da Venezia Santa Lucia (partenza alle 23.01) a Udine (arrivo previsto alle 0.53), e 3865, da Udine (partenza alle 6.01) a Venezia Santa Lucia (arrivo alle 7.59), saranno cancellati. In questo caso ci sarà un servizio con corse bus fra Pordenone e Udine nei giorni 9 e 30 giugno, 25 agosto, primo e 22 settembre, 3 e 10 novembre, primo e 8 dicembre.

I canali di acquisto di Trenitalia sono aggiornati.

Informazioni di dettaglio rispetto a tutte le modifiche sono disponibili su www.trenitalia.com (sezione Infomobilità, alla pagina Lavori e modifiche al servizio) e tramite Smart caring personalizzato su app di Trenitalia. È inoltre Attivo il call center gratuito 800-892021. —

UNIVERSITA'

Mobilità dolce e turismo Incontro con gli esperti

La fruizione del territorio con un tipo di mobilità più sostenibile e dolce – come camminare, pedalare e viaggiare in treno – sarà al centro di un incontro organizzato dall'Università di Udine per domani. "Mobilità dolce e turismo. Osservatori e strategie" è il tema dell'appuntamento che si terrà nell'aula 6 di Palazzo Antonini, in via Petracco 8, con inizio alle 15.30.

Interverranno Giulio Senes dell'Università di Milano (in collegamento online), Walter Coletto del Servizio infrastrutture e opere strategiche della Regione Friuli Venezia Giulia e Dario Bertocchi dell'Università di Udine. Nel corso dell'incontro saranno illustrate due buone pratiche per favorire la mobilità dolce. Una a carattere regionale, con il Piano regionale della mobilità ciclistica (Premoci), i Biciplan locali e sovracomunali e il sistema della ciclabilità diffusa messi in campo dalla Regione Friuli Venezia Giulia. E una a carattere nazionale, rappresentata dall'Atlante della mobilità dolce, un'iniziativa dell'Alleanza mobilità dolce (Amodo). Si tratta di una rete di 29 associazioni dedicate alla promozione di cammini, ciclovie, ferrovie locali, treni turistici, borghi, parchi e paesaggi. L'Atlante mira a integrare atlanti esistenti dedicati a cammini, ciclovie, ferrovie turistiche e parchi in un unico sistema per promuovere esperienze di viaggio multimodali e multiculturali.

«Con la Rete ciclistica regionale (Recir) – spiega Coletto – individuata nella legge regionale 8 del 2018 la Regione Friuli Venezia Giulia intende costruire un'infrastruttura pensata per supportare sia una conoscenza turistica del territorio regionale, oltre allo sviluppo di una mobilità alternativa a quella dell'automobile. Alternativa – conclude – che si concretizza nel binomio bicicletta – mezzi pubblici». —

È morto a Napoli, dove oggi saranno celebrate le esequie. Fu lui ad aprire la casa circondariale al mondo esterno

Addio a Macrì, il direttore gentiluomo Per trent'anni alla guida del carcere

IL RICORDO

MAURA DELLE CASE

Addio al direttore gentiluomo. Così i colleghi di una vita ricordano l'ex vertice del carcere di Udine, Franco Macrì. Malato da tempo, è morto martedì, all'età di 73 anni, nella sua Napoli, dove aveva fatto ritorno nel 2023 dopo una vita passata in Friuli. Lascia il figlio Giuseppe. I funerali saranno celebrati oggi nel capoluogo campano.

La notizia della sua morte, ieri, è rimbalzata a Udine, che per 30 anni – dal 1982 al 2011, tanto a lungo Macrì ha diretto la casa circondariale di via Spalato – è stata la sua città d'adozione. Per ricordarlo, alcuni dei suoi più stretti collaboratori, ieri si sono ritrovati proprio fuori dal carcere, davanti a quello che per lungo tempo è stato l'alloggio di servizio occupato dal direttore, «che a Udine – ha ricordato ieri il figlio Giuseppe – era arrivato dopo aver lavorato a Cuneo e Bergamo, trasferito in Friuli dopo esser stato minacciato dalle Brigare Rosse». In città aveva conquistato tutti, «era gentile e dunque molto amato» ha aggiunto Giuseppe, orgoglioso del lavoro del papà e di quello della polizia penitenziaria. Una grande famiglia per la quale, lungo 30 anni, Macrì è stato poco meno che un padre.

Lo dice trattenendo le lacrime Raimondo Congiu, ispettore della polizia penitenziaria in pensione. «Quando il direttore arrivò a Udine erano gli anni del terrorismo, era stato ucciso il maresciallo Santoro, il carcere non era benvisto dalla popolazione. Macrì ebbe il merito di aprirlo all'esterno, organizzando tornei di calcio e di pallavolo». «Noi dipendenti eravamo il suo orgoglio – continua Congiu –. Se la sera non riusciva a dormire veniva a tener compagnia a noi che eravamo in servizio. Il ricordo più bello? Cantò al mio matrimonio, accompagnato alla fisarmonica da mio padre». Alle memorie di un dipendente fanno da contraltare quelle di un detenuto, il pordenonese Giorgio Moro, che nel libro "Manera il bandito" ricorda come solo grazie all'intervento del direttore poté partecipare ai funerali della madre. "Napoletano, mezza età, flemma e sagacia da buon meridionale" lo descrive Moro ricordando poi come, durante la sua direzione, dal carcere passarono pezzi da novanta come Salvatore Di Maio, uno dei luogotenenti di Raffaele Cutolo, e per qualche giorno pure Renato Vallanzasca.

Sopra, Macrì; sotto, il ricordo ieri in via Spalato FOTO PETRUSSI

Macrì è stato però, soprattutto, il direttore che ha reso più permeabile il carcere. «Abbiamo portato avanti tante misure alternative, ridotto la recidiva, in quegli anni eravamo primi in Italia sotto questo punto di vista, e aperto il carcere: portavamo i detenuti a teatro, fuori, in permesso premio. Una cosa che non avveniva in nessun altro carcere d'Italia. Era una persona di grande umanità, sia nei confronti dei detenuti che del personale che ha letteralmente cresciuto» ha detto dal canto Antonella Tuscano, ex direttrice dell'ufficio esecuzione penale di Udine.

Ieri, in via Spalato, c'erano anche Lionella Manazzone, ex magistrato di sorveglianza di Udine, l'avvocato Raffaele Conte, presidente della camera penale friulana, e Antonella Reale, ex direttore dei carceri di Padova e Venezia, cresciuta – quest'ultima – nell'esempio di Macrì: «Io di Udine e quando nel 1993 mi mandarono come prima sede in Veneto, portavo sempre Macrì ad esempio. Apparteneva a un'epoca in cui i direttori restavano nello stesso luogo per decenni e lui qui era un'istituzione, un direttore gentiluomo».

«Lo ricordo come una persona presente, disponibile, trasparente e collaborativa. Era un uomo delle istituzioni che credeva nel reinserimento sociale dei detenuti, con un impegno, una passione e un cuore da napoletano» ha ricordato Manazzone. «Amava quello che faceva e questa cosa – ha aggiunto l'avvocato Conte, che di Macrì è stato anche un grande amico – mi ha sempre colpito. Se devo descriverlo in poche parole scelgo sensibilità, umanità, mediazione e anche fermezza».

A chiudere il cerchio dei ricordi ieri sono state Liliana Mauro, coordinatrice della rete "Il piacere della legalità mondi a confronto", e Marina Toffoletti dell'associazione Icaro, che hanno vissuto in prima persona la virata impressa da Macrì al carcere verso l'esterno. Il desiderio di insegnare la legalità ai ragazzi delle scuole superiori non solo dai libri ha portato all'ingresso in carcere delle quinte del Percoto. Non per un giorno, ma per un intero anno. «Dopo un atto di titubanza ci rispose di sì, prendendosi una grande responsabilità» ha riconosciuto Mauro. Idem con i progetti portati all'interno della casa circondariale (come il prestito bibliotecario) dall'associazione Icaro, che oggi compie 30 anni e che «è nata – ha ricordato ieri Toffoletti – proprio grazie allo stimolo del direttore Macrì».—

FONDAZIONE MORPURGO HOFMANN

La terza età tra bisogni e cure Premio di laurea a tre studenti

Ha avuto un ottimo riscontro la prima edizione del Premio di laurea promosso dalla Fondazione Morpurgo – Hofmann in collaborazione con l'Università di Udine dal titolo "La Terza Età: tra bisogni di nuove cure e di strategie per l'invecchiamento attivo" per l'anno accademico 2022/23 riservato ai laureandi in Medicina e Chirurgia, Infermieristica e Scienze motorie. Gli elaborati presentati sono stati infatti ben 11 e tra questi sono stati scelti come da regolamento i tre vincitori, uno per ogni corso di laurea.

«In linea con gli scopi statutari – spiega Lorenzo Bosetti, Presidente della Fondazione Morpurgo – Hofmann – il cda della Fondazione ha deciso di promuovere questa iniziativa per incentivare l'attenzione e l'approfondimento verso quelle tematiche che riguardano la terza età e che, in una società caratterizzata da un marcato decremento demografico associato ad un contestuale innalzamento della vita media dell'individuo, si configurano anche come delle problematiche sociali non secondarie di un futuro ormai prossimo».

La Fondazione Morpurgo – Hofmann di Udine infatti ha tra le sue finalità quella di favorire e diffondere tra i cittadini una migliore conoscenza delle problematiche globali delle persone in temporanea o permanente condizione di svantaggio e disagio psico – fisici, per concorrere a rimuovere o ridurre le cause e per incrementare la formazione di una nuova cultura di solidarietà.

La commissione giudicatrice (composta dalla professoressa Daniela Cesselli, dalla professoressa Gabriella Marcon, dal professor Vittorio Bresadola e dal professore Enrico Rejc) ha deciso di promuovere gli elaborati di Micaela Misciagna per il corso di laurea in Medicina e Chirurgia con la tesi "Geographic atrophy and artificial intelligence: development and validation of an explainable learning model using color retinal photographs", con relatore il professor Paolo Lanzetta, di Ilaria Pavan "Gli esiti della solitudine nel paziente geriatrico: revisione della letteratura", con relatore il dottor Renzo Moreale per il corso di laurea in Infermieristica e di Elisa De Luca "Invecchiamento attivo: analisi dei dati del progetto Fvg "10mila passi di Salute" con relatore il professor Stefano Lazzer per il corso di laurea in Scienze motorie. «La cerimonia di consegna del premio di Laurea – spiega Cristina D'Angelo, vicepresidente della Fondazione e curatrice dell'iniziativa – si terrà sabato 8 giugno con inizio alle 10 e sarà preceduta da un convegno dove si svolgeranno gli interventi della professoressa Daniela Cesselli (Dmed, Università degli Studi di Udine) "L'invecchiamento generale è un processo inevitabile? e dalla professoressa Gabriella Marcon (Dmed, Università degli Studi di Udine) "L'invecchiamento cerebrale è un processo inevitabile? Gli studi sui centenari"». Appuntamento, quindi, sabato alle 10 nell'Aula T4 Pasolini, Palazzo – Di Toppo Wassermann, in via Gemona 92.—

ANDOS

Violenza di genere Concorso dedicato a Fabio Pasquariello

Mercoledì 12, alle 18, all'auditorium Zanon, è in programma un incontro aperto a genitori e figli su "L'indifferenza è più colpevole della violenza stessa". Durante la serata saranno premiati i tre migliori elaborati prodotti dagli studenti degli istituti che hanno partecipato al concorso, promosso dall'Andos, dedicato al tenente colonnello Fabio Pasquariello che aveva per obiettivo la prevenzione primaria della violenza di genere e la sensibilizzazione all'interno delle scuole.

L'EVENTO A ROMA

Awards della medicina Tra i 43 sul podio un proctologo udinese

MioDottore, parte integrante del gruppo DocPlanner e leader nella prenotazione online di visite mediche, annuncia i nomi dei 43 medici italiani più apprezzati sulla piattaforma, selezionati per la loro straordinaria professionalità. L'evento "MioDottore Awards 2024 – Innovazione, Sostenibilità e Leadership della professione medica", giunto alla decima edizione, si è svolto nella Centrale Montemartini di Roma. Un premio è arrivato anche in Friuli Venezia Giulia: a conquistarlo è stato il dottore Filippo Caponetto, proctologo di Udine.

Le premiazioni hanno evidenziato una distribuzione geografica dell'eccellenza medica, con il Lazio che si conferma come la regione con il più alto numero di medici premiati (25%). A pari merito in seconda posizione la Puglia e la Sicilia con 6 vincitori a testa, al terzo posto la Sardegna e la Lombardia, con rispettivamente 4 premiati. Quest'anno si è assistito a una marcata ascesa delle competenze mediche riconosciute provenienti dal Sud Italia, che rappresenta il 49% dei vincitori. A livello nazionale, il Centro segue con un rispettabile 32%, mentre il Nord si attesta al 19%. Tra le province, Roma si distingue con 11 medici premiati, consolidando il suo ruolo di capitale della medicina di eccellenza in Italia. Seguono Bari con 5 e le province di Milano, Cagliari e Palermo, ognuna con 3 professionisti riconosciuti.—

SABATO A SAN GIORGIO DI NOGARO

Torna il torneo di calcetto delle sezioni Afds in memoria di Meneguzzi

Dopo un'interruzione di quattro anni, a causa del Covid-19, torna il Torneo di calcetto delle sezioni Afds della zona Litoranea Occidentale. È la 12ª edizione, la quinta in memoria del rappresentante dei donatori Loris Meneguzzi. A sfidarsi sul campo sportivo "Collavin" di San Giorgio di Nogaro, ovvero la sezione che vinse l'ultima edizione prepandemica, saranno 7 squadre dell'Afds e, per la prima volta, una organizzata dall'associazione Gadas, che opera a Torviscosa sempre per il dono del sangue. L'appuntamento è per l'intera giornata di sabato, con inizio della fase eliminatoria alle 10 che terminerà con il pranzo offerto a tutti i giocatori e partecipanti. Nel pomeriggio le squadre si disputeranno il secondo e primo posto. I vincitori conquisteranno la coppa, accompagnata da un totem realizzato dai ragazzi seguiti dall'unità educativa territoriale Campp Ad Maiora.

La squadra Afds di Ronchi

«Sono tante le iniziative di collaborazione delle nostre sezioni con le associazioni – commenta la rappresentante di zona Sandra Piazza – per sottolineare l'importanza dei valori che il mondo del volontariato sostiene e promuove».—

La festa per i 210 anni dalla fondazione

La cerimonia a Udine Esposizioni (FOTO PETRUSSI)

In aumento le denunce per violenza di genere L'alert dei carabinieri

Ogni giorno l'Arma assicura una media di 200 controlli sul territorio regionale Attenzione alle truffe e alle frodi informatiche che colpiscono le fasce deboli

Cristian Rigo

Aumentano i reati legati alla violenza di genere e i carabinieri rispondono «potenziando gli strumenti per interagire con la Rete Nazionale di monitoraggio, formando referenti che si raccordano con i rappresentanti locali delle strutture antiviolenza». A fare il punto sulla situazione della sicurezza in regione è stato ieri il generale Francesco Atzeni Comandante della Legione, che ieri si è riunita all'interno del Padiglione 6 di Udine Esposizioni, in occasione del 210° anno di fondazione dell'Arma.

IL COORDINAMENTO

Secondo Atzeni in Friuli Venezia Giulia non si sono manifestati «fenomeni di particolare rilievo» anche grazie «al sistema di ordine pubblico che, da oltre 40 anni, vede nel modello di coordinamento la casa comune delle Forze di polizia con l'incessante impegno dei prefetti».

I CONTROLLI

«I reparti dell'Arma - ha proseguito Atzeni -, assicurano in media 200 servizi giornalieri dedicati al controllo del territorio, ove spesso rappresentano l'unico presidio di polizia, perseguono circa il 70% dei reati denunciati e di questi ne scoprono oltre la metà».

LE TRUFFE

Tra i reati denunciati «le truffe e le frodi informatiche - ha rimarcato il generale - sono illeciti significativi poiché colpiscono le fasce più deboli, ricorrendo spesso a modalità ripugnanti che provocano notevoli stress emotivi ai malcapitati. Per questo, i comandanti di stazione svolgono continue campagne di sensibilizzazione nei luoghi di incontro, spesso coinvolgendo i parenti più giovani».

LA VIOLENZA DI GENERE

Anche la violenza di genere registra una crescita dei reati denunciati. Per questo motivo «il comando generale dell'Arma ha potenziato gli strumenti per interagire con la rete nazionale di monitoraggio, formando referenti che si raccordano con i rappresentanti locali delle strutture antiviolenza. In regione, in collaborazione con Soroptimist Italia, sono già stati realizzati 5 locali dedicati alle audizioni delle vittime vulnerabili, la cosiddetta "una stanza tutta per te"».

GLI INVESTIMENTI

Il generale Atzeni ha anche sottolineato l'impegno dell'Arma nell'ambito di un piano infrastrutturale, con lo stanziamento di ingenti fondi che consentiranno l'acquisto della stazione di Trieste Porto e la ristrutturazione delle compagnie di Aurisina e Palmanova.

L'APPELLO

Il comandante ha concluso il suo intervento con un auspicio e una esortazione rivolta alla "squadra" della legione carabinieri: «Puntate a fare la differenza - ha detto rivolgendosi ai militari - e siate capaci di cambiare le cose, consci di essere gli eredi del patrimonio morale consegnatoci dai tanti valorosi carabinieri che ci hanno preceduto».

LA CORONA

La cerimonia ieri è iniziata nella mattinata, negli spazi della caserma "Attilio Basso" di viale Venezia, sede del Comando legione carabinieri, dove stata deposta una corona d'alloro presso il monumento ai Caduti dell'Arma, collocato nel cortile d'onore della caserma. Il sentito omaggio è stato reso dal comandante Atzeni, unitamente al presidente della sezione udinese dell'Associazione nazionale carabinieri, al delegato interregionale dell'Associazione nazionale forestali e a una ristretta rappresentanza di personale della sede.

LA CERIMONIA

La tradizionale cerimonia militare nel padiglione fieristico ha visto schierato un Battaglione di formazione articolato su due compagnie, in rappresentanza dei carabinieri in servizio nella Regione, dei comandanti di stazione e dei reparti specializzati, accompagnato dalle note dell'orchestra Fiati del conservatorio Jacopo Tomadini, diretta dal maestro Davide Pedrazzini. —

FRANCESCO ATZENI

Fare la differenza

Il generale Francesco Atzeni, nel suo intervento, dopo aver posto l'accento sulla disciplina e la gerarchia, che sono l'architrave della complessa organizzazione dell'Arma, ha sottolineato come alla base di tutto vi sia la militarità, una condizione che non comporta la rinuncia ai diritti, ma si realizza attraverso la pratica dei doveri e rappresenta la cifra distintiva dell'Arma, che consente di conseguire fattori di funzionalità ed efficacia.

Il comandante, infine, ha concluso il suo intervento con un auspicio e una esortazione rivolta ai militari: «Puntate a fare la differenza e siate capaci di cambiare le cose, consci di essere gli eredi del patrimonio morale consegnatoci dai tanti valorosi carabinieri che ci hanno preceduto».

I RICONOSCIMENTI

Salvò un giovane e suo padre Medaglia al merito civile

La cerimonia è proseguita con la consegna di attestati di riconoscimento a 11 carabinieri e a un reparto particolarmente distintisi in attività di servizio. Spicca, per importanza, la medaglia di bronzo al merito civile del brigadiere capo Roberto Orza, comandante in dell'aliquota radiomobile del Nor della Compagnia di Aurisina il quale, il 25 ottobre 2015, a Trieste, durante il servizio non aveva esitato, insieme a commilitone, a soccorrere un giovane che era scivolato in un dirupo profondo 80 metri, trascinando con sé il padre. Nella circostanza, dopo essere riuscito ad afferrare i malcapitati, li aveva trattenuti, sospesi nel vuoto, fino all'arrivo dei rinforzi, traendoli così in salvo.

La consegna di uno dei riconoscimenti (FOTO PETRUSSI)

Tra gli altri ha ricevuto un elogio Francesco Eugenio Proto ufficiale superiore, capo sezione telematica, armamenti ed equipaggiamenti speciali, che «si è costantemente distinto per l'esemplare adempimento dei propri doveri nonché per l'azione altamente efficace svolta sia nel delicato settore affidatogli e sia in quello d'armamento e della sicurezza. Riferimento leale, sicuro e puntuale per tutte le complesse e articolate attività proprie dell'incarico ricoperto, ha assicurato con encomiabile continuità e dinamismo una collaborazione insostituibile, garantendo un determinante supporto di raro e pregevole valore professionale».

Elogio anche per Simone Zanin del nucleo informativo del reparto operativo di Udine che «si distingueva per spiccata professionalità, costante lodevole comportamento nell'adempimento dei propri doveri e per l'elevato rendimento in servizio. La sua qualificata e preziosa opera nella gestione di emergenze forniva, nel tempo, un'efficiente e concreta risposta alle incessanti richieste di intervento e aiuto da parte della comunità locale».

Encomio per Mauro Tonasso e Carmine Luigi Turino della stazione carabinieri di Mortegliano che, si legge nella motivazione «dando prova di spiccata professionalità, forniva determinante contributo a complessa attività d'indagine, condotta in concorso con organi di polizia internazionale, che si concludeva con l'esecuzione di una misura cautelare in carcere nei confronti di due autori di una violenta rapina in abitazione, commessa in danno di due persone anziane».

Encomio al nucleo operativo della compagnia di Tarvisio per aver contribuito a smascherare un sodalizio criminale transnazionale dedito al favoreggiamento e sfruttamento dell'immigrazione clandestina. —

ISTITUTO MALIGNANI

Nel fotoservizio Petrussi, alcuni dei momenti della mattinata di festa di fine anno nel parcheggio del Malignani

Le matricole nel mirino con gazebo e gavettoni per l'addio alle superiori

Tradizionale festa di fine anno per gli studenti dell'ultimo anno «Prima l'acqua ai più piccoli, poi balli e musica con il deejay»

Sara Palluello

Grande festa, ieri, per la fine della scuola all'Isis Arturo Malignani. Appuntamento immancabile di primissima mattina, come tradizione vuole, l'assalto dei "gavettoni".

Tutti gli studenti delle classi quinte dell'istituto, che a breve si cimenteranno con l'esame di maturità, si sono ritrovati in via Aspromonte, nel parcheggio della scuola, per allestire il "campo di battaglia": tendoni, gazebo, griglie, tavoli, sedie e sdrai. C'è chi ha portato perfino una vasca da bagno. Hanno atteso l'arrivo dei ragazzi e delle ragazze di prima, seconda e terza per partire all'attacco e festeggiare l'ultima giornata di lezione lanciando addosso loro palloncini pieni d'acqua, svuotando bottiglie addosso ai compagni o utilizzando pistole ad acqua, taniche e secchi stracolmi.

Tutti indossavano le classiche magliette stampate per la classe con le frasi più celebri dette da compagni e professori durante la magica avventura delle superiori. Flavio Braida (diplomando in Chimica, Materiali e Biotecnologie) si è organizzato con i suoi compagni di classe per «conciare per le feste» agli studenti più giovani. «È stato bellissimo – racconta –. Li abbiamo bagnati due volte, prima che entrassero e alle 11, perché c'era la lectio brevis. Poi abbiamo ballato e cantato perché ha iniziato a suonare il deejay. Siamo rimasti a fare festa tutti insieme, a bere e mangiare». Entusiasta della giornata anche il compagno Gabriele Zanutta: «È stato un momento sociale molto importante – ha detto – perché ci ha permesso di stare assieme a lungo e divertirci e non solo per il tempo di una ricreazione. Ogni gruppo di amici, ogni classe, ha portato qualcosa, la propria attrezzatura per contribuire alla riuscita della festa che è stata davvero stupenda». —

Studenti del Malignani

UNIVERSITÀ E ROTARY UDINE NORD

Premio di laurea sull'innovazione ricordando l'opera di Lualdi

Da sinistra, Romanelli, Pinton e Lualdi

Un premio di laurea sul tema dell'innovazione, del valore di 2 mila euro, rivolto ai laureati dell'Università di Udine, per ricordare la figura e l'opera dell'imprenditore Carlo Leopoldo Lualdi, fondatore di Lima, azienda all'avanguardia in campo medico, ingegneristico e meccanico. Il premio è stato istituito dal Rotary club "Udine nord" per onorare Lualdi, fondatore e primo presidente del club. L'iniziativa è rivolta ai laureati di tutti i corsi di laurea dell'Ateneo friulano (triennale, magistrale e a ciclo unico). La prima edizione è destinata alle tesi discusse nella sessione estiva dell'anno accademico 2024-2025.

Il premio è stato presentato ieri all'Università di Udine, a Palazzo Antonini-Maseri, alla presenza del rettore Roberto Pinton, del prorettore Andrea Cafarelli, del presidente del Rotary club "Udine Nord", Gianfranco Romanelli, oltre che di Valentina Lualdi, nipote di Carlo Leopoldo. «È un gesto che rispecchia la generosità e lo spirito di servizio del Rotary – ha detto Pinton –. Gesto quanto mai apprezzato perché, almeno per i prossimi cinque anni, offrirà un riconoscimento e una gratificazione economica agli studenti dell'Università di Udine, iscritti a tutti i corsi di laurea, le cui tesi affronteranno in modo originale e con rigore scientifico il tema dell'innovazione». Romanelli ha sottolineato il fatto che «i soci del Rotary club "Udine Nord" con questo premio di laurea hanno voluto mantenere viva la memoria del primo presidente e guardare, come lui avrebbe desiderato, ai giovani, al Friuli e al futuro». Si tratta, ha detto la nipote Valentina, di «un'iniziativa che ne valorizza le capacità creative e getta luce sul suo originale percorso imprenditoriale. Non possiamo che essere grati all'Università e al Rotary, che ha voluto così ricordare anche il socio fondatore».

Carlo Leopoldo Lualdi si distinse per le capacità innovative e l'impegno nello sviluppo economico del Friuli. Nel 1945 ad Anduins, in Val d'Arzino, diede vita alla Lima, azienda che da subito si distinse per la capacità di cogliere con successo i cambiamenti. Fu uomo al servizio delle istituzioni e imprenditore in grado di elaborare soluzioni tecniche pionieristiche. A lui si devono il primo elicottero interamente "made in Italy" e applicazioni all'avanguardia in ambito medico, ingegneristico e meccanico. —

LE FARMACIE

UDINE

Aperte di notte

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

San Marco Benessere
Viale Volontari della Libertà, 42 Tel. 0432470304

Aperte a pranzo

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora
Viale Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Beltrame
Piazza Libertà, 9 Tel. 0432502877
Colutta
Via Mazzini, 13 Tel. 0432510724
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA 24H

LATISANA
Al Duomo
Piazza Caduti della Julia, 27 Tel. 0431520933
COMEGLIANS
Alfarè
Piazza Cavaliere del Lavoro De Antoni, 4 Tel. 043360324
CORNO DI ROSAZZO
Alfarè
Via Aquileia, 70 Tel. 0432759057
AMARO
All'Angelo
Via Roma, 66/B Tel. 0433466316
TAVAGNACCO
Centrale
Piazza G. Garibaldi, 6 Tel. 0432680082
TOLMEZZO
Città Alpina
Piazzale V. Veneto, 6 Tel. 043340591
BUJA
Da Re
Via Santo Stefano, 30 Tel. 0432960241
CHIOPRIS-VISCONE
Da Ros e Lazzari
Via Roma, 50 Tel. 0432991202
SAN GIORGIO DI NOGARO
De Fina
Piazza XX Settembre, 6 Tel. 043165092
REANA DEL ROJALE
De Leidi
Via del Municipio, 9/A Tel. 0432857283
TRASAGHIS
Lenardon
Piazza Unita' D'Italia, 3 Tel. 0432984016
TERZO D'AQUILEIA
Menon e Feresin
Via II Giugno, 4 Tel. 043132497
CIVIDALE DEL FRIULI
Minisini
Largo Bojani, 11 Tel. 0432731175
CODROIPO
Mummolo
Piazza Garibaldi, 112 Tel. 0432906054
CAMPOFORMIDO
Patini
Via Roma, 30 Tel. 0432662117
BICINICCO
Qualizza
Via Palmanova, 5/A Tel. 0432990558
REMANZACCO
Roussel
Piazza Missio, 5 Tel. 0432667273
CAMPOLONGO TAPOGLIANO
Rutter
Corso Marconi, 10 Tel. 0431999347
LIGNANO SABBIADORO
Sabbiadoro
Via Tolmezzo, 3 Tel. 043171263
COSEANO
San Giovanni
Largo Municipio, 18 Tel. 0432861343
POZZUOLO DEL FRIULI
Sant'Andrea
Via Lignano, 41 Tel. 0432562575
TARVISIO
Spaliviero
Via Roma, 18 Tel. 04282046

NEL SALONE DEL POPOLO

Pergamene e applausi ai giovani "Pitagora"

È stato un maggio di grandi risultati per 20 giovani studentesse e studenti udinesi, che hanno brillantemente portato a casa importanti riconoscimenti in competizioni di grande rilevanza a livello nazionale. È per questo che ieri, nel Salone del Popolo, l'amministrazione comunale li ha premiati conferendo a ognuno di loro una pergamena colorata realizzata ad hoc per l'occasione.

Alle gare di matematica a squadre "Kangourou", tenute a Cervia dal 2 al 5 maggio scorso, due squadre udinesi hanno ottenuto il terzo posto assoluto in Italia "lottando" a colpi di esercizi, problemi e formule matematiche. Protagoniste la squadra mista del collegio Dimesse, con 8 ragazzi della scuola media paritaria Nannei e guidata dai professori Marco Cornelio e Giacomo Di Giusto, e la squadra delle quinte della Carducci, che dopo due intense finali, hanno guadagnato un prestigiosissimo bronzo. Alcuni allievi della media Tiepolo sono stati invece premiati nel contest "Attiviamoci per il pianeta" nella categoria Scuola attiva Junior, promosso da Sport e Salute e dal ministero dell'Istruzione, in collaborazione con l'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile. Del loro progetto, la giuria ha messo in evidenza l'originalità dell'idea.

La premiazione degli studenti ieri nel Salone del Popolo

Le pergamene sono state consegnate nelle mani di Nicola Pons, Cristina Uricchio, Sofia Scognetto, Sofia Belvedere, Mattia Fazzolari, Pasut Davide, e Giacomo Soranzo che hanno portato la scuola media Nannei sul terzo gradino nazionale di categoria; per la scuola primaria Carducci, protagonista in Romagna ancora nelle gare di matematica sono stati premiati Filippo Armetta, Samuel Citossi, Marianna Comino, Lodovico Fedrigo, Tommaso Landucci, Anna Manzinello, Matteo Scolari Riccardo Viel; mentre per la scuola media Tiepolo, premiata al contest nazionale "Attiviamoci per il pianeta" sono stati ricevuti a palazzo D'Aronco Filippo Tawan Brai, Filippo Boesso, Matteo Tuzzolino, Clarissa Kubas e Ke Yi. —

DOMANI

"Un fiore raro" di Spessotto a Sant'Osvaldo

Il nuovo libro di Andrea Spessotto "Un fiore raro" dedicato a suo figlio Emanuele, affetto da una malattia rara, sarà presentato domani, alle 18, nell'oratorio di Sant'Osvaldo, il quartiere dove l'autore vive con la famiglia. Interverranno Elena Bulfone, presidente della Fondazione Progettoautismo Fvg, Maura Pontoni, direttrice editoriale de L'orto della cultura, e Alessandra Zenarola, scrittrice.

TOLMEZZO

Sensori sulla frana di Cazzaso Nuovo piano per le emergenze

Lo sbarramento della strada sarà attivato automaticamente dai rilevatori
Il sindaco: «Sarà la Protezione civile a gestire le situazioni di rischio»

Tanja Ariis / OLMEZZO

La storica frana di Cazzaso verrà gestita direttamente dalla Protezione civile regionale. Un risultato di cui è particolarmente soddisfatto il sindaco di Tolmezzo, Roberto Vicentini, il quale aveva più volte chiesto che ciò potesse avvenire, dal momento che la struttura di Palmanova è dotata anche delle professionalità per intercettare meglio eventuali rischi imminenti e come affrontare, a tutela dei 76 residenti della frazione alta tolmezzina, situazioni di emergenza che dovessero profilarsi. Una decisione formalizzata martedì in municipio a Tolmezzo con un incontro tra Comune, Protezione civile regionale e Consulta frazionale di Cazzaso.

«La Protezione civile regionale – spiega Vicentini – sta predisponendo il progetto per installare un sistema automatico di sbarramento della strada nel caso occorra chiuderla, questo al posto della collocazione manuale, ogni volta, di transenne».

Le transenne lungo la strada che porta a Cazzaso

Si è proceduto a una sistemazione dei sensori dei gps di monitoraggio della frana, i quali vanno verificati costantemente e manutentati. «Abbiamo richiesto – continua Vicentini – un finanziamento per la sistemazione della via di fuga in caso di emergenza, cioè una strada alternativa sicura che permetta il passaggio (magari a senso unico), se si rende necessario chiudere la strada principale sotto la frana. Inoltre è stato potenziato il monitoraggio: ora la frana di Cazzaso è gestita direttamente da Palmanova dalla Protezione civile regionale, che ci tiene aggiornati in tempo reale di ogni anche minima alterazione. Il fatto che la Regione, con la Protezione civile regionale, si sia presa direttamente in carico la frana di Cazzaso – evidenzia - è un risultato estremamente importante per noi. Ho sempre detto che io non sono un geologo e neppure ne abbiamo in municipio, ci preoccupava gestire la frana. La Protezione civile regionale la sta seguendo con i suoi geologi e con un gruppo di lavoro dell'Università Bicocca di Milano. Ora stanno mettendo mano anche al protocollo di intervento: avevamo infatti chiesto di verificare il piano di emergenza stilato a suo tempo dal Comune perché dal lato operativo ci eravamo accorti di alcune incongruenze».

Il Comune ha chiesto un finanziamento per predisporre più efficaci vie di fuga

Nel cuore della notte tra il 5 e il 6 aprile il sistema di monitoraggio della frana di Cazzaso aveva registrato movimenti (forse legati alle scosse sismiche del periodo) che per più di un paio d'ore avevano fatto temere di dover evacuare il paese, dato il contemporaneo accendersi di 3 spie rosse, 6 arancioni e 2 gialle su 13. Quadro che aveva ha messo immediatamente in moto la macchina organizzativa tra Protezione civile regionale e Comune di Tolmezzo per agire senza indugi a tutela degli abitanti. L'allarme poi era rientrato con valori tornati alla normalità. Ma da allora Palmanova monitora con ancora maggiore attenzione la situazione. —

SAN VITO DI FAGAGNA

Finisce con l'auto contro il guardrail Ferito un 30enne

Perde in controllo dell'auto e finisce contro il guardrail. L'incidente martedì sera a San Vito di Fagagna, è un 30enne che è stato portato in ambulanza, in codice giallo, all'ospedale di San Daniele. Il veicolo ha prima sbattuto contro la spalletta di un pinte per poi terminare la sua corsa contro il guardrail dall'altra parte della strada. Sul posto sono intervenuti i sanitari della Sores, che hanno trasferito l'uomo in ospedale e i vigili del fuoco di San Daniele.

TOLMEZZO

Comunità montana De Crignis alla guida fino al 12 luglio

L'assemblea dei sindaci della Comunità di Montagna della Carnia ha confermato presidente dell'ente fino al 12 luglio Ermes De Crignis, in scadenza il 14 giugno. Questo fine settimana i cittadini voteranno in Carnia il rinnovo di 18 amministrazioni comunali su 28 e il 12 luglio scade la giunta dell'ente comprensoriale. La nomina a termine del presidente consentirà di includere nella scelta i nuovi eletti.

VERSO IL VOTO A SOCCHIEVE

Turismo e sostenibilità L'impronta green di Zanier

SOCCHIEVE

Comunità energetiche per l'energia sostenibile, turismo e ambiente un patrimonio indissolubile, agricoltura e artigianato il lavoro possibile e scuola integrata e sanità per giovani famiglie e cittadini sono le parole d'ordine del candidato sindaco di Socchieve Coriglio Zanier, che corre, con la lista civica "Con la gente Per la gente", col solo quorum come avversario.

«Dopo dieci anni – confessa – pensavo di farmi da parte, poi per non lasciare sguarnita una comunità ho deciso con la mia squadra di affrontare ancora 5 anni, se i cittadini ci voteranno. Noi ci mettiamo a disposizione con serietà, serenità e soprattutto voglia di fare». Tra gli obiettivi c'è la creazione di una comunità energetica (coinvolgendo cittadini, attività commerciali, piccole imprese per produrre e consumare energia da fonti rinnovabili su scala locale). «I risparmi energetici – fa notare Zanier – si traducono in cali dei consumi e dei costi in bolletta», e si aggiungono vari incentivi. Su turismo e ambiente l'idea è mettere in rete le tante attività di ristorazione presenti, promuovere sentieri, percorsi e patrimonio culturale. Forte attenzione alla manutenzione dell'ambiente. E i sentieri storici di fondovalle e di collegamento tra le borgate saranno dotati di pannelli informativi digitali. Saranno potenziati i posti letto. Importante sarà la realizzazione della rete delle piste ciclabili. E poi efficientamento energetico delle malghe Mediana e Valuta, riqualificazione del Rifugio Grasia, completamento del progetto Pani "Allerta i sensi". Si mira pure ad «accrescere la visibilità del patrimonio storico e artistico di interesse religioso, di tutte le chiesette, oltre a San Martino e alla Pieve di Castoia, con un progetto integrato assieme a Preone e Ampezzo, lavorando con scuole, associazioni e imprese». Vari gli enti e soggetti coinvolti. A favore dello sviluppo agricolo c'è pure il Piano di Insediamento Produttivo (Pipa) Faltron. Vanno nella direzione del lavoro possibile coworking e incubatore di impresa con accompagnamento, formazione e creazione di impresa per il terzo settore. Il progetto "Digitale in Comune" promuoverà l'utilizzo dei servizi pubblici attraverso le nuove tecnologie anche per gli anziani. La ristrutturazione della scuola dell'infanzia di Mediis con integrato asilo nido vuole offrire un servizio innovativo per bambini da 0 a 6 anni anche dei Comuni limitrofi, in aiuto alle giovani famiglie. Impegno coi Comuni vicini sul fronte sanitario per servizi accessibili a tutti e in tempi accettabili. —

T.A.

CORIGLIO ZANIER
SINDACO USCENTE CHE SI RICANDIDA

> «Importante la creazione della rete di piste ciclabili A favore dello sviluppo agricolo c'è il piano Faltron»

VERSO IL VOTO A RAVEO

Sgravi e incentivi ai residenti Ariis: «Chi resta va sostenuto»

RAVEO

Comunità al centro e sguardo rivolto al futuro sono i capisaldi per il sindaco uscente a Raveo, Daniele Ariis, candidato unico a tale carica indirizzato verso il quarto mandato con la lista civica "Intesa Comune per Raveo – Esemon". «Vorrei ringraziare di cuore tutti i miei concittadini – premette – che per anni mi hanno confermato la loro fiducia, supportandomi e talvolta sopportandomi in questa esperienza intensa ed entusiasmante, al servizio di un territorio e di una comunità semplicemente speciali». Il programma della sua squadra per i prossimi cinque anni conferma la politica di sgravi fiscali intrapresa e altri aiuti economici a favore dei residenti: «Riteniamo giusto – motiva Ariis – incentivare chi vive e risiede nei nostri paesi». Massima attenzione alle associazioni locali e alle loro iniziative. Parte attiva del Parco Intercomunale delle colline carniche e Borgo autentico d'Italia, Raveo viene sempre più scelta da nuove giovani famiglie, giunte per viverci, ed è divenuta meta di turisti, escursionisti, ciclisti e sportivi di varie discipline (arrampicata inclusa). Ariis e la sua squadra hanno ancora tanti progetti in serbo. «Il nostro programma – afferma Ariis – si pone come un impegno per promuovere l'identità e l'economia di Raveo, rafforzando i servizi, innalzando i livelli di qualità dell'ambiente e del paesaggio, sostenendo il nostro tessuto artigianale e agro-alimentare, valorizzando le nostre tradizioni e la nostra storia».

È in questa direzione che vanno alcuni progetti già finanziati: con uno di essi, con l'acquisto e la riqualificazione dell'intero "Borgo di Tofule" «vogliamo – spiega – dar vita al villaggio del Co-Working diffuso con nuovi posti letto e aree attrezzate per il co-working, dove gli ospiti potranno soggiornare (6 gli appartamenti), lavorare a distanza (in uffici attrezzati e sale riunioni) e condividere la vita della comunità. C'è poi il progetto di turismo ambientale e della memoria "Pani allerta i sensi", che include il recupero dello stavolo di Tivis, ora crollato. Verrà ricostruito e destinato a punto di ristoro e a posti letto per ricettività turistica. Nell'ex scuola di Raveo, dove sono in corso lavori di riqualificazione, intendiamo, vista la crescita del turismo lento dei cammini e del cicloturismo, creare un edificio funzionale da adibire almeno in parte a ostello». Si studia pure un "sistema premiante" che evidenzi e riconosca il merito di chi si adopera per la pulizia e la coltivazione di prati e luoghi a cornice degli abitati. —

T.A.

DANIELE ARIIS
SINDACO USCENTE A RAVEO E CANDIDATO UNICO

> «Il nostro programma si pone come un impegno a promuovere l'identità e l'economia del paese, rafforzando i servizi»

I DIBATTITI ELETTORALI DEL GRUPPO NEM-MESSAGGERO VENETO

A Fagagna il confronto tra i candidati sindaco moderato dal vicedirettore del Gruppo Nem Paolo Mosanghini. La platea e, qui sopra, da sinistra, Andrea Schiffo, Gianluigi D'Orlandi e l'uscente Daniele Chiarvesio FOTO PETRUSSI

Sequals-Gemona e Oasi vivacizzano il confronto

Dibattito acceso tra i candidati sindaco Schiffo, D'Orlandi e l'uscente Chiarvesio
Tanti i temi affrontati, dall'ambiente alla cultura fino al commercio e al turismo

Maristella Cescutti / FAGAGNA

Un vivace confronto, quello di ieri sera tra i candidati che corrono per la poltrona di sindaco, l'ultimo prima della tornata elettorale dell'8-9 giugno è stato seguito da un folto pubblico che ha gremito la Sala Vittoria con persone anche in piedi. La serata è stata importante per i cittadini per conoscere meglio i programmi degli sfidanti Daniele Chiarvesio sindaco uscente che punta al suo terzo mandato, Gianluigi D'Orlandi che si mette in gioco per la seconda volta e Andrea Schiffo per la prima. Le liste sono cinque con 80 aspiranti amministratori. Sollecitati da una decina di precise domande esposte dal vicedirettore del Gruppo Nem - Messaggero Veneto Paolo Mosanghini i tre candidati hanno affrontato le principali tematiche dei loro programmi elettorali, fil rouge della serata dopo una breve presentazione personale. L'aspetto amministrativo di questi ultimi cinque anni con relativi problemi di aggregazione politica, il tratto della Sequals-Gemona, l'ambiente, il territorio e il suo sviluppo, l'Oasi dei Quadris nella sua nuova gestione, la Variante al Piano regolatore, il settore del commercio e della cultura sono stati gli argomenti trattati. Quali sono stati i criteri che hanno coagulato intorno ai candidati gli aspiranti consiglieri sono stati spiegati dai candidati.

L'argomento della Sequals-Gemona ha interessato i tre sfidanti in un approccio critico contro lo studio di fattibilità il cui tratto dovrebbe interessare il territorio fagagnese. «Siamo disposti a dialogare – ha detto Chiarvesio – mentre non bisogna sminuire l'importanza delle 11 mila firme che hanno portato a rivedere lo studio di fattibilità». Invece il problema del passaggio nella realtà non esiste più secondo D'Orlandi, mentre il vero problema riguarda la Sr 463 e la 464 e il suo traffico. Fagagna deve collaborare con altri comuni in un coordinamento perché non cali dall'alto una soluzione. «Secondo Schiffo invece fanno bene i cittadini a muoversi per la tutela del nostro territorio e dell'ambiente" I buoni rapporti del Comune con la Comunità collinare che nasce da problemi concreti e argomenti scottanti come la Sequals-Gemona sono stati sottolineati dagli aspiranti sindaco come l'importanza dell'Oasi dei Quadris delle Cicogne s sito naturalistico che ha avuto tanti problemi affrontati e gestiti dal Comune ma che nella realtà attuale è ritornata nella dimensione di come era nata.

Le manutenzioni sono state una delle priorità evidenziate del programma elettorale di D'Orlandi assieme alla realizzazione di un asilo nido, e la sicurezza. Mentre per Schiffo il consumo del suolo, il mantenimento dei borghi storici, l'espansione dell'area industriale sono temi altrettanto importanti, per quanto riguarda il piano regolatore per Chiarvesio «ci sono alcune cose da sistemare, in questo lungo percorso è stato deciso di chiudere i tavoli tecnici e passare all'approvazione da qui ai prossimi due anni ha bisogno di manutenzione». L'ambiente è stato poi l'argomento discusso dai tre sfidanti in cui è emerso un impegno condiviso per la sua tutela assieme alla crescita economica, allo sviluppo delle potenzialità commerciali e turistiche del territorio Il tema associativo, del volontariato e l'ascolto del mondo dei giovani sono stati i temi in cui i candidati si sono confrontati serenamente in unità di condivisione. —

LA CAMPAGNA

Ultime date per illustrare i programmi

Ultime battute per i tre candidati a primo cittadino del capoluogo collinare in vista dell'appuntamento elettivo di sabato 8 e domenica 9 giugno. Stasera nei locali della Pro Loco di Fagagna alle 20.30 Daniele Chiarvesio con la sua lista chiude la campagna elettorale. Gianluigi D'Orlandi sempre stasera alle 20.30 incontra i cittadini all'Open del Golf Club di Fagagna mentre venerdì, ultimo rendez-vous alle 20.30 alla Cjase di Catine a Villalta. Andrea Schiffo e i rappresentanti delle sue tre liste chiude la sua propaganda elettorale domani venerdì 7 giugno dalle 18.30 al bar San Giacomo di via Umberto I in centro a Fagagna.

M.C.

PRADAMANO

Il Movimento 5 stelle al Cinema The Space

PRADAMANO

Il Movimento 5 Stelle del Friuli Venezia Giulia ha organizzato la proiezione del film L'Italia che conta, che permetterà di vedere in versione cinematografica il tour live effettuato dal presidente Conte nelle ultime settimane di campagna elettorale. Occasione per riflettere su quello che non sta funzionando nella gestione governativa di Giorgia Meloni. Verranno rappresentate le soluzioni proposte dal M5S per affrontare i problemi che più preoccupano gli italiani: dal carovita ai tagli alla sanità, ai rischi ambientali e a quelli della sicurezza in uno scacchiere internazionale alle soglie della Terza guerra mondiale. Il MoVimento 5 Stelle invita i cittadini all'iniziativa con cui si chiuderà la campagna elettorale per le elezioni europee 2024 al The Space Cinema di Pradamano oggi dalle 19.30; saranno presenti i portavoce e gli eurocandidati per la circoscrizione nord orientale.

«L'8 e 9 giugno – annunciano – saremo chiamati a scegliere tra due modelli di società opposti. Dovremo decidere tra chi promuove la transizione ecologica e chi favorisce la transizione militare, tra chi vuole fermare la guerra e chi preferisce inviare ancora armi. Ecco perché invitiamo i cittadini ad andare a votare nel weekend, ma soprattutto su quanto è stato fatto in Europa negli ultimi anni dai partiti che chiedono il voto degli italiani. A noi piace ricordare un esempio, tutti stiamo imparando l'importanza delle comunità energetiche, il cui padre in Europa è stato il nostro europarlamentare Dario Tamburrano». —

REANA DEL ROJALE

Zossi sfida Marcolongo: «Evitiamo polemiche»

REANA DEL ROJALE

«Il confronto è sempre indispensabile ma lo è con i nostri concittadini, donne e uomini, a cui vogliamo mostrare il nostro volto, ascoltarli, stringere le loro mani e lavorare concretamente per loro e per il nostro territorio».

Con queste parole la candidata sindaco Anna Zossi risponde alla sua sfidante in vista delle elezioni amministrative dell'8 e 9 giugno a Reana del Rojale Attilia Marcolongo.

Quest'ultima aveva evidenziato come Zossi avesse rinunciato al confronto pubblico e aperto a tutta la popolazione rojalese.

«Noi lasciamo le polemiche a chi ha bisogno di argomenti e non li trova – conclude Zossi – e la strumentalizzazione non fa parte del nostro programma. Riteniamo di dover dimostrare con i fatti di essere una squadra di persone esperte e di giovani, tutti capaci, volenterosi e soprattutto molto appassionati. Questa è la motivazione che ci muove, che ha portato agli accordi tra persone con lo stesso obiettivo e con la responsabilità che sosterranno il nostro operato. Vogliamo spendere energie per fare il nostro dovere».

Marcolongo si presenta alle elezioni con il supporto di due liste "Per il Rojale" e "Fare Insieme", mentre Anna Zossi, sindaco reggente uscente, è sostenuta dalle liste "Presenti per il futuro del Rojale" e "Insieme per il Rojale". —

M.D.M.

PULFERO

Fermato con un machete e la droga a Stupizza

L'uomo è stato denunciato. A bordo della sua auto la Guardia di finanza ha sequestrato anche un pugnale

Maura Delle Case / PULFERO

Un machete, un coltello e un pugnale da lancio, oltre a 45 grammi di "marijuana" e a un francobollo di Lsd sono stati sequestrati dalle Fiamme Gialle, al confine di Stupizza, in comune di Pulfero, durante un controllo a un'auto in ingresso in Italia e posti sotto sequestro.

Rinvenimento e sequestro risalgono ai giorni scorsi. Gli uomini della Guardia finanza erano impegnati, in attività di controllo lungo la strada statale 54, in prossimità del confine nazionale, nell'ambito del dispositivo di vigilanza istituito a seguito del ripristino temporaneo dei controlli alle frontiere interne terrestri con la Slovenia, deciso da ministro Matteo Piantedosi a partire dal 21 ottobre dell'anno scorso.

Doveva durare solo una decina di giorni e invece è stata ripetutamente prorogata.

A far scattare la sospensione di Schengen erano stati da un lato l'intensificarsi dei focolai di crisi ai confini dell'Europa, dall'altro la costante pressione migratoria cui l'Italia è soggetta, Friuli Venezia Giulia compreso, visto che è interessato dalla rotta balcanica.

Durante il servizio, i militari della Guardia di Finanza hanno fermato e ispezionato un veicolo proveniente dalla Repubblica Ceca il cui conducente dichiarava di volersi recare nella località balneare di Grado per una vacanza.

Nel corso del controllo del mezzo, i finanzieri hanno dapprima rinvenuto la sostanza stupefacente, poi alcune armi: un pugnale da lancio, un coltello ed un machete. Armi rispetto alle quali il conducente non è stato in grado di giustificare il trasporto, secondo le disposizioni che regolano la loro tenuta e introduzione nel territorio italiano.

Per questo motivo, l'uomo alla guida del mezzo è stato denunciato, a piede libero, alla Procura della Repubblica di Udine, mentre la droga e le armi sono state immediatamente poste sotto sequestro. —

I militari della Guardia di finanza mostrano il materiale posto sotto sequestro dopo l'operazione a Stupizza

L'APPUNTAMENTO DELL'8-9 GIUGNO

I piani dei candidati a Povoletto fra servizi, trasparenza e sicurezza

Lucia Aviani / POVOLETTO

Il sindaco uscente di Povoletto, Giuliano Castenetto, e le due liste che lo sostengono nella ricandidatura chiuderanno la campagna elettorale questa sera, alle 20. 30, al Bar Montecarlo, a Primulacco. «Tante le cose fatte, tante altre pronte a partire»: il primo cittadino in carica (sostenuto dalle civiche Impegno Comune e Intesa per Povoletto) fa leva sulla voce continuità per convincere i residenti a confermagli la fiducia. «I nostri 32 candidati – sottolinea Castenetto – vivono in Comune di Povoletto, rappresentandone tutti i paesi. Ci sono volti noti ma anche tante persone nuove, fra cui molti giovani che desiderano dare una mano alla propria comunità. Vogliamo dimostrare che esperienza, competenza e rinnovamento possono stare insieme, con ottimi risultati». Il programma amministrativo, prosegue, è il frutto dell'impegno di molte persone: «L'idea è di continuare, con i cittadini e con i nostri sostenitori, un confronto propositivo per tutta la durata del mandato, come è stato fatto negli ultimi cinque anni, con ottimi risultati che sono sotto gli occhi di chiunque».

La sfidante Lisa Rossi, pone per parte sua l'accento sul «nuovo modo di fare campagna elettorale».

«L'attività – rimarca – è stata monitorata dai vertici politici, che condividendo metodi e procedure hanno deciso di essere al mio fianco. È per questo che hanno aderito con la loro presenza leader nazionali, a partire da Maurizio Lupi, per passare a Sandra Savino, Francesco Coppi e Renzo Tondo. Lo stesso presidente Fedriga ha inserito Povoletto nella sua agenda, coinvolgendo Cisint e Lizzi. Le neocostituite squadre Dalle radici il futuro e ci mettiamo il cuore stanno dimostrando alla popolazione di essere un gruppo pragmatico, operativo e con le idee chiare. Siamo partiti dall'ascolto dei residenti, per poi analizzare i problemi e valutare le azioni per il territorio. Uno dei nostri cavalli di battaglia – conclude – è l'affiancamento al cittadino nella digitalizzazione e nell'uso consapevole degli strumenti, anche per efficientare i servizi comunali».

Il terzo candidato, Oliviero Paoletti, punta – con la sua civica, Priorità sicurezza – a «dare risposte alle pressanti richieste della comunità». Il riferimento è all'«incolumità pubblica sulle nostre strade», ai pericoli derivanti «dalla mancanza di marciapiedi, come nel caso della strettoia di via Vittorio Veneto», all'«assenza di una struttura socio-assistenziale: la splendida dimora villa Pitotti – dice Paoletti – sarebbe la soluzione ideale per una progettazione lungimirante e invece si deliberano lavori di demolizione dei miniappartamenti costruiti vent'anni prima per ampliare un museo di cui nessuno sente la necessità». Imperativo pure il «sostegno alle famiglie». —

GIULIANO CASTENETTO
SINDACO USCENTE CHE SI RICANDIDA

LISA ROSSI
LA SFIDANTE SOSTENUTA DA DUE LISTE

OLIVIERO PAOLETTI
SOSTENUTO DALLA LISTA PRIORITÀ SICUREZZA

IN BREVE

Remanzacco
Spettacolo all'auditorium con gli studenti

L'auditorium comunale di Remanzacco ha accolto lo spettacolo teatrale "Le nuvole croccanti", nato da un progetto di teatro sperimentale che ha coinvolto alunni della scuola media e della primaria di Remanzacco, facenti capo all'Istituto Comprensivo Tina Modotti. Gli studenti delle classi seconda C delle medie e quelli della seconda A della primaria hanno messo in scena un'opera di Bruno Tognolini scelta dal regista Antonio Morinelli, che ha interagito con i baby-attori iscritti al tempo facoltativo e al tempo pieno delle due realtà scolastiche.

Forgaria
Musica e visite guidate alla Trota in festa

Undicesima edizione della sagra "Trota in festa", dal 6 al 9 giugno, a Cornino di Forgaria: i festeggiamenti si apriranno alle 17 di giovedì e proseguiranno fino alle 20.30 di domenica, offrendo anche intrattenimenti musicali, una visita guidata (sabato, alle 9.30) alla scoperta dei grifoni della Riserva naturale, una gara di pesca aperta a tutti, la "Marcia dei due laghetti" (domenica, su una distanza di 9 o 18 km: partenza dalle 7. 30 alle 9. 30 dal campo sportivo di Cornino) e una dimostrazione (alle 15) di ferratura dei cavalli, con "battesimo della sella".

CIVIDALE

Eccellenze al Civiform Premiazione al Ristori

CIVIDALE

Secondo una consuetudine ormai radicata, il Civiform di Cividale premierà venerdì al teatro Ristori le proprie eccellenze. Il riconoscimento è espressione del sistema educativo "Scuola in regola", con cui il Centro di formazione professionale valorizza l'impegno e promuove il talento dei giovani. Protagonisti dell'evento saranno dunque gli allievi (sia della sede cividalese che di quella di Trieste, in rappresentanza dei vari settori formativi di ciascuna) che nell'anno scolastico 2023/24 si sono distinti per stile relazionale, comportamento e proattività. Un riconoscimento speciale spetterà a due giovani stranieri ospiti della Comunità Civiform, che dopo tante peripezie e sofferenze hanno raggiunto obiettivi professionali e di vita importanti. —

L.A.

MANZANO

Riparte il cantiere della piscina Il gestore: pronta entro un anno

Dopo lo stop imposto ai lavori durante la pandemia, il costo dell'opera è salito a 1,4 milioni di euro

Timothy Dissegna / MANZANO

Quella che si sta avvicinando potrebbe essere finalmente l'ultima estate senza la piscina scoperta a Manzano. Il cantiere per completare l'opera in via Olivo sembra infatti ormai prossimo a ripartire, dopo l'approvazione della perizia di variante da parte della giunta comunale nei giorni scorsi. Un passaggio necessario per rivedere l'ammontare delle spese, a carico interamente della società Kuma che ha in affidamento la struttura, passando dall'iniziale milione di euro agli attuali 1,4 milioni.

Il cantiere della piscina fermo ormai da anni in via Olivo a Manzano, dove a breve ripartiranno i lavori

«Lo stop causato dalla pandemia nel 2020 – spiega il rappresentante della Kuma, Federico Gross – ha permesso di riflettere meglio sulle esigenze della struttura, ampliando la superficie della piscina, inserendo giochi d'acqua e incrementando l'area del bar esterno. Nonostante l'aumento della spesa, tutti i costi aggiuntivi saranno a carico nostro come concessionario. Un fatto non scontato in questi casi». La speranza è che gli operai possano ripartire al più presto, dato che gran parte dell'impiantistica era stata già acquisita a suo tempo per poi essere lasciata in magazzino.

A pesare maggiormente sarà però la parte edile, seppur la società incaricata a suo tempo si sia detta disponibile a riprendere il lavoro. Dovrà attendere però l'arrivo del materiale e recuperare la forza lavoro necessaria, elementi che pesano oggigiorno su molte altre opere. Nonostante le difficoltà di questo periodo, Gross è fiducioso di riuscire a completare finalmente la struttura entro la bella stagione nel 2025. Si avvicina così la parola fine per una storia a dir poco tortuosa, partita nel 2014 con l'affidamento della gestione per 18 anni da parte del Comune alla società sportiva, che gestisce anche gli impianti di Codroipo e Jesolo, con l'impegno di realizzare la nuova vasca e altri interventi. A quell'atto è seguito il ricorso al Tar di una concorrente esclusa, con i giudici che alla fine hanno rigettato l'istanza. Quindi un nuovo stop al progetto è arrivato dalle prescrizioni richieste dall'Azienda sanitaria. Risolto anche questo impasse, nel 2019 l'intervento era ripartito riuscendo a ultimare la nuova vasca, il rinnovamento degli spogliatoi e altri spazi interni, risultati determinanti per poter riaprire in sicurezza il servizio seguendo le restrizioni imposte dall'emergenza Covid. Il cantiere esterno, però, da allora è rimasto in stallo per le precarie condizioni economiche in cui si è ritrovata la stessa Kuma: «Abbiamo anche riflettuto se cessare o meno l'attività – ammette Gross – ma abbiamo deciso di proseguire. Su 1.600 società che gestivano impianti natatori prima della pandemia in tutta Italia, oggi ne sono rimasti 1.200. In termini di utenti, noi siamo ritornati ai livelli pre-Covid ma il caro energia non è stato totalmente riassorbito. Pesa anche la riforma del lavoro sportivo». A nome dell'amministrazione, è il consigliere comunale con delega allo sport Patrick Stacco che commenta positivamente la novità: «La ripartenza del cantiere segna un passo importante per la comunità, promettendo di arricchire l'offerta sportiva e ricreativa locale. I gestori, nonostante siano entrati in difficoltà, sono stati supportati con i fondi messi a disposizione dallo Stato per affrontare la pandemia. Successivamente, abbiamo ottenuto la collaborazione con i comuni limitrofi e le scuole per garantire un utilizzo continuo dell'impianto dopo la riapertura». —

MANZANO

Sagra del coniglio al via Mezzo secolo di attività per il Comitato feste

MANZANO

La Sagra del coniglio di San Nicolò taglia il traguardo della 50^ edizione, aprendo i battenti stasera alle 19 assieme al Corpo bandistico "Nereo Pastorutti" e la musica di Franco Coccolo. «Un traguardo importante e storico – commenta il presidente del locale Comitato feste, Alessandro Bon – raggiunto grazie alla laboriosità, alla tenacia, al sacrificio della nostra comunità che ho l'onore di rappresentare da quasi trent'anni». Una storia, però, che quest'anno ha attirato la polemica del Partito animalista: «La nostra sagra – rivendica Bon – non ha alcun problema a dimostrare la tracciabilità del prodotto e gli standard di benessere animale, in quanto acquistiamo da un allevamento che dispone di un impianto che ricopre un'area di 20.000 metri quadri e immersa nei gelsi. Un'oasi verde lontano da ogni forma di contaminazione e dai condizionamenti degli impianti chiusi».

Tornando alla festa, questa si terrà fino a lunedì 10 giugno nell'area attrezzata della frazione. «I risultati ottenuti dalla Comunità e dal Comitato festeggiamenti – rimarca Bon – sono sotto gli occhi di tutti: un parco festeggiamenti di proprietà attrezzato e coperto, una sagra che ogni anno aggiorna i suoi successi ed è riconosciuta ed apprezzata anche al di fuori dei confini regionali, grazie alla bravura delle nostre cuoche che hanno reso il Coniglio alla contadina un'eccellenza del nostro territorio».

Domani il mercato agricolo dalle 15, sabato alle 18 prenderà il via la passeggiata ludico-motoria "Sentiars e Mulins di San Nicolò". Da segnalare l'incontro di auto classiche "I conigli ruggenti" e alle 10.30 la partenza della gara ciclistica "25° Trofeo San Nicolò". —

T.D.

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Cambio di taglio dei soldi: due condanne per truffa

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Si sono finti interessati alla compravendita di una vettura di un 38enne ucraino in procinto di partire per il conflitto, invece lo hanno raggirato derubandolo di 37 mila euro con la scusa di un cambio di taglio di banconote. Due persone sono state condannate ieri dal giudice monocratico del tribunale di Udine Rossella Miele per le ipotesi di reato di truffa e minacce. Si tratta di Daniela Hudorovich, 35enne residente a San Giovanni al Natisone, e di Massimo Braidic, coetaneo di Tavagnacco, ai quali sono stati inflitti, rispettivamente, 9 mesi di reclusione e 900 euro di multa e un anno di reclusione e una sanzione di 1.200 euro, oltre le spese processuali.

La vicenda risale a due anni fa. Il 38enne aveva messo un annuncio online per vendere la sua Toyota Sequoia a 45 mila euro. Braidic, fingendosi un cliente, l'aveva chiamato sotto falso nome per fissare un incontro. Gli aveva proposto di acquistare il mezzo a 37 mila euro con un ulteriore anticipo in contanti, ma avendo solo tagli da 500 euro, come condizione indispensabile chiedeva al venditore di consegnare il corrispettivo pattuito in banconote da 50 e 100 euro. In un altro incontro, in un'abitazione di San Giovanni al Natisone, il 16 giugno 2022, il 38enne aveva consegnato la somma a Braidic, che si trovava in compagnia di Hudorovich, presentatasi come la moglie, e di una bimba piccola. Ma Braidic si era poi allontanato, rompendo un bicchiere e brandendolo contro il venditore (costituitosi parte civile con l'avvocato Achille D'Alessandro) per guadagnarsi la fuga. —

LE ELEZIONI A CORNO DI ROSAZZO

Moschioni e l'appello al voto: «La crescita deve proseguire»

Alessandra Ceschia / CORNO DI ROSAZZO

DANIELE MOSCHIONI
SINDACO USCENTE
VERSO IL TERZO MANDATO

Dieci anni alla guida del Comune di Corno di Rosazzo trascorsi con immutato entusiasmo. Daniele Moschioni ha riproposto la propria candidatura mandando ai concittadini un accorato appello al voto. «Nel nostro comune c'è ancora spazio per fare delle cose e farle bene – il suo monito giunto ai concittadini con una lettera – voglio essere ancora una volta, assieme a questa squadra, un realizzatore del benessere per la nostra comunità».

Una corsa in solitaria, la sua, che ha come unico antagonista il quorum: un nemico insidioso che si nutre dell'indifferenza e del disinteresse. Da qui il suo appello al voto: «Invito tutti i cittadini ad andare a votare: è rilevante che ci sia una grande partecipazione al voto per garantire il quorum che validi le elezioni. Non vogliamo per il nostro comune – la sua chiosa – un commissariamento esterno che bloccherebbe l'attività facendo perdere tempo, risorse e iniziative importanti per il territorio».

> «Non vogliamo un commissariamento che bloccherebbe l'attività facendo perdere tempo risorse e iniziative»

Dalla sua ha un'esperienza e una competenza maturata sul campo e un programma articolato che vede come prioritario l'ambiente e il territorio.

«Vogliamo mantenere un equilibrio tra sviluppo economico e tutela dell'ambiente, anche nella prospettiva di lasciare ai nostri figli un luogo non solo prospero, ma anche bello e vivibile – commenta Moschioni –. Per raggiungere questo obiettivo, continueremo a concentrarci sui seguenti aspetti: sviluppo del turismo eno-gastronomico e del turismo slow, che valorizzano le nostre bellezze naturali e altrettanto le eccellenze enogastronomiche, individuazione di nuovi percorsi ciclabili, installazione di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici, al fine di favorire un turismo green».

Centrale anche il tema della sicurezza «che continueremo a privilegiare con puntuali interventi di manutenzione e consolidamento su tutti i fabbricati comunali, sulla palestra, sulle strutture sportive e sulla scuola dell'infanzia; la sicurezza del territorio, mantenendo alta l'attenzione al riassetto idrogeologico con la costante manutenzione dei fossi e il controllo degli argini dei nostri fiumi portando a termine assieme agli altri comuni il percorso per il "Contratto di Fiume Judrio"; la sicurezza dei cittadini con l'ampliamento della rete di videosorveglianza ed un rinnovato potenziamento delle sinergie con le forze dell'ordine per la sicurezza della viabilità e del luogo; la cura dell'arredo urbano. Continuamo inoltre di completare i tratti mancanti di marciapiedi e di rinnovare quelli più vetusti». —

Verso il voto a Pasian di Prato

Attacchi sul Centro per le donne Pozzo: «La violenza va fermata»

Il sindaco uscente interviene sulla destinazione dello stabile a Passons che non ospiterà minori stranieri

PASIAN DI PRATO

Nella calda campagna elettorale di Pasian di Prato continuano le sorprese e gli attacchi.

L'ultimo caso riguarda il centro per minori non accompagnati che in ipotesi sarebbe dovuto essere aperto nella frazione del paese. Ma l'amministrazione uscente spiega che così non è e che invece la vicenda viene strumentalizzata.

Il sindaco Andrea Pozzo chiarisce che sono stati presi altri accordi per l'edificio privato e non hanno l'obiettivo di ospitare minori, ma donne vittime di violenza.

«Nell'abitazione di Passons non si realizzerà nessun centro per minori non accompagnati né per donne straniere. La scelta di ospitare una residenzialità protetta è rivolta a un'utenza che con l'immigrazione non ha nulla a che vedere», illustra il sindaco Pozzo.

«Il modello di ospitalità prevede anzi la massima riservatezza, a tutela dell'interesse stesso degli ospiti che vi giungono per stare in pace. Nel complesso l'intera area beneficerà di maggiore controllo, riservatezza e protezione, a beneficio anche di quelle aree meno vigilate, come il Camping Italia 90 di Udine, dove le frequentazioni non sono sempre chiare», è ancora il chiarimento del primo cittadino sull'intera vicenda che ha suscitato diverse polemiche nella comunità.

«Abbiamo fatto e ottenuto il massimo garantendo la sicurezza dell'intero quartiere, tanto che ora non si parla più di minori non accompagnati. A chi ora vuole intraprendere una crociata contro le donne vittime di violenza, ricordo che difendere le donne dalla violenza è innanzitutto un dovere morale – è l'appello del sindaco di Pasian di Prato –. Queste persone sono delle vittime e vogliono vivere in pace in un contesto di massima tranquillità, la stessa che desideriamo anche noi cittadini. Certamente chi alza i toni contro le donne ha ottime possibilità di farle fuggire; se ciò accadesse, oltre che insensato, sarebbe un passo verso il ritorno all'accoglienza minorile straniera, con tutte le conseguenze del caso», sono ancora le parole del sindaco Pozzo.

Proprio perché si tratta di donne vittime di violenza e pertanto necessitano di protezione non viene indicato il recapito per evitare di annullare la procedura che è stata avviata per dare riscontro a questa nuova ospitalità. Con questo scopo l'amministrazione comunale ha stipulato un accordo con un'associazione, nata nel 2019, con finalità la promozione di attività culturali a scopo sociale per favorire l'inclusione di soggetti fragili o in situazione di disabilità, e a gennaio del 2024 ha cambiato le finalità del proprio statuto ponendo la lotta alla violenza di genere come obiettivo prioritario.

Fin qui i fatti che riguardano la prossima destinazione dello stabile. —

Il municipio di Pasian di Prato. A pochi giorni dal voto, la campagna elettorale infiamma il paese

L'EX ASSESSORE LEGHISTA

La candidata Peressini: «Priorità al sociale e alle categorie deboli»

PASIAN DI PRATO

«Tanti i temi e le proposte che io e la coalizione che mi sostiene – lista Lega Peressini Sindaco, lista Uniti per Pasian con Peressini, lista Gruppi civici Pasian di Prato, lista Peressini sindaco – abbiamo presentato in queste settimane alla cittadinanza». A dirlo è la candidata sindaco Juli Peressini che si dice dispiaciuta per il mancato confronto elettorale dovuto all'indisponibilità alla partecipazione da parte degli altri candidati alla carica di sindaco. Peressini snocciola ancora una volta i temi del suo programma che interessano viabilità, sicurezza, ambiente ed energia, sviluppo economico e sostegno alle attività produttive e commerciali. «Prioritari saranno il sociale e il sostegno alle categorie deboli, così come il rafforzamento del dialogo con le istituzioni scolastiche» continua Peressini che punta poi la lente d'ingrandimento sul fronte degli investimenti. «I lavori attualmente avviati su quasi tutti i plessi scolastici ci garantiranno, per tutte le scuole, edifici scolastici funzionanti ed adeguati. Rafforzeremo il centro di aggregazione per fornire supporto alle famiglie, rispondendo alle esigenze di gestire al meglio l'attività pomeridiana dei figli».

E ancora, «per il sociale ripristineremo il punto prelievi nell'ambulatorio infermieristico dell'ex scuola elementare, valorizzeremo gli anziani, promuovendo la loro partecipazione alla vita sociale, coinvolgendo anche la residenza per anziani, svilupperemo progetti di inclusione delle persone con disabilità e avvieremo la ristrutturazione della casa "Zilli" di Passons per utilizzarla come soluzione temporanea ai casi di emergenza sociale ed abitativa». —

IL RESTO DEL CENTRODESTRA

«Il tentativo di dividerci avrà l'effetto contrario»

PASIAN DI PRATO

Continua la processione della politica di centrodestra (Lega esclusa) a sostegno del candidato sindaco Andrea Pozzo. Dopo il sostegno ricevuto dal ministro Ciriani, i deputati Walter Rizzetto e Maurizio Lupi, dal vicepresidente della giunta regionale, Mario Anzil e ancora del segretario regionale dell'Udc, Angelo Compagnon, a tirare la volata a Pozzo ieri sono stati la sottosegretaria all'Economia e finanze, Sandra Savino, e l'assessore regionale alla Sanità, Riccardo Riccardi.

«Il tentativo leghista di dividerci ha sortito l'effetto contrario e oggi tutta Pasian di Prato si chiede perché la Lega si sia defilata dalla maggioranza per allearsi con i civici di Giorgio Ursig (contro il quale soprattutto i candidati leghisti Ivan Del Forno e Lorenzo Tosolini hanno per anni combattuto anche a colpi di carte bollate e ricorsi) anziché con gli alleati di governo regionale» ha detto ieri Pozzo. «Un errore grave – per il sindaco uscente – che i cittadini hanno ben compreso, riponendo con crescente convinzione il proprio sostegno a chi unisce e costruisce anziché a chi divide. In questi anni abbiamo amministrato insieme ottenendo importanti risultati ma negli ultimi tempi, da quando li avevo delegati in diverse materie per agevolare il ricambio, gli assessori leghisti si sono dimostrati assenti ed inefficaci. Per questa ragione – ha concluso Pozzo – sono certo che l'elettorato di centrodestra voterà per la stabilità». —

CODROIPO

L'asilo nido della parrocchia verso i 100 anni col nuovo look

Sarà avviata una ristrutturazione funzionale ed estetica della struttura
Prevista anche una riorganizzazione del tipo di servizio educativo offerto

Viviana Zamarian / CODROIPO

Raggiungere il traguardo dei cent'anni di storia. E farlo all'insegna del rinnovamento. Un anniversario che la scuola dell'infanzia di Goricizza festeggerà il 13 settembre 2025. Per celebrarlo al meglio (oltre all'organizzazione di una mostra che ne ripercorrerà attraverso le immagini l'intera storia) sarà avviata una ristrutturazione funzionale ed estetica della struttura e, al tempo stesso, una riorganizzazione del tipo di servizio educativo offerto.

Durante l'estate, nei mesi di luglio e agosto, verranno effettuati lavori di efficientamento energetico che riguarderanno il rinnovo dell'impianto di riscaldamento con il passaggio al riscaldamento a pavimento e l'installazione di nuovi pavimenti, impianti, infissi e il rifacimento degli arredi, donando alla scuola un aspetto più moderno e confortevole. Dall'anno scolastico 2024-25, inoltre, la scuola ospiterà il nido integrato e questo permetterà di poter accogliere fino a 15 bambini dai 12 mesi fino ai tre anni.

Bambini in un'aula dell'asilo nido parrocchiale di Codroipo

Già dall'anno scolastico 2017-18 la scuola era dotata di due sezioni infanzia eterogene di una ventina di bambini ciascuna e una sezione "Primavera" con personale qualificato. Nel tempo sono stati eseguiti dei lavori di adeguamento sia ai locali interni che all'ampio giardino attrezzato per bambini più piccoli. Con il nuovo assetto la scuola potrà accogliere 44 bambini all'infanzia e 15 al nido, offrendo alle famiglie la possibilità di portare i propri bambini per cinque anni nello stesso ambiente educativo, favorendo la continuità del contesto e del personale.

Monsignor Bettuzzi: «Fondamentale che la scuola viva nel cuore di Goricizza»

«Ogni anno – ha riferito monsignor Ivan Bettuzzi – sono stati fatti dei lavori di miglioramento che conferiscono un'immagine accogliente e colorata alla scuola, nonostante i cent'anni di storia alle spalle. Questo perché è importante per noi mantenere le scuole dentro i paesi, c'è l'impegno di una comunità a fare in modo che ciò che viene ereditato continui a vivere nei piccoli centri».

«Per noi è fondamentale che la scuola viva nel cuore di Goricizza – ha proseguito il parroco -, rinforzando questo tipo di investimenti e facendo in modo che ci sia una scuola di comunità con il coinvolgimento dell'intero paese per creare un vero villaggio educante».

I lavori – coperti con fondi parrocchiali e con un contributo regionale - si concluderanno entro il primo settembre, in tempo per l'avvio del nuovo anno scolastico. «In questo modo – ha concluso don Bettuzzi – non ci sarà alcun tipo di disagio per le famiglie e i bimbi, fin dall'inizio dell'anno, troveranno un ambiente rinnovato e ancora più confortevole ad accoglierli». —

CODROIPO

Spostate 4 sezioni in via Europa Unita alla scuola Bianchi

A Codroipo, in vista delle elezioni europee di sabato 8 e domenica 9 giugno le sezioni elettorali numero 5, 6, 7, 8 sono state spostate provvisoriamente in via Europa Unita al numero 42 nei locali del plesso nuovo della scuola secondaria di primo grado "G. Bianchi" (di fronte alla piscina comunale). Gli elettori quindi potranno recarsi al voto con la tessera elettorale in loro possesso a questo indirizzo.

BASILIANO

Gita-pellegrinaggio in Campania Ci si può prenotare

Esplorazione e pellegrinaggio alla costiera amalfitana, a Caserta, Pompei e Napoli. La zona pastorale di Variano, organizza dal 14 al 18 ottobre una gita-pellegrinaggio di cinque giorni in Campania. La partenza è fissata per lunedì 14 ottobre da Basiliano, con rientro venerdì 18 dopo aver visitato l'abbazia di Montecassino. Le prenotazioni fino a esaurimento dei posti dalle suore di Basiliano al cellulare 3348440553. (a.d'a.)

VERSO IL VOTO A MERETO DI TOMBA

Manutenzioni e sicurezza Le priorità per Burlone

MERETO DI TOMBA

Sandro Burlone, 56 anni, laurea in architettura, funzionario della Regione da oltre due decenni, già vicesindaco per due legislature, si candida a sindaco di Mereto di Tomba sulla base di tre parole d'ordine: competenza, concretezza e impegno. La lista "Centrodestra Insieme per Mereto di Tomba" che lo sostiene riporta i simboli dei tre maggiori partiti dei governi nazionale e regionale: "Fratelli d'Italia", "Lega" e "Forza Italia".

Qual è il motivo principale che l'ha spinta a candidarsi a sindaco?

«Ho maturato la convinzione che i cittadini di Mereto di Tomba sentano l'esigenza di una proposta nuova, credibile e in grado di coinvolgere le professionalità che i nostri paesi sono in grado di esprimere».

La squadra quindi come elemento più importante?

«Abbiamo messo in atto un percorso di condivisione con numerose persone che ha portato alla stesura del programma e alla formulazione di un progetto amministrativo di lungo periodo. Un gruppo numeroso dal quale sono emersi i profili che hanno composto la lista dei candidati, in virtù delle esperienze lavorative e di impegno civile. La caratteristica che più accomuna i candidati è la concretezza».

SANDRO BURLONE
LAUREA IN ARCHITETTURA, FUNZIONARIO DELLA REGIONE

«Si sente l'esigenza di una proposta credibile in grado di coinvolgere le professionalità nei nostri paesi»

Come descriverebbe il programma elettorale?

«Il programma è il frutto di un percorso partito dall'individuazione delle funzioni che appartengono alle municipalità, su ciascuna delle quali abbiamo formato un gruppo di lavoro. L'obiettivo è stato quello di individuare le linee di miglioramento da apportare a ogni area partendo dall'analisi dell'operato delle precedenti amministrazioni».

Qualche esempio?

«L'avanzamento dei lavori pubblici, con oltre 3.000.000 di euro di opere finanziate e non realizzate, la sicurezza e l'ordine pubblico, con priorità all'assunzione di un vigile e la modifica del piano regolatore, limitata da un piano comunale pieno di vincoli e impedimenti. A questi macro temi dobbiamo unire le misure più ordinarie che con minori sforzi possono portare effetti concreti: una manutenzione programmata del territorio, il rafforzamento dell'informazione del Comune, la costituzione di commissioni tematiche, il rafforzamento dell'azione sociale con il sostegno a associazioni e parrocchie. Misure rispetto alle quali è fondamentale un segno di discontinuità».

Che riscontro state ottenendo?

«Abbiamo organizzato tre serate di presentazione che hanno catturato l'attenzione di centinaia di persone con le quali si è instaurato un dialogo costruttivo che vogliamo mantenere». —

M.C.

BASILIANO

Pronto il centro estivo per ragazzi da 6 a 14 anni sul tema della diversità

BASILIANO.

Pronto a partire il centro estivo 2024 per ragazzi dai 6 ai 14 anni. "Estate Ragazzi 2024" riguarda la progettazione, organizzazione e gestione dei centri estivi, che racchiude in sé la competenza degli operatori del servizio sociale, che da diversi anni "D.Moro" organizza con le amministrazioni degli 11 Comuni del Medio Friuli. È interessante soprattutto il lavoro incessante svolto dai ragazzi animatori, che avranno cura di stimolare, educare e far divertire i bambini loro affidati. Estate ragazzi coinvolge nel progetto tanti giovani, di età compresa tra i 6 e i 14 anni. da lunedì a venerdì, cui vengono proposte attività stimolanti, ludico-ricreative e laboratori, secondo quanto definito dalle linee guida regionali: nel segno della diversità e del rispetto. Il centro estivo si svolge a Basiliano, dal 17 al 28 giugno alla scuola elementare San Paolino e dall'1 al 26 luglio alla scuola media A.Mistruzzi, dalle 8.30 alle 12.30, con pre accoglienza dalle 7.45 alle 8.30 e post accoglienza fino alle 13. Per informazioni e iscrizioni si può chiamare ai numeri 3205740179 e 0432909371 oppure accedere al link https://cemediofriuli.bandi.socialis.insoft/bandi. —

Bambini a un centro estivo

A.D'A.

LESTIZZA

Musica e conferenze al Giugno di Galleriano

LESTIZZA

Al via "Giugno a Galleriano", la manifestazione che grazie alla Pro loco della frazione di Lestizza permetterà di vivere appuntamenti musicali nella Corte della Casa della comunità per delle serate ricche di spunti culturali a ingresso libero. Si parte domani, venerdì, alle 21 con il concerto del Corpo bandistico comunale "Gioacchino Rossini" di Castions di Strada. Si tratta di una delle bande più note non solo del Medio Friuli ma dell'intera regione: fondata nel 1882 è composta da 60 musicisti con un repertorio che spazia dalla musica classica al jazz, passando per la musica popolare e la musica leggera. Mercoledì 12 giugno alle 21 conferenza "L'abbraccio di Maria".

Relatrice sarà Susi Del Pin, docente di Arte e Iconografia Cristiana presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Udine e docente di religione al Liceo Scientifico "Copernico" di Udine.

La conferenza esplorerà il tema dell'amore e della cura di Maria attraverso l'analisi di alcune importanti opere d'arte che la rappresentano. La professoressa Del Pin illustrerà come queste opere raffigurino l'amore materno di Maria per suo figlio Gesù, e come questo amore sia un modello. Infine giovedì 13 giugno alle 21 serata storica "Un paese nella Resistenza" con gli eventi che hanno segnato la storia di Galleriano e zone limitrofe dopo l'armistizio del 1943. Ci saranno anche musica e racconti per rivivere i timori e la vita dei paesani dell'epoca. —

D.F.

CERVIGNANO

La Casa per ferie di Strassoldo sarà riattivata con un info point

Il Comune avvia la procedura del progetto Mar e Tiaris, porta d'ingresso della pista
Previste quattro camere da letto al primo piano per l'utilizzo da utenza esterna

Francesca Artico / CERVIGNANO

Il Comune avvia la procedura per la riattivazione della Casa per ferie di Strassoldo, chiusa da tempo, con lavori di manutenzione, pulizia e sanificazione dei locali e degli arredi che, come prevede il programma del progetto Mar e Tiaris del quale fa parte, avrà "funzioni di ospitalità", ma anche di sede di Infopoint turistico. Ricordiamo che il progetto di sviluppo territoriale Mar e Tiaris di Grado, comune capofila, ha ottenuto dalla Regione Fvg due milioni 931 531 mila euro. La Casa per ferie di Strassoldo, diventerà così la porta di ingresso per i fruitori della pista ciclabile Alpe Adria e del turismo lento. Come dicevamo la Casa per ferie di Strassoldo verrà parzialmente utilizzata per la creazione di spazi per il pernottamento con la riattivazione delle 4 camere da letto poste al primo piano dell'immobile per l'eventuale utilizzo di utenza esterna, mentre nella parte a terra troverà collocazione l'Infopoint. L'area in cui è ubicata la Casa per ferie, acquistata dal Comune negli anni Novanta, venne poi restaurata per accogliere i pellegrini in occasione del Giubileo del 2000, dotandola di una dozzina di camere e di una reception, una destinazione che però non ebbe successo e l'immobile venne poi abbandonato, fino all'inserimento nel progetto di sviluppo territoriale del Comune di Grado.

L'esterno dell'edificio della Casa per ferie a Strassoldo

Il Comune di Grado è stato infatti, promotore di un partenariato pubblico-privato con i Comuni di Aquileia, Staranzano, San Canzian d'Isonzo, Fiumicello Villa Vicentina, Terzo d'Aquileia, Ruda, Cervignano del Friuli e Turriaco per partecipare ad una strategia di cooperazione di sviluppo territoriale riguardante la Misura 16. 7 del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Fvg. Un progetto che racchiude un territorio che parte dal mare (Mar in gradese) e guarda alle terre circostanti (Tiaris in friulano). Nell'ambito complessivo del progetto Mar e Tiaris erano stati individuati 4 edifici che avevano valenza dal punto di vista strategico e che necessitavano di ripristino e riqualificazione, tra questi la Casa di Strassolso. Tutte le amministrazioni comunale succedutesi negli anni hanno evidenziato l''importanza di proseguire nella valorizzazione turistica di Strassoldo– inserito tra i Borghi più belli d'Italia – facendo diventare il borgo un punto d'attrazione per turisti italiani e stranieri ed è in questo contesto la Casa delle ferie e l'Infopoint si inserisce. Non solo ma anche con l'obiettivo di valorizzare il turismo rurale e ciclabile, rendendolo volano per uno sviluppo economico sostenibile del territorio. Perché i numerosi cicloturisti che transitano lungo la Ciclovia Alpe Adria sulla direttrice Tarvisio-Grado devono trovare a Cervignano e in tutte le sue frazioni non un semplice luogo di transito, ma numerosi punti di attrazione (culturali, storici, paesaggistici e ambientali) adeguatamente valorizzati. —

PALMANOVA

Da sinistra, il presidente uscente Raimondi e il neoeletto Rodaro

È Marco Rodaro il neo-presidente della Croce rossa

PALMANOVA

Cambio al vertice della Croce rossa di Palmanova: al presidente uscente Denis Raimondi subentra l'ex vice presidente Marco Rodaro. Domenica scorsa, oltre all'elezione del presidente, c'è stata anche la nomina del consiglio direttivo che sarà composto da: Elena Giacinto, Fabrizio Mariotti, Marco De Stasio. Consigliera giovani: Chiara Bragagnin.

Denis Raimondi lascia dopo due mandati (come da statuto), ma lascia in mani sicure, quelle di Marco Rodaro, da 33 anni in Croce Rossa. Rodaro è da sempre accanto a Raimondi, prima nel ruolo di vice ispettore dell'allora Delegazione di Palmanova della Cri e poi insieme nella fase di transizione da ente pubblico ad associazione di volontariato. Nel 2016 con il consiglio presieduto da Raimondi e Rodaro vice, la svolta con l'acquisto della nuova sede. Raimondi ringrazia «uno ad uno i collaboratori per il lavoro svolto». E aggiunge: «Sono stati anni difficili, un percorso in salita, ma costellato da grandi soddisfazioni. La collaborazione di volontari e dipendenti è stata fondamentale. Sono onorato di avere servito la Cri e il paese. Lascio una grande eredità e chiedo di averne cura, di trattarla con dedizione e dargli le attenzioni che merita. Al nuovo direttivo e al nuovo presidente Marco, amico da 33 anni, auguro un prosieguo ricco di emozioni, novità, soddisfazioni e grandi sfide che sapranno sicuramente cogliere e superare».

Rodaro, entrato nella Cri palmarina appena fondata, ricorda di aver «avuto la fortuna di conoscere le tante persone che negli anni hanno dedicato tempo alla Cri e di raccogliere molte espressioni di stima e gratitudine da parte di persone aiutate, enti e istituzioni. Essere chiamato ora a prendere il testimone mi fa sentire responsabile nei confronti di chi ha dato tanto in passato, di chi opera aoggi e di chi confida e confiderà in futuro in un aiuto. È un compito gravoso e mi auguro di essere all'altezza». —

F.A.

INAUGURAZIONE A RUDA

Il taglio del nastro con il sindaco Franco Lenarduzzi

La nuova ciclabile collega Saciletto con il camposanto

RUDA

Inaugurato a Ruda il tratto di pista ciclabile che da Saciletto porta al cimitero. Un investimento da 400 mila euro. E si pensa già ai prossimi lavori per un ulteriore tratto di collegamento con la periferia di Aiello del Friuli. Domenica, in occasione della festa della Repubblica, c'è stato il taglio del nastro per un'opera richiesta da tempo dai cittadini che ora potranno muoversi più in sicurezza. Come ha annunciato il sindaco di Ruda Franco Lenarduzzi – affiancato durante la cerimonia da don Piero Facchinetti e da Francesco Lorenzo, delegato del Consiglio comunale dei ragazzi –, sono vicini i lavori che collegheranno il prossimo tratto dal cimitero alla località di Alture. Un'opera da 300 mila euro che darà continuità al tratto ciclabile fino al confine comunale verso Aiello.

«Mettere in sicurezza i tratti di strade consentendo la separazione del traffico è una delle priorità che l'Amministrazione di Ruda intende perseguire nell'ambito del territorio, già ben servito da questo punto di vista» ha dichiarato il sindaco. «Già 25 anni fa – ha aggiunto – sono state realizzate le prime piste ciclabili eseguite collegando Ruda a Villa Vicentina. Allora si trattava di fare esperienze pilota e non vi erano molti esempi di questo tipo nelle vicinanze. Ricordo anzi che le progettazioni suscitavano anche proteste su temi di spazi e di percorsi. Oggi, dove è possibile, si devono consentire ed eseguire opere di messa in sicurezza delle viabilità, separando le percorribilità veicolari. Per questo il Comune ha anche avviato lo studio del Biciplan comunale (Piano della mobilità ciclistica) che accanto al Peba (Piani di eliminazione delle barriere architettoniche) e al piano della mobilità, apriranno la strada a progettazioni di sicurezza, anche a tutela dei soggetti fragili».

Nell'occasione il primo cittadino ha anche provveduto alla consegna ai neo diciottenni della Costituzione, un momento di particolare significato per i giovani della comunità rudese.—

F.A.

MUZZANA DEL TURGNANO

Ad Artetica va il premio Natura 2000 Award

MUZZANA DEL TURGNANO

Con il loro sito dedicato ai Boschi di Muzzana, l'associazione Artetica ha vinto il prestigioso premio biennale Natura 2000 Award a Bruxelles, nella categoria comunicazione. Unica realtà italiana tra la rosa dei vincitori 2024, Artetica ha ottenuto l'importante riconoscimento della Commissione europea, grazie al progetto "From the woods to the web and back-Dal bosco al web e ritorno", un programma di comunicazione studiata per sensibilizzare la comunità sul valore ambientale dei Boschi di Muzzana, sito Natura 2000 di 350 ettari, caratterizzato da numerose specie rare e da habitat protetti e ultimo frammento rimasto di un complesso forestale molto più ampio soggetto a varie pressioni antropiche. «Non ci potevamo credere, noi di Muzzana in mezzo a grosse istituzioni e Ong, che tra progetti di portata enorme potessimo vincere proprio noi – dicono i socie dell'associazione –. È stata una grande emozione, rappresentare il Friuli, il nostro paese, la nostra Associazione, e ricevere il premio da Maroš Šefčovič, vicepresidente della Commissione Europea, in una stupenda cerimonia. Non solo per il sito www.boschidimuzzana.it, ma perché abbiamo saputo creare una rete capace di studiare, valorizzare e proteggere i nostri boschi, e lo abbiamo fatto partendo dal basso».

Il sito web in trilingue, dedicato ai Boschi di Muzzana. è ricco di contenuti creati attraverso lo scambio di conoscenze locali, ricerca scientifica e produzione culturale. —

F.A.

CERVIGNANO

Una giornata allo Stadium per i veterani del Campp

CERVIGNANO

Giornata di emozioni per i veterani sportivi della sezione Ernesto Piani di Cervignano al Bluenergy Stadium di Udine: la sezione, insieme ad altre quattro associazioni, è stata invitata a ritirare il premio messo il palio da Bluenergy con l'iniziativa "Love Factor". I veterani avevano presentato il progetto "Collaborazione sportiva con i centri Campp e con i centri anziani" descrivendo soprattutto il lavoro che si sviluppa ogni anno e dura circa nove mesi per far giocare alla pallacanestro gli ospiti dei centri Campp.

All'evento c'erano il direttore generale dell'Udinese Franco Collavino, il fondatore di Bluenergy Gianfranco Curti e l'amministratore delegato Alberta Gervasio, che hanno rimarcato l'importanza dell'associazionismo sia in campo culturale, ricreativo, sportivo, che assistenziale e della salute. L'assessore regionale Riccardo Riccardi, ha detto di aver trascorso «un'ora di civiltà, celebrando diverse storie di impegno e di dedizione» per poi evidenziare che il Fvg ha il rapporto più alto in Italia tra numero di volontari e abitanti.

Il presidente Giorgio Comisso, ha ricordato che «il nostro modo di operare predilige il lavoro in sintonia e collaborazione con le altre realtà territoriali (associazioni, enti pubblici) per dare un concreto aiuto alle generazioni più giovani (nelle scuole primarie e il Ricreatorio San Michele), a quelle meno giovani (casa di riposo) e la disabilità (il Campp)». —

F.A.

LO SFOGO DEGLI OPERATOTI DI LIGNANO FIRMATARI DELLA PETIZIONE

«Noi danneggiati dalla Pentecoste Costretti a chiudere, clienti persi»

L'esperienza di albergatori, affittacamere, commercianti, baristi e cittadini «Non si può consegnare la città a ragazzi sempre più giovani che bevono e basta»

Quattro immagini che riassumono alcuni momenti della Pentecoste a Lignano, anche quest'anno

Sara Del Sal / LIGNANO

Hotel che non accettano prenotazioni, negozi che chiudono prima, clienti che non tornano perché disgustati dalla vista di ubriachi per la strada o infastiditi dalla musica alta fino a notte fonda. Le 1.546 firme raccolte dal comitato spontaneo "Stop al degrado durante le festività di Pentecoste" sono frutto della volontà di molti di cercare di cambiare una situazione che sta già arrecando un danno di immagine. Comprovato, secondo **Maria Teresa Vidotto**, che spiega come «la Pentecoste una ventina di anni fa era una delle festività più belle e le persone passavano dieci giorni a Lignano. Ora non vengono più in quelle giornate, io stessa avrei potuto chiudere la mia attività commerciale per tre giorni in cui ho dovuto invece pagare le imprese per pulire tutti gli esterni. Ci vogliono misure drastiche».

Chi vive poco distante da piazza Fontana, come **Annalisa Dolce**, nota che «si sta passando da una Lignano per bene a una Lignano per bere. Vivo qui da 57 anni e non vedo più garantiti i nostri diritti, non possiamo dormire e quando abbiamo chiamato per la musica alta ci hanno risposto di chiamare l'Arpa. Qualcuno sta cercando di farci credere che sia sempre stato così ma non è vero. Non possiamo svendere la località per un bicchiere di vino». **Fabrizia Fabris** è nata da una famiglia di commercianti storici. «Quando si pensa di aver visto il peggio, l'anno successivo si viene smentiti – spiega Fabris –. Sono ragazzi sempre più giovani che vengono per bere. Con questa azione chiediamo sia rispettato l'orario normale della diffusione musicale e che venga limitata la vendita di alcolici ai giovanissimi».

Un'altra commerciante, **Mara Bellinato**, confida di aver «chiuso tutte le sere alle 21 e non alle 23 perché mi entravano ubriachi in negozio e avevo paura. Ho chiesto ai miei clienti austriaci un loro parere e mi hanno risposto che ormai vengono prima o dopo ma saltano la Pentecoste. Non possiamo consegnare la città a giovani tra i 13 e i 25 anni. Esistono le ordinanze ma c'era gente mezza nuda per strada, con bottiglie di vetro e abbiamo dovuto pulire noi».

Simone Landello ha un'attività vicino alla piazza. «Il venerdì sera ho chiuso alle 21 perché la musica era così assordante che non sentivo le persone che avevo davanti. Si deve arginare il problema cercando di fare rispettare le regole con una maggiore considerazione rivolta ai cittadini, alle attività ai negozi e ai locali. Vado spesso all'estero anche a manifestazioni molto affollate, ma non ci sono questi eccessi».

Gli albergatori, come **Gianluca Zen**, si autotutelano. «Io ho scelto, già dal 2008, di non affittare le camere se non a persone che conosco e chiudo i portali di prenotazioni. Quest'anno avevo solo tre camere occupate, ma di persone che conosco. Mi piacerebbe ci fosse un coinvolgimento dell'amministrazione creando un tavolo di lavoro per fare chiarezza».

Anche **Gigliola Taufer** ospita solo clienti storici. «Dal 2008, quando venne organizzato un rave party, il degrado è sempre maggiore. Non sono delinquenti, ma sanno che possono bere per tre giorni. Questo è il nostro grido d'aiuto, speriamo che qualcuno ci ascolti, almeno il Prefetto, anche perché il prossimo anno Pentecoste sarà a giugno e non ci possiamo permettere un danno così grande».—

LATISANA

Il Consiglio dei ragazzi ha un nuovo sindaco Ecco la Giunta junior

Il Consiglio comunale dei ragazzi con il sindaco Sette

LATISANA

Ahmed Hashad è il nuovo sindaco nel Consiglio comunale dei ragazzi. Ad affiancarlo ci sarà Davide Lombardo come vicesindaco, Lara Rossitto come assessore a Cultura e sport, Hadil El Habachi alle Politiche sociali e poi i consiglieri Alice Turello, Jimi Galasso, Emma Fedrigo e Davide de Petrauskas. «Dal 2011 è stato costituito questo consiglio che ha un proprio regolamento – riferisce l'assessore alle politiche sociali Denisa Pitton –. I ragazzi che entrano a farne parte sono iscritti alle scuole medie o ai primi tre anni delle superiori residenti nel comune o iscritti alle scuole di Latisana. Gli educatori sono entrati nelle scuole e hanno spiegato il progetto che è un modo per essere attivi nella comunità».

In questo modo i giovani avranno modo di partire da un'idea e poi sviluppare un progetto arrivando a realizzarlo in funzione dei bisogni della comunità dei giovani. «Sono state raccolte le adesioni, numerose – aggiunge l'assessore Pitton – ed è stato eletto il nuovo sindaco tra i due giovani che si sono candidati. Domenica i giovani hanno scelto di presentarsi alla comunità alla Festa della Repubblica. È stato emozionante vedere il giovane sindaco con la fascia insieme al sindaco Lanfranco Sette».—

S.D.S.

LIGNANO

Smaltimento del verde: interrogazione di Santin

LIGNANO

Il nuovo regolamento per ritiro, trasporto e smaltimento del "verde" delle operazioni di giardinaggio diventa oggetto di un'interrogazione. A depositarla è la civica Lignano crescita e sviluppo a cui i cittadini si sono rivolti dicendosi «sconcertati dalla discutibile decisione adottata che crea confusione e aumenta i costi», riferisce il capogruppo Alessandro Santin. Nell'interrogazione si chiede al sindaco Laura Giorgi di «spiegare ai cittadini come dovranno nel dettaglio comportarsi per lo smaltimento del verde in ottemperanza del nuovo regolamento, se l'amministrazione intenda in futuro ridurre il costo della tariffa di pari importo ai proprietari di case con giardino e anche di comunicare quanto costava alla società partecipata il recupero e lo smaltimento del verde negli scorsi anni e a quanto ammonta il maggior profitto per i "risparmi" che la modifica approvata dalla sua maggioranza garantisce alla partecipata».—

S.D.S.

LIGNANO

Regionali di skateboard ecco tutti i vincitori

LIGNANO

Sono stati circa una cinquantina gli skater che si sono contesi il podio a colpi di trick al campionato regionale di skateboard. Lo conferma Simone Zanusso, presidente della Asd Thankyou Skateboarding, l'associazione che si è occupata dell'organizzazione. I vincitori sono stati premiati con premi in materiale tecnico. Il podio junior maschi se l'è aggiudicato Pietro Lombardo davanti a Thomas Bortignon e Emil Bianchi. Nella categoria junior femmine oro a Chloe Zanusso davanti a Emma Stocco e Marie Hermine Krassnig. Per le senior femmine, Lara Bidin si aggiudica l'oro seguita da Arianna Drigo e Aurora Cumin. La categoria senior maschi viene conquistata da Diego Nardini, seguito da Andres Martin Gramaglia Fusconi e Samuel Gianmoena. Infine, nella categoria master Stefano Schiesari ha vinto davanti a Matteo Bognolo e Federico Denitto. La prossima occasione per poter ammirare gli skater all'opera sarà a Udine domenica quando sarà disputata la seconda tappa del campionato regionale Fvg 2024.—

Un ragazzo in un passaggio

S.D.S.

LIGNANO

A Pineta nuovo mosaico Poi yoga e tour in bici

LIGNANO

Yoga, arte e tour cicloturistici: sabato Lignano Pineta offrirà iniziative per tutti i gusti. Arriva il momento di svelare la nuova opera musiva, che è stata realizzata al bagno 5, bandiera svizzera, su disegno dell'artista Luigi Del Sal, reso mosaicizzabile grazie all'estro e alla bravura della designer Lucia Ardito e realizzata dagli specializzandi della Scuola mosaicisti del Friuli. L'appuntamento con l'inaugurazione ufficiale è per le 18 alla presenza di diverse autorità, del presidente della società Lignano Pineta Giorgio Ardito, della designer Lucia Ardito, dei diplomati, ora specializzandi, del rinomato Istituto spilimberghese e di tanti amici, estimatori e amanti dell'arte e turisti.

Molto prima, già alle 7 del mattino il ritrovo sarà al Parco del Mare per una giornata dedicata alla meditazione e alle pratiche dello Yoga nel verde della pineta per il festival Yogadays. Dalle 10 alle 12, con ritrovo all'hotel President Lignano, primo appuntamento giornaliero – il secondo partirà alle 16 – del tour cicloturistico alla scoperta delle tipiche architetture del '900 di Pineta e Riviera, firmate da architetti come Gianni Avon, Paolo Pascolo, Aldo Bernardis, Macello D'Olivo. Una proposta nata da un'idea dell'Associazione "Raggi e ArchiTetture – Ville di Lignano" e organizzata da Bikeandgo a cui partecipare con la propria bici o noleggiandola al punto di ritrovo, previa prenotazione a info@bikeandgo.it.—

S.D.S.

È mancata all'affetto dei suoi cari

LUCIANA BRANDOLI BONETTI

di 80 anni

Il marito Umberto annuncia la perdita della cara moglie.

La saluteremo venerdì 7 giugno alle ore 14 nella Casa Funeraria Mansutti Udine.

Si ringraziano quanti vorranno onorare la cara memoria.

Udine, 6 giugno 2024

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

I condomini e l'amministratore del Condominio Caccia 61, appresa la luttuosa notizia della dipartita della signora

LUCIANA BRANDOLI

formulano ai familiari le più sentite condoglianze.

Udine, 6 giugno 2024

Mara,
buine di pont
e di letare,
sclete e nete.

Ci ha lasciati serenamente

MARA GIACOMUZZI ved. BROLLO

di 90 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Rita, Ugo e Ivano con le famiglie ed i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo venerdì 7 giugno, alle ore 15.30, nella chiesa del Priorato di Santo Spirito a Ospedaletto, dove la nostra Mara giungerà alle ore 15.15.

Reciteremo il Santo Rosario Giovedì sera, alle ore 20, nella chiesa di Ospedaletto.

Un ringraziamento particolare al Dott. Baschino per la sensibilità dimostrata.

Ospedaletto di Gemona del Friuli, 6 giugno 2024

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Gemona del Friuli, Via Comugne 7 - tel. 0432 980973
www.benedetto.com

È mancato all'affetto dei suoi cari

PIERINO GRIDEL

Ne danno il triste annuncio la moglie Mariucci, le sorelle Nella, Renata con Gianfranco, il cognato, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avvranno luogo domani venerdì 7 maggio alle ore 15:30 nella chiesa parrocchiale di Plasencis, giungendo dall'Ospedale di San Daniele del Friuli.

Un grazie di cuore ai dottori Micelli e Nizza, a Vincenza e a tutti coloro che l'hanno assistito.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Plasencis, 6 giugno 2024

O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco - Pasian di Prato

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

RENATO SPECOGNA CONTI

di 66 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Lorena, la mamma Amalia, gli adorati nipoti Michele e Barbara e parenti tutti.

I funerali si terranno venerdì 7 giugno alle ore 16 nella chiesa di Feletto, partendo dal Cimitero locale.

Udine-Feletto Umberto, 6 giugno 2024

O.F. CARUSO, Feletto Umberto Via Mameli 30 0432-570530
Messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebricaruso.com

RINGRAZIAMENTO

La profondità dell'amicizia e delle esperienze di vita condivise sono state testimoniate dalle tante persone che hanno manifestato stima e affetto al nostro caro

ing. ALDO TOSOLINI

La famiglia commossa ringrazia sentitamente.

Pasian di Prato, 6 giugno 2024

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
messaggi di cordoglio su: www.onoranzemansutti.it

È mancato

MARIO PRESSELLO

Lo annunciano parenti e amici tutti.

I funerali saranno celebrati venerdì 7 giugno, alle ore 10, nel duomo di Variano.

Seguirà cremazione.

Un grazie di cuore alla dottoressa Mariapia Donati De Conti, per l'umanità e la disponibilità dimostrate.

Variano di Basiliano, 6 giugno 2024

O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

ANNIVERSARIO

6 giugno 2019 — 6 giugno 2024

LUIGINO BANO

I tuoi cari.

Tolmezzo, 6 giugno 2024

LE LETTERE

Guerra in Ucraina
Da che parte starebbe oggi Che Guevara?

Egregio direttore,
dalle sue diverse lettere al Messaggero Veneto risulta chiaro che il signor Coianiz si augura una vittoria di Putin che due anni fa, per puro delirio imperialista, e senza essere provocato da nessuno, ha aggredito l'Ucraina. Il signor Coianiz ha prima cercato di convincere i lettori della giustezza della sua opinione dando dei filonazisti a certi gruppi di ucraini attivi 70 / 80 anni fa (ma in tutti i paesi d'Europa negli anni '30 e '40 c'erano gruppi estremisti filonazisti o filofascisti), poi parlando di un disastro economico incombente in tutta l'Europa se quest'ultima non rimanesse neutrale, di fatto regalando l'Ucraina alla Russia. Recentemente (18 aprile) ha mostrato la sua insofferenza verso i profughi ucraini che «in Italia, invece, tranquillamente occupano appartamenti Ater e di edilizia popolare altrimenti destinata ai nostri bisognosi». I nostri "bisognosi" hanno tutti un alloggio, non vedo schiere di senzatetto italiani che dormono per le strade. Mi sembra anche un discorso estremamente egoista, da leghista. Il bello è che il signor Coianiz si dichiara un ammiratore di Che Guevara. In una sua lettera del 14.10.2022 invitava tutti a seguire il messaggio del Che: «Siate sempre capaci di sentire nel più profondo qualunque ingiustizia commessa contro chiunque in qualunque parte del mondo». Se tornasse, starebbe il Che dalla parte di Putin o dalla parte di chi subisce da due anni bombardamenti e massacri? E il Che rispedirebbe subito i profughi in zone di guerra?

Davide Turello
Bamberga (Germania)

LE IDEE

IL RUOLO DEI PARTITI CONTRO L'ASTENSIONISMO

AMOS D'ANTONI E RUDI MANLIO DE ZORZI

L'Associazione Sindaci Emeriti del Friuli Venezia Giulia ha recentemente organizzato un convegno-tavola rotonda su la «Partecipazione al voto dei cittadini – quali rimedi contro l'astensionismo?».

La conferenza si è tenuta a Villa Manin con il professor Luca Grion, docente di filosofia all'Università degli studi di Udine – che ha trattato il tema «I fondamenti culturali della democrazia» – e con il dottor Giovanni Bellarosa, già segretario generale della Regione Friuli Venezia Giulia e già presidente della Commissione paritetica Stato-Regione – che è intervenuto su: «Le regole elettorali e la partecipazione al voto».

l convegno si è svolto percorrendo due binari paralleli: quello filosofico, attraverso il quale si è cercato di definire il concetto di democrazia e i suoi contenuti, e quello partecipativo volto a definire le regole elettorali e la partecipazione al voto dalla Costituente ai nostri giorni anche.

Tutto questo è finalizzato a comprendere le ragioni che stanno alla base dell'astensionismo elettorale, caratterizzante questo particolare momento storico.

Il professor Luca Grion ha affrontato il tema dai fondamenti culturali della democrazia per giungere a quello della scarsa partecipazione alla vita democratica ad opera principalmente dei più giovani il cui disinteresse pare imputabile principalmente alle forme ed agli stili propri delle attuali proposte politiche.

Questa disaffezione nasce dalla poca fiducia che manifestano i giovani verso la politica ed il conseguente loro allontanamento da tutto ciò che riguarda la sfera pubblica in favore del privato. In loro viene meno il senso di comunità, il senso delle relazioni umane in favore del soddisfacimento delle esigenze prettamente personali.

Viene naturale chiedersi allora cosa sia realmente la democrazia o le democrazie. La democrazia non rappresenta solamente un modello di governo, ma rappresenta anche e soprattutto uno stato d'animo, un desiderio di vivere in comunità per un progetto comune senza esserne costretti. La democrazia è un obiettivo costituito da quell'insieme di valori che desidera il nostro animo, riconducibili alla convivenza pacifica fra gli individui, al benessere, alla fratellanza, al sostegno reciproco ed alla prosperità, fino a quando l'altro si pone verso noi come rivale rivendicando egli stesso ciò che gli spetta in quanto suo, ponendo così in evidenza la nostra vulnerabilità.

Gli adulti non sono più in grado di trasmettere dei valori, per cui nasce la necessità di cambiare paradigma fornendo ai giovani una formazione cognitiva, esperienziale e coerente come può essere l'alternanza scuola lavoro.

Il dottor Giovanni Bellarosa affronta il tema della crescita costante dell'astensionismo e il proliferare di liste più o meno civiche che evidenzia la crisi del sistema democratico che si fondava sui partiti organizzati.

Il voto, così come sancito dagli articoli 2 e 48 della Carta Costituzionale, è un diritto inviolabile ed un dovere civico attraverso cui il cittadino matura il senso di appartenenza alla civitas (alla comunità). L'Italia vive un problema granitico di leggi elettorali che si sono susseguite nel tempo, mediante le quali il legislatore ha proposto vari modelli elettorali che andavano dal vecchio modello proporzionale fino a quello misto uninominale-proporzionale.

L'assenza dal panorama politico nazionale dei grandi partiti di massa, organizzati e ideologizzati, priva la comunità del legame con la cittadinanza, con il mondo delle associazioni e, in generale, con la società civile. L'assenza di questi politici ha favorito la nascita di organizzazioni autoreferenziali la quali possiedono una evidente difficoltà nel formulare delle proposte chiare, imputabile principalmente alla mancanza di cultura.

Questi nuovi modelli politici hanno generato situazioni conflittuali che degenerano sistematicamente nello scontro violento tra le parti provocando un sistematico allontanamento dei cittadini dalla politica.

L'astensionismo può essere pertanto considerato come una espressione democratica estrema del dissenso in una società assuefatta dalla democrazia che può essere contrastato attraverso la riorganizzazione e la ridefinizione dei partiti, la loro radicalizzazione nel territorio e l'abolizione delle liste bloccate che ha annullato la rappresentatività del candidato venendo meno anche il controllo del suo operato da parte degli elettori.

Utile, infine, sarebbe l'educazione civica nelle scuole finalizzata a tramutare i giovani in membri attivi della comunità. È necessario far comprendere ai giovani che i doveri precedono i diritti e che questi sono emanazioni dei primi e trasmettere loro il sentimento di rispetto dello Stato e delle Istituzioni che lo compongono. —

VERETÂTS CHE IL TIMP NOL PO PLATÂ

FRANCESCO SABUCCO

La politiche e je une robe onte: cui che al sbrisse jù e cui che al monte

Daûr une antighe definizion cinese la politiche e je -la art di guviernâ-, biel che te Grecie di une volte, tra lis tantis definizions di politiche, e risaltave chê di Pericle che le intindeve tant che -la art di vivi insiemi-.

Di là di chês definizions cetant sunorosis, par so cont la politiche di vuê e somee di plui a ce che al scriveve un siôr todesc, considerât un dai fondadôrs dal studi moderni de sociologjie e de publiche aministrazion, ven a dî: il mistîr di chei che no àn mistîr [n.d.r. Max Weber La politica come professione 1919].

Alore la int si sbroche e no viôt la ore di tirâur jù la piel e dî che i politics a son sôl bogns di tignîsi salde la cjadree sot dal cûl e che a fasin dome i lôr personâi interès; di chê altre bande, si scuen ameti però che i politicants, che par vêr a son une gjernazie ben diferente dai politics, a son bulos pardabon a rivâ tant adalt e a tignî ben salt il premi che a son rivâts a grampâ. No par nuie si dîs ancje che la politiche e je une atività une vore sbrissote, tant che lâ sù pal pâl de cucagne ontolât di un cuintâl di gras: un sfuarç mostri par rivâ adalt e come se nol fos avonde, e covente une sgrimie di chês par tignîsi salt il puest vuadagnât.

Ma esistial pardabon il lavôr di scjaladôr di pâi de cucagne?

Al memoree che di zovenut al jere un campion cuant che si tratave di lâ sù a braçs pal pâl de cucagne e ses vise inmò chês scjaladis sù chel pâl sbrissôs; al jere un zûc che si faseve ancje a scuadris ma di fat, ognidun par se, ancje par vie che al jere dome un che al rivave insom a strenzi tes mans il salam, il muset o ce che al jere. Une volte rivât in cime però, e jere une sodisfazion di no crodi cjalâ ducj dal alt al bas e viodi piturade te lôr muse la amirazion e, parcè no, ancje un fregul di invidie.

Tal ultin però, al à di fâsi ancje un altri resonament: lis personis che a vegnin votadis, che fintremai la dì prime a parin lis miôr dal mont, nol è che dome parcè che a vegnin eletis a tachin a puçâ e a fâ machinazions par sot. I candidâts che a vegnin votâts e elets a son la espression dal popul: in pocjis peraulis a son nô, tal ben e tal mâl, dome un tic plui adalt sù par chel pâl de cucagne e un fregul plui pistrignâts di gras. La cuistion duncje, no je ni il pâl, ni il gras ma ben une altre... e no je la politiche che e à di cambiâ par tirâ dongje la int ma ben lis personis che, -cressint-, a cambiaran la politiche. E alore, stant che chi di nô si po inmò lâ a votâ, lui al à decidût di fâ la sô part, di presentâsi al seç eletorâl e di dî la sô, in mût net daûr la sô fede politiche. Fin li al crôt propit di fâje: no sarà une grande scjalade tant che une volte ma dome un piçul passut, che al spere però di fâ insiemi a mil altris di lôr, par marcâ une strade gnove e vinci chel disamôr pe politiche che in vuê al è tant di voghe.

LE LETTERE

Le infrastrutture

Parcheggio, un'opera utile per Verzegnis

Egregio direttore,
rispondo alla lettera del sig. Deotto Giorgio pubblicata sul Messaggero Veneto del 5 giugno. Le considerazioni da lui esposte sono prive di fondamento e scritte per gettare fango sull'Amministrazione comunale da me rappresentata, guarda il caso, proprio in periodo elettorale. Tengo a precisare che la realizzazione del parcheggio - primo lotto e del parco giochi e campetto polivalente - secondo lotto, nascono dalla necessità di dare servizi e infrastrutture per i residenti e per i ragazzi per diventare finalmente un comune che attrae famiglie e nuovi residenti. Tutti i servizi resi nella casa comunale e nelle vicinanze (poste, ambulatorio comunale, punto salute e farmacia) chiedono il supporto di idonee infrastrutture, ovvio che chi non risiede a Verzegnis certe cose non può né percepirle né capirle. Gli amministratori devono essere lungimiranti ed è con questo spirito che abbiamo sempre operato, realizzare un parcheggio dall'altra parte della strada regionale non è lungimirante, è solo pericoloso. Quanto ai campi di fagioli e pannocchie, forse esistevano cinquant'anni fa, quando il sig. Deotto è emigrato verso la città. Da allora Verzegnis è cambiato al punto che non riusciamo non a raccogliere cereali, ma nemmeno a sfalciare i prati, parte da qui la necessità di una stalla comunale nei terreni definiti dal sig. Deotto "rapati". Per chi ha potuto conoscermi come Sindaco sa che sono una persona di parola, che ho sempre mantenuto le promesse fatte e che le chiacchiere e le smentite, per chi non ha argomentazioni da proporre, stanno a zero. Accetti il caro Giorgio che le sue idee possono anche non essere condivisibili. Infine, se vuole restaurare a tutti i costi lo spazzaneve, attrezzatura, tra l'altro, privata, può sempre attivarsi direttamente come volontario, senza la necessità di rifugiarsi sempre sotto le ali della pubblica amministrazione.

Andrea Paschini
Sindaco di Verzegnis

LE FOTO DEI LETTORI

I sindaci emeriti in Alto Adige

I sindaci emeriti del Fvg, col presidente Elio Di Giusto, il vicepresidente Gianna Bassi, il tesoriere Valter Vecchiato e il consigliere Adriano Corsi, hanno partecipato al meeting dell'Associazione sindaci emeriti dell'arco alpino che si è tenuto in Trentino Alto Adige, a Fortezza, discutendo sui temi della mobilità sostenibile e del traffico ferroviario transfrontaliero.

La 5ª A del Marinelli a 50 anni dalla maturità

La 5ª A del liceo scientifico "Giovanni Marinelli" si è ritrovata a pranzo al ristorante "Al Cavallino Bianco", ad Ara Grande di Tricesimo, per ricordare e festeggiare i 50 anni dalla maturità del 1974. Il ristorante è il medesimo dove 50 anni prima la classe si ritrovò per la cena della maturità. Al pranzo hanno partecipato: Claudio Bugatto, Francesca Burini, Luigi Claudio, Luisa De Martin, Fiorella Fior, Elena Fontanelli, Adriano Fracasso, Mariella Giovannoni, Mariella Laurenti, Carlo Nonino, Massimo Pedretti, Daniele Romanello, Aurora Schneider, Giuliano Stroppolatini, Carlo Tonazzi, Patrizia Tonelli.

Navigatore per un giorno: a Maniago iniziativa di sport e solidarietà

Il 66° Club Frecce Tricolori, la Lega Handicap OdV e Salmaso Auto hanno organizzato anche quest'anno "Navigatore per un giorno" nella zona industriale di Maniago: 32 persone con disabilità e 34 normodotate hanno condiviso forti e belle emozioni mentre si cimentavano tra un'auto e l'altra. Un grande contributo anche in termini di umanità è giunto dai 7 piloti: Roberto Salmaso, Christian Secondin, Luca Benincà, Luca Salmaso, Johnny Lorenzon, Luca Mongiat e Denis Caldo.

Tragedia del Natisone

Videochiamate al 112 non ancora attivate

Gentile direttore,
mi riferisco al vostro articolo del 12/02/24, in cui il responsabile del 112, Nazzareno Candotti, parla della prossima attivazione della videochiamata, ma dopo quattro mesi non ancora realizzata, e pure, utilissima, per l'operatore del Nue nella recente tragedia del Natisone. Come mai non è stato richiesto subito l'intervento dell'elicottero Sores Fvg di Campoformido con a bordo, h. 24, un tecnico specialista del Soccorso alpino che avrebbe provveduto al salvataggio? È arrivato inutilmente, poichè chiamato troppo tardi (ore 13.29 chiamata al 112, decollo elisoccorso Sores alle 14.07, sul posto ore 14.14, come da articolo del Messaggero Veneto di mercoledì 5 giugno).
Hanno richiesto l'elicottero dei vigili del fuoco di Venezia con decollo alle 14.03 e arrivo alle 14.28! Chi ha redatto le procedure d'intervento, ne è responsabile. Spero che le cambino!

Stelvio Pesamosca
Chiusaforte

LE FOTO DEI LETTORI

La classe 5ª E del Marinoni a trent'anni dalla maturità

Sono passati 30 anni dall'esame di maturità e i compagni di classe della 5ª E del Marinoni di Udine si sono riuniti per festeggiare questo traguardo. Si sono ritrovati a cena e con loro c'erano anche alcuni insegnanti, come i professori Proietti, Nonino e Tonutti. L'incontro, fra aneddoti, ricordi e racconti, ha rinsaldato il legame di amicizia nato sui banchi di scuola. È stato ricordato Gianluca Rinaldi, un compagno di classe deceduto quattro anni fa.

Il Battaglione Pozzuolo del Friuli riunito a Visco

Il Battaglione Logistico "Pozzuolo del Friuli" si è riunito all'ex caserma Sbaiz di Visco a 28 anni dalla sua chiusura. Presenti autorità, militari, ufficiali, i labari delle associazioni del Friuli, rappresentanti della Protezione civile con le unità cinofile da soccorso, addestramento cani da Catastrofe Odv, nonché don Federico per un momento di preghiera.

Riflessione a Treppo Carnico

Momento di riflessione sui cinque sassi di Medjugorje nella Cappella Nymphios, in canonica a Treppo Carnico. L'evento, con le riflessioni di Bruno Temil, è stato arricchito dalla presenza del parroco, Don Harry della Pietra. Nella Cappella, i magnifici dipinti dell'artista Paolo Orlando.

La riunione degli amanti della bicicletta a Povoletto

Claudia Soravitto, di Povoletto, ha inviato la foto e un ringraziamento. L'immagine si riferisce all'evento "Tutti in bici", organizzato a Povoletto, con una notevole partecipazione di amanti della bicicletta e in particolare di bambini. Un sentito grazie va a tutti coloro che hanno collaborato: i segnalatori agli incroci, gli animatori, le pro loco per i ristori, l'agriturismo Faula, le cuoche e i numerosi sponsor.

I diplomati dello Stringher sempre insieme dal 1967

Non si interrompe l'annuale appuntamento della 5ª H dei Periti Aziendali e Corrispondenti in Lingue Estere, diplomatisi allo Stringher nel 1967. In un locale di Marano Lagunare, sono riaffiorati i bellissimi ricordi di quegli anni passati assieme. Non è mancato un pensiero agli amici scomparsi: Claudio, Sandro e Silvio. Appuntamento al prossimo anno per cementare, ancora di più, questa bella amicizia.

A Basiliano si è concluso il corso "10 mila passi"

Si è concluso il corso di ginnastica "10 mila passi di salute" organizzato da Federsanità Anci Fvg in collaborazione con il Comune di Basiliano. Il corso, iniziato in ottobre, si è concluso in maggio dopo 30 lezioni di attività fisica ed esercizi a basso impatto per muscoli e articolazioni. Il corso è stato tenuto dall'istruttore del corso di laurea in scienze motorie Jacopo Sanna.

CULTURA & SOCIETÀ

DOMANI L'EVENTO TELEVISIVO

Muti e un cast di stelle in mondovisione L'Opera italiana patrimonio dell'Umanità

Mattarella in platea all'Arena, 300 coristi e 160 musicisti Bolle danza, presentano Angela, Capotondi e Zingaretti

Riccardo Muti sul podio dell'evento celebrativo all'Arena di Verona

ALBERTO MATTIOLI

Diretta su Raiuno, mondovisione, cast di cantanti oggettivamente impressionante, Sergio Mattarella sicuramente in platea, Giorgia Meloni forse (ma un passaggio in prima serata alla vigilia delle elezioni non è da buttare via), Riccardo Muti sul podio, Alberto Angela gran cerimoniere con Cristiana Capotondi e Luca Zingaretti, Bolle che balla, 160 orchestrali e 300 coristi, altre "eccellenze italiane" e chi più ne ha più ne metta: domani all'Arena di Verona si farà indigestione di superlativi. È l'"evento" (scusate le virgolette, parlano proprio così, concerto o serata sembravano poco). La grande opera italiana patrimonio dell'Umanità, fortissimamente voluto dal governo per celebrare la certificazione Unesco del nostro canto lirico come patrimonio immateriale dell'umanità dopo una lunga procedura, iniziata per la verità ben prima che il Meloni I si insediasse. Lo scopo è rilanciare il melodramma come elemento costitutivo dell'identità italiana. La tesi è giustissima, speriamo solo che non venga troppo declinata in chiave nazional-sovranista.

Va dato atto a questo governo di avere un certo interesse per l'opera, che compensa finalmente quello dei governi precedenti per il cinema. Il merito è del sottosegretario con la relativa delega, Gianmarco Mazzi, quanto a carriera e gusti più sanremese (del festivalone è stato anche direttore artistico) ma folgorato e convertito sulla via di Verdi e Puccini. Sta per arrivare il nuovo Codice dello spettacolo, saranno ripristinati due corpi di ballo delle fondazioni lirico-sinfoniche già soppressi, uno in comune per Fenice e Arena, l'altro per Bologna e Maggio fiorentino, e insomma sì, c'è un po' più d'attenzione. In questo campo la destra appare più consapevole che in altri benché, per la verità, il giro prossimo venturo di sovrintendenti dimostrerà una volta di più che la maggioranza ha più posti disponibili che personalità decenti per occuparli. La seratona areniana dovrebbe diventare la regola e non l'eccezione, organizzata a rotazione, ogni anno, da una fondazione lirica diversa: l'anno prossimo toccherà all'Opera di Roma, al Circo Massimo. Però Mazzi annuncia per il '26 la Tour Eiffel e per il '27 Central Park, rispettivamente Parigi e New York, lo precisiamo per il ministro Sangiuliano, convinto com'è che Times Square sia a Londra. Telelirica international, insomma.

Ciò detto, resta da capire come andrà l'"evento" veronese, e non solo per gli ascolti. Il problema dell'opera in tivù, sia come opera "vera" sia per queste serate-spezzatino, è che la musica, da sola, non basta. Se tivù dev'essere, è allora indispensabile che l'antologia delle immortali melodie del nostro glorioso melodramma e via tromboneggiando diventi uno spettacolo televisivo, dotato di una sua drammaturgia o, se preferite un termine più gettonato e pop, di una sua narrazione. Finora è sempre stato molto difficile rendere nel linguaggio televisivo quello del teatro musicale, specie se in versione bignami, tradurlo senza tradirlo, divulgare senza banalizzare. In questo senso, è confortante la presenza di Alberto Angela, uno dei pochi personaggi tivù, anzi personaggi italiani tout court, che la divulgazione sa farla. Certo meglio lui dell'imbarazzante Milly Carlucci delle prime della Scala.

Però il problema del linguaggio resta. Uno dei pochi a esserselo posto fu Davide Livermore, regista di quattro Sant'Ambroeus di fila, che realizzò degli spettacoli pensati fin dall'inizio anche per la televisione, non regie d'opera riprese in tivù ma regie d'opera concepite anche, e forse soprattutto, per la tivù. È tipico dell'Italia e della snobistica stupidità della sinistra che proprio le critiche più violente arrivassero da lì, come se non fosse un gesto squisitamente di sinistra quello di cercare di rendere più accessibile possibile al pubblico più vasto possibile il prodotto culturale più d'élite che esista, la prima della Scala (non che il pubblico che la vede in teatro ne sappia più della casalinga di Voghera, che Dio l'abbia in gloria: è solo più ricco). Non so se gli ideatori della kermesse veronese siano consapevoli del problema, e quanto a kitsch purtroppo inconsapevole la teleinaugurazione areniana dell'anno scorso, un'atroce Aida con contorno di Frecce tricolori e ostensione di Sofia Loren, non fa ben sperare. Ma l'esperimento è interessante e merita attenzione. Non sia mai che questa destra maldestra ne indovini una, in campo culturale. In fin dei conti, anche le pendole rotte una volta al giorno azzeccano l'ora giusta. —

IL CONCERTO PER LA PACE

Due maxi schermi per Aquileia Altri ottocento posti disponibili

Dopo il "tutto esaurito" registrato in pochi minuti per i posti disponibili per il grande Concerto per la Pace che il maestro Riccardo Muti dirigerà il 14 giugno alle 21 all'interno della Basilica di Aquileia, la Fondazione Aquileia ha valutato di mettere a disposizione del pubblico per questo evento straordinario ulteriori 800 posti a sedere gratuiti in piazza Patriarcato.

I biglietti gratuiti saranno resi disponibili sulla piattaforma Eventbrite da domani, venerdì 7 alle 10.

Le due piazze esterne alla Basilica di Aquileia – piazza Capitolo e piazza Patriarcato per un totale di 2000 posti – saranno allestite con due maxi schermi che trasmetteranno in diretta il concerto che vedrà il maestro sul podio dell'Orchestra Cherubini di Ravenna e che avrà come clarinetto solista Daniel Ottensamer, primo clarinetto dei Filarmonici di Vienna.

Per il concerto ad Aquileia, luogo simbolico intriso di storia e di significato da oltre 2200 anni e Patrimonio Unesco dal 1998, il maestro Riccardo Muti ha scelto un repertorio sinfonico che spazia da Mozart a Schubert al compositore italiano Alfredo Catalani, rendendo omaggio ai legami tra Austria e Italia.

L'organizzazione, visto l'afflusso importante di pubblico, sta predisponendo delle aree di parcheggio straordinarie a cui avranno accesso gli spettatori che hanno prenotato un posto. La mappa e tutte le informazioni di dettaglio saranno comunicate a breve attraverso il sito www.fondazioneaquileia.it, i social e i mezzi d'informazione.

Si raccomanda di raggiungere Aquileia entro le 20 in modo da agevolare l'afflusso alle piazze e alla Basilica e il controllo dei biglietti.

Gli accessi ai parcheggi saranno consentiti dalle 18, l'accesso alla piazza sarà consentito dalle 19.30 alle 20.45, l'accesso alla basilica sarà possibile dalle 20 alle 20. 30.

Il concerto rinnova i legami culturali tra Aquileia, Ravenna e Vienna: tre città custodi di una ricca eredità storica e artistica. Lo splendore e la ricchezza dei mosaici di Aquileia e Ravenna ci riporta ai periodi di maggior splendore delle due città: l'epoca romana e quella bizantina.

La Basilica di Aquileia ospiterà il Concerto per la pace

Il maestro Riccardo Muti sarà sul podio dell'Orchestra giovanile "Luigi Cherubini", da lui stesso fondata nel 2004 e composta da giovani musicisti tra i 18 e i 30 anni con una visione europea della musica e della cultura. Come solista al clarinetto si esibirà, come si diceva, Daniel Ottensamer, primo clarinetto dei Filarmonici di Vienna.

La prestigiosa compagine volerà ad Aquileia da Vienna dove si esibirà due giorni prima al Musikverein.

L'evento è promosso e co-organizzato da Fondazione Aquileia e Società per la Conservazione della Basilica di Aquileia ed è realizzato con il supporto di PromoTurismoFVG, la collaborazione del Comune di Aquileia e del Museo archeologico nazionale di Aquileia ed è il risultato di una preziosa collaborazione con il maestro Riccardo Muti e la Fondazione Cherubini di Ravenna. —

L'ad Pier Silvio Berlusconi sfodera i dati dello share: «40,8% medio, davanti alla Rai. L'Isola dei famosi non mi soddisfa»

Maria De Filippi resterà a Mediaset «Siamo il primo editore italiano»

IL BILANCIO

Maria De Filippi resterà a Mediaset, nonostante «un'offerta decisamente importante di Discovery». Porte sempre aperte per Enrico Mentana, «un grande professionista dell'informazione e della televisione italiana». Nessun rimpianto dopo l'addio di Barbara D'Urso dal punto di vista degli ascolti, ma «mi spiace che sia diventato un caso così chiacchierato». "Striscia la notizia", «un piccolo orgoglio editoriale».

Molto soddisfatto dell'innesto di Bianca Berlinguer, «il prime time va alla grande», e si pensa a nuovi prodotti.

E sarà riconfermato anche il Pomeriggio 5 guidato da Myrta Merlino, mentre «al 99% a settembre ritornerà La ruota della fortuna». In futuro c'è anche la volontà di investire di più nelle fiction, in modo graduale e trovano un'originalità di produzione.

Pier Silvio Berlusconi, amministratore delegato di Mediaset, ieri nella conferenza stampa a Cologno Monzese ha fatto nomi ma soprattutto ha dato numeri. E ha definito il suo gruppo «il primo editore italiano». A cominciare da quel 40,8% percento di ascolto medio nelle 24 ore raggiunto nella stagione 2023-2024.

A stretto giro è arrivata la risposta della Rai e la rivendicazione di leadership negli ascolti. «La Rai nei primi cinque mesi del 2024 - si legge in una nota - si conferma primo editore televisivo in Italia, distanziando le reti Mediaset nell'intera giornata e nel prime time. Pur avendo tre reti specializzate in meno rispetto al maggiore competitor e ben quattro dedicate solo al servizio pubblico, quindi non omologabili alle reti commerciali di Mediaset, Rai si conferma leader negli ascolti.

Considerando le reti generaliste, la Rai ha circa 5 punti di vantaggio su Mediaset nell'intera giornata e ben oltre 7 punti di vantaggio nella prima serata».

L'ad Berlusconi, ricordando il cambio di passo voluto fortemente dopo Covid e lockdown, ha precisato che "battere" la Rai non è comunque l'obiettivo del gruppo. «È un premio indiretto del lavoro fatto e non è un dato che possiamo sostenere. Anche per quantità di spesa e investimento. Rai investe tra i 200 e i 280 milioni in fiction, noi siamo su cifre molto lontane. La nostra volontà è dare un prodotto più ricco possibile al pubblico, ma siamo una televisione commerciale».

Mediaset chiuderà i primi 6 mesi dell'anno anche con una crescita della raccolta pubblicitaria del 6%, «una piccola bella notizia per il mondo dell'editoria», ha aggiunto Berlusconi. «Il mercato italiano è piccolo ma superaffollato e il sistema Mediaset batte i giganti del web»,- ha proseguito, spiegando che il gruppo ha raggiunto una quota di spettatori settimanale (reach) di 95,9 milioni. Dopo Mediaset viene YouTube con 38 milioni, Netflix con 13,5 milioni e Amazon Prime con 12 milioni settimanali.

Pareri diversi sulle performance dei reality Mediaset. «Il lavoro fatto sul Grande Fratello mi soddisfa, il lavoro sull'Isola dei famosi non mi soddisfa. Ci sono state cadute di stile per concorrenti scelti male. Non c'è una nuova linea editoriale per i reality a Mediaset e soprattutto la parola trash, tanto usata, non mi piace e non mi appartiene - ha aggiunto Berlusconi-. Ho visto alcune puntate dell'edizione scorsa del Grande Fratello e ho trovato che ci fossero degli eccessi che volevano dire mancanza di rispetto tra i concorrenti e nei confronti del pubblico».

Sul tema, ha concluso, «nessun passo indietro, io difendo la linea del rispetto». —

Per quanto riguarda le fiction, «il nostro desiderio sarebbe sicuramente di investire di più, ma vogliamo investire di più trovando la nostra strada per produrre fiction – ha detto Pier Silvio Berlusconi – Non dobbiamo essere come le piattaforme che fanno prodotti iper-tematici e verticali che funzionerebbero poco» in televisione. La risposta è sì, in maniera graduale vorremmo investire di più, ma il motivo non è la maggiore competizione, anzi c'è sovraffollamento assoluto nell'offerta di serie e fiction» ha aggiunto l'ad di Mediaset.

Pier Silvio Berlusconi, ad di Mediaset, posa per i fotografi a margine dell'incontro con la stampa

LA RASSEGNA

Via agli eventi di LeggiAmo Gli incontri dedicati all'acqua

È il tema dell'acqua declinato in fonti, zampilli e onde (ma anche fiumi, torrenti, rogge, cascate, pozzi e mare) il filo conduttore della rassegna estiva di promozione della lettura "La strada dei libri passa da…" del progetto LeggiAMO 0-18 Fvg, giunta alla settima edizione. Da oggi, giovedì 6 giugn, al 20 settembre 61 Comuni del Friuli Venezia Giulia ospiteranno una serie di appuntamenti rivolti a bambini e a bambine, ma anche alle loro famiglie, con l'obiettivo di avvicinare i più piccoli alla lettura e ai libri, creando strade alternative e percorsi insoliti, anche attraverso linguaggi diversi e complementari.

La rassegna fa parte del progetto di promozione della lettura della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia LeggiAMO 0-18 anche grazie alla collaborazione delle amministrazioni comunali coinvolte, delle biblioteche e dei sistemi bibliotecari ed è ideata e prodotta dal partner LeggiAmo 0-18 Damatrà Onlus. Il progetto ha l'obiettivo di far crescere la comunità di lettori e ha come partner Ccm - Consorzio Culturale del Monfalconese (coordinatore del progetto), Csb - Centro per la Salute del Bambino, Damatrà Onlus, Aib Associazione Italiana Biblioteche, Fondazione Radio Magica , Associazione Culturale Pediatri, Ufficio Scolastico Regionale del Friuli Venezia Giulia.

«Apprezziamo molto – ha detto Davide Iannis, presidente del Consorzio Culturale del Monfalconese che coordina il progetto – la collaborazione dei numerosi Comuni che ogni anno aderiscono con entusiasmo a 'La strada dei libri passa da…', che ha un ruolo importante per la promozione della lettura anche grazie alla sua diffusione capillare. Non solo: manifestazioni di questo tipo sono fondamentali per il coinvolgimento dei cittadini e per la valorizzazione della bellezza del nostro territorio».

Si comincia il 6 giugno, quando a Palmanova si svolge il primo appuntamento con le Storie d'acqua a cura di Luca Zalateu. Si tratta di narrazioni inarrestabili che sussurrano un dolce canto, ma sono capaci anche di travolgere il pubblico con ondate di emozioni. Le altre località che ospitano questo incontro sono Venzone, Treppo Grande, San Pier d'Isonzo, Pagnacco, Pavia di Udine, Vito d'Asio, Manzano, Basiliano, Ravascletto, Nimis e Morsano al Tagliamento. —

Il pubblico a un incontro della rassegna di LeggiAmo 0-18

L'INIZIATIVA

Si inaugura la Cjase di Catine Ospiterà eventi a Fagagna

Nasce in Friuli Venezia Giulia, a Fagagna, la Cjase di Catine, ovvero la Casa delle culture bambine. Un luogo permanente delle relazioni che si intrecciano sul filo rosso del "pensiero bambino" e che ai più piccoli guarda innanzitutto per presidiare alcuni loro diritti essenziali: primo fra tutti il diritto al tempo, ma anche alla bellezza delle diversità, alla creatività, alla libertà di espressione. e - qualche volta – persino il diritto alla noia.

Cjase di Catine nel corso del 2024, grazie al sostegno del Programma Regionale #FESR 2021-2027 del Fvg, bando per interventi a sostegno delle imprese culturali e creative, diventerà la Casa delle culture bambine per iniziativa di Damatrà .

Il progetto, avviato nella primavera 2024, porterà alla inaugurazione - il prossimo autunno – di uno spazio culturale che mette al centro i bambini e le bambine, nel quale la comunità locale sarà coinvolta, fianco a fianco con artisti di fama internazionale. Un luogo che accoglie e coinvolge persone che crescono, nel quale riscoprire la dimensione dell'ascolto e in cui rendere realmente protagonisti i più piccoli. Laboratori, letture, convegni, residenze d'artista, mostre, visite guidate e letture trasformeranno giorno per giorno l'antica casa colonica restaurata dal Comune di Fagagna nel cuore del paese, messa a disposizione delle associazioni della frazione di Villalta e diventata, dal 2018, la sede di Damatrà.

Una casa di comunità del Friuli e insieme agorà a vocazione bambina, che Damatrà gestisce già da sei anni incrociando competenze e passioni, e dove nei prossimi mesi si accenderà il countdown verso il 17 novembre 2024, giorno nel quale l'associazione festeggerà il 37° compleanno e soprattutto inaugurerà ufficialmente la struttura nella sua nuova e più articolata identità.

Cjase di Catine, nel centro storico di Fagagna, è molto di più di un edificio con secoli di storia. È la casa in cui Caterina Tomba, detta Catine, visse dalla fine dell'Ottocento fino al marzo del 1945 e dove diede alla luce e crebbe i suoi quattordici figli. La sua, nel paese, fu una presenza così significativa da identificarsi, agli occhi della comunità locale, con la casa stessa. —

A Fagagna nasce la Cjase di Catine

CINEMA

Vittorio Storaro a Spilimbergo «La luce è un'energia visiva»

Oggi al cinema Miotto la consegna del Quarzo d'oro alla carriera
«Il film su Gesù? È un progetto ambizioso al quale sto lavorando da tempo»

GIAN PAOLO POLESINI

Non chiamatelo mai direttore della fotografia. Vittorio Storaro vi risponderà gentilmente che «è molto meglio e più corretto definirmi "cinematographer", così mi firmo sul rullo dei titoli dei film. In America, a un certo punto, preferirono la formula director of photography perché i miei colleghi erano in conflitto con i registi e volevano una specie di riconoscimento in più, ma in realtà, al tempo, chi decideva era il produttore. L'Oscar per il miglior film a "L'ultimo imperatore" fu consegnato a Jeremy Thomas non a Bertolucci, che si guadagnò quello per la miglior regia e io vinsi la statuetta per la fotografia».

Storaro è decisamente una leggenda del cinema: triplo Oscar (oltre al già citato capolavoro di Bernardo Bertolucci, il dottor Vittorio — quattro lauree honoris causa — strinse in pugno il talismano d'oro del cinema anche per "Apocalypse Now" di Coppola nel 1980 e per "Reds" di Warren Beatty, nel 1982. Come dimenticare il suo giallo napalm del capolavoro di Francis Ford con un immenso Marlon Brando quale ufficiale modello Kurtz? Impossibile.

Le "Giornate della luce", ideate da Gloria De Antoni e dirette dalla stessa autrice assieme a Donato Guerra, dedicate a chi illumina le scene, proprio oggi, giovedì 6, alle 18 al cinema Miotto di Spilimbergo veglieranno sulla consegna a Vittorio Storaro del "Quarzo d'oro alla carriera".

Vittorio Storaro a Venezia per la presentazione del volume "L'Arte della Cinematografia"

Come sta maestro, tutto bene?

«Alla parola tutto sostituisco di solito abbastanza. Meglio tenere un profilo basso».

Possiamo definire la luce un mezzo espressivo?

«Certo, la luce è un'energia visiva che noi non viviamo solamente con gli occhi. La forza del sole ci arriva su tutto il corpo, che è abituato ad adattarsi alle variazioni, come una lastra fotografica. Anche i pittori si sono sempre interessati alle irradiazioni. La vita comincia all'alba e finisce al tramonto. In fondo siamo figli delle stelle. Quando veniamo al mondo tutto l'universo emette una serie di particolari resistenze che ci assegnano la nostra particolarità».

Lei scoprì da ragazzo di avere il fuoco della passione: già a undici anni s'iscrisse a un corso di fotografia. Motivo di tale precocità?

«La buona causa fu il mestiere di mio padre Renato: proiezionista della Lux Film. Allora la Lux era una potenza. I due produttori, giusto per meglio inquadrare la società, erano Carlo Ponti e Dino De Laurentiis. Torniamo a noi. Come in "Nuovo cinema Paradiso" di Tornatore, papà mi portava in cabina e mi faceva sedere sullo sgabello e io guardavo i film muti, perché il sonoro si sentiva soltanto in sala. Pian piano mi appassionai fino alla folgorazione quando una sera babbo proiettò sul muro di casa "Luci della città" di Chaplin, posizionando il marchingegno su una cassetta della frutta. E così diventai allievo di un corso quinquennale di fotografia».

E poi?

«Sempre papà, che si vantava di me, propose a un direttore della fotografia della Lux di prendermi come assistente, ma questo signore, che non ringrazierò mai abbastanza, rispose di no. "Prima il ragazzo deve studiare cinema al Centro Sperimentale, poi ci rincontreremo", disse e così passai i successivi due anni a studiare cinematografo. Non sarei mai arrivato in cima senza quel no. Mescolavo teoria e pratica finché mi convinsi di essere pronto al salto. La prima esperienza la devo a Marco Scarpelli e arrivò anche il primo vero film: "Giovinezza giovinezza" di Franco Rossi del 1969. Il destino, quindi, mi avvicinò a Bertolucci, un giovane autore di Parma del quale se ne parlava un gran bene. Lui avrebbe voluto seguire le orme paterne, diventando pittore e poeta, ma c'era il rischio di restare imbottigliato in questa rincorsa e così decise di usare la macchina da presa al posto della penna».

Con Bertolucci lei ha condiviso quasi tutte le opere maggiori.

«Da "La strategia del ragno" al "Piccolo Buddha", passando ovviamente per "Ultimo tango a Parigi", "Il tè nel deserto", non dimenticando "Il conformista", un altro dei suoi tanti capolavori».

Finché avvenne l'abbraccio con Woody Allen e le ultime sue cinque pellicole.

«Quando mi lascio alle spalle una fatica, ho bisogno di staccare il cervello. Ero immerso in quella fase quando mi chiamò il mio agente americano proponendomi una collaborazione con Allen. "Deve girare "Cafè Society" e vorrebbe te", mi spiegò. Ok, risposi, vorrei prima leggere la sceneggiatura. "Ma come? Chiedi ad Allen la sceneggiatura? Stai scherzando?", mi ammonì lui. Per farla breve lui, Woody, con gentilezza me la inviò e studiai accuratamente i due tipi di luce della New York degli anni Trenta e della Los Angeles più hollywoodiana. "Quello che volevo", disse soddisfatto Allen. E, da quel giorno, Woody Allen cominciò ad apprezzare il colore dal quale scappava spesso per rifugiarsi nel suo amato bianco e nero».

Storaro, girerà un film su Gesù?

«È un progetto ambizioso al quale lavoro da tempo: svelare cosa accadde a Gesù dai sei ai tredici anni. Un periodo caratterizzato dal buio. Ecco, io vorrei illuminarlo». —

LO SPETTACOLO

Tagliamento: la lettura "Approdi" a San Daniele

Era il maggio 2023 quando una serie di attività sul greto fiume Tagliamento a Pontaiba di Pinzano e nel Castello di Ragogna hanno dato il via al progetto "Approdi, il Tagliamento e i suoi passaggi" curato da Molino Rosenkranz. Come il fiume, il progetto prosegue la sua strada e, dopo la realizzazione dell'audiolibro omonimo e la sua diffusione su Cd e QR code nelle biblioteche e musei del territorio, ora il racconto è diventato lettura scenica. Tratta appunto dall'audiolibro per narrare le storie di passaggi sul fiume Tagliamento attraverso i secoli, la lettura ripercorre vicende di traghetti, barcaioli, ponti, passaggi di uomini potenti e illustri.

Quello che si potrà ascoltare nelle prossime tappe del tour estivo di "Approdi in scena" è un racconto a più voci di genti e civiltà attorno a un fiume. Una narrazione che segue un percorso storico attraverso i secoli, dal 1300 ai giorni nostri, soffermandosi su passaggi di genti attraverso il Tagliamento e di come questo "viavai" ha influenzato la storia, l'economia e la cultura locale. A dar voce e colore a storie, personaggi e oggetti sono Roberto Pagura e Anna Valerio, mentre i suoni e le ambientazioni sonore sono curate da Stefano Andreutti. L'illustrazione che accompagna e caratterizza il progetto è di Stefano Jus. Dopo l'anteprima su Belvedere di Spilimbergo, ora è la volta di San Daniele oggi, giovedì 6, alle 20.15, nella frazione di Villanova. In caso di maltempo, la lettura si farà al cinema teatro Splendor di San Daniele. —

IL FESTIVAL A UDINE

Parte la Notte dei lettori Quattro giorni di eventi

Si parte. E questa volta è ufficiale. Dopo un centinaio di eventi in 30 Comuni del territorio regionale, La Notte dei Lettori decolla a Udine dalla Loggia del Lionello, cuore del festival, con l'inaugurazione, oggi giovedì 6 alle 17, alle presenza del residente del Consiglio regionale Mauro Bordin. A dare il "la" l'omaggio inaugurale del Conservatorio Statale di Musica J. Tomadini. Dopo i saluti istituzionali, verrà introdotto il tema che farà da fil rouge agli eventi dell'undicesima edizione con interpretazioni creative di ragazzi e ragazze. E poi, viaggio nella storia e nella contemporaneità attraverso l'arte del maestro Giorgio Celiberti in città, in una mostra diffusa in via Mercatovecchio, nel centro storico, a cura di Carlo Stragapede, che la racconterà sotto la Loggia. Dopo l'inaugurazione, si susseguono vari appuntamenti. Alla Libreria Friuli alle 18, ci sarà l'incontro dal titolo "La carovana del sultano" con Marco Aime e Claudia Ovan. Alle 18.30, alla Civica Accademia d'arte drammatica Nico Pepe, andrà in scena "Le mouches d'automne". Alle 18.30, nella chiesa di San Francesco, inaugurazione della mostra: "New York, Paul Auster and Me. Euro Rotelli Travel Diary". Poi alle 19, in Corte Morpurgo, "Una vita non basta", per attraversare paure e fallimenti, con Enrico Galiano. Infine, alle 21.30, al Teatro San Giorgio, va in scena "La cella di seta. Io e Marco Polo" con Francesco Gerardi e Giorgio Gobbo. —

Enrico Galiano

LA RASSEGNA

Il libro di Chiara Carminati in Abbazia a Rosazzo

Domani, venerdì 7, alle 18, Chiara Carminati sarà ospite della rassegna "I Colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga" nella millenaria struttura abbaziale. L'autrice, dialogando con la giornalista Margherita Reguitti, curatrice della rassegna con Elda Felluga, presenterà "Nella tua pelle", Bompiani editore.

Un romanzo di formazione, una trama verosimile di fantasia costruita su vite vere che lei ha incontrato lavorando nell'archivio storico dell'Istituto dei figli della guerra San Filippo Neri di Portogruaro. Giovanna, Caterina e Vittorio sono i personaggi principali del racconto che inizia nel 1923 e prosegue fino al 1931. Storie di vite iniziate in salita che grazie a una buona educazione e solidi affetti fuori dal nucleo famigliare, conquistano la voglia e la gioia di vita. Storie nelle quali entrano temi eterni, le affinità che uniscono le persone, gli egoismi che le dividono. Un romanzo spaccato storico e di società in un periodo difficile dal quale affiorano anche bellezza e generosità.

Il libro di Chiara Carminati

Chiara Carminati è udinese, autrice di poesie, racconti, romanzi, canzoni e spettacoli teatrali, dall'infanzia all'età adulta. Ha pubblicato con alcune tra le più importanti case editrici italiane e i suoi libri hanno ricevuto numerosi premi, tra i quali: Andersen, Strega Ragazzi e Ragazze, Castello di Sanguinetto e Pierluigi Cappello. All'attività creativa affianca quella di formatrice per insegnanti e bibliotecari, laboratori di poesia e di lettura nelle scuole. —

AGENDA

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

La mostra sulla Pordenone del '900 e Andrea Molesini

CRISTINA SAVI

La mostra sulle trasformazioni della città di Pordenone nel secolo scorso e l'incontro con lo scrittore Andrea Molesini, vincitore del Super Campiello nel 2011 con il romanzo pluripremiato e tradotto in varie lingue "Non tutti i bastardi sono di Vienna" (Sellerio), sono gli eventi principali oggi in agenda. Cominciamo dallo scrittore, poeta e saggista veneziano, autore anche di diversi libri per ragazzi editi da Mondadori (premio Andersen alla carriera nel 1999), che alle 17, nell'ambito del festival Lama e Trama, sarà ospite della biblioteca civica di Maniago.

Apre invece alle 17.30, a casa Zanussi di Pordenone, la mostra "Scoprire il '900 nelle trasformazioni di una città – Pordenone ieri e oggi" a cura di. Giulio Ferretti, architetto, e Bruna Braidotti, drammaturga, regista, attrice e direttrice artistica della Compagnia di Arti & mestieri. Il progetto, con la documentazione fotografica e grafica di Serena Barbui e la collaborazione dell'archivio storico comunale di Pordenone, raccoglie immagini e documenti sui profondi cambiamenti intervenuti nel paesaggio urbano di Pordenone nel '900, oggetto di una continua e puntuale osservazione attraverso una rubrica pubblicata dal settimanale "Il Popolo" e curata da Ferretti per quasi 30 anni,

Ancora libri in primo piano, il primo, "Mosca-Petuškì. Poema ferroviario" dello scrittore russo Venedikt Erofeev, scritto negli anni '70, ma pubblicato soltanto durante il periodo della perestrojka, sarà presentato da Laura Pagliara alle 18, a Pordenone, nella sede dell'associazione Italia Russie Il secondo è al centro dell'appuntamento fra letteratura e cinema, ultimo del ciclo condotto da Alessandro Venier, alle 18.30 a San Vito al Tagliamento, in biblioteca, dedicato a Marylin Monroe.

Per il cinema, a Cinemazero di Pordenone, alle 20.45, la rassegna "In campo" (che mostra il calcio come non lo avete mai visto!) presenta il documentario "The home game" di Smari Gunn e Logi Sigursveinsson, l'eroica storia di due perdenti ambientata venticinque anni fa, in un piccolo villaggio di pescatori in Islanda, dove un uomo costruì da solo un campo da calcio ai piedi di un vulcano, sognando di fondare una squadra per giocare in casa una partita della coppa nazionale.

Infine, prende oggi il via a Caneva la manifestazione "Castello in Festa" con il ricco programma per la maggior parte a tema medievale. Apre Angelo Floramo, alle 20.45, con la conferenza "Il Friuli nel Medioevo" organizzata nello stand dei vini. —

Andrea Molesini e (sotto) Angelo Floramo

LA RASSEGNA

L'omaggio a Benito Jacovitti maestro italiano del fumetto

Presentata la mostra al Paff! di Pordenone
Saranno esposte oltre 170 tavole originali

PAOLA DALLE MOLLE

A dare il benvenuto ai visitatori sarà addirittura il famoso Cocco Bill. Si apre con uno dei suoi personaggi più amati, la mostra dedicata a Benito Jacovitti, grande maestro del fumetto non solo italiano, che sarà inaugurata al Palazzo del Fumetto di Pordenone, oggi giovedì alle 18.30, alla presenza della figlia Silvia, e resterà aperta fino al 13 ottobre.

Saranno 170 le opere originali esposte, capaci di raccontare l'allegria di quel mondo fantastico, giocoso e irriverente ma anche la complessità della sua personalità e dei tempi vissuti. Curata con passione da Valerio Bindi e Luca Raffaelli, l'esposizione celebra il centenario dalla nascita dell'artista e ripercorre con uno sguardo nuovo e inaspettato, l'opera di Jacovitti che dopo l'esordio avvenuto in giovanissima età, è diventato un punto di riferimento nel mondo del fumetto per i suoi celebri personaggi come Cocco Bill, Zorry Kid, Jack Mandolino, Tom Ficcanaso e per le strisce uscite sul Vittorioso, il Corriere dei Piccoli e il Corriere dei Ragazzi, senza tralasciare le amate vignette del Diario Vitt che hanno accompagnato (1949-1980) intere generazioni di giovani studenti. Di recente, il Paff! , vincitore del prestigioso premio Anafi per il catalogo su Alfredo Castelli, pubblica un volume dedicato alla mostra in corso che raccoglie anche i testi dei curatori e un ricordo e un'intervista affettuosa della figlia.

Una delle tavole di Jacovitti che si potranno ammirare al Paff! di Pordenone

Impossibile non rimanere affascinati da quei disegni colorati, pieni di ironia e di dettagli divertenti: un mondo fantastico nel quale è una felicità lasciarsi andare. Si potrà osservare da vicino la caratteristica stilistica di Jacovitti che lo portava a disegnare in continuazione, senza quasi mai fermare il gesto, utilizzando un pennino speciale e la china con cui tracciava i personaggi con un movimento continuo. Dietro l'allegria delle storie, era sempre viva la sua esperienza di antifascista e antinazista; contrario ad ogni forma di oppressione, portava con sé gli esiti di un mondo, il Novecento, sopravvissuto anche alla Seconda guerra mondiale e da essa, profondamente segnato. Un mondo che l'artista volutamente, tentava di ribaltare, provando a vederlo al contrario e quindi a renderlo più sopportabile. Indimenticabili sono i dettagli dei disegni, chiamati "riempitivi" di spazi altrimenti vuoti. Ed eccoli spuntare, magari in un angolo: dadi, vermi, farfalle e tanti altri. Con l'originale mostra omaggio a Jacovitti, il Paff! conferma di essere uno dei più importanti punti di riferimento per il fumetto non solo in Italia.

Marco Dabbà, presidente del Palazzo del Fumetto, co-curatore del catalogo, ha spiegato ieri in occasione dell'anticipazione per la stampa: «I disegni sono esposti in mostra non come una carrellata di tavole, una vicino all'altra per dar conto della produzione di una vita, ma come un'indagine approfondita sui metodi di lavoro, sulle caratteristiche peculiari, sui tratti distintivi dell'opera del grande disegnatore, dopo un secolo dalla sua nascita».

A seguire, Alberto Parigi, vicesindaco e assessore alla cultura, Alberto Parigi, ha aggiunto: «In questi anni il Paff! ci sta proponendo una galleria dei più grandi fumettisti italiani e internazionali, un classico come Jacovitti non poteva mancare, con i suoi personaggi e il suo stile, allo stesso tempo pop e surrealista è entrato nell'immaginario collettivo di milioni di italiani. L'auspicio è che con questa grande mostra possano conoscerlo anche i più giovani grazie al modo originale con cui il Paff! presenta sempre le sue esposizioni». —

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798

Film	Orari
Kinds of Kindness VM14	15.25-17.25-20.35
Eileen VM14	15.25
The Home Game	20.30
Il Caso Goldman	15.55-21.00
Il gusto delle cose	18.10
Furiosa - A Mad Max Saga V.O.	20.45 (sott.it.)
Rosalie	16.30
El paraiso	18.30
The penitent	18.45
L'arte della gioia - Parte 1	15.20-20.25
C'era una volta in Bhutan	18.15
Me Contro te il Film - Operazione Spie	17.00-19.00-20.55
The Watchers - Loro ti guardano VM14	19.20
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	16.00-18.50-22.15
IF - Gli amici immaginari	17.35-18.00
Haikyu!! The Dumpster Battle	16.25-18.40-20.45
Furiosa - A Mad Max Saga	21.00
Hotspot - Amore senza rete	16.05-21.15
La stanza degli omicidi	16.00-19.45-21.45

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520

Film	Orari
Volare	20.45

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

Film	Orari
Kinds of Kindness VM14	17.50-20.30-21.30

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8

Riposo

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553

Riposo

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991

Film	Orari
Eileen VM14	15.15-17.45
The penitent	21.00
Haikyu!! The Dumpster Battle	16.00
Haikyu!! The Dumpster Battle V.O.	18.15
Hotspot - Amore senza rete	15.00-17.30-20.30
IF - Gli amici immaginari	15.00-17.30
The Fall Guy	20.00
Kinds of Kindness VM14	16.30-20.00-20.50
La stanza degli omicidi	15.00-17.30-20.30
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	18.00-21.00
Me Contro te il Film - Operazione Spie	15.00-16.00-17.30-19.00
The Watchers - Loro ti guardano VM14	15.30-18.00-20.45
Furiosa - A Mad Max Saga	15.00-18.00-21.00
Garfield: una missione gustosa	15.30
Il regno del pianeta delle scimmie	20.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263

Film	Orari
Kinds of Kindness VM14	17.30-20.30
Me Contro te il Film - Operazione Spie	17.30-18.45
Kinds of Kindness VM14 V.O.	20.20
L'arte della gioia - Parte 1	17.40
Rosalie	20.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020

Film	Orari
Kinds of Kindness VM14	17.30-21.00
Kinds of Kindness VM14 V.O.	20.30
Me Contro te il Film - Operazione Spie	17.30-18.45
Furiosa - A Mad Max Saga	21.00
La stanza degli omicidi	17.20
L'arte della gioia - Parte 1	17.20
Eileen VM14	18.00
Haikyu!! The Dumpster Battle	20.00
The Watchers - Loro ti guardano VM14	21.15
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	21.30

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

Film	Orari
IF - Gli amici immaginari	18.00
Furiosa - A Mad Max Saga	20.30
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	20.40
Haikyu!! The Dumpster Battle	20.50
Hotspot - Amore senza rete	17.10-19.50
Il regno del pianeta delle scimmie	17.20
La stanza degli omicidi	21.10
Kinds of Kindness VM14	17.30-20.10
Me Contro te il Film - Operazione Spie	17.40-18.30
The Watchers - Loro ti guardano VM14	18.20-21.00

PORDENONE

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527

Film	Orari
Eileen VM14	16.00-18.45
Kinds of Kindness VM14	18.00-21.00
Rosalie	16.00
Il gusto delle cose	18.15
I limoni d'inverno	21.00
The Home Game	20.45
Il Caso Goldman	16.30
Buena Vista Social Club	18.45
L'arte della gioia - Parte 1	20.45

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51

Film	Orari
La stanza degli omicidi	16.30-22.40
Kinds of Kindness VM14 V.O.	19.30
Haikyu!! The Dumpster Battle	17.20-19.20-21.00
Kinds of Kindness VM14	17.45-19.15-21.10
IF - Gli amici immaginari	16.50
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	20.00-22.30
Me Contro te il Film - Operazione Spie	16.15-17.00-18.00-19.00
The Watchers - Loro ti guardano VM14	17.10-19.40-22.15
Furiosa - A Mad Max Saga	16.00-19.15-21.30
Il regno del pianeta delle scimmie	16.10-21.40
La profezia del male VM14	22.50
The Fall Guy	22.20

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

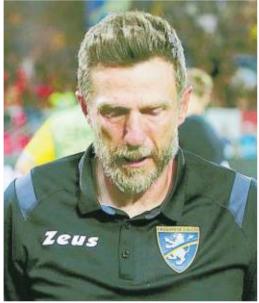
Serie A

Frenata doppia

I dubbi di Cannavaro che chiede un'Udinese più competitiva e lo stop a Vivarini
Il Catanzaro vuole far valere il contratto. Così Pozzo sonda anche Di Francesco

Pietro Oleotto / UDINE

Da una parte Fabio Cannavaro, dall'altra Vincenzo Vivarini. Ma la "pratica allenatore" in casa Udinese pare aver subito una frenata doppia, anche se in questa settimana, sul fronte delle panchine, gli scenari cambiano rapidamente. Prendete, per esempio, l'ex bianconero Igor Tudor che, «ha rassegnato le proprie dimissioni da responsabile della prima squadra. La società ringrazia il tecnico per il lavoro svolto, augurando le migliori fortune», si legge nel comunicato diffuso ieri pomeriggio dalla Lazio che adesso ha il problema di trovare un sostituto.

Radiomercato riferisce di un possibile clamoroso ritorno di Maurizio Sarri, che ha rifiutato la panchina dei greci del Panathinaikos, dell'opzione Miroslav Klose e del desiderio neanche troppo nascosto del presidente Claudio Lotito: agganciare Massimiliano Allegri che ha transato l'ultimo anno di contratto con la Juventus, pronta ora a firmare Thiago Motta. L'ultimo candidato è quel Marco Baroni che è un po' come il prezzemolo: l'ha contattato il Monza che ha Alessandro Nesta e Andrea Pirlo come outsider; lo vorrebbe il Cagliari per sostituire Claudio Ranieri, ma da quelle parti sta prendendo quota il romeno Razvan Lucescu (il figlio di Mircea), seguito da Giovanni Stroppa reduce da un ottimo campionato in B con la Cremonese; infine l'Udinese.

Insomma, Baroni ha davvero mercato, per questo la Zebretta si sta guardando attorno nel caso non riuscisse a chiudere il rinnovo con Cannavaro. Tudor? No, non si concretizzerà un terzo approdo del croato in Friuli. Il suo target ora è più alto. E potrebbe anche stare fermo, visto che il Bologna ha chiuso con Vincenzo Italiano. A Verona, invece, è fatta per Paolo Zanetti, l'ex Empoli che piaceva – anche lui – all'Udinese.

Ma perché il club bianconero non ha chiuso con Cannavaro? Lo scoglio, quello principale, non è di natura economica, ma legato alla squadra che, secondo il Pallone d'oro 2006, deve essere profondamente ripensata. Una considerazione che non trova d'accordo la proprietà bianconera, seppur con diverse sfumature nelle proprie "anime", visto che il paròn Gianpaolo ha confessato che la sofferenza è stata troppa e che vuole allestire una formazione «da metà classifica».

Così Gino Pozzo si sta guardando attorno: sul proprio tavolo è arrivata anche la segnalazione per Vincenzo Vivarini, brillante guida del Catanzaro in B, arrivato ai play-off con il 3-5-2. L'affondo però è stato frenato sul nascere dalla situazione contrattuale del tecnico.

Baroni finisce anche nella lista della Lazio per il dopo Tudor Zanetti va a Verona

Nel week-end c'è in agenda un incontro con il presidente del club calabrese, Floriano Noto, che ribadirà la propria fiducia a Vivarini e l'intenzione di far valere l'accordo in essere fino al giugno 2025.

E l'Udinese che fa? Continua a sondare, anche Eusebio Di Francesco, battuto nel duello salvezza di Frosinone e cercato pure dal Venezia che deve rimpiazzare Paolo Vanoli. —

Eusebio Di Francesco, battuto da Cannavaro nello "spareggio" di Frosinone; a destra, Vincenzo Vivarini

LE MOSSE

Ecco cosa c'è dietro la pista che porta a Pablo Solari

UDINE

C'è davvero l'Udinese sulle tracce di Pablo Solari, l'attaccante esterno del River Plate? In Argentina sono certi: il club bianconero è una delle piste da seguire per scoprire il futuro di un giocatore che ha chiesto la cessione al proprio club, nonostante un contratto in scadenza appena nel dicembre del 2027. Un'era nel calcio. Classe 2001, Solari è la punta che è mancata all'Udinese nell'ultima stagione, un piccolo Deulofeu, considertando che nel River Plate – squadra che ha disputato anche la Coppa Libertadores, la Champions sudamericana, la ha realizzato 25 gol e smazzato 17 assist in 88 partite. Non male. Gino Pozzo per turare la falla Deulofeu pare intenzionato a far rientare dal prestito nel Watford il brasiliano, ex Fluminense, Matheus Martins, anche se le cifre del classe 2003 acquistato e tesserato per l'Udinese nel gennaio del 2023 non sono state esaltanti: 5 gol e 2 assist in 39 gare, seppur spesso part time. Poco per un giovane pagato 7 milioni di euro. E considerando che anche Brenner, altro brasiliano, non ha incantato nella prima stagione in Serie A, ecco che l'argomento "seconda punta" non può non essere definito importante per il futuro della Zebretta.

Solari, prodotto del Talleres, ma esploso con i cileni del Colo Colo, piace anche al Napoli in Italia e costa non meno di 10 milioni: anzi, lo scorso inverno il River aveva scritto sul cartellino del prezzo 17 milioni. Tanti. Troppi. Una mossa che non è piaciuta al giocatore che vorrebbe mettersi alla prova in Europa. Da qui la richiesta di cessione ai *Millonarios* e i sondaggi dell'Udinese che deve ancora capire se perderà anche il francese Florian Thauvin in quel settore del campo. —

P.O.

Martedì il giocatore del Rapid seguito da Pozzo ha sfidato la Serbia
In Argentina interessa Troilo del Belgrano col contratto in scadenza

Querfeld si prende l'Austria è un nome caldo per la difesa

IL FOCUS

SIMONE NARDUZZI

Linea verde quella in procinto d'esser tracciata dall'Udinese, retta secante il lasso di tempo compreso fra il 1° luglio, inizio del calciomercato estivo, e il 30 agosto, giorno indicato per la sua fine. Stando a radiomercato, diversi sarebbero infatti i profili sui quali il club della famiglia Pozzo avrebbe già fatto convergere le proprie attenzioni. Tutti di età compresa fra i 20 e i 18 anni, tutti provenienti da campionati stranieri.

L'austriaco Querfeld in nazionale lo scorso martedì contro la Serbia

Il nome più caldo è quello dell'austriaco Leopold Querfeld, centrale difensivo attualmente in forza al Rapid Vienna, squadra della città in cui il classe 2003 è nato e quindi cresciuto, sommando 71 presenze totali coi senior biancoverdi della capitale. Nel giro della nazionale, martedì Querfeld ha preso parte martedì, da subentrato, al match amichevole giocato e vinto di fronte alla Serbia di Samardzic (2-1). 190 centimetri, destro di piede: quest'anno ha spesso vestito i panni di centrale di destra in una linea "a 4", segnando in tutto 3 reti. Valore 5 milioni di euro.

Altro giro, altro difensore centrale: Mariano Troilo, 2003 argentino, militante pure lui in patria, tra le file del Belgrano di Cordoba. Le comparsate fra i grandi, qui, scendono però a 14. Fisico asciutto, senz'altro da irrobustire in caso di un suo lancio in Italia, discreta la tecnica, tale da renderlo il primo punto di sfogo nella manovra della propria formazione, almeno a livello giovanile. Il costo del cartellino si aggira sui 50mila euro visto che il contratto scade il 31 dicembre 2024. Ma c'è concorrenza: piace anche ai brasiliani dell'Atletico Mineiro.

La palla, quindi, passa ad Alex Perez, difensore 18enne sotto contratto col Betis Siviglia. Perez è spagnolo, di origini mozambicane, e fin qui non ha avuto ancora ufficialmente spazio tra i ranghi della sua squadra ammiraglia. Ciononostante, il calciatore pare sia riuscito a smuovere l'interesse anche degli scout di Inter e Roma.

Salendo in attacco, ecco Matija Gluscevic, serbo del Radnicki, classe 2004: può agire da punta ma anche da esterno, meglio se a sinistra; 6 le sue reti in 35 match. Occhio alla concorrenza di Genoa, Torino, Anderlecht e pure Arsenal.

Su Wesley, diciannovenne del Corinthians c'è invece il gradimento di Chelsea e Al Ittihad: funambolo dalle lunghe leve, costa già almeno 3 milioni. Ma insieme a Pizarro, potrebbe far divertire i tifosi bianconeri. —

PALLONE IN PILLOLE

Il Premio Fair Play Menarini anche a Cannavaro

C'è anche Fabio Cannavaro, reduce della missione salvezza con l'Udinese, tra coloro che riceveranno il 4 luglio il Premio Internazionale Fair Play Menarini, la manifestazione che promuove i valori di etica, lealtà e rispetto. Assieme a Cannavaro anche Cesare Prandelli, Alessandro Costacurta, Ciro Ferrara e Beppe Dossena.

Yamal guida il Golden Boy e c'è anche Pafundi

È Lamine Yamal, stella del Barcellona classe 2007, in testa alla classifica del premio Golden boy che comprende il 100 migliori Under 21 d'Europa. Gli italiani presenti sono solamente due, Kayode della Fiorentina, al 22° posto, e al 98° Simone Pafundi, 2006 che l'Udinese ha mandato in prestito al Lausanne in Svizzera.

Serie A

JOSÈ LUIS DA CRUZ VIDIGAL. Il portoghese analizza l'ultima annata «L'organizzazione c'era, ma sono emersi difetti nella fase offensiva»

«E' mancato Deulofeu uno che legava i reparti»

I CONSIGLI DELL'EX

ALBERTO BERTOLOTTO

Sottolinea quanto sia mancato Deulofeu, analizza la stagione e le prospettive del connazionale Joao Ferreira e, in particolare, evidenzia l'importanza di Walace: «Vediamo ciò che lui fa, ma non quello che permette ai compagni di fare. Va trovato un calciatore al suo fianco che faccia la differenza». Esalta il brasiliano e ritiene sia importante ripartire da lui, Jose Luis Vidigal, ex mediano dell'Udinese che, assieme a Obodo e a Muntari, componeva la seconda linea nell'annata 2005-'06 in Champions.

Deulofeu, mai a disposizione

Vidigal, sono passati quasi vent'anni dalla stagione che lei trascorse in Friuli...

«Poco tempo fa una famiglia di amici di Udine è venuta a trovarmi a Lisbona. Dei compagni bianconeri di allora sono ancora in contatto con Barreto e De Sanctis».

Dalla Champions e dai match con il Barcellona, alla salvezza conquistata a Frosinone: sono cambiati i tempi.

«Vedere l'Udinese in bilico tra A e B sino all'ultimo è stata una sofferenza. L'epilogo è stato tuttavia positivo. Solo una squadra ha vinto meno partite dei bianconeri (la Salernitana, *ndr*), capaci dall'altro lato di 19 pareggi: significa che non è mancata l'organizzazione, bensì qualcosa nel reparto offensivo. L'assenza di Deulofeu è stata pesante: legava i reparti, centrocampo e attacco, si muoveva coi tempi giusti. Tutto girava attorno a lui».

In alcuni momenti, per uscire da una situazione di difficoltà, non sarebbe stato meglio cambiare modulo?

«Sì, ma anche se siamo dei professionisti, per apportare certe modifiche c'è bisogno di tempo. E l'Udinese nel corso della stagione ha avuto tre allenatori. In certe situazioni si bada al sodo. Il primo passo da compiere, ora, è scegliere il tecnico e dargli parola nella costruzione della rosa. In questo senso bisogna partire da subito. Personalmente, quando ero in vacanza, già pensavo a come avremmo giocato».

Da ex centrocampista, come valuta Walace? Nel modo di interpretare il ruolo di regista divide i tifosi.

«È un calciatore che dà equilibrio, controlla bene lo spazio e il tempo. Le grandi squadre dispongono di un elemento con le sue caratteristiche. Noi vediamo ciò che fa, ma non quello che permette di fare agli altri. Ha un'importanza tale che influisce sulle prestazione dei compagni. Walace può essere la chiave: per me va trovato al suo fianco un giocatore che faccia la differenza, una mezzala che salti l'uomo, capace di arrivare in zona gol».

Che contributo può invece dare Joao Ferreira?

«Ha margini di crescita e la difficile annata dei bianconeri non l'ha aiutato. Ha commesso degli errori, ma non è tutto da buttare via. È un ragazzo seguire con attenzione perché arriva da un club, il Benfica, capace di formare i calciatori. In Portogallo era una seconda linea, ma può diventare un elemento importante. Anche Palhinha, centrocampista del Fulham, era così: adesso è ambito dal Bayern e giocherà gli Europei da titolare col Portogallo. La prossima stagione sarà per Ferreira determinante». —

LA CARRIERA

Qui per la Champions ha giocato 34 partite

Josè Luis da Cruz Vidigal, classe 1973, portoghese nato a Sa da Bandiera in Angola, ha giocato 34 match con l'Udinese 2005-'06. In Champions ha disputato la qualificazione contro lo Sporting Lisbona, club in cui ha militato per 4 anni prima di passare al Napoli nel 2000 e nel quale successivamente è diventato direttore del settore giovanile. Sotto sua gestione sono emersi talenti come Joao Mario (ex Inter ora al Benfica) e Rafael Leao del Milan.

A.B.

Serie A

Primavera alla friulana

L'Udinese promossa nel campionato 1 ha 21 ragazzi su 24 nati in regione
Trevisan: «Potranno giocare i classe 2005, noi insisteremo sui 2006 e 2007»

Igor Bubnjic, classe '92, ha vinto alla sua prima stagione a Udine

Massimo Meroi / UDINE

È una Udinese primavera alla friulana quella che sabato scorso, battendo in finale il Venezia, ha conquistato la promozione al campionato di categoria 1. Lo rimarcano con orgoglio in casa bianconera: «Su 24 componenti della rosa 21 sono del posto», dice il responsabile del vivaio bianconero Angelo Trevisan. Arrivano da fuori Di Leva (classe 2005), Assante (2004) e Peijcic (2007). «E la nostra è stata la squadra più giovane del campionato», aggiunge Trevisan.

Il cammino dell'Udinese è stato lastricato di inconvenienti. La squadra è partita maluccio con tre sconfitte nelle prime sei gare. «I ragazzi e l'allenatore – fa notare Trevisan – dovevano conoscersi». Già, l'allenatore, quel Igor Bubnjic che ha indossato la maglia bianconera dal 2013 al 2015 e che ha appeso le scarpette al chiodo ad appena 28 anni: «Mi sono operato tre volte al ginocchio e visto che non recuperavo ho pensato alla mia salute – racconta l'ex difensore croato –. Non ho pensato subito a fare l'allenatore, ma quando ero calciatore mi piaceva analizzare l'avversario, studiare i video degli attaccanti che sarei andato ad affrontare». Dopo l'esperienza nell'Under 19 dell'Istra, la scorsa estate è arrivata la chiamata dell'Udinese: «La nostra è stata una crescita lenta ma costante – spiega Bubnjic –, io e i ragazzi dovevamo conoscerci, quando hanno capito i miei principi siamo andati via lisci; questo gruppo ha fatto un grande lavoro supportato anche dalla società. Vincere al primo colpo non è mai facile, è stata una grande soddisfazione».

Squadra e staff festeggiano la conquista della promozione in Primavera 1 dopo il 2-0 sul Venezia

In campionato nella stagione regolare l'Udinese è arrivata quarta ed è andata a incrociarsi con la squadra arrivata terza nell'altro girone, il Napoli, superato ai rigori. Poi ecco la semifinale in casa con l'Ascoli (in virtù del miglior piazzamento nella prima parte della stagione) e la finale con il Venezia superato con un netto 2-0. «Dire oggi se ci sono dei ragazzi pronti per fare il salto in prima squadra è complicato – sottolinea Bubnjic –; sarà la società a stabilire quando e come qualcuno potrà salire al piano di sopra». I numeri dico che Rymond Asante, 21 gol e 11 assist in stagione, ma già ventenne, attaccante ghanese che può fare sia la prima che la seconda punta è quello più preparato, ma a catturare l'occhio è soprattutto David Pejicic, centrocampista sloveno del 2007, che ha esordito con la prima squadra in Coppa Italia contro il Cagliari e che in allenamento ha impressionato Cannavaro. «Lui deve pensare a lavorare e a restare umile», sottolinea mister Bubnic che tra oggi e domani concluderà il corso di allenatori. «Dopo – dice – faremo una cena con la squadra e con lo staff, quindi ci vedremo con la società e cominceremo a pensare al futuro».

La differenza tra il campionato Primavera 1 e Primavera 2 è enorme e per l'Udinese non sarà facile ritagliarsi uno spazio da protagonista: «Scendere nuovamente di "categoria" ci darebbe fastidio – la riflessione di Trevisan –, ma il nostro primo obiettivo è quello di far crescere i nostri giovani, non di vincere i campionati». Poi approfondisce il discorso: «Ormai sono uno dei responsabili di settore giovanile più vecchi in Italia e parlo con cognizione di causa: il prossimo anno nel campionato Primavera 1 verrà alzato il livello dell'età, potranno giocare i ventenni, questo su precisa volontà dei grandi club. Significa che i calciatori dovranno essere messi sotto contratto e che il campionato assomiglierà a quello di Lega Pro. Pensate che Kristensen, essendo un 20024, quest'anno avrebbe potuto giocare con la Primavera. Noi, comunque, non modificheremo la nostra filosofia e andremo a giocarci le nostre occasioni con i ragazzi del 2006 e del 2007». —

Bubnjic 1
«Grande lavoro dei ragazzi che sono stati supportati dalla società»

Bubnjic 2
«Ho smesso di giocare a 28 anni dopo tre operazioni al ginocchio»

AMARCORD

Il tricolore dell'81 targato Friuli con Miano, Cinello e De Agostini e la Coppa Italia alzata nel '93

UDINE

Vincere il campionato Primavera 2 è un po' come farlo nel campionato di serie B. Non è un titolo vero e proprio, ma è pur sempre una vittoria che merita il giusto risalto. C'è stato un tempo in cui l'Udinese è riuscita ad arrivare prima anche al piano superiore. È successo due volte e in maniera completamente diversa. Il nome del club friulano è inserito nell'albo d'oro sia per la conquista dello scudetto '80-'81 sia per quella della Coppa Italia '92-'.

Il tricolore vinto all'inizio degli anni Ottanta non si può dire che fosse programmato, ma quando Franco Dal Cin a un gruppo di talenti friulani che facevano già parlare di sé (Miano, Cinello e De Agostini) aggiunse una serie di ragazzi veneti arrivati dal Conegliano (Borin, Gerolin, Pradella) ecco che il risultato fu una conseguenza del lavoro fatto. Quella è stata forse la Primavera più forte di sempre se si considera che oltre ai giocatori già citato anche altri hanno poi militato in A o in B: Pazzagli e Papais, Dominissini e Trombetta. Proprio l'attuale collaboratore di Max Allegri segnò una delle due reti con le quali nella finale d'andata i bianconeri superarono allo stadio Friuli la Roma. Nella gara di ritorno, disputata allo stadio Tre Fontane, finì solo 1-0 per i giallorossi. Quella vittoria assume contorni ancora più mitici se si considera che l'Udinese dovette fare a meno nelle due gare di uno dei suoi giocatori migliori, Gigi De Agostini, impegnato con la Nazionale militare.

L'Udinese primavera che affrontò la Roma al Friuli nella finale-scudetto d'andata del 1981 vinta 2-0

Fu un'enorme sorpresa, invece, il trionfo della Coppa Italia edizione '92-'93. L'Udinese, allenata da Arcadio Spinozzi, era una squadra difficile da affrontare come dimostrarono le eliminazioni negli ottavi del Milan, nei quarti del Venezia di Delvecchio e in semifinale dell'Inter della coppia d'attacco Di Napoli-Marazzina. Nell'Atalanta, avversario in finale, giocavano Tacchinardi e Morfeo, Locatelli e Pisani, in panchina Cesare Prandelli. A Bergamo finì 1-1, il ritorno al Friuli 3-2 per i bianconeri ai tempi supplementari. Di quella squadra hanno militato in serie A Compagnon e soprattutto Pierini e Bachini.

La storia dice che l'Udinese vinse il campionato di Primavera B anche nell'edizione '63-'64. A fine stagione i bianconeri affrontarono in una doppia finale l'Inter: vinsero 2-1 a Milano e pareggiarono 0-0 in Friuli. Il portiere di quella squadra era Ernesto Galli, che fu il numero 1 del Vicenza di Paolo Rossi e che tornò a giocare in Friuli nella stagione '79-'80. —

M.M.

Tennis

Sorella d'Italia

Dopo Jannik Sinner, anche Jasmine Paolini giocherà la semifinale al Roland Garros
La vittoria su Rybakina vale la Top10, se oggi si ripeterà con Andreeva potrà sognare

Pietro Oleotto

«La vittoria appartiene al più tenace». Potrebbe essere stata coniato per Jasmine Paolini il motto che in francese e in inglese – che strappo allo sciovinismo parigino – separa le piccionaie dalle tribune del Philippe-Chatrier. Altrimenti una ragazza di 163 centimetri non sarebbe riuscita a centrare le semifinali del Roland Garros come Jannik Sinner.

L'ha fatto dopo una lunghissima rincorsa, visto che lo scorso gennaio ha compiuto 28 anni, e battendo un autentico "bombardiere" del tennis femminile (6-2, 4-6, 6-4), la kazaka Elena Rybakina, una delle tante russe che hanno ascoltato il richiamo del *tenge*, il soldo stampato da Astana, la capitale di uno dei paesi la maggiore ricchezza pro capite al mondo, legata elle sterminate risorse minerarie che si trovano nell'ex repubblica sovietica.

Rybakina, almeno venti centimetri più alta di Paolini, si è costruita una carriera sul servizio, tanto che due anni fa si è messa in tasca uno Slam da "big server", Wimbledon. Da lì una frequentazione continua delle prime posizioni della classifica Wta, fino ad arrivare al numero 3. Ora è al 4, in una Top10 che da lunedì presenterà anche la toscana di Castelnuovo di Garfagnana, visto che ieri ha superato per soli 11 punti l'americana Daniele Collins, guadagnando ben cinque posizioni nel ranking.

Oggi potrebbe addirittura arrampicarsi fino al nº7, ma sarebbe un'altra impresa, anche se anche l'altro "bombardiere", stavolta bielorusso, Aryna Sabalenka, è stato abbattuto a sorpresa dalla 17enne Mirra Andreeva (6-7, 6-4, 6-4). Appuntamento non prima delle 16.15, subito dopo l'altra semifinale: Swuiatek-Gauff, fissata per le 15. Ma senza farsi troppe illusioni, visto che la giovane e talentuosa russa ha già sconfitto "Jas" un mese fa negli ottavi del Wta1000 di Madrid.

Meglio godersi i traguardi centrati ieri da Paolini che ha saputo subito fuggire nel primo set, sfruttando i gratuiti di Rybakina anche nel proprio turno di servizio, per poi tremare – e chi non l'avrebbe fatto – sul 4-3 e 40-15 a proprio favore. Tre game di fila della kazaka avrebbero steso chiunque che invece è quella del motto del Philippe-Chatrier nel set conclusivo, dove il vantaggio del servizio diventa un optional. L'ultimo lo strappa proprio Paolini a Rybakina sul 4-4, per volare a servire e chiudere il match. Dal suo "angolo" si levano i complimenti di coach Renzo Furlan, l'ex nº19 al mondo di Cimetta di Codognè, gli applausi della capitana di BJK Cup, la mestrina Tathiana Garbin.

Jasmine Paolini esulta dopo la vittoria su Rybakina che vale la semifinale con Andreeva. In alto, Jannik Sinner

Gli azzurri centrano la "semi" nel doppio con Paolini-Errani e Bolelli-Vavassori

«Ho cercato di restare sempre nello scambio, di dimenticare quel che era successo nel secondo set, sono cose possono succedere. L'importante è stato poi tornare a lottare», racconta a caldo Jasmine. Poche ore dopo sarà in campo con l'eterna Sara Errani nel doppio per battere Snaider-Navarro (6-3, 6-3) per guadagnarsi anche lì la semifinale di domani contro Ruse-Kostyk.

Un risultato di buon auspicio per le Olimpiadi che si disputeranno a luglio proprio su questi campi. E visto che il tennis italiano sta vivendo un momento magico bisogna dire che la "semi" la giocheranno anche Bolelli-Vavassori che hanno fatto fuori Salisbury-Ram (1-6, 6-3, 6-4). —

L'INFORTUNIO

Djokovic operato al menisco Ora l'obiettivo è l'Olimpiade

PARIGI

Dopo il ritiro dal Roland Garros, intervento al menisco a Parigi per Novak Djokovic. Il serbo, che da lunedì verrà scavalcato in testa al ranking Atp da Jannik Sinner, come anticipato dall'Equipe ieri mattina è stato sottoposto a un intervento chirurgico per ripulire una lesione al menisco mediale del ginocchio destro, infortunio che dovrebbe tenerlo fuori dai campi per le prossime tre settimane e fargli saltare Wimbledon.

L'ex numero 1 del mondo inizialmente non voleva ricorrere all'intervento chirurgixo preferendo la terapia conservativa che per infortuni come il suo avrebbe però comportato tempi di recupero molto più lunghi(dai tre ai quattro mesi) che di fatto gli avrebbero preculuso tutto il resto della stagione.

Con l'intervento già effettuato, invece, la speranza di Djokovic è quella di rimettersi in condizione per le Olimpiadi che si disputeranno dal 27 luglio al 4 agosto sempre sulla terra rossa del Roland Garros e puntare all'oro olimpico che manca alla sua straordinaria bacheca di trionfi. —

LA NAZIONALE

Spalletti, le ultime scelte per fare l'Italia di Euro 2024 Meret ha un problema fisico

FIRENZE

Ultimo giorno di lavoro a Coverciano prima di 36 ore di riposo per i giocatori ma non per Luciano Spalletti che deve sciogliere gli ultimi decisivi nodi relativi ai tre giocatori da escludere nel gruppo dei 26 che parteciperanno agli Europei in programma dal 14 giugno in Germania. Una scelta quanto mai delicata per il commissario tecnico azzurro, per questo motivo si prenderà tutto il tempo necessario. «Tutti danno le liste il 7 giugno, non vedo perché io debba darla prima – ha sorriso rivolgendosi ai cronisti in Aula Magna –. In linea di massima le scelte le ho fatte, ma ci sono ancora due-tre situazioni da valutare, se accadesse qualcosa non vorrei ritrovarmi a tornare indietro».

Il ct Luciano Spalletti

Una delle situazioni da monitorare è quella di Meret che annunciato titolare nel test di questo pomeriggio con gli azzurri dell'Under 20 è stato sostituito da Provedel perché nel riscaldamento ha accusato un problema fisico. «Ha sentito contrarre un po' il muscolo, domani capiremo meglio» ha spiegato Spalletti che invece è apparso ottimista su Barella nonostante il centrocampista dell'Inter, uno dei punti fermi anche della Nazionale, sia alle prese con un affaticamento: «Mi fido molto dei miei medici, mi hanno detto che è quasi certo che Niccolò riesca a recuperare per la gara con l'Albania, anche se poi c'è da riprendere a correre e a fare un pò di cose».

Non pare destare preoccupazione Folorunsho che ha disputato per intero la partitella con l'Under 20 (due frazioni da 35') terminata 3-1 con reti di Scamacca nel primo tempo e Raspadori e El Shaarawy nella ripresa, nel mezzo il gol del giovane Sokulov per gli azzurrini, il rigore parato di Provedel e il palo colpito da Bellanova. Nell'occasione Spalletti ha impiegato molti dei giocatori, da Scamacca a Buongiorno, che martedì non sono scesi in campo a Bologna nell'amichevole pareggiata 0-0 con la Turchia. «L'aspetto che più mi ha soddisfatto in questi primi giorni di raduno è essermi reso conto di aver scelto bene le persone, non ci sono egoismi, si divide tutto in parti uguali». Gli azzurri si ritroveranno a Coverciano domani. —

MERCATO ALLENATORI

Conte-Napoli, sì Tudor divorzia dalla Lazio

Antonio Conte è il nuovo allenatore del Napoli. L'annuncio è arrivato ieri mattina dopo che l'ex tecnico di Juve e Inter ha firmato un contratto fino al 30 giugno 2027. Ufficiale anche l'arrivo di Vincenzo Italiano (contratto biennale per lui) al Bologna mentre è divorzio dopo pochi mesi tra Igor Tudor e la Lazio che sta pensando a Marco Baroni, cercato anche dal Monza, per la sua panchina.

MOTOGP

Bagnaia-Marquez nuova coppia Ducati nel 2025

Sarà una Ducati da sogno quella che si presenterà al Mondiale della MotoGp edizione 2025. Dalla prossima stagione della regina delle due ruote Marc Marquez, uno dei più grandi rivali di Valentino Rossi, sarà il compagno di squadra di Francesco Bagnaia nella scuderia di Porgo Panigale già campione del mondo. Lo spagnolo prenderà il posto di Enea Bastianini. «Sono molto felice di poter vestire il colore rosso della squadra ufficiale di Ducati in MotoGP nella prossima stagione», le prime parole di Marquez, otto volte campione del mondo, dopo l'ufficialità dell'ingaggio. La sensazione è che non sarà semplice gestire due galli in un pollaio.

Basket - Serie A2

QUI UDINE

L’Apu cambierà stile: la nuova guardia Usa dovrà essere più fisica

Clark non sarà confermato, si cerca un Lacey più sano
Sarà l’ultimo tassello con il quale completare il roster

Giuseppe Pisano / UDINE

Apu, guardia americana cercasi. La società bianconera è orientata a cambiare e ha già tracciato il profilo del giocatore che nello scacchiere tattico di Vertemati dovrà prendere il posto di Jason Clark. Non sarà una ricerca lampo, anzi probabilmente sarà l’ultimo tassello del roster: prima si completa il pacchetto di italiani, poi si va sull’esterno a stelle e strisce, anche per evitare di svenarsi economicamente.

Le richieste degli agenti dei giocatori, col trascorrere delle settimane, tendono ad abbassarsi. Nella mente dei dirigenti Apu c’è il profilo di una “combo guard” abile sia a portare palla che a tirare, capace di attaccare il ferro, il classico “go to guy” dei finali di partita che scottano. Un’altra caratteristica importante, è la fisicità: per reggere l’urto in difesa e battere il diretto concorrente nell’uno contro uno in attacco. Volendo riassumere il tutto con un nome, in casa Apu si cerca un Trevor Lacey più giovane e integro fisicamente.

JASON CLARK
LA GUARDIA DELL’OLD WILD WEST SI È FERMATA A MARZO PER INFORTUNIO

> Notae a Trapani Brooks a Trieste e Johnson a Rieti gli identikit più simili del giocatore cui pensa Udine

La serie A2 che si sta concludendo in questi giorni ha offerto diversi profili interessanti in tema di esterni. Uno che sta spostando gli equilibri è JD Notae, play-guardia che nelle prime due finali play-off ha lanciato Trapani a un passo dalla serie A. Nel suo bagaglio c’è tutto: tiro da fuori, uno contro uno, esperienza e pure una buona dose di malizia (vedi il fallo cercato nell’azione che ha deciso gara due contro la “Effe”). I siciliani lo hanno pescato in Grecia, a Salonicco, a suon di dollari. Chi invece è arrivato fra lo scetticismo generale, salvo dimostrarsi una scelta azzeccata, è Eli Jameson Brooks. La guardia di Trieste ha disputato una stagione in crescendo, più di qualcuno a Udine ricorderà la “tabellata” con cui ha risolto il derby d’andata. Il sistema usato sicuro ha premiato l’investimento di Rieti, che ha puntato su Jazz Johnson (ex Cantù, Pistoia e Rimini), ottenendo un rendimento costante e di livello: per lui premio Mvp Straniero di Lnp 2023/2024. Chiudiamo la carrellata con il nome di un giocatore tornato in auge dopo anni: Tekele Cotton giocò in A con Torino nel 2018/2019 e a Cento due anni dopo, quest’anno ha fatto molto bene alla Juvi Cremona. La stella, il rookie, l’usato sicuro e il ritorno: quattro modi di investire per assicurarsi una “combo guard” con i fiocchi. —

QUI CIVIDALE

La Gesteco ci pensa su: Lamb sì, Lamb no l’alternativa è un giovane

La Ueb sta riflettendo sulla conferma o meno dell’americano
Micalich potrebbe puntare su un profilo simile a Cole

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Lamb o non Lamb, quello dell’esterno resta il profilo con cui la UEB vuole completare il proprio pacchetto stranieri in vista della prossima annata. Una guardia che porti punti e, perché no, esperienza. Un giocatore alla Lamb, ecco. Perché dunque non puntar dritti su una conferma del cestista del Queens? Premessa d’obbligo: per l’ex Brindisi, le porte del PalaGesteco restano ancora aperte. Sul futuro del giocatore pesano tuttavia quelle due giornate saltate contro Cantù ai play-off, causa squalifica.

Ricorderete le polemiche post-gara 2, la punizione inflitta all’americano. Eccessiva, giustificata però dalla recidiva del condannato: un anno prima, proprio a Brindisi, Lamb si era congedato dalla Serie A con la scure del giudice sportivo calata sul suo capo in seguito a un parapiglia nel quale l’atleta si era ritrovato coinvolto.

DORON LAMB
LA GUARDIA EX BRINDISI È ARRIVATA A CIVIDALE A STAGIONE IN CORSO

> Le due giornate di squalifica rimediate a Cantù potrebbero condizionare la scelta della società

L’aspetto caratteriale, dunque, potrebbe incidere nella decisione di far proseguire o meno la storia del cestista in Friuli. I pro, e che pro, d’altro canto, non mancano: giocatore dal talento indiscusso, con un passato in Nba, quella vera, Lamb quest’anno ha permesso alle aquile di svoltare, elevando le capacità dei compagni, gestendo al meglio delicati possessi. Al di fuori del campo, immediato era poi stato l’inserimento dello statunitense nell’ambiente ducale: la “marea gialla” tuttora stravede per il suo più recente idolo; con i compagni il rapporto era – e rimane – piacevolmente cameratesco.

Non dovesse però rinnovarsi la relazione fra le parti coinvolte, ecco che gli occhi, rapaci, delle Eagles potrebbero andare posarsi su nuovi elementi affini all’identikit ricercato. In tal caso, resta da chiedersi su quale range di età ci si vorrà concentrare: non va infatti esclusa l’opzione “green”, con le preferenze UEB riposte su un profilo giovane e di belle speranze. Si veda il classe ’98 Vincent Cole. È vero, con l’esterno del South Carolina le cose non hanno girato al meglio, complice in primis il suo arrivo in squadra tardivo. Ma stavolta Cividale vuol farsi trovare pronta: pertanto punterà ad annettere il suo secondo straniero per tempo. Così da farlo ambientare. E perché no, farlo crescere insieme al resto del gruppo. —

CALCIO GIOVANILE

Cjarlins e Donatello ecco gli avversari che vi separano dalla finalissima

Affrico e Alcione contro l'Under 17 del tecnico Cossettini
Gli stessi milanesi e lo Juventus Club Parma per gli udinesi

La rosa dell'Under 17 del Cjarlins Muzane che affronterà nel triangolare di semifinale Affrico e Alcione

Giuseppe Pisano / UDINE

Cjarlins Muzane e Donatello, il sogno continua. Le due formazioni giovanili provinciali, nella categoria Under 17 e Under 15, hanno visto tracciato il cammino che potrebbe portarle alla finale per l'assegnazione del titolo nazionale, con il sorteggio dei rispettivi triangolari di semifinale.

QUI CJARLINS MUZANE

Saranno i milanesi dell'Alcione e i fiorentini dell'Affrico gli avversari della squadra guidata da Cossettini che, nella prima giornata in programma domenica, riposerà. Entrando quindi in gioco nelle successive due domeniche con un calendario che potrà essere definito solo al termine della prima gara tra le dirette avversarie: sarà sfida casalinga all'Alcione se la prima gara terminerà in parità o con una vittoria esterna dell'Affrico, sarà invece trasferta fiorentina in caso di vittoria milanese. Di conseguenza poi il Cjarlins Muzane sfiderà la squadra che nella seconda giornata avrà riposato.

LA COPPIA DEL DONATELLO
LA PUNTA IMERI, CAPOCANNONIERE DEL CAMPIONATO E BRAHOLLARI

«Affrontiamo due squadre strutturate per un livello altissimo – analizza Cossettini –, ma venderemo cara la pelle. In pochi credevano avremmo passato il quadrangolare triveneto, per cui speriamo di sorprendere ancora». Con il cammino dei giovani cui guarda da vicino anche la prima squadra: una vittoria del titolo nazionale aggiungerebbe molti punti nella classifica di ripescaggio in serie D. «È per noi una motivazione in più – conclude il tecnico – e i ragazzi vogliono provarci per la società. Lottano per la maglia, hanno creato un'identità unica».

QUI DONATELLO

Saranno l'Alcione (proprio come il Cjarlins Muzane) e lo Juventus Club Parma gli avversari della squadra guidata da Federico Carducci, che farà il suo esordio ospitando nella prima giornata, in programma domenica alle 11, la formazione milanese. In caso di vittoria la squadra udinese riposerà nella seconda domenica, salvo poi andare a Parma l'ultima giornata, mentre in caso di pareggio o sconfitta dovrà affrontare già nel secondo turno la trasferta emiliana. «Due squadre friulane in semifinale è un grande traguardo per tutto il movimento – le parole di Carducci – forse non era mai successo. Sappiamo che in un triangolare i calcoli da fare sono pochi: perdere significherebbe essere quasi eliminati, per cui dobbiamo affrontare la prima gara come fosse una finale secca: facendo risultato si apre uno scenario interessante. Per questo mi aspetto che la squadra scenda in campo con il giusto atteggiamento, senza timore reverenziale. Proveremo a sfruttare il fattore campo al cospetto di una società storica, consci che adesso il livello si alza: dovremo essere bravi nel restare ordinati». —

SPEEDWAY

Sabato semifinali Mondiali U21 Parterre de rois a Terenzano

POZZUOLO DEL FRIULI

È un vero e proprio "parterre de rois" giovanile quello che si presenterà alla partenza della semifinale del campionato mondiale Under 21 di speedway, in programma sabato a Terenzano. Sulla pista del Moto Club Olimpia, a partire dalle 19, si sfideranno 17 piloti nati tra il 2003 e il 2008 di alto livello iridato, pronti ad andare a caccia dei cinque pass previsti per la finale: gli assi della derapata affilano le armi per qualificarsi all'atto conclusivo, strutturato su tre gare con lo start previsto venerdì 14 giugno a Malilla in Svezia. Cancelli aperti alle 17.30 assieme a biglietteria e chiosco.

I fari sono puntati su un quartetto di assoluto spessore a livello europeo. Attenzione al polacco Jakub Krawczyk (numero 10), in forza al Betard Sparta Wroclaw nel massimo campionato nazionale (Ekstraliga) e terzo al recente Casco d'Argento di Grudziadz. A battagliare con lui per il successo ci saranno sicuramente il danese Bastien Pedersen (numero 1, classe 2006), che gareggia in Ekstraliga con il Klub Sportowy Apator Torun, il lettone Francis Gusts (numero 15), impegnato in 2. Ekstraliga con l'Arged Malesa Ostrow in Polonia, e lo sloveno Anze Grmek (numero 11). Due saranno i piloti che potrà vantare l'Italia, che schiera con il numero 8 il portacolori del Mc Olimpia Matteo Boncinelli e con il numero 3 Mattia Santinelli (Mc Castelmassa). I rider sono rispettivamente campione e vice-campione nazionali Under 21. Due portacolori anche per la Polonia, che oltre a Krawczyk schiera Sebastian Szostak (numero 12), miglior junior del secondo trofeo nazionale (2. Ekstraliga). Una coppia anche per la Danimarca (con Pedersen c'è Villads Nagel, numero 13), per la Germania (Patrick Hyjek e Julian Kuny, numero 6 e 17) e per la Gran Bretagna, che al cancelletto di partenza presenta i fratelli gemelli Thompson, Dan e Joe. Entrambi gareggiano in Premiership e Dan è il campione inglese under 19 in carica.

Matteo Boncinelli, portacolori del Mc Olimpia FOTO ROBERTO TOMBA

A completare la starting list di Terenzano ci sono Milton Besagonil (Argentina, numero 4), Richard Fuzesi (Ungheria, numero 7), Noel Wahlquist (Svezia, numero 9), Jaroslav Vanicek (Repubblica Ceca, numero 14) e Harrison Ryan (Australia, numero 16). —

A.B.

CORSA IN MONTAGNA

Skyrace International Carnia il 16 giugno con due tracciati

Vincenzo Mazzei

Sono tante le novità che quest'anno sono state apportate alla Skyrace International Carnia che gli appassionati delle corse podistiche in salita e discesa correranno domenica mattina 16 giugno prossimo con partenza e arrivo in località Laghetti di Timau nel comune di Paluzza. Su tutte spicca la prima edizione della corsa agonistica dedicata alle Portatrici carniche che gli organizzatori dell'Us Aldo Moro del presidente Andrea Di Centa hanno preparato con impegno sistemando alcuni sentieri che erano stati danneggiati dalla frana del 2 dicembre 2023.

Un'immagine della gara disputata lo scorso anno

Due i tracciati puliti e resi agibili da una squadra di volontari della società paluzzana che i partecipanti potranno scegliere in base alle proprie capacità tecniche e agonistiche. Perfettamente scorrevole il tratto che da Casera Promosio porterà a Timau e poi al traguardo presso i Laghetti dove sarà sistemato come nelle passate edizioni il quartier generale della manifestazione.

Il percorso originale sarà ripetuto per la diciasettesima volta sulla distanza di circa 24 chilometri. Quello nuovo che si svolge invece su 12 chilometri scorre in gran parte sul tracciato della Skyrace e in pratica sostituisce la staffetta a due elementi che si era disputata per alcune stagioni. Sia la Skyarce che la corsa delle Portatrici percorreranno un nuovo sentiero a loro intitolato che porterà i partecipanti in vetta al Pal Piccolo. La Skyrace avrà invece una nuova cima panoramica da scalare ovvero quella del monte Avastanis (2.100 metri d'altezza).

L'organizzazione dell'evento si avvale del sostegno della Regione Fvg, della Comunità di montagna della Carnia, del comune di Paluzza, della Fondazione Friuli e della BIM di Tolmezzo. Ricco il montepremi che premierà i migliori classificati ma anche i master. L'edizione del 2023 è stata vinta da Michele Sulli in 2h 55'35" e da Sara Nait in 3h 27'44", entrambi portacolori dell'Us Aldo Moro, team che grazie ai suoi accreditati grimpeur anche stavolta punterà ad aggiudicarsi sia la skyrace International Carnia che la prima edizione della corsa delle Portatrici carniche. —

Scelti per voi

Con il cuore - Nel nome di Francesco
RAI 1, 21.30
Consueto appuntamento, dal Piazzale antistante la Basilica Superiore di San Francesco d`Assisi, con la solidarietà dei Frati del Sacro Convento di Assisi, che da più di 20 anni aiutano e sostengono chi soffre e chi si trova in difficoltà. Conduce Carlo Conti.

La coppia della porta...
RAI 2, 21.20
L`amicizia tra le due coppie si trasforma gradualmente in un gioco di seduzione e attrazione sessuale e, prima che se ne rendano conto, tutto muta in una spirale intricata di passione e vendetta.

Che ci faccio qui
RAI 3, 21.20
Prosegue il viaggio di **Domenico Iannacone** in Calabria. Bartolo Mercuri, il piccolo commerciante della Piana di Gioia Tauro, lo accompagna tra i migranti, dentro storie di disagio e ingiustizia sociale.

Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Approfondimento giornalistico dedicato all'attualità, alla politica e a suoi protagonisti. Servizi e ospiti in studio per dibattere i temi più importanti della settimana. Conduce **Paolo Del Debbio**.

Viola come il mare
CANALE 5, 21.20
Viola (**Francesca Chillemi**) fatica ad accettare un confronto con il padre appena ritrovato: l`uomo cerca di spiegare le proprie ragioni ma non sara` facile. Intanto, un omicidio sconvolge la vita di Turi.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Estate
8.00 TG1 Attualità
8.50 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
8.55 TG1 L.I.S. Attualità
9.00 Unomattina Estate
11.30 Camper in viaggio
12.00 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Un passo dal cielo
16.05 Estate in diretta
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 TG1 Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 TecheTecheTè Spettacolo
21.30 Con il cuore - Nel nome di Francesco Spettacolo
23.20 Porta a Porta Attualità
23.55 Tg 1 Sera Attualità
1.25 Sottovoce Attualità
1.55 Movie Mag Attualità

RAI 2
11.05 Tg2 Flash Attualità
11.10 Tg Sport Attualità
11.20 La nave dei sogni - Viaggio di nozze in Cile Film Drammatico ('08)
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
14.50 Ucraina - Italia Calcio
17.10 Squadra Speciale Stoccarda (1ª Tv)
18.05 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 N.C.I.S. Serie Tv
19.40 S.W.A.T. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 La coppia della porta accanto (1ª Tv) Serie Tv
23.55 Generazione Z Attualità
1.05 Punti di vista Attualità

RAI 3
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 Piazza Affari Attualità
15.10 TG3 - L.I.S. Attualità
15.15 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.20 Il Provinciale
16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
16.55 Overland 15 Lifestyle
17.50 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Riserva Indiana
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Che ci faccio qui Attualità
23.10 Il mare dell'emergenza
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina
6.45 Prima di Domani
7.45 Brave And Beautiful
8.45 Mr Wrong - Lezioni D'Amore Telenovela
9.45 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.25 Apocalypse: D-Day - Lo Sbarco In Normandia Documentari
19.00 Tg4 Telegiornale
19.40 Terra Amara Telenovela
20.30 Prima di Domani Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.50 Che Ora è Film Commedia ('89)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv)
14.45 Io Canto Family
14.50 La promessa (1ª Tv)
16.55 Pomeriggio Cinque
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo
21.20 Viola come il mare (1ª Tv) Serie Tv
24.00 X-Style Attualità
0.40 Tg5 Notte Attualità
1.15 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo

ITALIA 1
6.10 Roswell, New Mexico
6.55 Magica, Magica Emi
7.25 Milly, un giorno dopo l'altro Cartoni Animati
7.55 Una spada per Lady Oscar Cartoni Animati
8.25 Chicago Fire Serie Tv
10.15 Chicago P.D. Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 The Simpson
15.15 I Griffin Cartoni Animati
15.40 N.C.I.S. New Orleans
17.30 The mentalist Serie Tv
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Senza rimorso (1ª Tv) Film Azione ('21)
23.40 Terminator 2 - Il giorno del giudizio Film Fantascienza ('91)
2.20 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 L'ultima parola - Speciale Elezioni Attualità
23.40 Inside D -Day 1944 -2024 Documentario
1.45 Otto e mezzo Attualità
2.25 ArtBox Documentari
3.05 L'Aria che Tira Attualità

TV8
17.10 Un marito all'improvviso Film Commedia ('23)
19.00 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
19.10 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.20 Tris Per Vincere - Anteprima (1ª Tv) Show
20.30 Tris Per Vincere (1ª Tv)
21.35 Spectre Film Azione ('15)
0.20 GialappaShow - Anteprima Show

NOVE
14.35 Famiglie da incubo
15.35 Storie criminali Documentari
17.30 Little Big Italy Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.25 LBA Playoff (live) Basket
23.15 Ostia criminale - La mafia di Roma Attualità

20 (20)
14.05 Blindspot Serie Tv
15.50 Kung Fu Serie Tv
17.35 The Flash Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 La furia dei titani Film Azione ('12)
23.20 Rapimento e riscatto Film Drammatico ('00)
1.55 Arrow Serie Tv
3.10 A.P. Bio Serie Tv
4.30 Distretto di Polizia Serie Tv

RAI 4 (21)
14.15 The Good Fight Serie Tv
16.00 Lol :-) Serie Tv
16.10 Elementary Serie Tv
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv
22.05 Hawaii Five-0 Serie Tv
23.35 Holy Spider Film Poliziesco ('22)
1.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.35 Criminal Minds Serie Tv
2.20 Warrior Serie Tv

IRIS (22)
14.50 Il destino di un guerriero - Alatriste Film Avventura ('06)
17.40 The Crossing - Oltre Il Confine Film Guerra ('19)
19.40 CHIPs Serie Tv
20.30 Walker Texas Ranger
21.10 Dante's Peak - La Furia Della Montagna Film Azione ('96)
23.30 Scuola Di Cult Attualità
23.35 I 3 dell'Operazione Drago Film Azione ('73)

RAI 5 (23)
17.00 Schumann - Concerto per pianoforte e orchestra Spettacolo
18.30 Visioni Documentari
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Tolkien: il professore, l'anello e il tesoro
20.20 Prossima fermata Asia
21.15 Carmina Burana Spettacolo
22.25 Ricercare sull'Arte della Fuga Documentari
22.55 David Gilmour - Live at Pompei Spettacolo

RAI MOVIE (24)
16.00 Diamante Lobo Film Western ('76)
17.40 Invito a una sparatoria Film Western ('64)
19.20 Il segreto dello Sparviero Nero Film Avventura ('61)
21.10 Il giorno più lungo Film Guerra ('62)
0.25 American Assassin Film Thriller ('17)
2.20 Sfida senza regole Film Thriller ('08)
3.55 Movie Mag Attualità

RAI PREMIUM (25)
14.40 Un ciclone in convento
15.30 Sei Sorelle Soap
17.20 Che Dio ci aiuti Fiction
19.20 I bastardi di Pizzofalcone Serie Tv
21.20 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore Fiction
23.15 Blanca Serie Tv
1.15 La squadra Fiction
2.55 Un ciclone in convento Serie Tv
4.25 Piloti Serie Tv
5.00 Sottocasa Fiction

CIELO (26)
18.25 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.55 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.55 Affari al buio
20.25 Affari di famiglia
21.20 L'urlo di Chen terrorizza anche l'occidente Film Azione ('72)
23.15 The Right Hand - Lo stagista del porno
0.30 Hardcore: la vera storia di Traci Lords Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.50 Detective in corsia Serie Tv
16.40 La casa nella prateria Serie Tv
19.40 Colombo Serie Tv
21.15 Il piccolo Lord Film Commedia ('80)
23.10 Richie Rich - Il più ricco del mondo Film Commedia ('94)
1.05 La signora del West Serie Tv
3.00 Shameless Serie Tv
4.00 Zanzibar Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Stellina Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Incantesimo Film Drammatico ('56)
23.05 The Jungle Documentari
0.10 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.30 Desperate Housewives
16.20 Ally McBeal Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 In Cucina con Sonia
18.45 Modern Family
20.15 Lingo. Parole in Gioco
21.20 Il mio migliore incubo! Film Commedia ('11)
23.25 Mistresses - Amanti Serie Tv
1.05 Amarsi un po' - Istruzione per l'uso Rubrica

LA 5 (30)
15.40 Mafalda Di Savoia Miniserie
18.05 Endless Love Telenovela
21.10 Cinderella Story Film Commedia ('04)
23.00 Il giardino segreto Film Drammatico ('93)
1.00 L'Amore E La Guerra Fiction
3.55 Una Vita Telenovela
4.45 Centovetrine Soap
5.10 Centovetrine Soap Opera

REAL TIME (31)
11.45 Cortesie per gli ospiti
13.55 Casa a prima vista
16.05 Abito da sposa cercasi
18.05 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv)
21.30 Il re del bisturi post bariatrico (1ª Tv) Lifestyle
22.40 Vite al limite (1ª Tv) Documentari
0.40 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
11.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby
15.10 I misteri di Murdoch
17.10 I misteri di Brokenwood
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 L'ispettore Gently Serie Tv
23.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
1.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.45 Major Crimes Serie Tv
15.40 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.15 Major Crimes Serie Tv
21.00 I fantasmi di Le Havre Film Giallo ('18)
22.50 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.35 All Rise (1ª Tv) Telefilm
1.30 All Rise (1ª Tv) Telefilm
2.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
14.50 A caccia di tesori
15.45 I pionieri dell'oro
17.40 La febbre dell'oro: miniere perdute
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
20.25 LBA Playoff (live) Basket
22.50 Il tesoro maledetto del Blind Frog Ranch
1.35 Questo strano mondo con Marco Berry Attualità

RAI SPORT HD (57)
16.55 Diretta Azzurra. Diretta Azzurra Calcio
17.25 Scherma. C.ti Italiani Cagliari- 2a giornata: Semifinali e Finali Fioretto a squadre
20.00 Radiocorsa. Radiocorsa Ciclismo
20.55 Pallacanestro. Serie A2 maschile: Finale gara 2 - gruppo Oro
23.00 Reparto corse Attualità
23.30 TG Sport Notte Attualità

RADIO 1

RADIO 1
19.30 Zapping
20.30 Igorà tutti in piazza
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Il Terzo Incomodo

RADIO 2
15.35 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Soggetti Smarriti

CAPITAL
10.00 Mary Cacciola
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

RADIO 3
20.00 Il Cartellone - in diretta dalla Sala Grande del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino
23.00 Il Teatro di Radio 3
24.00 Battiti

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.10 Vuê o fevelin di: Il progetto sperimantale Scur di Luna Lab
11.20 Anziani... anzi no!: Gli anziani centenari
11.55 Né stato né mercato: I campionati italiani di nuoto pinnato paralimpico. La Zio Pino baskin Udine. Le attività di Trieste Senza Sprechi
12.30 Gr FVG
13.29 Nel nostro tempo: La mostra "Le vite degli italiani. Partito Nazionale Fascista e controllo sociale in Friuli". I libri "Viaggio nell'Ade carsica" e "La zona monumentale del Monte Sabotino"
14.10 Riverberi: Il "Polinote Music Festival". La band Il Mercatovecchio
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Un mese di iniziative per celebrare il fiume Judrio
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.00 Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **8.30** Croseris aquileiesis - Mosaics 3; **9.00** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Ator ator - Novi Matajur; **10.00** Ator ator; **10.30** Licôf; **11.00** La vôs dai comitâts; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **12.30** In dì di vuê - Rassegne stampe; **13.00** Ator Ator; **14.00** Cence fastidis; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.00** Convoy; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Tunnel; **20.00** Zardins Magnetics; **23.00** London Calling

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè Rubrica
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta News
8.20 Un pinsir par vuè Rubrica
8.30 News, cappuccino e brioche
9.45 A voi la linea Rubrica
10.15 Effemotori Rubrica
11.15 Rugby Magazine Rubrica
11.30 Screenshot Rubrica
12.00 Bekér on tour Rubrica
12.30 Telegiornale FVG - diretta
12.45 A voi la linea - diretta Rubrica
13.15 Family salute e benessere
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea Rubrica
14.15 Telegiornale FVG News
16.00 Telefruts Cartoni animati
16.30 Tg flash - diretta News
16.45 Rugby Magazine Rubrica
17.00 L'alpino Rubrica
17.15 Family Salute e Benessere
17.45 Telefruts - cartoni animati
18.00 Italpress Rubrica
18.30 Bianconeri a canestro
19.00 Telegiornale FVG - diretta
19.30 Sport FVG - diretta Rubrica
19.45 Screenshot Rubrica
20.15 Telegiornale FVG News
20.40 Gnovis Rubrica
21.00 EconoMy FVG Rubrica
22.00 Palla A2 Rubrica
23.15 Bekér on tour Rubrica

IL 13TV
6.00 Il13 Telegiornale
7.00 Momenti Particolari. L'informazione in controtendenza
7.30 Beker on the tour
8.00 Film Classici
10.00 I Grandi Film
11.45 I Campbelles Telefilm
12.15 Beker on the tour
12.45 Forchette Stellari
13.15 Tv13 con Voi
14.00 Film Classici
18.00 Tv 13 con Voi
18.45 Beker on the tour
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Sanità allo specchio
20.30 Diretta Studio: Il Calcio Nazionale ed Internazionale
23.30 Il 13 Telegiornale

TV 12
6.00 Tg Udine - R
6.30 Tg Regionale
7.00 Salute E Benessere
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 Tag In Comune
11.00 Case Da Sogno In Fvg
11.45 L'Alpino Rubrica
12.00 Tg Friuli In Diretta
13.45 Stadio News
14.45 Pomeriggio Udinese
15.45 Revival Partite Storiche Udinese
16.15 Le Stelle Del Friuli
16.45 Campioni Nella Sana Provincia
17.30 Pomeriggio Udinese
18.30 Tg Regionale
19.00 Tg Udine
19.30 Post Tg Rubrica
20.00 Tg Regionale
20.30 Tg Udine - R
21.10 Ring Rubrica
23.00 Tg Udine - R
23.30 Tg Regionale

Il Meteo

OGGI IN FVG

Cielo in genere poco nuvoloso su bassa pianura e costa e variabile sulle altre zone. Tra il pomeriggio e la sera sarà possibile qualche rovescio o temporale sparso, più probabile sulla zona montana; localmente non si esclude qualche temporale di forte intensità. Venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	15/18	18/21
massima	25/27	22/25
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	9	

DOMANI IN FVG

Cielo poco nuvoloso su bassa pianura e costa e variabile altrove. Saranno possibili rovesci e temporali sparsi, più probabili sulla zona montana tra il pomeriggio e la sera; localmente non si esclude qualche temporale di forte intensità, specie sulle Prealpi. Venti a regime di brezza.

Tendenza. Cielo in genere variabile, con maggiori schiarite verso la costa e più nubi sui monti. Tra la pianura e la montagna saranno possibili rovesci e temporali sparsi, specie tra il pomeriggio e la sera, localmente di forte intensità.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	15/18	19/21
massima	25/28	22/25
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	9	

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: Anticiclone africano sulle regioni. Fatta eccezione per qualche rovescio sulle Alpi, il cielo risulterà sereno o poco nuvoloso ovunque.
Centro: Pressione in ulteriore aumento; in questa giornata avremo condizioni di cielo sereno ovunque.
Sud: Tempo stabile e soleggiato da mattino fino a sera; temperature in aumento.

DOMANI
Nord: Giornata prevalentemente soleggiata e calda. . Clima estivo.
Centro: Giornata con il bel tempo prevalente, il sole infatti riuscirà a splendere in un cielo che si presenterà sereno o poco nuvoloso.
Sud: La giornata trascorrerà con il sole prevalente e un cielo che si presenterà sereno o poco nuvoloso. Temperature massime estive.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
La Luna nuova in gemelli porta rinnovamento ed energia. È il momento giusto per valutare tutte le novità che sono in arrivo in campo professionale.

TORO 21/4 - 20/5
Il successo lavorativo porterà presto nuove opportunità economiche che dovrai gestire con oculatezza. Pondera con attenzione eventuali investimenti finanziari.

GEMELLI 21/5 - 21/6
La Luna nuova nel segno ti spinge ad esplorare nuovi contesti lavorativi. Prendi il coraggio e affronta con sicurezza le novità.

CANCRO 22/6 - 22/7
L'influsso della Luna nuova ti spinge ad una profonda introspezione che porterà alla luce i tuoi desideri che puoi concretizzare senza troppa fatica.

LEONE 23/7 - 23/8
Nuove conoscenze ti possono aiutare per concretizzare i tuoi progetti. Riponi più fiducia nelle amicizie e nelle collaborazioni, non rimarrai deluso.

VERGINE 24/8 - 22/9
La Luna nuova ti aiuta a definire i tuoi obiettivi e ad affrontare le sfide della giornata. Cerca di equilibrare la tua vita professionale con quella sentimentale.

BILANCIA 23/9 - 22/10
L'influsso della Luna ti rende particolarmente creativo, puoi sfruttare la giornata per dedicarti all'arte o a pratiche meditative per sentirti più appagato con te stesso.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
L'aspetto positivo di Saturno e la Luna nuova in gemelli, ti spinge a risolvere alcune questioni finanziarie che ultimamente ti hanno creato qualche preoccupazione.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Per consolidare i rapporti lavorativi è necessario riporre fiducia nelle collaborazioni, agire con entusiasmo e mantenere un atteggiamento maturo.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Anche oggi si prospetta una giornata piena di impegni che dovrai sostenere a ritmo incalzante. Fai un piano dettagliato della tua giornata per non esaurire le energie.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Oggi dovresti fare una pausa dagli impegni lavorativi per recuperare le forze spese in questi ultimi giorni. Dedica del tempo a ciò che ti rende felice.

PESCI 20/2 - 20/3
La Luna nuova in Gemelli provoca insofferenza nei rapporti di coppia e una leggera insofferenza in ambito professionale. In serata ci sarà un netto recupero.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	17	26	11 Km/h
Monfalcone	18	24	11 Km/h
Gorizia	18	24	11 Km/h
Udine	18	25	12 Km/h
Grado	18	26	13 Km/h
Cervignano	18	24	12 Km/h
Pordenone	17	26	12 Km/h
Tarvisio	12	21	19 Km/h
Lignano	18	26	12 Km/h
Gemona	16	24	12 Km/h
Tolmezzo	16	23	15 Km/h
Forni di Sopra	12	20	19 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,1 m	19,8
Grado	poco mosso	0,2 m	20,1
Lignano	poco mosso	0,18 m	20
Monfalcone	poco mosso	0,1 m	19,7

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	8	16	Copenhagen	9	16	Mosca	16	24
Atene	23	31	Ginevra	17	24	Parigi	11	18
Belgrado	15	28	Lisbona	13	26	Praga	14	23
Berlino	11	20	Londra	9	16	Varsavia	16	23
Bruxelles	10	17	Lubiana	13	27	Vienna	17	26
Budapest	23	31	Madrid	17	34	Zagabria	12	28

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	15	24
Bari	16	29
Bologna	19	28
Bolzano	14	29
Cagliari	17	26
Firenze	15	26
Genova	17	20
L'Aquila	12	26
Milano	17	27
Napoli	17	28
Palermo	18	25
Reggio C.	21	27
Roma	17	27
Torino	15	25
Venezia	18	24

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Un breve avviso acustico - **4** La negazione bifronte - **6** Canta *Self control* - **9** Lo rispetta il puntuale - **11** Una Caterina che fu moglie di Enrico VIII - **12** Famosa quella di Gibilterra - **13** Mobile su cui si faceva il pane - **14** Dinastia peruviana - **15** Golfo del mar dei Caraibi - **16** Esprime concessione - **17** Domicili, luoghi di residenza - **18** Lo Sri Lanka nel web - **19** Una city car della Ford - **20** Città spagnola sulla Costa del Sol - **21** Si conservano insaccati - **22** Consonanti in piano - **23** Tra "Q" e "T" - **25** La regista Wertmüller - **26** È più per gli spagnoli - **27** Consumato, liso - **29** Prefisso per dopo - **30** Lo macchia l'onta - **31** Infiammazione degli occhi - **32** Un mare lo separa dal dire - **33** Hanno un negozio profumatissimo - **34** Una preposizione semplice - **35** Il verso del grillo - **36** Uno a Dresda.

VERTICALI: 1 Attore britannico protagonista di molti film horror - **2** Sarcasmo - **3** Una manata sulle spalle - **4** Vardalos ne *Il mio grosso grasso matrimonio greco* - **5** Gemelle in volo - **6** Non fitti - **7** Il nome della Sirenetta disneyana - **8** Il mostro creato da Mary Shelley - **10** Storica casa discografica (sigla) - **11** La città con il Moulin Rouge - **13** La Butterfly di pucciniana memoria - **15** La D. di F.D. Roosevelt - **17** Andare più in alto - **20** Disturbo improvviso - **22** Confezionano anche rigatoni - **24** Rivela ostacoli sommersi - **26** Erano dette anche Parche - **28** Canale che porta acqua al mulino - **29** Bilancia il contro - **31** Tre al tempo di Caracalla - **33** Francesco che canta *Ci sarai* (iniz.).

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci, Alberto Lauber.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 5 giugno 2024 è stata di 30.226 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - ITALIA: annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it5

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente: Enrico Marchi
Amministratore delegato: Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale: Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767